IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Guida ai vini» € 4,90; «La grande lirica» CD € 9,90; «Cara Trieste» € 4,90

9 771592 169468 51223

ANNO 124 - NUMERO 297
VENERDÌ 23 DICEMBRE 2005
€ 0,90

Fini: «Il successore di Fazio? Nome già deciso». Draghi il favorito. Scoperto alla Bpi il tesoro di Fiorani

Ciampi firma la legge elettorale

Sì al proporzionale. E la Camera approva la riforma di Bankitalia

Decoder, indagine Antitrust contro Berlusconi: «Conflitto d'interessi»

ROMA Il Presidente della Repubblica ha firmato la riforma elettorale proporzionale. La notizia è stata accolta con soddisfazione dal ministro delle Riforme Calderoli; non si scompongono i Ds, che insieme alle altre forze dell'Unione hanno a lungo tentato di ostacolare l'approvazione della legge. E mentre alla Camera passa la riforma di Bankitalia, è polemica sul nome del futuro governatore. «Il successore di Fazio è già deciso» afferma Fini. In ogni caso il favorito è Mario Draghi. Intanto l'Autorità per la concorrenza ha aperto una procedura contro Berlusconi per i finanziamenti sul decoder tv del digitale terrestre: conflitto di interessi. Nelle indagini sulla Bpi, nel caveau della banca di Fiorani la Gdf ha trovato un Canaletto da 10 milioni.

● Alle pagine 2, 3 e 4

Caso Calipari, marine indagato per omicidio

● A pagina 4

Gianfranco Fini

L'ITALIA E IL DEGRADO

LA PAURA DI SENTIRSI AFFONDARE

di Guido Crainz

Forse Antonio Fazio non ha smesso di essere governatore della Banca d'Italia solo lunedì 19 dicembre, quando ha dato formali dimissioni sulla spinta delle dichiarazioni ai giudici di Giampiero Fiorani e di un atteggiamento del governo finalmente meno passivo. Forse ha smesso di esserlo già la sera prima attorno alle ore 20, quando a «Che tempo che fa», l'ironica e garbata trasmissione di Rai Tre, Claudio Baglioni e Luciana Litizzetto gli hanno allegramente rivolto battute irridenti che era difficile non condividere. Non era la prima volta, certo, ma quella satira dava voce a un disagio, se non a uno sdegno, che era diventato corale. Si può solo sperare che mai più altre vicende -finanziarie o istituzionali- portino di nuovo il Paese al baratro cui l'ex governatore della Banca d'Italia lo ha portato, nel balbettare impotente del governo.

Sabato 17 dicembre un economista autorevole come Francesco Giavazzi aveva scritto sul Corriere della Sera: «almeno per una volta Berlusconi faccia finta di essere uno statista serio: si assuma la responsabilità di ristabilire la credibilità dell'Italia e proponga un decreto legge che con effetto immediato determini la decadenza di Fazio». Erano parole che colpivano nel segno e un comunicato di Palazzo Chigi le ha immediatamente bollate come «minacce e ricatti». Eppure in quelle stesse ore il ministro Tremonti riusciva a trascinare il governo verso una posizione meno imbelle: e Antonio Fazio, appunto, si è dimesso. Si poteva fare anche ad agosto. Si sarebbero risparmiati mesi in cui la credibilità dell'Italia è andata in pezzi assieme a quella del suo massimo Istituto economico di garanzia: un Istituto che era stato sin qui, dai tempi di Einaudi a quelli di Ciampi, un elemento di forza del nostro Paese, della sua economia e della sua saldezza istituzionale.

Altre indagini e scandali fanno da contorno minore a questa malinconica fine d'anno, e forse è necessario qualche ragionamento in più. Ci si è chiesti nei giorni scorsi se sull'Italia incombeva una nuova Tangentopoli ma la domanda vera è un'altra: perché ci siamo allontanati così poco da Tangentopoli?

● Segue a pagina 2

RISPARMIO, SOLO PICCOLI PASSI

di Franco A. Grassini

La legge sul risparmio ha fatto un ulteriore passo avanti ed è da attendere che anche il Senato la approvi, probabilmente entro l'anno. L'opposizione saggiamente non ha fatto ostruzionismo, perché il non essere riusciti a vararla dopo anni dagli scandali finanziari contribuiva ulteriormente a indebolire un'immagine dell'Italia già abbastanza deteriorata sul piano internazionale oltre che dal conflitto di interessi dai recenti avvenimenti in campo bancario.

● Segue a pagina 3

Esuli e indennizzi: i termini per le richieste si riapriranno

TRIESTE Varato dal governo il disegno di legge che si propone di riordinare la disciplina in materia di indennizzi ai cittadini italiani che hanno perduto i loro beni nei territori ceduti alla Jugoslavia. La normativa è stata illustrata dal vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, Gianfranco Fini. La proposta di legge, in sintesi, prevede la riapertura dei termini per i titolari e i loro eredi che non fossero riusciti a presentare la domanda di indennizzo. In tal modo sarà determinato in via definitiva il numero esatto degli aventi diritto. Poi l'istituzione di una commissione, composta da rappresentanti di vari ministeri e di due membri delle associazioni degli esuli. Commissione che farà il punto su quanto già versato, tenendo fermi i parametri già individuati (cioè quelli del 1938) e aggiornandoli al 31 dicembre 2005. La commissione deve svolgere questo lavoro entro un anno.

● Pierluigi Sabatti *a pagina 6*

Una donna di San Dorligo forniva la cocaina al medico: c'è un film

Agli arresti la spacciatrice di Sarcletti

Il dottor Sarcletti

TRIESTE È chiusa in carcere da ieri Sonia Mezzina, 42 anni, accusata di essere la fornitrice di cocaina del dottor Giorgio Sarcletti, ai «domiciliari» dall'11 novembre nell'ambito di un'inchiesta sul doping sportivo e su una presunta truffa al Servizio sanitario nazionale. Sonia Mezzina è stata arrestata su ordine del presidente aggiunto del Gip dopo che era entrata nel mirino degli investigatori della Guardia di Finanza fin da quando una ripresa video effettuata di nascosto dalla Procura nello studio del dottor Sarcletti aveva documentato fotogramma per fotogramma sia la cessione, sia la contemporanea assunzione della droga dei due.

● Claudio Ernè *a pagina 23*

AUTOBUS, CINQUE LINEE UNIFICATE

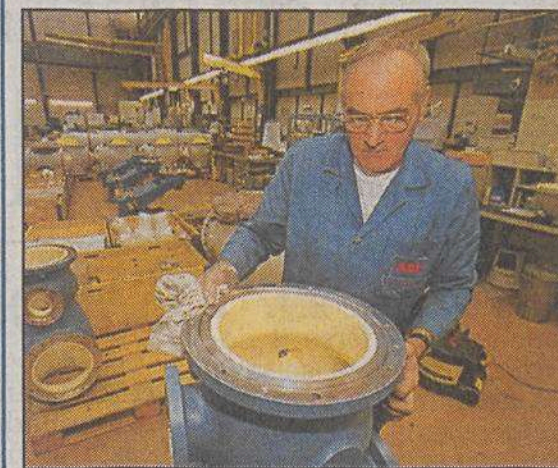
● A pagina 24

E per un posto di sottosegretario il governatore propone il vicepresidente Moretton

Illy: «Non mi candido ma a Prodi chiederò un ministro del Nordest»

TRIESTE «Se vince, chiederò a Prodi che nel suo governo ci siano un ministro e un congruo numero di sottosegretari del Nordest, affinché il Friuli Venezia Giulia possa contare di più». Ma, precisa il Governatore, lui a Roma non vuole andarci. E lancia il nome del vicepresidente Moretton, che vedrebbe bene tra i sottosegretari. Illy invece si impegna a completare il lavoro iniziato due anni e mezzo fa, dopo la vittoria alle regionali, passando alla fase due: quella che inizia adesso e che vede al primo posto dell'agenda di governo la sanità e il welfare. Poi Illy non esclude di ricandidarsi nel 2008, e qui lancia un avvertimento ai consiglieri più «discoli» di Intesa democratica. «Ci sono sicuramente alcuni consiglieri - dice - che se mi ricandidassi non accetterei mai di avere nelle liste elettorali. I nomi? Oggi sono del tutto inutili. Ma i consiglieri non pensino che, siccome me ne sto seduto buono buono e non dico nulla, dimentico quello che talvolta combinano».

● A pagina 11
Roberta Giani

Fvg: forza lavoro a -13% nel 2019

UDINE Estremamente preoccupanti le proiezioni sulla popolazione attiva - quella compresa cioè fra i 15 ed i 64 anni d'età - che prevedono un calo entro il 2019 del 13,1% in regione e di un traumatico 16,7% nella provincia di Trieste. Già il dato regionale è uno dei peggiori in Europa e nel Mondo.

● Parmegiani *a pagina 10*

IL RUOLO PUBBLICO

UN'ECONOMIA DA GOVERNARE

di Franco Belci

«*Se noi stemo ben, chi che sta mal xe zà morto de sai*». Questo icastico sms di un lettore del Piccolo esprime un' evidente discrasia tra i dati riportati dall'indagine del Sole 24 Ore, che eleggono Trieste prima provincia italiana per qualità della vita, e la percezione dei cittadini, dei quali, secondo gli stessi dati del «Sole», solo 5 su 100 ritengono che la qualità della vita in città sia effettivamente migliorata negli ultimi anni. Ed è curioso che molti commentatori - che sono evidentemente osservatori distratti - diano ascolto esclusivamente alle cifre e ignorino ciò che da tempo segnalano le associazioni e le forze sociali che hanno sensori attenti nella società triestina.

● Segue a pagina 4

L'assessore comunale Ferrara annuncia l'installazione di apparecchi di rilevamento. Da gennaio i dati subito disponibili

Smog magnetico, 40 centraline di controllo

Finora solo a Conconello erano stati riscontrati valori con tassi elevati

TRIESTE Di fronte alle ripetute proteste della gente per il proliferare delle antenne per i telefonini in tutta la città, il Comune corre ai ripari. L'assessore Ferrara, (Ambiente) annuncia che da gennaio, in collaborazione con l'Arpa, inizierà il posizionamento di una quarantina di centraline per monitorare l'inquinamento elettromagnetico. I risultati delle misurazioni saranno disponibili in tempi rapidi». Nel 2003, quando le antenne per i cellulari non erano così numerose come oggi, valori (medi) elevati del campo elettrico sono stati rilevati solo nell'area di Conconello.

● A pagina 26
Giuseppe Palladini

TRIESTINA, I RETROSCENA

Tonellotto: sfumata la scalata al Treviso

● Maurizio Cattaruzza *nello Sport*

Ricette mediche facili: il generale non parla ma era intercettato

TRIESTE «Mi avvalgo della facoltà di non rispondere». Sono state queste le uniche parole pronunciate dal generale medico Giuseppe Giannelli nell'udienza di garanzia svoltasi ieri poco dopo le 13 nello studio del gip Massimo Tomassini. Giannelli, 63 anni, è agli arresti domiciliari da tre giorni con l'accusa di corruzione, falso, truffa, millantato credito.
Il silenzio di ieri delll'indagato fa da controaltare all'enorme massa di intercettazioni telefoniche e ambientali di cui sono in possesso gli investigatori. Per mesi hanno ascoltato le conversazioni del generale medico e le hanno trascritte. Compaiono così nero su bianco, le richieste di certificati medici avanzate da amici, colleghi e conoscenti per conseguire o rinnovare patenti e porti d'armi. Molti non hanno i requisiti fisici richiesti dalla legge, altri, sempre secondo l'accusa, non sono nemmeno stati visitati.

● A pagina 25

Gianfranco Fini vicepremier e leader di An

Mario Draghi uno dei candidati a governatore di Bankitalia

Sortita del vicepremier che indica l'erede di Fazio nella rosa dei nominativi di pubblico dominio. Draghi in pole position

Fini: il nome del governatore è già deciso

Prodi si dichiara sorpreso. L'opposizione stupita: non siamo stati contattati

ROMA Sorpresa e irritazione. Questi gli stati d'animo con cui il centrosinistra accoglie le parole di Gianfranco Fini. Il vicepremier annuncia che la scelta sul nome del successore di Antonio Fazio al vertice di Bankitalia è già stata fatta e che il nominativo è fra quelli di pubblico dominio. L'Unione, che si aspettava di essere consultata, cade dalle nuvole, Il leader Romano Prodi ribadisce di non essere stato contattato da Palazzo Chigi. Gli alleati sono con lui anche se non manca chi interpreta le parole di Fini solo come uno scivolone: nell'opposizione, insomma, c'è anche chi non crede che la decisione sia stata presa. Sul nome di Draghi, invece, nessuna obiezione. I big dell' Unione considerano l'attuale vicepresidente di Goldman Sachs Europa un nome di primissimo piano e gli uomini di Prodi spiegano che corrisponde ottimamente all' identikit indicato.

«Ho appreso le affermazioni di Fini con una certa sorpresa - ammette il Professore da Bologna - quando mi era stato detto che era opportuno concordare la nomina con l'opposizione ho lavorato perché questo avvenisse. Sapere che hanno già deciso mi sorprende molto ed è motivo di rammarico». Prodi si chiede poi se questo sia «il modo di adempiere a un proposito, a una offerta che era stata fatta a noi dal governo, di scegliere insieme il nome del governatore».

Sulla stessa linea i commenti dei partiti dell'opposizione. E così Antonio Di Pietro (Italia dei Valori) dice di non essere affatto stupito, visto che in questi cinque anni il governo è sempre andato avanti con scelte unilaterali, e ribadisce la propria preferenza per l'ex commissario europeo Mario Monti. Anche il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio è d'accordo: «Il governo è come Giano bifronte. Con una faccia parla di accordo con l'opposizione, con l'altra continua a comportarsi come ha sempre fatto. Senza tener conto delle necessità del Paese e di intese nemmeno su argomenti fondamentali per l'Italia». Duro il diessino Vannino Chiti, secondo il quale l'esecutivo considera il Paese come un'azienda di sua proprietà. Il coordinatore della segreteria della Quercia si dice indignato e aggiunge: «Se hanno nominato il governatore senza una larga condivisione con l'opposizione, hanno aggiunto alla responsabilità per l'assenza di una iniziativa nei mesi scorsi, una pesante responsabilità nel metodo anche per il futuro».

La Margherita condivide l'irritazione, ma non crede fino in fondo alle parole di Fini: a largo del Nazareno, sede del partito, si parla di «una prova muscolare» perché, si rilette, sarebbe impensabile procedere in questo modo, senza consultare il centrosinistra. Nessun problema invece su Draghi, se dovesse essere lui il nuovo governatore. Se la Margherita ricorda che il nome è sicuramente di altissimo profilo e di grande prestigio, dall'entourage di Prodi affermano che «corrisponde perfettamente all'identikit che abbiamo indicato».

Bonaiuti: c'è un'idea ma verrà confrontata con l'opposizione e discussa con il Colle

Il problema, fanno notare gli uomini del Professore, non è certo sul nome quanto sul metodo: «Sono loro che hanno proposto la collaborazione con l'opposizione prima che Fazio si dimettesse». «Ora si è dimesso e hanno pensato che non c'era più bisogno di un'intesa. Ergo - è la conclusione - forse il nostro coinvolgimento serviva solo a far dimettere l'ex governatore».

Sembra essersi comunque ristretta a Mario Draghi la rosa delle candidature: si sono infittite, nelle ultime ore, le indiscrezioni che danno per molto vicino l'accordo sul nome dell'ex direttore generale del Tesoro. Ma, al termine di una giornata movimentata dalle dichiarazioni del vicepremier il portavoce del presidente del Consiglio Paolo Bonaiuti precisa: «Il presidente del Consiglio ha una idea che il presidente Fini conosce, che sarà confrontata con l'opposizione, e che ovviamente sarà poi discussa con il capo dello Stato». Una dichiarazione che punta forse a tranquillizzare l'opposizione ma anche a stemperare qualche possibile irritazione istituzionale.

I nomi dei "furbetti"

Gianpiero Fiorani	**Ex ad di Bpl-Bpi**, in rapporti di amicizia col governatore Fazio, **organizzò la scalata occulta ad Antonveneta**, in alcuni casi finanziando direttamente soci e prestanome. Si sarebbe accordato per scambio di favori con Consorte
Giovanni Consorte	**Presidente e ad di Unipol**, ha lanciato un'opa su Bnl, anche con l'appoggio dell'ex governatore di Bankitalia. È **indagato per l'opa su Bnl, ma anche nel caso Antonveneta**
Stefano Ricucci	Con i finanziamenti di Fiorani e altre operazioni dubbie, come la cessione di un immobile a Billè, ha **partecipato ai casi Antonveneta e Bnl** ed **ha tentato la scalata a Rcs**
Emilio Gnutti	**Finanziere**, socio di Unipol, amico di Fiorani e Ricucci, è **ancora "interdetto" per il "concerto" su Antonveneta**
Danilo Coppola Ettore Lonati	**Immobiliaristi; complici del "concerto" su Antonveneta**; soci del "contropatto" Bnl, ceduto a luglio a Unipol
Sergio Billè	**Presidente sospeso di Confcommercio**; molto legato a Ricucci, da cui comprò un immobile a caro prezzo; operò sul titolo Rcs all'epoca della scalata. E' **indagato per appropriazione indebita**

ANSA-CENTIMETRI

L'INCHIESTA

Intercettazioni, nei guai Consorte

MILANO Antonio Fazio sarebbe intervenuto, non solo per «aiutare» Gianpiero Fiorani nella sua scalata ad Antoveneta, ma per dare una mano a Giovanni Consorte che, con la sua Unipol, voleva scalare la Bnl. Lo dicono le intercettazioni telefoniche ordinate dalla procura di Milano. Tutto avviene nel luglio scorso. Fiorani per scalare la banca padovana ha bisogno dell'appoggio di Unipol e, parlando con un dirigente della sua banca, lo informa che ci sarà «uno scambio di favori», ci saranno partecipazioni incrociate: Popolare di Lodi comprerà azioni Bnl per aiutare Consorte e Unipol comprerà titoli Antonveneta pr aiutare Fiorani. Ma a quanto ammonta l'investimento di Bpi in Bnl? «Si sfiorano i 300 milioni di euro», dice Fiorani. Il disegno è quello di rastrellare azioni Bnl per affiancare i progetti di Consorte, ma senza comunicarlo ufficialmente. Nella partita è coinvolto Emilio Gnutti, finanziere bresciano, che da anni affianca la coppia Fiorani-Consorte in varie operazioni (vedi la scalata Telecom). Gnutti parla al telefono con Ivano Sacchetti (vice di Consorte). «Devo abbandonare questi amici - dice ridendo - perché mi stanno rovinando. Gli chiedo almeno di lasciarmi la casa». Il riferimento è alle richieste di partecipare alle operazioni Bnl e Antonveneta.

Dopo la deposizione fiume di Stefano Ricucci, interrogato mercoledì per quasi cinque ore, la procura di Roma potrebbe disporre la convocazione, in tempi rapidi, di altri indagati coinvolti nell'inchiesta sulla scalata alla Rcs, sugli affari della Magiste e sulla gestione dei fondi Confcommercio da parte del suo ex presidente, autosospesosi dalla carica in seguito allo scandalo, Sergio Billè. Indagato per aggiotaggio informativo per la vicenda della scalata al gruppo Rcs, per falso in bilancio e false fatturazioni nell'ambito di quattordici operazioni immobiliari condotte fra Roma e Milano tramite la società Magiste, per concorso in appropriazione indebita in relazione ai fondi del presidente Confcommercio, Ricucci avrebbe ammesso, davanti ai magistrati, di avere emesso fatture false per alcune somme.

Leasing alla Bpi per la barca

D'Alema attacca: «Ho la sensazione di essere spiato»

ROMA Massimo D'Alema ha scritto ieri a «l'Unità» per denunciare «un falso moralismo fatto di insinuazioni, sospetto e volgarità che è soltanto un modo spregevole di condurre la lotta politica e di aggredire sul piano morale gli avversari». Gli dà ragione, a quanto pare, lo sviluppo della polemica sulla società di leasing Ducato collegata alla Banca popolare italiana (Giampiero Fiorani), nella quale c'è un conto D'Alema per il pagamento delle rate mensili (circa 8 mila euro) della barca Ikarus, la cui proprietà è condivisa con altri due soci. Il signor Davide Di Veroli, smentendo suo fratello Cesare, ha precisato alla «Stampa» che la società di leasing scelta da D'Alema è stata «direttamente consigliata» da lui, rappresentante della «Stella polare» di Fiumicino, la società che ha costruito la barca. E dunque, nessun sotterfugio nel conto Bpi.

Massimo D'Alema

D'Alema è indignato anche per le notizie rese pubbliche sui suoi conti bancari, altro capitolo del «tormentone della barca». Ma si chiede chi ha indagato senza mandato della magistratura, su notizie che attengono alla privacy sua, della sua famiglia e dei suoi amici. Non nasconde «la sensazione di essere spiato, minacciato anche attraverso mezzi illeciti». Cosa sgradevole, che mostra «quanto vi sia di torbido nelle vicende in corso e nel tentativo di strumentalizzarle contro il nostro partito e i suoi dirigenti».

Piero Fassino vede, nel tentativo di coinvolgere D'Alema, una prova di come si voglia avvelenare il clima politico: «Per dirla chiara; D'Alema i soldi alla Bpi li dà, non li prende come sembra aver fatto qualcun altro. Ha sottoscritto un leasing a tassi di mercato e paga regolarmente le rate».

Molte solidarietà. Clemente Mastella giudica come «cosa ingiusta tutto questo volume di fuoco» contro D'Alema e dice che «ha fatto benissimo a difendersi». Il dc Gianfranco Rotondi vede nella polemica «picchi di astiosità mediatica» e parla di «straordinaria onestà personale» di D'Alema.

Per Roberto Biscardini, Sdi, si tratta di «sciacallaggio». Anche il ministro della Giustizia, il leghista Roberto Castelli, si sente di difenderlo «perché si sta passando ogni limite». Lecito per D'Alema fare un leasing e avere rapporti con una banca, dice Roberto Calderoli.

Francesco Cossiga afferma che a sinistra c'è chi «vuole incastrare» Fassino e D'Alema.

Renato Venditti

La finanza ha scoperto il quadro in una cassetta di sicurezza dell'ex Banca popolare di Lodi

Nel tesoro di Fiorani anche un Canaletto

Sarebbe stato il braccio destro Boni a parlare del caveau sotto falso nome

MILANO Gianpiero Fiorani teneva un quadro del Canaletto nascosto in una cassetta di sicurezza all'ex Banca popolare di Lodi. Lo hanno scoperto ieri gli uomini della Guardia di finanza che, nella sede centrale dell'istituto di credito, hanno aperto alcune cassette di sicurezza (sembra una decina). Le cassette, che erano custodite nel caveau, naturalmente non erano intestate a Fiorani ma ad alcuni prestanome. Sarebbe stato il suo ex braccio destro, Gianfranco Boni (responsabile dell'area finanza), interrogato mercoledì a San Vittore, a dire che parte del tesoro di Fiorani era nascosto nel caveau sotto falso nome.

Per le Fiamme Gialle non è stato un compito difficile. La sorpresa, però, è stata tanta quando, oltre ad altri oggetti di valore, è spuntato il quadro del Canaletto, il pittore veneziano del Settecento, del valore di circa 10 milioni di euro. Dunque Fiorani non aveva detto tutto ai giudici. Aveva detto di essere disposto consegnare il suo «tesoro», i denari nascosti a Singapore e le società proprietarie delle ville in Sardegna e in Costa Azzurra, ma aveva taciuto sul resto. I pm di Milano, d'altra parte, prendono con le molle le sue «confessioni».

Gianpiero Fiorani

Adesso a tremare sono Giovanni Consorte (presidente dell'Unipol), il suo vice Ivano Sacchetti e il finanziere bresciano Emilio Gnutti. Vengono tirati in ballo per la cessione, nel 2001, della loro quota di azioni Telecom a Marco Tronchetti Provera. Dopo quell'operazione, che portò la società telefonica al patron della Pirelli, ci fu uno scambio di denaro fra i tre. La procura vuole vederci chiaro (e sull'episodio potrebbe aver parlato lo stesso Boni). Però, cercando di anticipare le mosse dei magistrati, i tre hanno mandato i loro legali in procura per chiedere di fissare un interrogatorio.

Ieri la procura ha intanto deciso di sbloccare le azioni Antonveneta che erano state rastrellate da Fiorani ed erano finora sotto sequestro. Si tratta del 25,9% del capitale della banca padovana. In questo modo potrà essere perfezionato il passaggio dei titoli agli ex nemici dell'Abn Amro. La banca olandese pagherà, come da accordi, 26,5 euro per azione e la Banca popolare italiana incasserà 2,2 miliardi di euro. Per ottenere il dissequestro, però, la banca lodigiana si è dovuto impegnare a versare le plusvalenze su un conto della procura. Si tratta di 94,2 milioni che i giudici considerano un «provento illecito». Restano ancora sequestrate le azioni rastrellate da altri concertisti come Gnutti, Danilo Coppola, i fratelli Lonati e Stefano Ricucci.

Gigi Furini

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 22 dicembre 2005 è stata di 45.900 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

La paura di sentirsi affondare

All'inizio degli anni Novanta le indagini di Mani pulite portarono alla luce un quadro impressionante di corruzione fatta sistema, di illegalità corpose e quotidiane che rendevano impossibile la legalità. Anche il cittadino più paziente considerò intollerabile quello scenario, che le inchieste e le condanne successive confermarono sin troppo abbondantemente. Andarono così in frantumi tutti i partiti che avevano partecipato, in fasi diverse, al governo del Paese. Per la precedente storia dell'Italia repubblicana si coniò il termine di «prima repubblica», usato in senso spregiativo, e fu annunciata una meravigliosa «seconda repubblica». Lo fece un imprenditore di Milano, Silvio Berlusconi, e il Paese - o perlomeno una larga maggioranza di esso - gli credette.

Con tutto questo, con le macerie di tutto questo, dobbiamo fare i conti alla fine di questo 2005 e di questa legislatura, avviando riflessioni più generali. Ci sembra oggi incredibile quella condanna diffusa - che sembrò dilagare - dell' Italia dei De Gasperi e dei Togliatti, dei Nenni e dei Parri, dei Dossetti e dei La Malfa (Ugo). Per capire l'abisso fra allora e oggi, per capire davvero la pochezza dell'oggi, è sufficiente porre a confronto la Costituzione che questi padri fondatori scrissero e le sciagurate modifiche introdotte a colpi di maggioranza parlamentare da una coalizione di governo che non ha più - a quel che dicono da tempo le elezioni amministrative - una effettiva maggioranza del Paese. Più ancora: è sufficiente porre a confronto le ragioni e gli ideali che ispirarono l'Assemblea costituente con le bassissime motivazioni cui si sono esplicitamente richiamati i Bossi, i Calderoli, i Giovanardi. Per non parlare di Bondi. Colpisce ancor di più, inoltre, la rassegnazione di basso profilo con cui partiti come Alleanza nazionale - nazionale, appunto - hanno subito il ricatto che proveniva dalla Lega ed era avallato dal capo del governo.

Considerazioni analoghe sono suggerite da un ritorno al sistema proporzionale che è balzato all'ordine del giorno solo quando la maggioranza ha capito di non poter vincere il prossimo turno elettorale e ha visto improbabile anche la rielezione di molti dei suoi esponenti. E così pur essendo favorevole al sistema maggioritario (che aveva eletto a simbolo della «seconda repubblica») ha imposto negli ultimi scampoli di legislatura una legge che ha due obiettivi: rendere molto difficile la governabilità del Paese e garantire l'elezione delle persone che i cittadini non vorrebbero ma che sono stati scelti dalle segreterie di partito.

Ci sono stati molti momenti in cui questo Paese ha avuto paura, ma erano - per così dire - paure grandi. Erano paure di pericoli tragici: la paura del comunismo nel 1948; la paura di svolte autoritarie o di colpi di stato - reali, striscianti o minacciati - nel 1960 di Tambroni, nel 1964 del generale Di Lorenzo, nel 1969 di Piazza Fontana, nel 1970 di Junio Valerio Borghese. O nel 1974, anno in cui si intrecciarono molteplici disegni eversivi di destra portati avanti da diversi attori. In quell'anno venne arrestato per cospirazione contro lo stato Vito Miceli, che era stato sino a poco prima a capo dei nostri servizi segreti, mentre Edgardo Sogno confessò solo in punto di morte il «golpe bianco» che aveva tentato di promuovere.

Abbiamo avuto paure grandi e terribili in questo Paese. Non ci era mai capitato, però, di avere paura della farsa. Non abbiamo mai avuto tanta paura di un fango o di una materia incontrollabile che diventano invadenti e inesorabilmente distruttivi: come nel film Blob, che ha dato il titolo a una corrosiva trasmissione televisiva. Oggi questo ci succede, oggi di questa informe e fangosa materia abbiamo paura. Sappiamo chi ne è responsabile: a questo ci ha portato la coalizione che ha governato l'Italia per cinque anni. Vorremmo capire meglio se l'attuale opposizione è in grado di liberarci da questo degrado, da questo fangoso imbarbarimento quotidiano: spetta all'Ulivo convincere il Paese, nei prossimi mesi, che questo è il suo obiettivo, questa è la sua ragion d'essere.

Guido Crainz

Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha firmato la nuova legge elettorale

La nuova legge

Sistema elettorale proporzionale, basato sulle circoscrizioni

Liste elettorali bloccate. Non è possibile esprimere preferenze sulla scheda

Indicazione del leader e del capo della coalizione da parte dei partiti, al momento del deposito del contrassegno

Premio di maggioranza alla coalizione vincente. Alla Camera garantiti almeno 340 seggi. Al Senato garantiti il 55% dei seggi in ciascun Consiglio regionale

Soglie di sbarramento differenziate

CAMERA 3 SOGLIE NAZIONALI:		SENATO 3 SOGLIE REGIONALI:
10%	Per la coalizione	20%
4%	Per le liste non coalizzate	8%
2% (ma supera lo sbarramento anche la miglior lista sotto il 2%)	Per le liste coalizzate	3%

ANSA-CENTIMETRI

Il Presidente della Repubblica ha sottoscritto la riforma della Cdl approvata dal Parlamento lo scorso 14 dicembre

Ciampi firma, torna il proporzionale

Il centrodestra esulta mentre secondo il centrosinistra restano i dubbi di costituzionalità

ROMA Con la firma di Carlo Azeglio Ciampi sotto la legge approvata lo scorso 14 dicembre, torna dopo 12 anni il sistema elettorale proporzionale che l'Italia repubblicana aveva utilizzato, fino al 1992, in tutte le elezioni politiche, tranne la parziale eccezione del 1953 (quando comunque la cosiddetta «legge truffa», che prevedeva un premio di maggioranza alla coalizione che superava il 50%, non riuscì a scattare per pochi decimi).

A otto giorni dal voto finale dell'aula del Senato il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi firma la nuova legge elettorale targata Cdl. Il centrodestra esulta e tira il fiato dopo che per settimane, addirittura ancor prima del sì della Camera, circolava la voce di dubbi e possibili rinvii. Da Palazzo Chigi trapela tutta la soddisfazione di Berlusconi per il sì del Colle. Il centrosinistra, invece, praticamente all'unanimità spiega che, pur nel rispetto della decisione del Colle i dubbi di costituzionalità restano. Dubbi sul nodo della Valle D'Aosta e sul premio di maggioranza regionale al Senato e ancora sulla funzionalità del testo.

«Sono molto felice della firma di Ciampi - sorride il ministro delle Riforme Roberto Calderoli, uno dei padri della norma - e di scoprire, diciamo così, di non aver scritto un testo incostituzionale...». Ed è chiaramente soddisfatta l'Udc, il partito che più di tutti ha spinto per il ritorno alla proporzionale. «È un regalo di Natale - commenta evidentemente contento il presidente dei deputati centristi Luca Volontè - da parte del Presidente della Repubblica. Con il suo atto il capo dello Stato consente agli italiani di recarsi alle urne, alle prossime elezioni, con una maggiore libertà di voto».

Per An parla il capogruppo alla Camera Ignazio La Russa che spiega di non aver mai avuto dubbi che Ciampi avrebbe promulgato la legge. «D'altra parte - esulta - è la legge più democratica: così vince chi ha più voti». Una firma che, ammette invece il coordinatore azzurro Sandro Bondi, non era così esattamente certa. «Era una decisione attesa ma non scontata» fa sapere Bondi memore forse anche delle numerose limature e dei ritocchi che lungo tutto il percorso della riforma (nata dal «Nespolum», la scheda unica e approdata alla fine al proporzionale) la Cdl ha dovuto mettere in campo. Per il coordinatore azzurro non è quindi riuscito il tentativo di Prodi di «strattonare» il Quirinale.

Il ministro delle Riforme Roberto Calderoli è soddisfatto

Il centrosinistra, però, non è convinto della costituzionalità e della funzionalità della norma.

Dall'Unione, pur nel rispetto della decisione del Quirinale, si puntualizza che i dubbi restano e il coordinatore della Margherita Dario Franceschini arriva a sottolineare che la Corte costituzionale potrebbe ancora pronunciarsi a sfavore del testo.

«Rispetto assoluto per la decisine del Colle - osserva l'esponente della Margherita - ma i dubbi restano e del resto il nostro ordinamento prevede che la Corte costituzionale emetta i suoi giudizi su leggi già firmate dal capo dello Stato: in un sistema costituzionalmente corretto ognuno fa il suo mestiere».

Stessa linea da parte dei Ds. «Il fatto che, com'era ampiamente previsto, il Presidente della Repubblica abbia controfirmato la legge voluta dalla destra - assicura il coordinatore della segreteria della Quercia Vannino Chiti - nulla toglie nè alle critiche nè ai rilievi di merito che il centrosinistra ha sollevato nè alle critiche severe di metodo». «Rispetto la decisione del capo dello Stato ma non la condivido» si limita a dire il coordinatore dei Verdi Paolo Cento mentre il leader Sdi Enrico Boselli osserva che quello del capo dello Stato «era un atto dovuto».

La legge non era incostituzionale, osserva il segretario dell'Udeur Clemente Mastella, che però promette battaglia per l'inserimento delle preferenze. E il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro, dice di volersi mettere già da domani a raccogliere le firme per abrogarla.

Il centrosinistra, dentro al quale è in corso, comunque un dibattito su come riformare il testo se si dovesse andare al governo (si deve scegliere tra il modello tedesco e quello francese) ha da tempo fatto sapere di voler riformare l'articolo 138 della Costituzione. Perché modifiche di questo tipo non avvengano più a sola maggioranza.

Ecco come cambia il voto

Le nuove regole per eleggere deputati e senatori

ROMA Ecco come si eleggeranno deputati e senatori secondo la riforma promulgata ieri dal capo dello Stato.

PROPORZIONALE CON LISTE BLOCCATE. Il testo prevede un sistema proporzionale basato sulle circoscrizioni. I candidati saranno inseriti in liste bloccate. Non ci saranno «quote rosa».

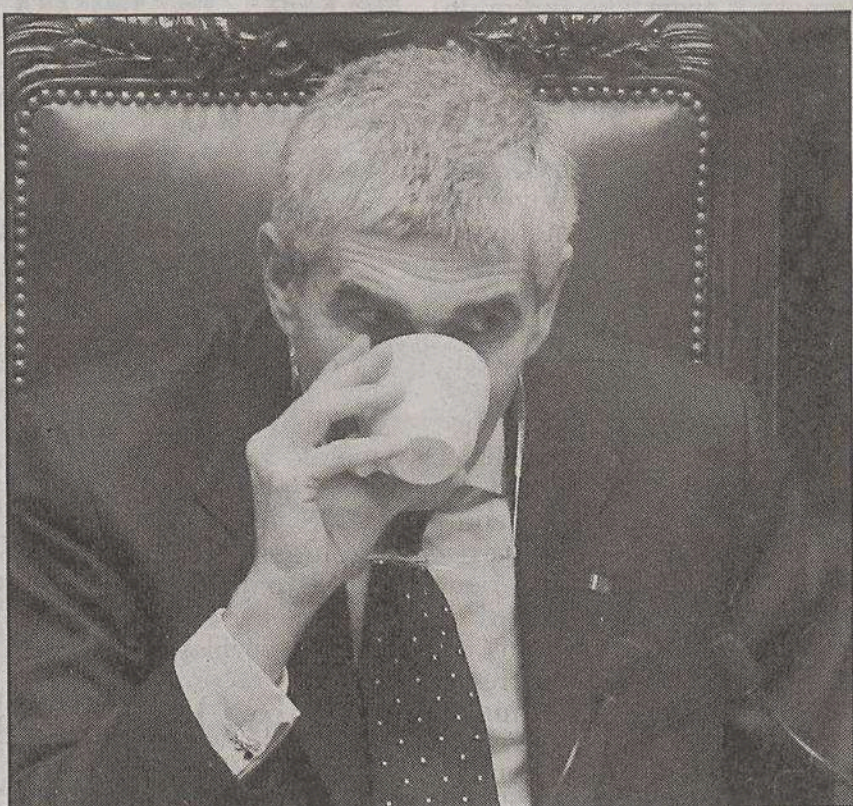
Nel provvedimento sono previste tre soglie di sbarramento nazionali per la Camera: 10% per le coalizioni, 4% per le liste non coalizzate e 2% per quelle coalizzate. È stata introdotta anche una modifica ribattezzata «salva-Moroni» che prevede che partecipi al riparto dei seggi anche la lista collegata che ha ottenuto il miglior risultato pur non superando il 2%. Per quanto riguarda il Senato le soglie di sbarramento sono, invece, regionali e del 20% per le coalizioni, dell'8% per i partiti non coalizzati e del 3% per quelli coalizzati (per Palazzo Madama non sono previsti «ripescaggi» come alla Camera).

INDICAZIONE CAPO FORZA POLITICA. Le liste, al momento del deposito del contrassegno, indicano il «capo della forza politica» (sempre «fatte salve le prerogative del presidente della Repubblica»). I partiti collegati in coalizione e che si candidano a governare, inoltre, presentano un unico programma elettorale nel quale viene dichiarato il nome e cognome della persona «da loro indicata come capo della coalizione».

PREMIO DI MAGGIORANZA. Il testo prevede un premio di maggioranza nazionale per la Camera e un premio di coalizione regionale per il Senato. A Montecitorio alla coalizione vincente, quindi, verranno assegnati, nel caso non li ottenga, 340 seggi. La coalizione che andrà all'opposizione, in questo caso, ne avrà 277 (sono attribuiti dalla circoscrizione Estero e uno alla Valle D'Aosta). Al Senato, invece, il premio di maggioranza attribuisce alla coalizione vincente il 55% dei seggi assegnati alla regione.

TUTELA MINORANZE. Le minoranze linguistiche, nel caso abbiano avuto almeno un seggio alla Camera o al Senato non devono raccogliere le firme. Inoltre, nelle regioni a statuto speciale la lista delle minoranze linguistiche accederà al riparto (collegata o meno) superando il 20%.

ESONERO DALLA RACCOLTA FIRME. Non sono richieste sottoscrizioni ai partiti o gruppi politici con un gruppo alla Camera o al Senato e lo stesso vale per le liste collegate con almeno due partiti e che abbiano almeno un seggio all'Europarlamento.

L'Unione con Violante denuncia «le pene meno severe sul falso in bilancio e la volontà di mettere al bando l'etica pubblica»

Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini

Ok della Camera al provvedimento che renderà a termine la guida di Bankitalia. Oggi tocca al Senato

Passa a colpi di fiducia la legge sul risparmio

Casini: l'abuso del ricorso al voto blindato fra i fatti negativi della legislatura

ROMA Dopo ben tre voti di fiducia la Camera ha approvato la nuova legge sul risparmio, il provvedimento che renderà d'ora in poi a termine il mandato del governatore di Bankitalia, ma che torna anche a ridurre le pene per il falso in bilancio. Stessa procedura oggi al Senato dove il voto definitivo sulla legge è atteso intorno alle 16, subito prima della pausa natalizia.

Invece dell'auspicato accordo bipartisan a difesa dei risparmiatori, anche ieri è esplosa la polemica fra maggioranza e opposizione.

Il centrosinistra contesta l'uso massiccio del voto di fiducia per «blindare» la legge, la strada che ha chiuso ogni possibilità di confronto. Ma soprattutto mette sotto accusa la nuova depenalizzazione del falso in bilancio. «Che è la vera ragione - ha sostenuto Luciano Violante - per cui il governo ha deciso di porre la fiducia, altro che difendersi dall'ostruzionismo dell'opposizione». «Toccherà a noi, ha detto il presidente dei deputati Ds nel suo intervento - ripristinare regole e garanzie, perché la vostra etica è fondata sull'instabilità, sull'irregolarità e sulla volontà di mettere al bando l'etica pubblica».

Il centrodestra ribatte accusando l'opposizione di irresponsabilità. «Purtroppo ha vinto ancora una volta l'ala fondamentalista di questo cartello elettorale», ha sostenuto il forzista Antonio Martusciello.

Ma per l'ex ministro Franco Bassanini nella nuova legge ci sono «poche luci e molte ombre».

«Dopo il caso Enron, replicato da noi con Cirio e Parmalat - spiega - tutti i Paesi industriali hanno introdotto normative più severe per prevenire e sanzionare le false comunicazioni sociali in danno dei creditori e dei risparmiatori. Da noi si è fatto esattamente il contrario».

Il testo approvato sul falso in bilancio torna infatti ad abbassare le pene che erano state inasprite nel testo approvato al Senato. La pena per false comunicazioni sociali scende da cinque a due anni, ma è esclusa qualsiasi punibilità se le false dichiarazioni determinano una variazione del risultato economico, al lordo delle imposte, non superiore al 5 per cento. E non sono punibili errori di stima non superiori al 10 per cento.

Nei tre voti di fiducia non c'è praticamente stata storia.

La Casa delle libertà ha votato compattamente e la prima votazione, a cui ha partecipato anche Berlusconi, si è chiusa con 305 «sì» e 156 «no», la seconda e la terza, rispettivamente, 295 a 143 e 291 a 131. Oggi la parola passa al Senato dove non sono attese grandi sorprese.

Con i tre voti di ieri è stato stabilito il record i voti di fiducia in un solo giorno, ma anche quello totale nell'arco della legislatura arrivato a quota 40.

Per quanto riguarda le norme su Bankitalia, la legge prevede che sia il presidente della Repubblica a nominare il nuovo governatore, ma su proposta del governo, dopo aver sentito il consiglio superiore della Banca. Il mandato sarà di sei anni, ma rinnovabile. Un altro elemento contestato dal centrosinistra. Per avere un governatore più autonomo e indipendente dalla politica, sottolinea infatti l'Unione, sarebbe stato meglio un mandato più lungo (7-8 anni), ma non rinnovabile.

Pier Ferdinando Casini si leva qualche sassolino dalla scarpa e bacchetta il governo per le troppe fiducie votate a sostegno di decreti o maxiemendamenti. La presidenza della Camera, ricorda Casini, è dovuta intervenire più volte per salvare il principio di un uso corretto del ricorso alla fiducia, ma alla fine il bilancio non è positivo, anzi l'abuso dei voti blindati rientra tra i «fatti negativi» della legislatura. Il presidente della Camera chiede che il nuovo governatore venga nominato entro Natale, appena approvata la nuova legge sul risparmio. E con questo marca la sua differenza dal premier Berlusconi, che pensa a una decisione all'inizio di gennaio.

Casini parla ai giornalisti della stampa parlamentare, per lo scambio di auguri prima delle vacanze di Natale. È l'ultima cerimonia del genere, per questa legislatura, e il presidente della Camera ne approfitta per esprimere le sue preferenze sulla vicenda Bankitalia. «La questione del risparmio - dice - non si esaurisce con le dimissioni di Fazio». Ora si tratta di approvare le nuove regole per la nomina del governatore e di scegliere il successore. Ma sarebbe meglio farlo presto. Anzi, subito».

MONTECITORIO

Amnistia, iniziativa bipartisan per l'assemblea straordinaria

ROMA Il deputato della Margherita Roberto Giachetti è riuscito nella sua impresa: ha raccolto le firme di 207 deputati di entrambi i poli per convocare una seduta straordinaria della Camera da dedicare tutta a amnistia e indulto. Il presidente di Montecitorio Pier Ferdinando Casini ha convocato per oggi la conferenza dei capigruppo con l'obiettivo di vedere quando poterla fissare. Ma ha lanciato un avvertimento: visto che sono state raccolte le firme di un terzo dei componenti della Camera, «la convocazione della seduta straordinaria è un atto doveroso» ai sensi del dettato costituzionale. Tuttavia, «spetta al presidente dell'assemblea convocarla e determinarne l'ordine del giorno. E l'ordine del giorno non può essere deciso da una minoranza di deputati seppur qualificata...». Casini, poche ore prima, aveva precisato che il Parlamento «non era rimasto sordo» all'appello di Giovanni Paolo II che chiedeva un atto di clemenza versi i detenuti.

DALLA PRIMA PAGINA

Risparmio, solo piccoli passi

Al riguardo vale la pena di rammentare che la analoga normativa statunitense - il Sarbanes-Oxley Act - venne approvata in pochi mesi dallo scandalo Enron anche da coloro, in primo luogo il Presidente Bush, che sino a quel momento avevano chiaramente manifestato opinioni contrarie al contenuto della stessa.

Preso atto di questo aspetto positivo, non si può certamente essere soddisfatti. In primo luogo la modifica in senso attenuativo delle regole sul falso in bilancio rappresenta un incentivo a quelle condotte allegre che sono all'origine di molte delle tristi vicende recenti e passate. In particolare la necessità della querela di parte per l'eventuale azione giudiziaria apre, anzi spalanca, le porte alla contabilità creativa in quelle società a ristretta base azionaria che talvolta controllano e finanziano imprese quotate. Per non dire che anche in queste ultime è difficile per il singolo azionista, anche istituzionale, scoprire le eventuali magagne compiute dai gestori se questi hanno la connivenza dei controllori, consigli di amministrazione, sindaci o revisori. Tale connivenza non è sicuramente certa, ma resa più facile se gli organi in questione sono scelti da chi controlla la società.

La rappresentanza delle minoranze in alcuni organi non è sempre una garanzia sufficiente, perché non si può escludere che, se si dispone di sufficienti pacchetti o si fanno opportuni accordi, siano di fatto espressione della stessa maggioranza. Non a caso, in un disegno di legge in argomento nato da discussioni in sede Arel e presentato alla Camera da Enrico Letta e Roberto Pinza e al Senato da Giuliano Amato, si prevedeva che i revisori fossero designati da un organismo *ad hoc* in parte di nomina Consob ed in parte da organizzazioni rappresentative degli interessi. Almeno i conti sarebbero stati più attendibili.

C'è, poi, la questione Banca d'Italia. Finalmente si è data una struttura non centrata su una sola persona, ma il fatto che le stesse possano essere rinnovate ne riduce l'indipendenza. Certo i nomi che circolano per la carica di governatore sono al di sopra di ogni sospetto. Le leggi, per altro, sono fatte per durare e devono evitare di indurre in tentazione. Opportuna, invece, l'attribuzione delle competenze in materia di concorrenza anche per le banche alla autorità che sovrintende alla materia in tutti gli altri settori, pur lasciando alla Banca d'Italia un potere concorrente in caso di concentrazioni. Questo mutamento è di particolare significato in un momento in cui l'uscita di Fazio e del suo dirigismo dalla scena se da una parte libera il mercato, dall'altra rischia di portare a eccessi opposti, come sempre avviene quando si è stati troppo a lungo compressi.

Restano, poi, una serie di norme discutibili. Tipico l'emendamento Eufemi sul divieto alle fondazioni bancarie di votare per più del 30% che, a parte i dubbi di costituzionalità, indebolisce alcuni soggetti che possono svolgere una funzione positiva nei rapporti con il territorio e il suo sviluppo.

Tuttavia un piccolo passo in avanti è stato compiuto. Tanto piccolo che, se le elezioni produrranno una nuova maggioranza, sarà necessario porvi di nuovo mano se si vuole andare avanti. L'aspetto più triste di tutta questa vicenda è che pur essendo la legge intitolata alla difesa del risparmio, le varie *lobbies* hanno prevalso e dei risparmiatori, quelli veri, ci si è poco curati.

Franco A. Grassini

Il sottosegretario alla Presidenza Bonaiuti: «Addebito inconsistente». Violante: «Un groviglio di interessi insostenibile per il Paese»

Decoder, l'Antitrust indaga su Berlusconi

Una delle principali società di distribuzione è partecipata dal fratello del premier

MILANO Conflitto di interessi per gli stanziamenti con cui la Finanziaria agevola l'acquisto dei decoder digitali terrestri: con questa ipotesi l'Antitrust ha aperto un procedimento nei confronti del presidente del Consiglio Sivio Berlusconi. Un procedimento che punta a verificare «quanto segnalato da alcuni parlamentari» dell'Unione ovvero che una fra le più importanti società di distribuzione di decoder è partecipata dal fratello del premier, Paolo Berlusconi. Palazzo Chigi replica: sarà dimostrata l'infondatezza dell'accusa.

È la prima volta che vengono applicate le nuove norme, varate il 20 luglio 2004, sul conflitto di interessi. Nel mirino, a quanto si è appreso, ci sarebbero sia gli aiuti del 2005 che quelli previsti dalla Finanziaria per il 2006. L'Antitrust, si legge in una nota dell'Autorità, «ha deliberato l'apertura di un procedimento ai sensi dell'articolo 3 della legge sul conflitto di interessi. Il procedimento riguarda il Presidente del Consiglio e punta a verificare quanto segnalato da alcuni parlamentari circa l'eventuale sussistenza di una situazione di conflitto di interessi nell'ambito degli stanziamenti stabiliti dalla legge Finanziaria a favore dell acquisto di decoder televisivi» per la recezione delle trasmissioni con la nuova tecnologia in digitale terrestre. La legge prevede che ci sia conflitto di interessi quando «il titolare di cariche di governo partecipa all'adozione di un atto» che ha «un'incidenza specifica e preferenziale» sul suo patrimonio, su quello del congiuge o dei «parenti entro il secondo grado ovvero delle imprese o società da essi controllate». Negli esposti dell'Unione si segnalava che i decoder sono distribuiti e commercializzati in Italia anche da una società, la Solari.Com, controllata da Paolo Berlusconi e che «con la fiducia sulla legge finanziaria, Berlusconi si è assunto la responsabilità di atti governativi a favore anche del fratello».

Il procedimento dell'Antitrust arriva all'indomani dell'apertura da parte della Commissione europea di una «procedura d'infrazione» nei confronti dell'Italia proprio per gli aiuti di Stato concessi, nel biennio 2004-2005, all'acquisto dei decoder digitali. Un'indagine volta ad accertare se questi contributi possano falsare la concorrenza in quanto «vengono concessi agli acquirenti dei decoder che captano i programmi trasmessi con la tecnologia digitale» e «pur venendo concessi anche per i decoder che utilizzano la tecnologia via cavo», non sono però «disponibili per i decoder per la radiodiffusione satellitare». Insomma la misura può costituire, secondo Bruxelles, un «vantaggio indiretto per le attuali emittenti già presenti sul mercato». Due inchieste in due giorni sul decoder ma il premier non sembra preoccupato. «Siamo sicuri che sarà dimostrata tutta l'inesistenza del conflitto di interessi e tutta l'inconsistenza dell'addebito» dice il sottosegretario alla presidenza del Consiglio e portavoce di Silvio Berlusconi, Paolo Bonaiuti. «Ieri la Ue, oggi l'antitrust: il digitale terrestre va applicato quanto prima», aggiunge invece il capogruppo di An in Commissione di Vigilanza Rai, Alessio Butti. Soddisfazione invece per la decisione dell'Antitrust nell'Unione. È «fondata la denuncia del conflitto di interessi» dice Luciano Violante che aggiunge: «È la riprova che il groviglio di interessi economici che fanno capo al presidente del Consiglio è diventato un peso insostenibile per la credibilità del Paese». Per il senatore Ds Stefano Passigli poi «in attesa della decisione dell'Autorità, il Governo dovrebbe sospendere l'erogazione dei contributi». Infine il presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, si augurando che «questo sia solo l'ultimo episodio di una saga indecente».

Monica Viviani

Silvio Berlusconi

La scheda

LA FINANZIARIA 2006

L'ultimo **maxiemendamento del governo**, su cui è stata votata la fiducia, ha introdotto **agevolazioni per l'acquisto di decoder in Sardegna e Valle d'Aosta**

L'IPOTESI DI CONFLITTO

L'opposizione ritiene che su questa norma ci sia **conflitto di interesse da parte del premier**, essendo i decoder "distribuiti e commerciati in Italia anche da **una società controllata da Paolo Berlusconi**, fratello del premier"

L'INTERVENTO DELL'ANTITRUST

Ieri l'**Autorità garante della Concorrenza e del Mercato** ha aperto un procedimento per conflitto di interesse sul presidente del Consiglio per gli stanziamenti del 2005 e del 2006

LA PROCEDURA UE

Mercoledì la Ue ha aperto "una indagine approfondita" nei confronti dell'Italia per i contributi statali (**220 milioni**) concessi per l'acquisto del decoder digitale nel **periodo 2004-2005**. Violerebbero la concorrenza fra piattaforme terrestri, via cavo e satellitari

ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

Gaffe del Cavaliere che fa infuriare i produttori di vino britannici

LONDRA Un dono natalizio inviato da Silvio Berlusconi al primo ministro svedese Goran Persson ha fatto insorgere i produttori di vini britannici, che accusano il nostro presidente del Consiglio di avere ingiustamente sabotato le loro attività commerciali. La polemica è divampata quando Berlusconi ha fatto pervenire a Persson 24 bottiglie di vini italiani, accompagnandole con uno scherzoso messaggio in cui spiegava di aver voluto «compensare» il destinatario, dopo che entrambi erano stati costretti a bere vini britannici durante il pranzo offerto da Tony Blair in occasione dell'ultimo vertice europeo. La lista delle vivande servite a Bruxelles era ispirata dal motto «Best of British» e comprendeva pietanze tipiche del Regno Unito, accompagnate da prodotti enologici della stessa nazionalità. Evidentemente, la scelta delle bevande non è piaciuta ai leaders italiano e svedese, anche se un portavoce di Stoccolma si è affrettato a precisare che Persson non aveva assaggiato i vini preferendo bere caffè. Il salace messaggio berlusconiano è stato interpretato dai vinicultori britannici come una inaccettabile denigrazione della loro produzione, in verità esigua. Il vino bianco servito al vertice dell'Unione Europea proveniva dalla valle Wye del Galles, dove è imbottigliato con la denominazione d'origine "Tintern Parva" al prezzo di otto sterline e mezzo al litro (poco meno di 13 euro). Il produttore Colin Dudley lo definisce «di un meraviglioso gusto fruttuoso». Attualmente, ne vengono messe in commercio quattromila bottiglie all'anno. Il vino rosso proveniva invece dalla contea inglese del Dorset, con la denominazione «Beenleigh Red» dell'annata 2003, che fu insignita del premio «Wine Challenge Seal of Approval».

l. f.

IN BREVE

Su iniziativa dei pacifisti

Aviano: armi nucleari citato in giudizio il governo americano

PORDENONE Il governo degli Stati Uniti è stato citato in giudizio da alcuni pacifisti di Pordenone, secondo i quali «la presenza delle armi nucleari nella base di Aviano (Pordenone) è illecita e dannosa». Il documento di citazione, elaborato da uno staff di avvocati appartenenti all' Associazione internazionale giuristi contro le armi nucleari (Ialana) e presentato al Tribunale di Pordenone, si richiama al Trattato di non proliferazione nucleare, sottoscritto e ratificato dall' Italia, che sancisce l' obbligo per l' Italia di non ospitare ordigni nucleari e per gli Stati nucleari.

Lampedusa: 220 clandestini sono stati trasferiti a Crotone

AGRIGENTO Attivato il ponte aereo per alleggerire la pressione del centro di accoglienza di Lampedusa, dopo i 5 sbarchi registrati negli ultimi due giorni che hanno portato in Sicilia 917 persone. Duecentoventi immigrati, con due diversi voli, sono stati condotti nelle strutture di Crotone. E per oggi sono previsti altri due trasferimenti. I 172 giunti invece ieri a Licata, sono stati trasferiti al Cpt di Caltanissetta, tranne 15 minori affidati a una struttura gestita dai padri Comboniani della località agrigentina.

Incendio: cane e gatto rianimati con l'ossigeno

VIAREGGIO Cane e gatto rianimati con l' ossigeno da una dottoressa della Croce rossa. È accaduto nel centro di Viareggio dove un incendio si è sviluppato nel tardo pomeriggio in una camera da letto, di un bed and breakfast, che è andata distrutta. Al momento dell' incendio, generato quasi certamente da una stufetta elettrica nel piccolo albergo si trovavano una decina di persone, tra cui tre bambini di due anni, tre e cinque anni, un cane ed un gatto.

QUIRINALE

Le missioni italiane all'estero

Ciampi: «Impegno più civile che militare dei nostri soldati»

ROMA Un auspicio forte, lanciato proprio dal Comando che dirige le operazioni militari italiane all' estero. «Spero che presto in Iraq più dei militari siano impegnati coloro che operano in campo civile». Il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, in collegamento con i contingenti italiani in missione all' estero per gli auguri di Natale, ha espresso la speranza che le divise tricolori a Nassiriya diminuiscano a favore dei civili italiani che potranno contribuire alla ricostruzione del Paese. Una speranza in linea con il graduale disimpegno militare dall' Iraq deciso dal governo: dopo le prime 300 unità che nello scorso settembre hanno lasciato l' area, a gennaio rientreranno in Patria altri 300 uomini, portando il contingente a quota 2.600. Ciampi ha parlato dalla sede del Coi (Comando operativo di vertice interforze). Presenti anche il ministro della Difesa, Antonio Martino ed il capo di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Giampaolo Di Paola. In collegamento video c' erano i comandanti delle varie missioni italiane all' estero, dall' Iraq all' Afghanistan, dai Balcani a Rafah. Al generale Roberto Ranucci, che comanda il contingente a Nassiriya, il presidente della Repubblica ha detto che «voi in questo momento vivete un passaggio delicato della storia irachena: le recenti elezioni porteranno ora alla convocazione di un Parlamento ed alla graduale ricostruzione di uno Stato democratico. Speriamo che il processo sia il più rapido possibile e ci auguriamo che le forze armate e di polizia irachene, in gran parte istruite da voi, siano in grado di assumere la piena responsabilità dell' ordine del proprio Paese. Noi - ha sottolineato - certamente rimarremo in Iraq, in modo che si possa direttamente contribuire alla ricostruzione materiale del Paese. Ora è in atto la ricostruzione di quello che è il fondamento della vita democratica dell' Iraq».

Soldato italiano in Iraq

Sull'auto colpita c'era anche la giornalista Sgrena. La Toyota su cui viaggiava col funzionario dei servizi procedeva a 60-65 chilometri orari

Omicidio Calipari: indagato il marine Usa che sparò

Il soldato Mario Lozano accusato dalla procura di Roma di omicidio volontario e tentato omicidio

ROMA Svolta nell'inchiesta sull'uccisione di Nicola Calipari. I tre magistrati titolari delle indagini sull'uccisione dell'agente del Sismi hanno iscritto ieri il nome di Mario Lozano nel registro indagati della procura di Roma. Il marine americano, che la notte del 4 marzo scorso sparò contro l'auto su cui viaggiavano Calipari, la giornalista del manifesto Giuliana Sgrena e un autista, è accusato di omicidio volontario e tentato omicidio.

Un primo passo nella ricerca della verità su quanto accadde la notte in cui la Sgrena venne liberata a Baghdad dopo un mese di prigionia, ma rischia di restare una semplice formalità. Gli Stati uniti infatti non hanno mai risposto alla rogatoria internazionale presentata dai magistrati romani, rendendo così inutile qualunque atto. È difficile dunque che il processo a Lozano possa mai svolgersi.

La notizia dell'iscrizione del nome di Lozano sul registro degli indagati non è stata discussa nell'incontro che il ministro degli esteri Gianfranco Fini ha avuto con l'ambasciatore Usa Ronald Spogli, anche se Fini ha escluso che la cosa possa incrinare i rapporti tra l'Italia e Washington: "In Italia è la magistratura che individua le responsabilità", ha detto il vicepremier.

La Toyota Corolla su cui venne ucciso in Iraq Nicola Calipari

Nonostante tutto, quello compiuto ieri dalla procura è un atto importante, che evidenzia ulteriormente la distanza tra le conclusioni raggiunte dai magistrati italiane e quelle della commissione mista incaricata dal pentagono subito dopo i fatti (e i cui risultati non sono stati sottoscritti dall'Italia). All'iscrizione del nome di Lozano sul registro degli indagati si è giunti grazie alla perizia compiuta sulla Toyota su cui Calipari, Sgrena e l'autista viaggiavano, nonché sulla base delle testimonianze raccolte.

I periti hanno stabilito che la notte del 4 marzo, mentre si dirigeva verso l'aeroporto della capitale irachena, l'auto venne colpita da almeno sette colpi d'arma da fuoco provenienti dalla sua destra, da davanti e dall'alto. I primi proiettili sarebbero stati esplosi da una distanza compresa tra i 100 e i 130 metri, gli ultimi quando l'auto si trovava ormai tra i 45 e i 65 metri dalla pattuglia.

In tutto tre raffiche di mitragliatrice molto ravvicinate nel tempo, con la prima che crivellò la Toyota quando questa viaggiava intorno ai 60-65 chilometri orari e la seconda quando il mezzo procedeva tra i 44 e i 54 chilometri orari e la terza a vettura praticamente ferma. «Esplodere numerosi colpi di mitragliatrice all'indirizzo dell'abitacolo di un'autovettura, da una distanza come quella sopra indicata - scrivono i periti - è da giudicare indubbiamente condotta idonea e diretta a cagionare la morte degli occupanti».

Per i magistrati Ionta, Saviotti e Amelio, che all'inizio ipotizzarono l'omicidio colposo nei confronti di Lozano, le conclusioni raggiunte dagli esperti hanno fatto scattare quello ben più grave di omicidio volontario per la morte di Calipari, e di tentato omicidio per il ferimento della sgrena e del maggiore del Sismi che si trovava alla guida della Toyota.

Soddisfatto il legale della giornalista del manifesto, l'avvocato Alessandro Gamberini. «Quel posto di blocco ha sparato su un'auto che si stava fermando all'alt», ha spiegato, aggiungendo che comunque resta da capire quante armi hanno sparato. «L'ipotesi è quella, contrariamente alle conclusioni a cui sono giunti i consulenti della procura, che a sparare sia stata più di un'arma».

Carlo Lania

DAL MONDO

Saddam: «Washington mente e cerca ancora di umiliarmi»

BEIRUT Con calma, ma con determinazione, l'ex presidente iracheno Saddam Hussein ha nuovamente denunciato di essere stato picchiato e torturato, e ha accusato gli Usa di mentire quando affermano il contrario proprio nel giorno in cui il capo del Pentagono Donald Rumsfeld è giunto a sorpresa in visita a Baghdad, così come il premier britannico Tony Blair è giunto nel Sud dell'Iraq, a Bassora, dove sono di stanza i militari del suo Paese. «Alla Casa Bianca sono dei bugiardi. Hanno mentito quando hanno detto che l'Iraq aveva armi chimiche» accusando altresì i soldati americani di avergli rubato l'orologio.

Medio Oriente: Al Fatah alle elezioni ha deciso di presentarsi con una lista

GAZA Dopo una giornata di incontri e consultazioni ad alto livello, Al Fatah ha deciso di presentare un'unica lista alle elezioni legislative del prossimo 25 gennaio, chiudendo un lacerante conflitto interno che rischiava di spaccare in due il partito palestinese di maggioranza. La vecchia guardia del partito, che fa capo al presidente Abu Mazen, e la nuova generazione guidata dal popolare Marwan Barghuti (in carcere in Israele), una settimana fa avevano deposto presso la commissione elettorale palestinese due liste diverse. Ieri il ripensamento.

DALLA PRIMA PAGINA

Un'economia da governare

Non si tratta di contrapporre visioni catastrofiste a quelle ottimistiche. Occorre però assumere diversi punti di vista per dare valutazioni non unilaterali.

Trieste è una splendida città, sia dal punto di vista architettonico che da quello paesaggistico. Ed è vero che abbia tutte le potenzialità perché vi si possa vivere bene. Ma non tutti possono farlo. Come non riflettere sulle esperienze di don Vatta per il recupero dalle dipendenze e dal disagio sociale, sui pasti erogati dalla Caritas e dalle parrocchie (non solo agli indigenti, ma a tanti cittadini «normali» trovatisi improvvisamente senza lavoro o senza casa), sulle considerazioni di Pino Roveredo, che frequenta, da scrittore, la «schiena della città»? O sulle esperienze del Sindacato dei pensionati della Cgil, che si trova quotidianamente ad affrontare la disperazione di chi non arriva alla fine del mese o di chi deve affrontare un problema di non autosufficienza, che porta spesso anche una famiglia media improvvisamente sotto la soglia della povertà? Del resto pochi giorni fa, un altro quotidiano economico nazionale, Italia oggi, aveva reso noti i dati di una propria inchiesta che collocava Trieste al 53° posto in Italia per qualità della vita (nel 2003 si trovava al 35°), dopo Ragusa e Matera, segnalando alcuni dati positivi, come il più alto tasso di depositi bancari pro-capite, e altri negativi, come l'alta incidenza della mortalità per tumori, o l'alto tasso di tentativi di suicidio: problemi sui quali i servizi ospedalieri e quelli sanitari non possono essere lasciati soli, e che richiedono una politica complessiva di sostegno alla prevenzione e alla cura da parte della amministrazioni pubbliche. Non si tratta di contrapporre dati a dati, aspetti positivi a quelli negativi, ma di analizzare gli uni e gli altri per ragionare sul futuro della città.

Un'altra, recente rilevazione, stavolta dell'Istat, parla di 13-15 mila persone sotto la soglia di povertà e di 25-30 mila appena sopra. Facendo una media tra gli estremi, si tratta di 43 mila abitanti: circa il 17% della popolazione (+2% rispetto ai dati ufficiali del Comune riferiti al 2000). Se poi si passa al mercato del lavoro, si può notare come a Trieste, nei primi 10 mesi dell'anno, vi siano stati interventi ordinari della Cassa integrazione per quasi 140 mila ore e straordinari per poco più di 343 mila. Un decremento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, nel quale però erano raddoppiate rispetto a quello precedente. Nel frattempo sono aumentate del 23% le domande di mobilità, e le chiusure di aziende sono all'ordine del giorno.Se si analizza poi la struttura dell'occupazione si può verificare, secondo le stime del Nidil Cgil, come a Trieste vi siano circa 19mila lavoratori precari, molti dei quali raggiungono a fatica i 500 euro al mese. E i dati del recente annuario statistico dell'Immigrazione pubblicato dalla Regione segnala come a Trieste vivevano nel 2004 11541 immigrati, di cui il 48% donne e il 16% minori, con 4533 assunzioni da parte di 1385 aziende. Un fenomeno dunque che non si può abbandonare alla logica del mercato - per la quale un immigrato è considerato non come persona, ma come fattore di produzione - ma che richiede politiche dell'ascolto e dell'accoglienza.

C'è dunque molto da fare per rendere effettivo quel primato che «Il Sole» ci assegna. E le risorse non mancano. La recente pubblicazione «Impresa e economia 2005» esprime una graduatoria delle aziende leader in regione. Ebbene, 7 delle prime 10 hanno sede legale a Trieste. A parte Fincantieri e Acegas, le altre appartengono al settore bancario-assicurativo. C'è da chiedersi come mai questa concentrazione di ricchezza non abbia svolto un ruolo determinante nel promuovere lo sviluppo della città. Speriamo che venga ascoltato il messaggio che di recente ha dato alla città l'amministratore delegato Unicredito, Alessandro Profumo, che ha prospettato un ruolo forte del credito per far ripartire lo sviluppo e aprirlo a Est. Esso può peraltro essere esercitato solo attraverso una profonda interconnessione con i settori produttivi, quelli dei servizi e del *welfare*. Occorre dunque recuperare un ruolo forte al governo pubblico dei processi economici ispirato a precise scelte di sviluppo che spettano alla politica, per mettere in rete quelle risorse e creare un circolo virtuoso tra investimenti, profitti, produzione e redistribuzione della ricchezza.

Franco Belci

segretario generale Cgil di Trieste

L'uomo è deceduto all'Umberto I di Roma dove era stato ricoverato subito dopo il disastro ferroviario accaduto in una stazione del Frusinate

Treni, morto il padre della bimba in coma

Gravissime anche le condizioni della madre. La procura di Cassino procede per omicidio colposo

ROMA Non ce l'ha fatta Antonio Vallillo, 49 anni, a tornare per le feste di Natale a Ferrazzano, sopra Campobasso, dove era nato e dove era partito per la Gran Bretagna, e far vedere così ai suoi due figli più piccoli per la prima volte volta il suo Paese e i parenti rimasti in Molise, che lo avrebbero ospitato per tre settimane. È morto in un ospedale romano, il Policlinico Umberto I, dove era stato portato mercoledì sera in condizioni disperate con un'eliambulanza per le gravissime ferite subite nell'impatto tra il treno Roma-Campobasso, nel quale era a bordo insieme alla sua famiglia, moglie e tre figli, tutti rimasti feriti, e l'interregionale Roma-Caserta nella stazione di Roccasecca.

Nella notte l'uomo è stato sottoposto a un intervento neurochirurgico ma qualche ora dopo è morto. La procura di Cassino ha aggiornato l'inchiesta e adesso procede per omicidio colposo.

Antonio Vallillo era emigrato in Inghilterra, come il fratello Enzo che vive a Nottingham, una ventina di anni fa e spesso tornava a Ferrazzano. Si era stabilito lì dopo il matrimonio con Lidia Orcari, anche lei gravissima per le ferite subite nell'incidente così come la figlia Gabriella di 8 anni, che è in coma. A Luton aveva aperto una gelateria. La moglie non tornava a Campobasso dal 1994 mentre lui era stato l'ultima volta a trovare i familiari otto anni fa.

Partiti martedì mattina dall'aeroporto di Luton, con tre figli, erano atterrati a Ciampino. Poi alla stazione Termini per salire alle 14.15 sulla «Freccia del Biferno» che doveva arrivare a Campobasso alle 17.45 e che invece si è schiantata e volata sull'interregionale Roma-Cassino alle 15.30. Nel capoluogo molisano li hanno attesi invano, con due auto, il fratello Raffaele e suo figlio. La famiglia Vallillo aveva preso posto sul primo vagone, quello maledetto, che a Roccasecca dopo il tamponamento era salito sull'ultima vettura del treno in partenza per Cassino accartocciandolo. Gabriella era volata via dal finestrino mentre gli altri avevano sbattuto violentemente contro le pareti della vettura procurandosi gravissime ferite. Ora la moglie e la piccola Gabriella lottano contro la morte in due ospedali romani. Sono entrambe in prognosi riservata. La prima, che ieri è stata sottoposta ad un intervento neurochirurgico, nel reparto di rianimazione del Gemelli, l'altra nel reparto di rianimazione del San Camillo.

> Sempre in fin di vita la figlia Gabriella volata nell'urto fuori da uno dei finestrini

Marcello, di 17 anni, e Riccardo, di 12, in serata sono stati trasferiti con un'autoambulanza dall'ospedale di Cassino al Gemelli, nello stesso ospedale dove si trova la madre per evitare ulteriori disagi ai parenti nell'assistenza. Marcello ha una frattura ad un piede e contusioni varie mentre Riccardo ha una frattura all'avambraccio sinistro e lesioni al bacino e al fegato. Attorno a loro ci sono una decina di parenti per i quali sono state predisposti nell'ospedale alloggi per far sì che stiano vicino ai due giovani e alla madre e seguirli nel corso delle 24 ore. La direzione del Gemelli ha messo a disposizione una equipe di psicologi per dare sostegno sia ai parenti sia ai due fratelli.

Una foto dell'incidente ferroviario avvenuto a Roccasecca

Così negli ultimi anni

	2001	2002	2003	2004	2005*
INCIDENTI FERROVIARI	86	81	60	65	53
COLLISIONI TRA TRENI	32	26	18	18	17
DERAGLIAMENTI	23	16	13	27	14

*gennaio-novembre

Fonte: Ferrovie dello Stato — ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

In Gran Bretagna un «Grande fratello» spierà tutte le automobili

LONDRA Nelle città, sulle autostrade, nelle stazioni di servizio, nei porti. Ovunque un'automobile si muoverà ci sarà una telecamera che ne registrerà il passaggio, leggerà la targa e trasmetterà i dati ad un cervellone centralizzato. Uno scenario orwelliano che in Gran Bretagna è già realtà. Da marzo, rivela il quotidiano «The Independent», sarà operativo un nuovo sistema di sorveglianza nazionale che farà diventare quello che un tempo era il tempio della privacy il primo paese al mondo dove sono registrati tutti i movimenti dei veicoli sulle strade. Per la polizia si tratta di un potente strumento per combattere il crimine e contrastare il terrorismo, ma i gruppi di difesa dei diritti civili lamentano che milioni di cittadini rispettosi della legge saranno constantemente spiati e i loro spostamenti registrati e conservati in un database centrale per anni.

All'inizio la rete incorporerà solo le migliaia di telecamere a circuito chiuso che già sono installate un pò dovunque per sorvegliare il traffico, ma successivamente saranno collegate anche quelle di supermercati e stazioni di servizio. Cinquanta autorità locali hanno firmato accordi per consentire alla polizia di applicare a quelle telecamere la tecnologia per leggere e registrare le targhe delle auto e trattative sono in corso con i privati per l'estensione. Il progetto è stato portato avanti dall'Association of Chief Police Officers (Acpo), la struttura di coordinamento fra le varie forze di polizia del regno, con il pieno appoggio del governo che ha autorizzato la spesa di 24 milioni di sterline (35 milioni di euro) per la sua realizzazione. Secondo la polizia il sistema di sorveglianza è il più grande avanzamento tecnologico nella lotta contro il crimine dopo l'introduzione del Dna. Tutti i dati raccolti dalla rete di telecamere saranno trasmessi ad un database installato nello stesso edificio ad Hendon (nel nord di Londra) dove ha sede il Police National Computer, l'archivio generale della polizia. All'inizio il sistema avrà la capacità di registrare 3,5 milioni di targhe al giorno, ma già sono allo studio dei potenziamenti che lo porteranno a memorarizzarne 10 milioni al giorno. Le registrazioni per il momento saranno conservate per due anni, successivamente il periodo potrà essere esteso a cinque.

VIABILITÀ

Ad Autovie Venete il 30%

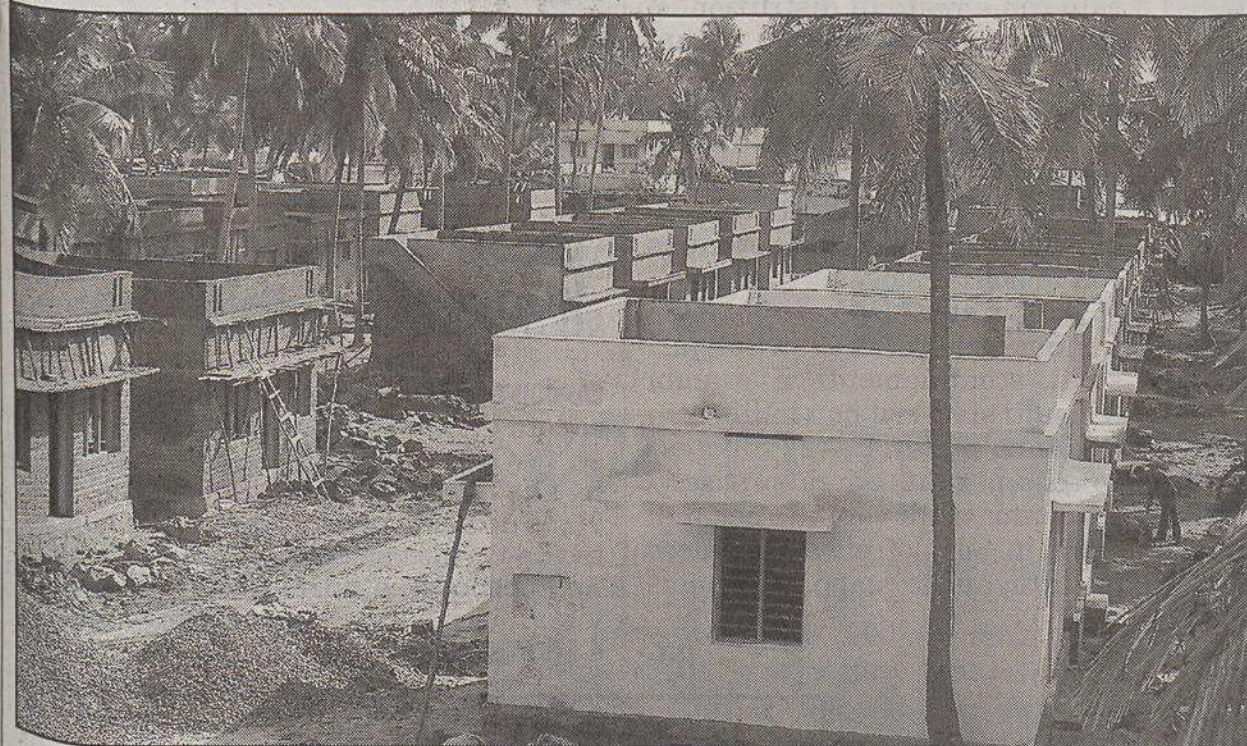
Passante di Mestre: firmato l'accordo per la concessione

TRIESTE Accordo trovato per la concessione di gestione del passante di Mestre, che andrà per il 55% alla società concessionaria dell' autostrada Venezia-Padova, per il 30% ad Autovie Venete e per il 15% ad Autostrade per l'Italia. L'accordo è stato firmato ieri pomeriggio, a Roma, dal presidente dell'Anas, Vincenzo Pozzi, dall'amministratore delegato della Venezia-Padova, Lino Brentan, dal presidente di Autovie Venete, Aldo Burello, e dall'amministratore delegato di Autostrade per l'Italia, Giovanni Castellucci. L'intesa - è stato spiegato a Trieste da fonti di Autovie Venete - consente di superare i rilievi espressi dalla Comunità Europea che ha espressamente chiesto la separazione tra l'affidamento della costruzione e quello della concessione del passante, che sarà lungo 32,3 chilometri e dovrebbe entrare in esercizio nel novembre 2008. Il passante di Mestre, già in corso di realizzazione, è inserito nell' elenco delle infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale.

In particolare, l'accordo disciplina la gestione del Passante di Mestre e, per quanto riguarda Autovie Venete, dall'entrata in esercizio (prevista a novembre 2008) fino alla scadenza dell'attuale concessione Anas-Autovie (31 marzo 2017), stabilisce i termini e le condizioni per la retrocessione all'Anas della parte di tangenziale di competenza, che avverrà all' entrata in esercizio del Passante. L'accordo, inoltre, fissa i parametri per l'equivalenza tra i ricavi, al netto dei costi operativi, derivanti dalla gestione del Passante e quelli di gestione della tratta retrocessa. Con l'accordo, l'Anas si è impegnato a garantire agli utenti l'indifferenza tra il pedaggio riscosso alle attuali barriere e quello completo del Passante, e ad Autovie Venete l'equilibrio del nuovo Piano finanziario, già approvato dal consiglio d'amministrazione dell'Anas il 13 luglio 2005. Tale piano prevede investimenti per circa 1,5 miliardi di euro per la realizzazione, tra l' altro, della terza corsia sull'autostrada A4 Venezia-Trieste, la riqualificazione del raccordo Villesse-Gorizia e il completamento dell'autostrada A28 Portogruaro-Sacile.

L'accordo si configura come atto aggiuntivo alla Convenzione di concessione tra Anas e Autovie Venete, che stabilisce i reciproci impegni assunti per la realizzazione e gestione del nuovo Passante di Mestre, e sostituisce integralmente i precedenti accordi, sottoscritti nel 2002 e nel 2004, mai divenuti efficaci anche a causa dei rilievi espressi proprio dall'Ue.

Dei 53 milioni di euro raccolti ne sono stati utilizzati 32

Tsunami, un anno fa la catastrofe Bonino: «Soldi italiani spesi bene»

Il villaggio di Periavilai in via di ricostruzione nello stato indiano del Tamil Nadu

ROMA Gli italiani devono essere soddisfatti due volte: perchè i loro soldi sono stati gestiti e spesi bene e perchè una volta tanto una struttura pubblica si è rivelata tutt'altro che inefficiente, agendo con efficacia e trasparenza e dando prova di capacità, riconosciuta anche a livello internazionale. Un anno dopo lo tsunami che ha devastato nel giorno di Santo Stefano il sud est asiatico, si tirano le somme dell' intervento italiano. Un intervento concentrato nello Sri Lanka, paese che per primo ha accettato l'aiuto italiano, avviato poche ore dopo la scossa con il recupero dei nostri connazionali nei paesi colpiti e che si concluderà, salvo ulteriori difficoltà e contrattempi, più o meno a metà dell'anno prossimo. Il bilancio è stato fatto ieri dal Comitato dei Garanti, l'organismo nominato dalla presidenza del Consiglio per controllare e supervisionare l'utilizzo dei 47 milioni di euro donati dagli italiani in un'impressionante gara di solidarietà in favore delle popolazioni colpite e assegnati della Protezione civile. Cifra che, con lo stanziamento di 6 milioni da parte dello stesso Dipartimento, è salita a 53 milioni.

I cinque «saggi» - i senatori a vita Giulio Andreotti (ieri assente) e Giorgio Napolitano, l'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato, l'ex ragioniere dello Stato Andrea Monorchio e l'onorevole Emma Bonino - hanno apprezzato il lavoro fatto finora, indicando quella intrapresa come una strada da seguire anche in futuro.

«Le difficoltà ci sono state, e molte, soprattutto per quanto riguarda la procedure locali di assegnazione dei progetti e alle rinate tensioni tra Tamil e governativi - ha detto con la solita franchezza Emma Bonino - ma gli italiani devono essere soddisfatti e fiduciosi per il futuro: lo sforzo messo in campo da tutto il paese sta dando i suoi frutti, grazie proprio alla loro generosità». A vedere i numeri, non le si può dar torto: dei 53 milioni e 410 mila euro totali, 52 milioni e 800 mila sono stati assegnati a progetti definitivi e 32 e mezzo sono stati già spesi. Gli italiani hanno rifatto case, costruito ospedali, ripristinato reti idriche, comprato barche per risollevare il settore della pesca, vero motore dell'economia quotidiana dell'isola a sud est dell'India. Insomma, un intervento a tutto campo. In totale, le ong hanno chiuso 8 dei 25 progetti su cui stanno lavorando, mentre il Dipartimento ne ha chiusi 3 su 10.

> Le Ong hanno chiuso 8 dei 25 progetti e la Protezione civile ne ha realizzati 3 su 10

Migliaia di persone ai funerali del 13enne ucciso in provincia di Enna. L'autopsia ha escluso violenze sessuali

Quattro indagati per l'omicidio di Francesco

Coinvolti nel delitto due ragazzini e i loro padrini di cresima. S'indaga su una donna

ENNA Sarebbero almeno quattro gli indagati per l'omicidio di Francesco Ferreri, il 13enne trovato cadavere domenica in una stradina di campagna di Barrafranca (Enna). Sono due adulti e due minorenni sui quali, dall'inizio delle indagini si sono concentrati i maggiori sospetti. La quinta persona coinvolta sarebbe una donna. Certo è che i due adulti sono i padrini di cresima dei due fratelli, di 14 e 16 anni, amici di Francesco, ai quali sono state sequestrate due auto dove ci sarebbero importanti indizi.

Nel mirino degli investigatori c'è il più piccolo, il 14enne: gli è stato notificato un avviso di garanzia poiché la sua posizione appare la più compromettente. Per gli inquirenti il ragazzino, che frequentava con Francesco il doposcuola, ha vessato e minacciato più volte l'amico rendendogli la vita un inferno: molestie sessuali e aggressioni quasi quotidiane. Così Francesco ne parlò con i familiari: confessioni che avrebbero indotto il 14enne e il fratello a intervenire e organizzare con gli adulti una trappola per punirlo. Ma la lite si sarebbe trasformata in vera tragedia. Il 14enne è figlio di genitori separati e vive col fratello 16enne e una sorellina di 8 anni a Barrafranca con la madre. Lavora come precaria nella Guardia forestale, dove presta servizio anche uno dei due padrini indiziati. La donna è stata a lungo interrogata: avrebbe confermato l'alibi dei figli sostenendo che all'ora del delitto si trovavano in casa a mangiare la pizza col padrino. Circostanza, questa, ribadita più volte dai due fratelli nei numerosi interrogatori.

Francesco Ferreri

Resta evidente che la madre e i due figli sotto accusa sono andati via da Barrafranca già da lunedì per paura di ritorsioni e vendette: si trovano in provincia di Catania, da parenti della donna. Tra gli elementi raccolti dai carabinieri del Ris che comproverebbero il ruolo del 14enne ci sarebbero i capelli color castano chiaro trovati tra le unghie di Francesco. Il bambino si sarebbe infatti difeso fino alla morte tentando di respingere la brutale aggressione. Sarà solo l'esame del Dna a stabilire di chi sono quei capelli.

Ma tra i reperti da esaminare ci sono anche macchie di sangue trovate in un paio di jeans e altre tracce nelle auto sequestrate. In particolare si sta cercando di arrivare alla comparazione dei segni dei pneumatici lasciati sul luogo del delitto. Dall'autopsia emergerebbe che non sia stato ucciso usando una spranga ma che i 15 colpi che gli hanno fracassato la testa siano stati sferrati usando pietre e sassi: una morte orribile quella di Francesco Ferreri. Chi l'ha ucciso, per essere certo della sua morte è addirittura sceso nel dirupo, rovesciato il corpo di Francesco con il volto verso il cielo e controllato se respirava ancora. Il movente di un delitto così atroce resta però ancora avvolto nel mistero. Sembra che la pista della pedofilia sia stata accantonata dagli inquirenti che paiono maggiormente indirizzati verso l'ipotesi della lite tra ragazzi degenerata in omicidio. Pare che i due fratelli non vivano una situazione famigliare tranquilla, in particolare proprio il 14enne sarebbe già noto ai servizi sociali di Barrafranca per i suoi comportamenti aggressivi coi coetanei, anche a scuola. ma nessuna istituzione è intervenuta ad aiutarlo psicologicamente.

È tornato ieri a casa Daniele Di Dio, il 13enne che martedì si era allontanato da casa dopo che la madre l'aveva accompagnato a scuola, per paura di rimproveri a causa dei brutti voti.

Roberta Rizzo

A Fiumicino il servizio Cites della Forestale e le Dogane inaugurano un nuovo servizio a tutela delle specie a rischio estinzione

Anche Fido contro il commercio illegale di piante e animali

ROMA La guerra al souvenir illegale parte da Fiumicino, anche con cani Labrador specializzati nel fiutare animali e piante. È stata infatti presentata ieri all'aeroporto romano la campagna di comunicazione del Cites (servizio del Corpo forestale dello Stato addetto al controllo del commercio di animali e piante minacciati di estinzione) contro il commercio illegale di animali e piante, business mondiale da 25 miliardi di euro l'anno che in Italia è stato contrastato, nel solo 2004, con più di 14,5 milioni di controlli nelle dogane: hanno portato a circa 17 mila sequestri. Chiunque transiti per lo scalo di Fiumicino d'ora in poi non potrà fare a meno di notare la struttura espositiva: due grandi pannelli illustrativi bilingue spiegano che cos'è la Cites e chiedono se non si abbia «proprio nulla da dichiarare».

Un vademecum indica i souvenir «off limits», un filmato e una bacheca alcuni dei reperti più comunemente confiscati dall'Agenzia delle dogane e dal Corpo forestale. L'obiettivo è fornire tutte le informazioni sulle specie minacciate d'estinzione, sul loro commercio e i prodotti derivati che si possono trovare all'estero. «L'iniziativa - ha detto il sottosegretario all'Ambiente Roberto Tortoli - è rivolta ai turisti che possono, spesso inconsapevolmente, rendersi partecipi di un uso incontrollato di animali e piante. La conoscenza è alla base del rispetto e della conservazione delle risorse naturali». «Il commercio illegale di flora e fauna in via d'estinzione - ha detto il capo della Forestale Cesare Patrone - è uno dei traffici più lucrosi per le reti criminali, secondo solo a quello di droga e armi: un flusso che parte specie dai Paesi poveri e interessa quelli ricchi che lo alimentano con grave danno per la biodiversità mondiale. L'attività di controllo è ormai capillare». La guida prevede non più di 250 grammi di caviale a persona, divieto assoluto d'importazione per gli scialli in shahtoosh e prodotti in tartaruga marina, permessi d'esportazione per souvenir in corallo. Alcuni esempi. Pappagalli: in Brasile tutte le specie, con pochissime eccezioni, sono incluse nella Cites e il commercio è vietato, con molti controllati. Scialli in shahtoosh: per farne uno solo, futile status symbol, vengono uccise illegalmente in India quattro antilopi tibetane, in estinzione. Prodotti in tartaruga marina: per tutte le specie di tartaruga marina vige un divieto di commercio internazionale, pertanto la loro esportazione e la conseguente importazione sono vietate. In questo caso il miglior consiglio è di astenersi dall'acquisto. Cactus: tutte le specie sono incluse nella Cites e per il commercio sono necessarie autorizzazioni.

Per i cosiddetti «sniffer dogs», cani da ricerca, il capostipite, Rock, 10 mesi, ieri a Fiumicino ha dato prova del suo fiuto impeccabile.

La normativa presentata dal ministro degli Esteri Gianfranco Fini costituisce un passo per arrivare al risarcimento definitivo. Profughi insoddisfatti: si poteva fare prima

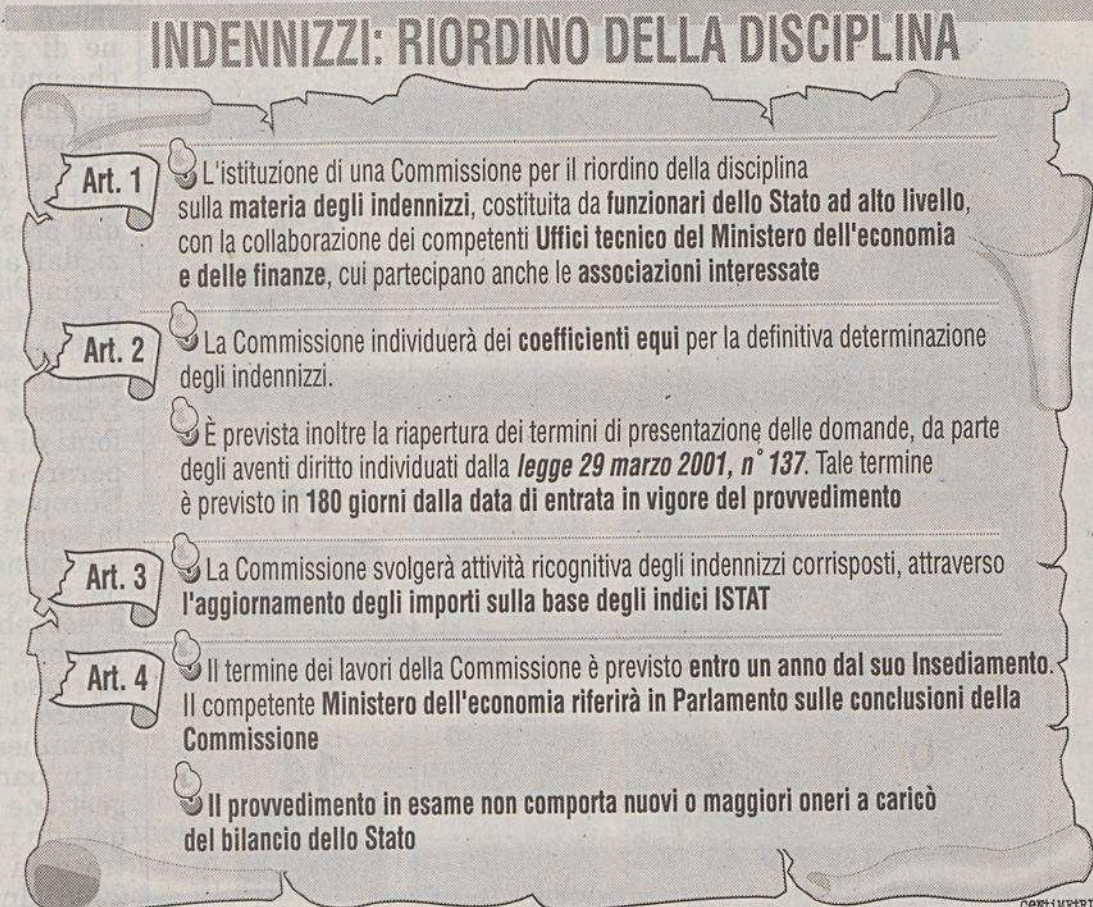
Esuli, riaperti i termini per chiedere l'indennizzo

Il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge che prevede il riordino dell'intera materia

di **Pierluigi Sabatti**

TRIESTE Il Consiglio dei ministri ha varato ieri il progetto di legge che si propone di riordinare la disciplina in materia di indennizzi ai cittadini italiani che hanno perduto i loro beni nei territori ceduti alla Jugoslavia. La normativa è stata illustrata dal vice presidente del consiglio e ministro degli Esteri, Gianfranco Fini, il quale ha spiegato che essa nasce dalla necessità di arrivare all'equo e definitivo indennizzo alle migliaia di connazionali che hanno perduto i loro beni, diritti e interessi in Istria, nel Fiumano e a Zara.

Per arrivare a corrispondere il dovuto risarcimento bisogna, spiega il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, determinare quanto c'è da pagare e quanti siano i titolari di tali diritti. Non solo, visto che ci sono già stati degli acconti bisogna quantificare quanto è stato già versato.

Il diritto dei profughi giuliano-dalmati all'indennizzo nasce dal fatto, ricordato nella relazione illustrativa del disegno di legge, che l'espropriazione delle loro terre e delle loro case è servita, in sostanza, a pagare i danni di guerra alla Jugoslavia sulla base del trattato di pace imposto all'Italia, ma anche sulla base del trattato di Osimo negoziato tra Roma e Belgrado, «venendo così a determinare anche in capo allo stato italiano delle responsabilità giuridiche ed economiche».

Insomma l'Italia è debitrice nei confronti degli esuli e, dopo tutta una serie di leggi ricordate nella relazione (26 gennaio 1980 n.16, 5 aprile 1985 n.135, 29 gennaio 1994 n.98 e infine la n. 137 del 2001) molte questioni sono rimaste aperte e vanno definitivamente risolte.

Che cosa prevede la proposta di legge? In breve: la riapertura dei termini per i titolari e i loro eredi che non fossero riusciti a presentare la domanda di indennizzo. In tal modo sarà determinato in via definitiva il numero esatto degli aventi diritto. Poi l'istituzione di una commissione, composta da rappresentanti di vari ministeri e di due membri delle associazioni degli esuli. Commissione che farà il punto su quanto già versato, tenendo fermi i parametri già individuati (cioè quelli del 1938) e aggiornandoli al 31 dicembre 2005. La commissione deve svolgere questo lavoro entro un anno e il ministro dell'Economia è tenuto a riferire in Parlamento entro tre mesi dalla consegna del documento.

Soddisfatto il sottosegretario Antonione il quale ribadisce che una ricognizione era necessaria per arrivare al definitivo indennizzo visto anche il balletto di cifre fatto in questi anni, dai 5 mila ai 16 mila miliardi, e auspica un'accordo bipartisan per far passare la normativa prima della fine della legislatura.

Meno entusismo da parte degli esuli: «Se il governo ha ritenuto di venirci incontro così – dichiara a caldo il presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd) Lucio Toth, che è anche vice presidente della Federazione – ne prendiamo atto. È una dimostrazione di buona volontà anche se in quattro anni questo governo avrebbe potuto prendere prima questo provvedimento». Toth ricorda che ci sono ancora altri problemi aperti: in primo luogo quello delle case degli esuli (in Italia) di cui gli enti gestori (Regioni, Province, Ater) rifiutano il riscatto, nonostante ci sia una direttiva del governo in materia. Toth aveva proposto di inserire la questione in Finanziaria, in modo che, diventando legge, gli enti gestori fossero obbligati ad adempiere, ma non è andata. Toth infine chiede che venga finalmente istituito il tavolo di coordinamento tra governo ed esuli che consenta una comunicazione continua e non frazionata tra le diverse associazioni e i diversi esponenti politici.

Il sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione

Più drastico nel bocciare il provvedimento il presidente dell'Unione degli Istriani, Massimiliano Lacota, il quale ricorda che, assieme a tutte le altre associazioni della Federazione, aveva respinto lo scorso 12 dicembre a Roma il progetto presentato dal Sottosegretario Antonione. «Non è certo una buona notizia – commenta – avevamo chiaramente detto, ottenendo il pieno consenso della Federazione, di non poter accettare la bozza presentata nei giorni precedenti, giudicando insufficiente lo sforzo, proprio alla luce dei molti incontri istituzionali avvenuti attraverso il tavolo di concertazione appositamente istituito. Se poi le nostre osservazioni, che peraltro ci sono state chieste, non sono degne nemmeno di essere prese in considerazione – conclude – beh, vuol dire che siamo molto lontani dalle soluzioni che di concerto con i due ministeri coinvolti erano state auspicate».

IN BREVE

Croazia, smart card per pedaggi ridotti

FIUME Da domani pedaggi autostradali ridotti del 23,5% in Croazia per chi acquista le tessere smart. I prezzi ribassati saranno in vigore fino al 31 marzo 2006 e riguarderanno per l'appunto coloro che acquisteranno i mini abbonamenti: costeranno un minimo di 1.200 kune (160 euro), per le persone fisiche, e 3.000 (400) euro per quelle giuridiche. I viaggi a disposizione saranno 28. Introdotte per sollecitare gli automobilisti a praticare di più le autostrade nei mesi invernali, le tessere non saranno legate all'immatricolazione del mezzo né al nome del suo titolare e dunque potranno essere fruite da un altro conducente, anche straniero. Altra novità: se non si effettueranno tutti i viaggi entro il 31 marzo, la tessera smart sarà valida anche la prossima stagione invernale. Il pedaggio per la Fiume-Zagabria passerà così da 56 a 43 kune, ossia da 7,4 a 5,7 euro.

Al memoriale di Jasenovac centro studi sull'Olocausto

ZAGABRIA Il memoriale di Jasenovac, dove nella Seconda guerra mondiale ci fu il maggiore campo di concentramento in Croazia voluto dal regime filonazista degli ustascia, diventerà il primo centro di una rete europea per l'insegnamento sull'Olocausto. L'iniziativa, ha spiegato la direttrice del centro di Jasenovac, Natasa Jovicic, è partita dall'Istituto Yad Vashem di Gerusalemme che il 27 gennaio in occasione della Giornata internazionale della memoria della Shoah (Olocausto), invierà in Croazia una delegazione per concretizzare il programma di cooperazione tra le due istituzioni. Accanto alla creazione di una rete europea di memoriali, di cui Jasenovac dovrebbe essere punto di partenza, la cooperazione prevede anche lo scambio di esperti e la fondazione di un centro di educazione e ricerca sull'Olocausto.

Salvati dal Comune di Roma cinque giovani lupi croati

ROMA Cinque giovani maschi di lupo, strappati alla morte per denutrizione da uno zoo di Fiume in chiusura per fallimento sono giunti ieri al Bioparco di Roma. Non potendo essere liberati perchè cresciuti in cattività, gli animali si trovano al momento in un'area di quarantena ma presto andranno ad abitare la «Selva dei lupi»: uno spazio di 1.600 metri quadri realizzato apposta per loro, in cui è stato ricreato un habitat simile a quello naturale. Iniziata nell'estate 2005, «l'operazione di salvataggio dei lupi - spiega il presidente Giovanni Arnone della Fondazione Bioparco, isituzione che colse l'sos lanciato da cittadini e associazioni ambientaliste - è denominata Sos lupi ed è patrocinata dall'Ufficio diritti animali del Comune di Roma, dai ministeri di Ambiente, Agricoltura, Attività produttive, dall'Ambasciata italiana in Croazia, dal Corpo forestale».

Alla «Barca dei sapori» di scena la solidarietà

CAPODISTRIA La «Barca dei sapori» la rubrica curata da Marino Vocci, che andrà in onda su Tv Capodistria proprio il giorno di Natale alle 20.30 (replica lunedì alle 17.30), vuole dedicare questo Natale alla solidarietà. La cornice sarà la sede della Fondazione Lucchetta, d'Angelo, Ota e Hrovatin di via Valussi a Trieste dove convivono bimbi e genitori di lingue e culture diverse.

Il natante in balia delle correnti è stato avvistato al largo: un danno di 22 mila euro. Accordo per un'inchiesta congiunta

Golfo di Pirano: sabotata una chiatta croata per la mitilicoltura

Si riaccende la tensione nelle acque contese: per i locali i responsabili sono pescatori sloveni

REAZIONI UFFICIALI

Sarà aperta un'inchiesta. Dall'altra parte Lubiana non commenta

Zagabria risarcirà i proprietari

LUBIANA C'è tensione tra i pescatori nel Golfo di Pirano, e c'è tensione anche a livello diplomatico. In questo momento però nessuno sembra volere inasprire la situazione. Il premier croato Ivo Sanader ha annunciato che si farà un'indagine dettagliata su quanto successo in questi giorni nelle acque del golfo ma ha annunciato pure che Zagabria risarcirà i proprietari dell'allevamento danneggiato. In altre parole, ha evitato di gettare le colpe sulla parte slovena prima degli esiti dell'inchiesta.

A Lubiana su quest'ultimo incidente non c'è stata alcuna reazione uficiale ma anche nella capitale slovena si seguono gli avvenimenti con un certo timore. L'atmosfera non è delle migliori, specie dopo che in Croazia alcuni giorni fa è entrato in vigore il nuovo regolamento sulla pesca, sulla base del quale i pescatori del Buiese e dell'Umaghese hanno ripreso a muoversi fino alla linea mediana del Golfo di Pirano. Gli sloveni si sono infastiditi anche perché nel suddetto regolamento il loro «Golfo di Pirano» viene nominato «Baia di Salvore». «Noi non sappiamo cosa sia questa Baia di Salvore» ha dichiarato al quotidiano fiumano «Novi list» il nuovo ambasciatore sloveno in Croazia Milan Orožen Adamic. L'ambasciatore ha ribadito che Lubiana non ha alcun interesse a bloccare l'ingresso della Croazia nell'Unione europea, perché questo significherebbe solo inasprire i rapporti tra i due Paesi.

Tornando al nuovo regolamento croato sulla pesca, con il quale Zagabria ha di fatto esteso la sua area di pesca, la Slovenia è ancora in attesa della risposta alla sua nota di protesta. A Lubiana preparano anche una contromisura: definire la propria area di pesca nel quadro di quanto stabilito a suo tempo dall'Accordo bilaterale sul piccolo traffico di confine, dunque verso Sud ben oltre il Golfo di Pirano. Il regolamento sloveno, come annunciato dal ministro degli Esteri Dimitrij Rupel, resterà in vigore fino a quando Zagabria e Bruxelles (la pesca è materia comunitaria, ndr) non troveranno un accordo sulle modalità di attuazione dell'Accordo sul piccolo traffico.

SALVORE Dopo un breve periodo di relativa calma ritorna a farsi incandescente il clima nel Golfo di Pirano e stando a varie valutazioni sarebbe tutto «merito» del ministro degli Esteri sloveno Dimitrij Rupel, autore di una nota di protesta a Zagabria in seguito alla proclamazione delle nuove zone di pesca da parte del Ministero croato dell'agricoltura e pesca, evidentemente non gradite da Lubiana.

Ieri mattina qualcuno ha tagliato il fissaggio della chiatta per l'allevamento di mitili della Cooperativa Sargus, che trasportata dalle correnti ha preso il largo. Inizialmente era collocata 300 metri al largo della riva della località di Canegra. La chiatta, con 110 galleggianti cui sono fissate le funi contenenti le cozze, è stata poi avvistata 2 miglia al largo da Danilo Latin, vice presidente della sezione pesca del Buiese. L'uomo ha subito avvisato la polizia e il Centro nazionale per il soccorso in mare. «L'ho fatto - ha detto successivamente - perchè la chiatta in balia delle onde rappresenta un pericolo per la navigazione».

Daniele Kolec

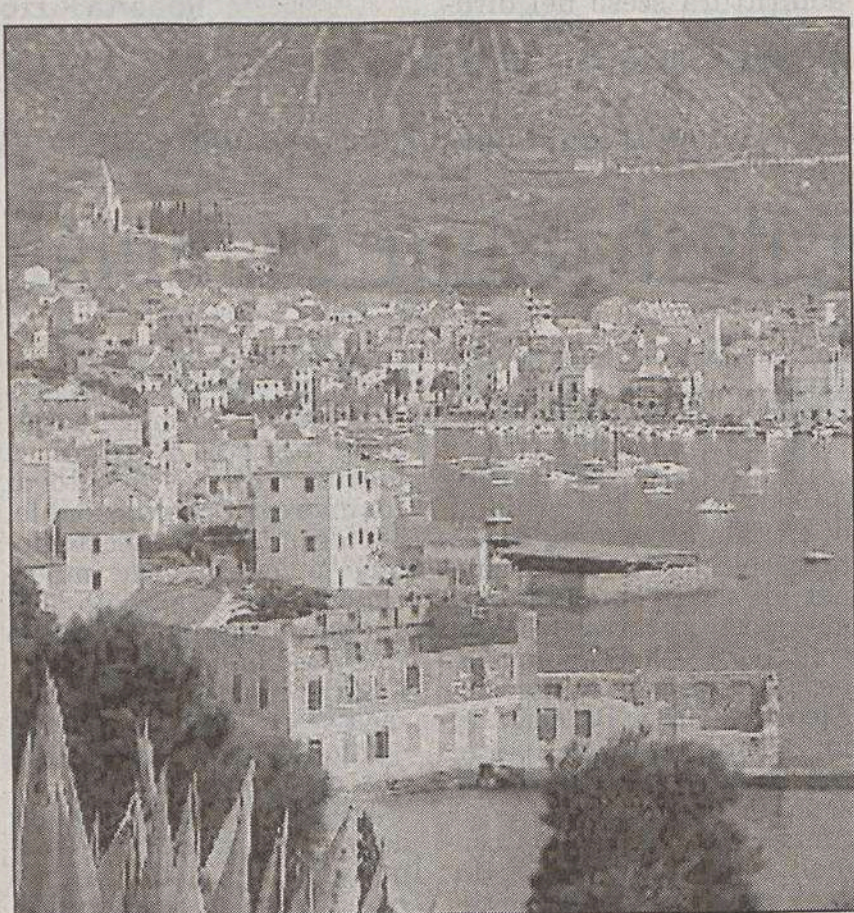
I titolari della Cooperativa Sargus sono Daniele Kolec e i fratelli Roberto e Claudio Coslovich. Secondo lo stesso Kolec, molto amareggiato dalla vicenda, il colpevole o i colpevoli sarebbero i pescatori sloveni «che nei giorni scorsi hanno ripreso le provocazioni, incoraggiati dai politici sloveni e dal capo della diplomazia Dimitrij Rupel, arrabbiati per le nuove zone di pesca definite da Zagabria». Kolec ha quindi invitato i vertici dello Stato a schierarsi finalmente in difesa dei pescatori buiesi e a costringere Lubiana ad accettare l'arbitrato internazionale sul confine marino. «E' ora che Zagabria mostri i denti - ha concluso - altrimenti dovremo rassegnarci a queste spiacevoli situazioni alimentate dalla Slovenia».

Nel pomeriggio il portavoce della Questura istriana Robert Pavlekovic ha dichiarato a Pola che «quanto successo va qualificato come reato di distruzione o danneggiamento di beni altrui. Abbiamo già spiccato denuncia contro ignoti ha detto, non escludendo però che il colpevole possa essere di parte croata. Proprio tenendo conto di questa eventualità nelle indagini collaboreremo con la polizia slovena».

Quello successo ieri mattina dunque supera di gran lunga i soliti sconfinamenti e scambi d'insulti sia per il non indifferente danno materiale (22 mila euro) che per l'ulteriore surriscaldamento degli animi per cui d'ora in poi potrebbe succedere di tutto, anche scapparci il morto.

p.r.

Campagna di bonifica dopo che in estate un ordigno aveva ferito un turista. La prossima stagione l'isola dovrebbe essere sicura

Lissa, artificieri disinnescano mine vicino a una caserma

Una panoramica della principale località dell'isola di Lissa

LISSA Mine, e non poche, sono state rinvenute negli ultimi giorni a Lissa, la splendida isola della Dalmazia. Sono 45 gli artificieri della ditta specializzata Mungos di Zagabria a essere entrati in azione la settimana scorsa per tentare di liberare l'isola da questo flagello, che l'estate scorsa era quasi costato la vita a un turista olandese. L'uomo, ignaro del pericolo, si era avvicinato all'ex Caserma Hum, in una zona abbastanza impervia. Lo scoppio l'aveva investito in pieno, con le schegge andate a conficcarsi in varie parti del corpo. Ricoverato all'ospedale di Spalato, il villeggiante olandese si era visto amputare la gamba sinistra, poco sotto il ginocchio.

Proprio bonificando un' area di 138 mila metri quadrati, a circa 100 metri dall' impianto dismesso di Hum, gli artificieri zagabresi hanno scoperto diverse mine antiuomo, disattivandole. I rischi sono ancora elevati e dopo Capodanno sull'isola arriveranno forze supplementari per una cinquantina di uomini. Si crede che lo sminamento sarà portato a termine in un mese e mezzo. Dopo le operazioni del 1993 e 2001 si credeva che Lissa fosse stata completamente affrancata da questi «ricordi» dell'ex Armata popolare jugoslava, per quasi mezzo secolo presente nell'isola dalmata. E dunque non esisteva alcun cartello che segnalasse la mortale presenza degli ordigni, al punto che escursionisti, gitanti, turisti e semplici amanti della natura percorrevano senza timore le pericolose aree. Dopo lo sminamento di Hum, gli artificieri attueranno progetti di bonifica in località Ceska Vila e Bandirica, da completare entro l'inizio della stagione balneare. Concluso ciò, Lissa potrà finalmente dirsi liberata dalla presenza dei micidiali ordigni, disseminati nel 1991 dai soldati jugoslavi per fronteggiare le forze croate.

a.m.

I CAMBI

Slovenia Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia Kuna 1,00	0,1346 €
BENZINA SUPER	
Croazia	kune/litro 7,98
	1,07 €/litro
BENZINA VERDE	
Slovenia	Talleri/litro 220,00
	0,92 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,93
	1,07 €/litro
DIESEL	
Slovenia	Talleri/litro 221,30
	0,92 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

A Bottonega trovato un tartufo di quasi un chilo

PINGUENTE Dal grembo dell'Istria è venuta alla luce un'altra prodigiosa creatura della natura: si tratta di un tartufo gigante di quasi un chilo, per l'esattezza di 920 grammi, trovato nei boschi vicino alla diga di Bottonega. È secondo soltanto al tartufone di 1,3 chilogrammi entrato nel Guinness dei primati. Il prelibato fungo sotterraneo è stato presentato nel corso di una conferenza stampa straordinaria indetta dall'organizzazione dei tartufari istriani. Quale il suo destino? Non verrà venduto all'asta, è stato detto, ma preparato in mille modi in una cena di gala in un noto locale polese dove verranno invitati i Vip istriani: artisti, musicisti, amministratori e altri ospiti.

Il presidente delle piccole e medie industrie di Udine difende il provvedimento della Regione

Paniccia: «Utile anche alle imprese il taglio dell'Irap alle banche»

UDINE «Il taglio dell'Irap esteso anche a banche e assicurazioni è un fatto positivo per il sistema regionale. Mi rifiuto di credere che il provvedimento faccia parte di una trattativa nell'ambito di Friulia holding». Alla conferenza stampa di fine anno delle piccole industrie di Udine, Massimo Paniccia veste per un attimo la giacca di vicepresidente del Mediocredito Fvg e non aggira il caso che ha scatenato, mercoledì pomeriggio, la reazione della Cdl in Consiglio regionale. L'1% in meno dell'Irap a carico delle banche non è dunque, secondo Paniccia (che promuove anche Friulia holding), un regalo ai ricchi, come sostiene la Cdl, ma a tutto il sistema. «L'ottica è quella di contare su grandi istituti finanziari – prosegue il vicepresidente del Mediocredito –. Credo che per questo la Regione punti a incentivare a restare sul territorio chi versa le imposte in Friuli Venezia Giulia. E' una motivazione che ci convince».

Paolo Perini, direttore dell'Api di Udine, aggiunge: «Tanto più che l'amministrazione regionale ha dato l'input di utilizzare le risorse risparmiate in azioni sociali a sostegno, appunto, del sistema regionale». La riduzione dell'aliquota regionale Irap viene naturalmente accolta con soddisfazione anche con addosso il vestito da imprenditore: l'Api ha firmato l'intesa con la Regione e ritenuto dunque validi i parametri per l'assegnazione del beneficio. «Dei nostri associati – rileva Perini –, almeno un 30 per cento si ritroverà con l'1% in meno di Irap». Da presidente dell'associazione udinese, Paniccia – con accanto il vicepresidente Fabrizio Mansutti, il responsabile dell'edilizia Ferrante Pitta e il capogruppo dei giovani imprenditori Michele Bressan – lancia all'Assindustria e alle associazioni artigiane la proposta non di una fusione, ma di una Confederazione a livello provinciale, e in prospettiva regionale, «per la difesa della filiera industriale». E racconta poi di un anno tutto sommato positivo, con la perdurante crisi del settore del legno ma con la tenuta degli altri comparti provinciali. Un fastidio? L'Api non esita a denunciare quello che ritiene «un inutile protagonismo» della Guardia di Finanza. Le Fiamme Gialle, dicono i vertici delle pmi friulane, sembrano aver preso di mira le aziende del Friuli sul fronte dell'intermediazione della manodopera. «Ci sono società che offrono attrezzature e risorse umane – racconta Perini –, alle quali si rivolgono alcuni nostri associati. La Gdf, ripetutamente, interviene con verifiche spettacolari sulla legittimità di questa fornitura. Nell'ultimo caso, a Osoppo, 37 agenti si sono presentati per un controllo sugli extracomunitari con grave danno per l'immagine di un'azienda, poi risultata in regola».

Marco Ballico

Perini: troppi controlli sulla manodopera, «inutile protagonismo» della Guardia di finanza

CONTESTAZIONI

L'assessore Roberto Cosolini replica a Confcommercio e Cna

Ma gli artigiani sono insoddisfatti

UDINE L'assessore li bacchetta, ma gli artigiani ribadiscono che i criteri per l'assegnazione degli sgravi Irap sono «insoddisfacenti». Dopo che, mercoledì, Confcommercio e Cna (le uniche con Confcommercio) si sono rifiutate di firmare il protocollo di concertazione sulla riduzione dell'imposta, Roberto Cosolini interviene con una nota ricordando che già da due anni è stata introdotta una riduzione dell'imposta per le nuove imprese artigiane, «che all' epoca non suscitò manifestazioni di dissenso da parte delle altre categorie imprenditoriali non beneficiarie», e precisando che le imprese artigiane con dipendenti «possono rientrare nei parametri per la riduzione». Secondo Cosolini, a non convincere le due associazioni di categoria era dunque rimasto solo il mancato inserimento dei soci tra i soggetti che incrementano il costo del lavoro: «E' difficile peraltro pensare – commenta l'assessore regionale al Lavoro – che un socio imprenditore sia, invece che un motore dell'impresa, una modalità di crescita occupazionale». Non mancano le critiche. «Ciò che stupisce – prosegue Cosolini – è un'idea di concertazione distante dal protocollo sottoscritto nel gennaio 2004. Gli obiettivi strategici di interesse generale quasi mai possono coincidere al cento per cento con gli interessi settoriali».

Gli artigiani, però, non cambiano idea. Si sentono tagliati fuori dal provvedimento che premia le aziende virtuose quanto a utile e costo del lavoro. E non esitano a parlare di «rottura» con la Regione. Pur apprezzando la riduzione di un punto percentuale dell'aliquota Irap e il metodo del confronto, rileva Confartigianato, la determinazione dei parametri che consentono l'applicazione dell'aliquota in misura ridotta riguarderà solo altre categorie.

Gli artigiani? «Di fatto esclusi. Quei parametri vanno rivisti», afferma il presidente provinciale di Udine Carlo Faleschini. Confartigianato, peraltro, «apprezza la volontà di ridurre il carico fiscale».

m.b.

Il vicepresidente di Mediocredito Massimo Paniccia

Via libera definitivo alla manovra elaborata da Tremonti: manca soltanto la firma del Quirinale

Sì del Senato alla Finanziaria da 27,6 miliardi

Venti andranno a correzione del deficit come concordato con l'Unione europea

ROMA Con il sì ieri mattina dell' aula del Senato la manovra 2006 è legge. O quasi, manca infatti ancora la firma del Quirinale e la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale». Ma la sessione di Bilancio in Parlamento, l'ultima di questa legislatura, si è formalmente chiusa e ha dato il via libera a una manovra, quella per l'anno prossimo, cresciuta via via fino a raggiungere la ragguardevole cifra di 27,6 miliardi. Di questi 20 andranno a correzione del deficit per centrare gli obiettivi di finanza pubblica concordati con la Commissione europea che si è intanto riservata di valutare la manovra a lavori parlamentari conclusi. Durante la sessione sono stati inoltre necessari due interventi correttivi per rimettere in carreggiata i conti anche dell'anno in corso visto che, tra l'altro, mancavano all'appello circa 6 miliardi di dismissioni da immobili preventivati dal governo e contabilizzati con il Dpef.

E se i lavori si chiudono resta comunque ancora un discreto strascico di polemiche che, oltre all'opposizione, coinvolge anche i sindacati e alcune categorie professionali. Tra le critiche arrivate all'indirizzo del ministro Giulio Tremonti, entrato «in corsa» sulla Finanziaria dopo le dimissioni del predecessore Domenico Siniscalco, quella di avere riproposto una «sanatoria» fiscale, di fatto un nuovo condono. Ipotesi che il ministro ha però più volte smentito precisando che si trattava di un concordato (la misura è stata inserita nel passaggio alla Camera) e soprattutto che era una misura strutturale e non una tantum. Altre critiche hanno riguardato l'assenza d'interventi di rilievo per il Mezzogiorno a esclusione della creazione della Banca del Sud, proposta dallo stesso ministro. E posizioni d'insofferenza si sono registrate nel corso dell'iter anche nella maggioranza parlamentare: a più riprese ha lamentato l'impossibilità d'intervenire sui grandi temi di politica economica messi in luce da un testo, quello della Finanziaria, di fatto blindato. Il Consiglio dei ministri che ha varato la Finanziaria a fine settembre, insieme al decreto fiscale di accompagnamento, aveva infatti già autorizzato la fiducia che poi il governo ha utilizzato in due occasioni: in prima lettura al Senato e poi alla Camera. Ma proprio nel passaggio a Montecitorio l'opposizione aveva messo in luce che la questione di fiducia era stata autorizzata, alla presenza del premier, su una legge che coinvolgeva direttamente gli interessi del presidente del Consiglio. Il Cdm era stato così costretto a una riunione lampo per autorizzare nuovamente la fiducia ma in assenza del premier.

La maggioranza e l'esecutivo rivendicano comunque di aver fatto una legge «rigorosa» e questo nonostante l'imminente chiusura della legislatura e l'avvicinarsi delle prossime elezioni. Una Finanziaria centrata soprattutto su famiglia e fasce deboli. Il maggior confronto, a volte anche aspro, nella maggioranza si è effettivamente svolto sui fondi per la famiglia (1,140 miliardi) che daranno vita al bonus bebè, al fondo mutui per le giovani coppie e altre misure in favore della famiglia.

IN BREVE

Per redditività l'azienda è quarta

Arredo casa: la friulana Calligaris è terza in Italia

UDINE Nel settore arredo casa uno studio di Pambianco Strategie di Milano attesta la «Calligaris» di Manzano (Ud) al terzo posto su 64 aziende per dimensioni, con 134,3 milioni di euro di ricavi nel 2004 e quarta come redditività, con un utile netto pari al 10,6% del giro d'affari. L'anno scorso la ditta friulana era al settimo posto della stessa classifica. «Calligaris» è dietro ai colossi come «Natuzzi» e «Chateaux d'Ax», entrambi specializzati nella realizzazione di divani. «Le nostre maggiori attenzioni sono rivolte all'estero - precisa il presidente Alessandro Calligaris -, anche alla Cina».

Le Acciaierie Weissenfels cedute al Gruppo Zanetti

TARVISIO La parte produttiva delle Acciaierie Weissenfels di Fusine in Valromana (Ud), azienda storica del Gruppo Melzi, è stata ceduta ieri alla Weissteel, società controllata dal Gruppo Zanetti, veneto, affittuaria dell'azienda, alla quale partecipa anche la Lima di San Daniele del Friuli (Ud), per 2 milioni 665 mila euro. La Weissteel si è infatti aggiudicata, quale unico partecipante - ha riferito il curatore fallimentare Giuseppe Varisco - la sesta asta consecutiva per l'assegnazione delle strutture. Ora si attende una nuova asta per un lotto d'immobili dismessi.

All'asta il 28 dicembre Bot semestrali e Ctz

ROMA Il ministero dell'Economia collocherà in asta il 28 dicembre Bot semestrali con scadenza 30 giugno 2006, per 9,5 miliardi di euro. Lo rende noto il ministero in una nota in cui si specifica che il 30 dicembre scadranno Bot per 9,25 miliardi. Sempre il 28 dicembre, saranno collocati Ctz a 24 mesi con scadenza 28 settembre 2007, per un importo di 2,5 miliardi.

I consumatori protestano: «Ancora aumenti Rc auto»

ROMA Botta e risposta fra Isvap e associazioni dei consumatori sull'andamento delle tariffe Rc Auto nei primi 6 mesi del 2005. Secondo l'Autorità di vigilanza del settore assicurativo, infatti, nel primo semestre dell'anno le tariffe Rc Auto sono rimaste in sostanza stabili, come si evince dall'incremento di solo lo 0,6% dei premi emessi. Un'affermazione duramente contestata da Intesaconsumatori (raggruppa Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori), secondo la quale sarebbero invece aumentate di un 3,7-4,5%, nonostante gli stessi dati delle forze dell'ordine parlino di una diminuzione del numero degli incidenti stradali. Il caro-Rc Auto, insomma, non smette di infiammare la polemica fra il mondo delle assicurazioni e le associazioni di tutela del consumo.

Secondo i dati dell'Istat riguardanti i primi undici mesi di quest'anno

Il prezzo del petrolio manda in passivo la bilancia commerciale per 8,5 miliardi

ROMA Il prezzo del petrolio manda in tilt la bilancia commerciale italiana. Nei primi 11 mesi dell'anno il saldo con i Paesi extraeuropei è stato negativo per quasi 8,5 miliardi, il risultato peggiore da almeno il 1993, da quando cioè i dati sono confrontabili a livello statistico.

Il deficit è andato crescendo mese dopo mese (con la sola eccezione nel luglio 2005, l'unico mese chiusosi in attivo) e anche novembre ha confermato la tendenza negativa, con un disavanzo di 822 milioni di euro. Il disavanzo complessivo nel periodo gennaio-novembre è così arrivato a 8.422 milioni di euro (contro un avanzo di 202 milioni nel 2004), imputabile, praticamente in toto al comparto energetico. Greggio e gas naturale, importati soprattutto dai Paesi Opec e dalla Russia, hanno pesato infatti negli 11 mesi del 2005 per il 29,4% delle importazioni complessive, in aumento rispetto al 24,3% dello stesso periodo del 2004.

E l'Istat sottolinea chiaramente che, senza contare l'impatto dei minerali energetici, il rosso si trasformerebbe in attivo. Per gas e petrolio il saldo è stato infatti negativo per 34.968 milioni rispetto a un deficit di 25.136 milioni del periodo gennaio-novembre 2004. Il peggioramento del deficit è stato quindi pari a 9.832 milioni di euro, contro un peggioramento del saldo complessivo della bilancia commerciale di 8.220 milioni di euro. Al netto dei minerali energetici, spiegano ancora i tecnici dell'Istat, la bilancia diventerebbe quindi positiva, con un attivo pari a 1.612 milioni. Un dato, sottolinea il vice ministro con delega al commercio estero Adolfo Urso, anche migliore quindi di un anno fa. E che dimostra, sottolinea Assocamerestero, che le produzioni tipiche del made in Italy sono ancora competitive.

Abbigliamento, pelli, mobili e gioielli sono effettivamente ancora il fiore all'occhiello delle vendite italiane all'estero, che si concentrano soprattutto su prodotti a bassa o media tecnologia. In uno specifico approfondimento, l'Istat sottolinea infatti come tra il '93 e il 2004 le esportazioni italiane siano cresciute soprattutto per i prodotti a tecnologia medio-alta o medio-bassa, mentre siano rimaste stabili nel decennio per i settori a più alta intensità tecnologica. Al contrario sono aumentate le importazioni di hi-tech, a partire dagli apparecchi radiotelevisivi e per le comunicazioni, dai prodotti farmaceutici, dai computer e gli apparecchi di precisione.

L'Italia continua invece a vendere all'estero autoveicoli e rimorchi, oltre a macchine e apparecchi meccanici, fiori all'occhiello del made in Italy insieme ai prodotti a bassa tecnologia e più prettamente artigianali come i prodotti alimentari, gli articoli di abbigliamento e i prodotti tessili.

MIBTEL

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	13,420	13,500	Marengo Francese	69,720	81,080
Argento (per Kg.)	219,490	224,660	Marengo Belga	69,720	81,080
Sterlina (v.C)	89,860	102,770	Marengo Austriaco	68,170	81,080
Sterlina (n.C)	89,860	105,870	20 Marchi	90,380	100,710
Sterlina (post.74)	89,860	105,360	20 Dollari St.Gaude	408,000	459,650
Marengo Italiano	69,720	82,120	Krugerrand	384,760	453,970
Marengo Svizzero	69,720	81,080			

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	3579,75	-0,857	Londra	5597,00	0,211	Stoccolma	290,19	0,367
Bruxelles -bel 20	3544,47	0,327	Madrid Ibex 35	10701,3	0,425	Tokio Nikkey	15941,4	-0,102
Dj Euro Stoxx	328,98	0,015	Nasdaq Comp (prov.)	2237,56	0,264	Toronto (prov.)	11240,0	-0,065
Dj Euro Stoxx 50	3591,02	-0,027	New York (prov.)	10853,3	0,181	Vienna Atx	3625,15	0,923
Francoforte	5398,28	0,283	Oslo-top25	1101,33	0,460	Zurigo Smi	7515,23	-0,474
Helsinki	8138,32	0,074	Seul Kospi 200	173,89	-0,034			
Johannesburg	17447,7	0,843	Singapore Straits T	2323,66	-0,386			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,1822	Corona Danese	7,4589
Yen Giapponese	138,8400	Dollaro Canadese	1,3799
Sterlina Inglese	0,6810	Dollaro Australiano	1,6171
Franco Svizzero	1,5551	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,4327	Dollaro Neozeland.	1,7521
Corona Norvegese	8,0325		

DOLLARO

STERLINA

YEN

TALLERO / KUNA

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	8,352	8,304	0,58
Acegas-aps	7,755	7,751	0,05
Acq. De Ferr. R Nc	4,434	4,482	-1,07
Acq. De Ferrari	6,155	6,200	-0,73
Acq. Marcia	0,4980	0,4980	0,00
Acq. Potab.	16,780	16,778	0,01
Acsm	2,141	2,145	-0,19
Actelios	14,739	14,783	-0,30
Aedes	5,405	5,432	-0,50
Aem	1,657	1,651	0,36
Aem Torino	2,060	2,067	-0,34
Aem Torino 08 W	0,5357	0,5365	-0,15
Aerop. Firenze	14,007	13,924	0,60
Alerion	0,4509	0,4461	1,08
Alitalia	0,9287	0,9472	-1,95
Alleanza	10,731	10,654	0,72
Amga	1,684	1,672	0,72
Amplifon	55,09	53,96	2,09
Anima	3,025	2,999	0,87
Asm Spa	2,563	2,543	0,79
Astaldi	4,975	4,932	0,87
Auto To-mi	16,011	15,987	0,15
Autogrill	11,569	11,530	0,34
Autostrade	20,35	20,26	0,44
Azimut H.	6,563	6,605	-0,64
B. Antonveneta	26,21	26,20	0,04
B. Bilbao Viz.	15,063	14,858	1,38
B. C.R. Firenze	2,506	2,511	-0,20
B. Carige	3,261	3,270	-0,28
B. Carige Risp	4,859	4,821	0,79
B. Desio	6,190	6,101	1,46
B. Desio R Nc	6,090	5,968	2,04
B. Fideuram S	4,683	4,717	-0,72
B. Finnat	1,097	1,104	-0,63
B. Ifis	9,987	9,974	0,13
B. Intermobiliare	7,534	7,556	-0,29
B. Intesa	4,431	4,431	0,00
B. Intesa R Nc	4,196	4,177	0,45
B. Italease	21,39	20,54	4,14
B. Lombarda	12,079	12,087	-0,07
B. Profilo	2,061	2,070	-0,43
B. Santander	11,102	11,014	0,80
B. Sard. R Nc	17,287	17,279	0,05
B.P. Etruria E L.	14,280	14,364	-0,58
B.P. Intra	12,022	12,097	-0,62
B.P. Italiana	7,259	7,341	-1,12
B.P. Milano	9,691	9,563	1,34
B.P. Spoleto	11,198	11,226	-0,25
B.P. Verona No	17,293	17,221	0,42
B.P.U. Banca	18,780	18,864	-0,45
Basicnet	0,5055	0,4921	2,72
Bastogi	0,2640	0,2657	-0,64
Bayer	35,19	34,97	0,63
Bca Ifis 08 W	4,273	4,298	-0,58
Beghelli	0,6112	0,6108	0,07
Benetton	9,631	9,566	0,68
Beni Stabili	0,8158	0,8213	-0,67
Biesse	6,716	6,803	-1,28
Bipielle Inv.	6,045	6,070	-0,41
Bnl	2,810	2,829	-0,67
Bnl R Nc	2,501	2,503	-0,08
Boero	15,800	15,800	0,00
Bon. Ferraresi	32,39	32,27	0,37
Brembo	6,375	6,328	0,74
Brioschi	0,3958	0,3991	-0,83
Brioschi W	0,0579	0,0592	-2,20
Bulgari	9,409	9,366	0,46
Buzzi Unicem	13,188	13,240	-0,39
Buzzi Unicem R Nc	9,218	9,237	-0,21
C. Artigiano	3,309	3,331	-0,66
C. Bergam.	25,37	25,04	1,32
C. Valtellinese	11,297	11,285	0,11
Caltagir. R Nc	7,089	7,089	0,00
Caltagirone	7,202	7,223	-0,29
Caltagirone Ed.	7,019	6,974	0,65
Cam-fin.	1,812	1,811	0,06
Camfin 06 W	0,2392	0,2391	0,04
Campari	5,879	5,804	1,29
Capitalia	4,953	4,970	-0,34
Carraro	3,535	3,536	-0,03
Cattolica Ass.	43,29	43,29	0,00
Cembre	4,750	4,742	0,17
Cementir	4,766	4,759	0,15
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,425	4,443	-0,41
Cir	2,247	2,243	0,18
Class	1,618	1,611	0,43
Cofide	1,027	1,027	0,00
Coin	2,837	2,802	1,25
Credem	9,585	9,693	-1,11
Cremonini	2,033	2,034	-0,05
Crespi	0,8474	0,8495	-0,25
Csp	1,054	1,049	0,48
Cucirini	1,150	1,150	0,00
Danieli	6,301	6,280	0,33
Danieli R Nc	4,781	4,757	0,50
De' Longhi	2,332	2,238	4,20
Digital M. Techn.	31,80	31,72	0,25
Ducati	0,8971	0,8958	0,15
Edison	1,736	1,742	-0,34
Edison 07 W	0,8200	0,8327	-1,53
Edison R	1,846	1,825	1,15
Emak	4,784	4,783	0,02
Enel	6,805	6,799	0,09
Enertad	2,995	3,001	-0,20
Eni	23,55	23,59	-0,17
Erg	20,52	20,40	0,59
Ergo Previdenza	5,236	5,165	1,37
Espresso	4,529	4,550	-0,46
Eurofly	6,221	6,339	-1,86
Eurotech	7,217	6,179	16,80
Fiat	7,348	7,434	-1,16
Fiat 07 W	0,1837	0,1841	-0,22
Fiat Priv	5,977	6,000	-0,38
Fiat R Nc	6,579	6,595	-0,24
Fiera Milano	9,006	8,899	1,20
Fil. Pollone	1,097	1,127	-2,66
Fin. Part.	0,1485	0,1485	0,00
Finarte-sem.	0,8020	0,7897	1,56
Fineco	8,225	8,260	-0,42
Finmecc.	16,455	15,951	3,16
Fondiaria-sai	27,57	27,69	-0,43
Fondiaria-sai 06 Ri	1,590	1,589	0,06
Fondiaria-sai 08 W	6,373	6,401	-0,44
Fondiaria-sai R Nc	21,03	21,07	-0,19
Gabetti Hold.	3,338	3,355	-0,51
Gaiana	3,475	3,552	-2,17
Garboli	2,328	2,328	0,00
Gefran	4,581	4,575	0,13
Gemina	2,012	1,952	3,07
Gemina R Nc	1,750	1,722	1,63
Generali	29,12	29,46	-1,15
Geox	9,427	9,393	0,36
Gewiss	4,893	4,891	0,04
Gim	0,7569	0,7461	1,45
Gim 05-08 W	0,2874	0,2948	-2,51
Gim R Nc	0,8159	0,8174	-0,18
Grandi Viaggi	1,356	1,357	-0,07
Granitifiandre	7,386	7,394	-0,11
Guala Closures	4,471	4,568	-2,12
Hera	2,294	2,300	-0,26
I. Lombarda	0,1838	0,1848	-0,54
I. Lombarda W	0,0106	0,0117	-9,40
Ifi Priv	14,358	14,525	-1,15
Ifil	3,667	3,681	-0,38
Ifil R Nc	3,893	3,808	2,23
Ima	9,116	8,842	3,10
Imm. Grande Dis.	2,022	2,071	-2,37
Immsi	2,338	2,293	1,96
Impregilo	2,796	2,751	1,64
Impregilo R Nc	3,189	3,142	1,50
Indesit Comp.	8,720	8,729	-0,10
Indesit R Nc	8,855	8,811	0,50
Intek	0,7081	0,7082	-0,01
Interpump	5,340	5,359	-0,35
Ipi Spa	7,418	7,373	0,61
Irce	2,963	2,959	0,14
Isagro	9,066	9,130	-0,70
It Holding	1,483	1,469	0,95
Italcementi	15,579	15,409	1,10
Italcementi R Nc	10,594	10,497	0,92
Italmobiliare	57,78	58,10	-0,55
Italmobiliare R Nc	44,34	44,10	0,54
Jolly H.	8,451	8,491	-0,47
Juventus Fc	1,325	1,329	-0,30
La Doria	2,483	2,501	-0,72
Lavorwash	3,199	3,109	2,89
Lazio	0,3110	0,3150	-1,27
Linificio	2,921	2,813	3,84
Lottomatica St	29,72	29,71	0,03
Luxottica	20,94	21,13	-0,90
Maffei	1,953	1,934	0,98
Marcolin	2,849	2,923	-2,53
Mariella Burani	13,259	13,189	0,53
Marr	6,317	6,329	-0,19
Marzotto	3,192	3,128	2,05
Marzotto R	2,970	2,970	0,00
Marzotto R Nc	3,103	3,052	1,67
Mediaset	9,080	8,981	1,10
Mediobanca	16,210	16,407	-1,20
Mediolanum	5,544	5,532	0,22
Meliorbanca	3,250	3,239	0,34
Meta	2,936	2,921	0,51
Milano Ass	5,775	5,843	-1,16
Milano Ass R Nc	5,766	5,798	-0,55
Milano Ass. 07 W	0,5302	0,5279	0,44
Mirato	8,593	8,530	0,74
Mittel	4,174	4,204	-0,71
Mondadori	7,881	7,910	-0,37
Monrif	1,357	1,345	0,89
Monte Paschi Si	3,908	3,875	0,85
Montefibre	0,2931	0,2894	1,28
Montefibre R Nc	0,3475	0,3406	2,03
Nav. Montanari	2,979	2,994	-0,50
Negri Bossi	1,739	1,692	2,78
Nicolay	4,189	3,604	16,23
Olidata	0,9769	0,9753	0,16
Pagnossin	0,9167	0,8554	7,17
Panariagroup I. C.	5,556	5,575	-0,34
Parmalat	2,056	2,060	-0,19
Parmalat 15 W	1,351	1,361	-0,73
Partecipazioni It.	0,2840	0,2840	0,00
Perlier	0,4983	0,4897	1,76
Permasteelisa	12,593	12,379	1,73
Pininfarina	27,76	27,87	-0,39
Pirelli & C R Nc	0,8451	0,8360	1,09
Pirelli & C R.E.	46,34	45,78	1,22
Pirelli & C.	0,7761	0,7703	0,75
Pirelli & C. 06 W	0,0852	0,0861	-1,05
Poligr. Ed.	1,540	1,522	1,18
Premafin	2,038	2,014	1,19
Premuda	1,689	1,690	-0,06
R. De Medici	0,6960	0,6949	0,16
R. Ginori 1735	0,5089	0,5046	0,85
Ras	20,60	20,53	0,34
Ras R Nc	53,22	52,18	1,99
Ratti	0,5294	0,5263	0,59
Rcs Mediag. R Nc	3,020	3,004	0,53
Rcs Mediagroup	4,081	4,048	0,82
Recordati	5,929	5,928	0,02
Reno De Med. R	0,8430	0,8030	4,98
Reti Bancarie	32,97	33,41	-1,32
Ricchetti	1,846	1,867	-1,12
Risanamento	3,688	3,755	-1,78
Roma A.S.	0,5205	0,5244	-0,74
Roncadin	0,3920	0,3910	0,26
Roncadin 07 W	0,1639	0,1574	4,13
S.Paolo-imi	13,346	13,419	-0,54
Sabaf	17,991	17,921	0,39
Sadi	2,406	2,266	6,18
Saes G.	20,08	20,46	-1,86
Saes G. R Nc	16,272	16,265	0,04
Safilo Group	4,708	4,717	-0,19
Saipem	13,846	13,893	-0,34
Saipem R	15,450	15,450	0,00
Save	18,471	18,201	1,48
Schiapp.	0,0494	0,0495	-0,20
Seat P. G. R St	0,3181	0,3203	-0,69
Seat P. G. St	0,3955	0,4011	-1,40
Sias	10,306	10,241	0,63
Sirti	2,477	2,439	1,56
Smi	0,4228	0,4087	3,45
Smi R Nc	0,3837	0,3811	0,68
Smurfit Sisa	2,560	2,560	0,00
Snai	8,718	8,373	4,12
Snam Rete Gas	3,510	3,489	0,60
Snia	0,0897	0,0896	0,11
Snia 2010 W	0,0228	0,0221	3,17
Socotherm	9,503	9,573	-0,73
Sogefi	4,653	4,690	-0,79
Sol	4,245	4,260	-0,35
Sopaf	0,7020	0,6987	0,47
Sorin	1,664	1,654	0,60
Stefanel	3,733	3,751	-0,48
Stefanel R	3,950	3,950	0,00
Stmicroelectr.	15,397	15,394	0,02
Targetti S.	4,697	4,746	-1,03
Tel. I. Media R Nc	0,4200	0,4200	0,00
Telecom Ita Med.	0,4567	0,4611	-0,95
Telecom Italia	2,438	2,419	0,79
Telecom Italia R	2,079	2,057	1,07
Tenaris	10,042	10,108	-0,65
Terna	2,100	2,058	2,04
Tod's	56,08	56,26	-0,32
Toro	14,936	14,859	0,52
Trevi	4,060	4,051	0,22
Trevisan Comet.	2,841	2,887	-1,59
Unicredito	5,792	5,725	1,17
Unicredito R	5,868	5,791	1,33
Unipol	2,315	2,258	2,52
Unipol Priv	1,908	1,872	1,92
V.D. Ventaglio	1,001	0,9934	0,77
Valentino F.G.	20,77	20,81	-0,19
Vemer Sib.	0,3727	0,3657	1,91
Vianini I.	3,070	3,070	0,00
Vianini L.	8,231	8,294	-0,76
Vittoria	9,443	9,370	0,78
Zucchi	2,859	2,699	5,93
Zucchi R Nc	2,863	2,801	2,21

MTAX

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	13,194	13,195	-0,01
Aisoftware	1,135	1,112	2,07
Algol	2,445	2,445	0,00
Art'e'	10,612	10,757	-1,35
Bb Biotech	50,70	49,85	1,71
Buongiorno Vit.	3,235	3,270	-1,07
Cad It	10,021	10,065	-0,44
Cairo Comm.	48,39	48,10	0,60
Cdb Web Tech	3,227	3,169	1,83
Cdc	9,093	9,125	-0,35
Cell Therapeutics	1,899	1,920	-1,09
Chl	0,5580	0,5652	-1,27
Dada	13,863	13,898	-0,25
Data Service	5,159	5,136	0,45
Datalog Axa	1,273	1,216	4,69
Datalogic	26,44	26,28	0,61
Datamat	9,625	9,623	0,02
Digital Bros	4,480	4,518	-0,84
Dmail Gr.	9,015	9,038	-0,25
El.En	31,33	31,33	0,00
Engineering I.I.	32,54	32,61	-0,21
Esprinet	8,719	8,708	0,13
Euphon	9,070	9,046	0,27
Eutelia	7,295	7,267	0,39
Fastweb	38,86	38,68	0,47
Fidia	4,459	4,531	-1,59
Fullsix	7,891	7,690	2,61
I.Net	40,54	40,83	-0,71
It Way	6,875	6,825	0,73
Kaitech	0,4887	0,5011	-2,47
Mondo Tv	30,01	29,74	0,91
Poligrafica S.F.	32,75	32,92	-0,52
Prima Ind.	11,977	11,955	0,18
Reply	17,373	17,315	0,33
Retelit	0,4517	0,4520	-0,07
Tas	22,08	22,11	-0,14
Tiscali	2,797	2,786	0,39
Txt E-solutions	27,27	27,35	-0,29

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	17,136	0,57
Alberto Primo Re	9,522	0,17
Alboino Re	8,107	-0,01
Apulia Az.It.	13,542	0,59
Arca Az.It.	24,431	0,59
Aureo Az.It.	22,970	0,6
Azimut Crescita It.	28,192	0,51
Ras Multipart. Multieuro	7,818	0,35
Sai Europa	11,509	0,45
Spaolo Europe	8,746	0,36
Symphonia Ms Europa	5,633	0,27
Talento Comp.Europa	128,848	0,29
Unibanca Az.Europa	6,331	0,51
Vegagest Az.Europa	5,189	0,54
AZ. AMERICA		
Alpi Az.Int.	6,319	0,45
Alto Int. Az.	4,679	0,69
Anima Fondo Trading	15,069	0,79
Arca 27 Az.Est.	13,152	0,85
Arca Cinquest.-comp.E	4,034	0,65
Arca Mul.Comp.F	4,607	0,59
Aureo Blue Chips	4,293	0,63
Aureo Global	10,409	0,76
Interf.Eq Euro Cons Disc	11,564	0,34
Interf.Eq U.S. Cons Disc	10,472	0,63
Interf.Eq.Usa Consumer	7,702	0,73
Nextra Az.Beni Cons.	7,276	0,76
Ras Consumer Goods L	6,619	0,53
Ras Consumer Goods T	6,579	0,52
Ras Luxury L	3,625	0,67
Ras Luxury T	3,604	0,67
Med. Elite 60 S	11,377	0,49
Multif.Comp.B 50/50	4,973	0,36
Nextam Part. Bil.	5,828	0,5
Dws Euro Breve Termine N	7,487	-
Euroconsult Obb.Euro Bt	7,972	-0,01
Euromob. Contovivo	11,095	-0,04
Nextra Sr Bond	5,411	-0,04
Nordfondo Obb.Euro M.T.	15,532	-0,17
Open Fund Obb.Euro	5,604	-0,07
Optima Obb.Euro	6,271	-0,13
Pioneer Obb Euro Gov M/L	7,425	-0,2
Pioneer Obb Euro Gov M/L	7,356	-0,19
Pioneer Obb.Euro G. Dis	6,358	-0,2
Primavera Bond Euro	5,284	-0,23
Bipit. H.Obb.Paesi Em	8,306	0,12
Bnl Obbl Emerg.	19,303	0,41
Capitalgest Bond Em. Mkt	7,978	0,23
Ducato Fix Emerg.	11,272	0,03
Euromob. Emerg Mkt Bond	6,045	0,08
Fin.Im Em. Mkts Bonds	16,681	0,71
Fondit. Bond Glb Em Mkt	9,037	0,01
Gestielle Em. Markets B.	8,161	-0,01
Bnl Liquidita' Euro	5,456	0,02
Bpu Pra Liquidita'	5,143	-
Ca-am Mida Mon.	11,222	0,01
Capitalgest Liquidità	6,628	0,02
Carige Liquidita' Euro	5,778	-
Ducato Fix Liquidità	6,144	0,02
Ducato Fix Mon.	7,762	-
Dws Liquidità Nc	6,803	-
Cu Vita Pro. 80	5,790	0,17
Cu Vita Pro. 90	5,690	-
Cu Vita Pro. Eq	11,490	0,35
Cu Vita Safe Eq	9,860	-
Cu Vita Tech.Eq	2,090	-
Ina Val Att	3,770	-
Ina Val Est	1,048	0,29
Nis Strategic 1	26,900	0,11

MERCATO ESPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Monti Ascensori	4,040	3,850
Pop.Em.Rom.00-05 4%	120,27	120,00
Pop.Em.Rom.03-08 4%	131,70	131,60
Pop.Emilia Romagna	42,85	42,70
Pop.Sondrio	12,110	12,100
Rgi	13,300	13,140
Sicc	0,9100	0,9100
Tamburi	2,088	2,100

Pagina in collaborazione con
FriulAdria
Fonte dati
«Il Sole 24 ore» «Radiocor»

Zvech e Baiutti ieri in Consiglio regionale mentre parlano con gli assessori Cosolini e Bertossi

Il piano di sviluppo Promotur

Polo alberghiero

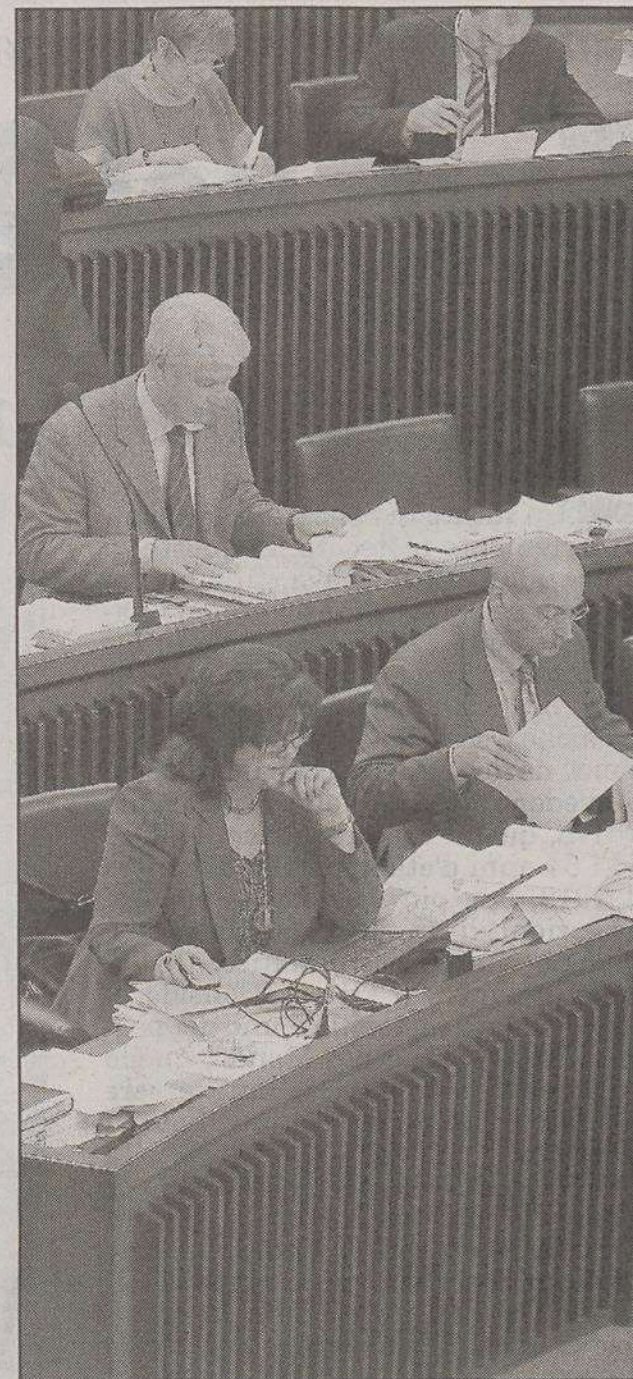
Posti letto	1.600
Investimenti	200 mln di euro
Tempi di realizzazione	5 anni

Poli sciistici

Tarvisio, Sella Nevea, Ravascletto, Forni di Sopra, Piancavallo

Impianti di risalita	oltre 30
Piste	70 Km

Il bilancio

Azionisti	Regione 99% Friulia 1%
Ricavi stagione 2004-2005	circa 6 mln di euro

Consiglieri della maggioranza

Prosegue l'iter della finanziaria regionale. Oggi prevista la votazione finale per l'articolo sul reddito minimo garantito

La Cdl: «Promotur, 200 milioni sprecati»

Sanità, confermato il fondo per non autosufficienti e quello per gli asili nido

TRIESTE «Sono 200 milioni buttati via». È stato definito così dalle opposizioni il maxi-finanziamento regionale alla Promotur. Respinti gli emendamenti soppressivi, il provvedimento è passato con 36 voti contro 15. «Più che un buco nero è un abisso bianco – secondo il forzista Roberto Asquini – quello che sta ingoiando un finanziamento senza precedenti, il quale fa il paio, con il reddito di cittadinanza».

«Nessuno sa – ha protestato ancora – come verranno spesi tutti quei soldi, il relativo piano d'investimenti essendo sottratto al parere del Consiglio. Come non parlare di sprechi, poi, se è vero che vengono prospettati due impianti sciistici della portata oraria di 4200 persone a Sella Nevea, dove si contano 15 mila turisti in un intero anno? E gli appartamenti che si vogliono costruire? A Sella Nevea come a Piancavallo ve ne sono, vuoti, a bizzeffe...».

Stessa musica da parte di An: «Con questa moltiplicazione dei costi, attenti all'effetto valanghe per le nostre finanze», ha ammonito Adriano Ritossa, mentre Roberto Molinaro (Udc) ha proposto quanto meno una riduzione della posta.

Con lo stesso articolo, il numero 8, è poi passato – grazie a un emendamento forzista – un contributo di 250 mila euro per il 2006 e di 1 milioni di euro per il 2007 a sostegno del campionato mondiale di maratonina a Udine, mentre la Margherita ha ritirato, per mancanza di copertura, un proprio emendamento a favore dell'Alpina delle Giulie di Trieste per gli adeguamenti funzionali della Grotta Gigante (30 mila euro).

> Stop all'emendamento dell'opposizione sullo sconto Irap anche alle case per anziani

SANITÀ. In precedenza, con l'articolo 5 (famiglia e assistenza socio-sanitaria) sono stati approvati, con altrettanti emendamenti della maggioranza, un fondo di 15 milioni di euro a sostegno delle famiglie che assistono in casa congiunti non-autosufficienti e un primo stanziamento – di cui hanno espresso particolare soddisfazione i Cittadini per il presidente – di 5 milioni per l'abbattimento delle rette degli asili-nido. E 500 mila euro sono stati destinati ai nuovi asili (un importo che si aggiunge così ai 5 milioni già erogati negli ultimi sei mesi, ai 3 milioni per quelli aziendali e ai 9 milioni ultimamente ripartiti dalla giunta per gli asili privati). Un milioni di euro è stato inoltre approvato per il potenziamento del pronto soccorso di Lignano. A polemici commenti di Forza Italia ha dato luogo – si registra infine – la bocciatura di un emendamento («Troppo semplicistico») che fissava un limite alle liste d'attesa ospedaliere. Nel complesso – ha rimarcato l'assessore Ezio Beltrame – il settore mobilita 2122 milioni di euro, di cui 1900 sono assorbiti dalla sola sanità.

IRAP. Se il giorno prima Intesa democratica aveva esteso alle banche lo sconto sull'Irap, ieri il centro è tornato alla carica – con un emendamento sottoscritto da Camber e Asquini di Fi, Molinaro dell'Udc, Franz della Lega e Ritossa e Di Natale di An – sollecitando l'applicazione della riduzione anche alle aziende per i servizi alla persona, quali le case di riposo e le altre strutture d'assistenza pubblica, sull'esempio di un'analoga norma approvata ieri stesso con la Finanziaria nazionale. Se ne riparlerà stamane, quando il voto finale sarà preceduto da un ultimo «nodo», quello del cosiddetto reddito di cittadinanza.

Giorgio Pison

LA POLEMICA

Gli enti di interesse regionale potranno concorrere a finanziamenti presentando una domanda

Cultura, dopo i tagli spunta il «ripescaggio»

L'assessore alla Cultura Roberto Antonaz

TRIESTE Non c'è stata l'annuale bagarre, stavolta, sul capitolo della Finanziaria regionale riguardante la cultura e segnatamente i sostegni alla miriade di associazioni operanti su tutto il territorio. L'intero capitolo, comprendente anche l'istruzione, viene finanziato con 85 milioni di euro, una quindicina in meno rispetto l'anno precedente. Perciò sono state drasticamente riviste anche le tabelle relative ai contributi a teatri, associazioni e manifestazioni culturali: maggioranza e opposizione si sono quindi accordate su poche new entry e su parecchie esclusioni. Ma non c'è stato – d'accordo anche su questo punto sia Intesa democratica che la Casa delle Libertà – un «bonus» a disposizione dei singoli consiglieri dell'uno e dell'altro versante perché proponessero a propria discrezione un aiuto a questo o quel sodalizio. Da circa 300 poste puntuali si è così passati, quest'anno, a singoli emendamenti a sostegno del ripristino di qualche stanziamento già a bilancio. Con tutto ciò si sono sprecati, mentre in aula procedeva l'esame dei vari articoli, i contatti e le contrattazioni nei corridoi. Per di più la giunta ha specificato che gli enti culturali di interesse regionale esclusi dalla relativa tabella potranno concorrere ai finanziamenti presentando domanda entro 30 giorni, ed ecco tutto è filato via liscio con generale soddisfazione. Ugualmente c'è stato un voto contrastato (29 «sì» e 14 «no»), ma sono bastate poche battute: è stata più lunga la pausa d'attesa dell'assessore Roberto Antonaz (trattenuto da un improvviso contrattempo domestico) perché potesse presenziare alla trattazione di una materia di sua competenza.

g.p.

Dura presa di posizione del centrodestra sul bilancio. «Maggioranza succuba di Illy»

Fi: «Liste d'attesa ignorate da tutti»

An: il centrosinistra? Una lobby dedita agli affari e arrogante

> *Valenti: «La vera finanza creativa la sta facendo questo esecutivo, con gli acquisti in leasing, che vanno a incidere sulla spesa corrente»*

Il gruppo di Alleanza nazionale in consiglio (Lasorte)

I forzisti Bruno Marini e Piero Camber

TRIESTE Una bocciatura secca. I partiti del Centrodestra non hanno utilizzato mezzi termini ieri, per esporre le loro critiche alla finanziaria regionale, in discussione in questi giorni e ai metodi utilizzati dal Centrosinistra in aula.

IRAP Il giudizio negativo si è accentuato dopo l'approvazione delle norme che hanno introdotto lo sconto dell'Irap a favore delle banche. «Sono invece rimasti esclusi da quest'agevolazione i liberi professionisti – è stato rilevato da parte di **Roberto Molinaro** e **Gina Fasan** dell'Udc - che esercitano in forma individuale o associata. Siamo al Robin Hood al contrario – hanno sottolineato – perché prendiamo a chi meno ha, per dare a chi ha già molto. E' una politica per le attività economiche del Friuli Venezia Giulia – hanno aggiunto - inaccettabile e sbagliata». **Luca Ciriani**, di Alleanza nazionale ha definito la maggioranza di Centrosinistra «una lobby dedita agli affari e arrogante. Si permette a enti come gli istituti di credito, che certamente non hanno problemi di bilancio – ha proseguito Ciriani – di risparmiare sulle tasse, mentre dall'altra parte si operano pesanti tagli al sociale. Tutto questo – ha concluso l'esponente di An – in un momento nel quale stanno venendo a galla tutti gli scandali del mondo finanziario nei quali sono fortemente coinvolte alcuni istituti di credito». **Maurizio Franz**, della Lega Nord, ha rammentato che «nel vicino Veneto l'Irap a carico delle banche è stata aumentata e portata al 5,25 per cento – ha precisato – qui in Friuli Venezia Giulia si fa esattamente l'opposto».

SANITA' «Nessuno si sta occupando delle liste d'attesa negli ospedali – ha detto il forzista **Roberto Asquini** – mentre è proprio la sanità il settore nel quale bisognerebbe investire di più, per venire incontro alle pressanti esigenze della gente». Su questo tema è intervenuto nuovamente Maurizio Franz, della Lega Nord, che ha ricordato che «questa maggioranza ha a disposizione una settantina di milioni di euro in più rispetto al precedente bilancio. Invece di preoccuparsi delle problematiche sociali – ha proseguito – e rinnovare per esempio i contratti dei medici, il Centrosinistra provvede a distribuire risorse a chi già ne possiede a sufficienza».

MAGGIORANZA SUCCUBE DI ILLY «Siamo sconcertati dal comportamento della gran parte dei consiglieri di maggioranza – ha affermato il forzista **Gaetano Valenti** – che non sapevano che sarebbe stato sottoposto al voto l'emendamento sull'Irap. Quando sono stati avvisati – ha aggiunto – hanno dovuto dire di sì e adeguarsi. Nonostante la distanza che ci separa per quanto riguarda le visioni politiche generali – ha evidenziato Valenti – non posso che manifestare rispetto per quei pochi consiglieri di Rifondazione comunista che non hanno paura di Riccardo Illy, diventato oramai un controllore che entra in aula solo quando è necessario verificare il comportamento di coloro che lo sostengono. Siamo rammaricati anche perché abbiamo sfiorato la vittoria sull'emendamento dell'Irap – ha concluso Valenti – in quanto due soli voti in più ci avrebbero permesso di battere la maggioranza su questo argomento».

REDDITO DI CITTADINANZA «Questa maggioranza continua a insistere sul reddito di cittadinanza – ha dichiarato il leghista Franz – dimenticandosi che in questa maniera si andranno a favorire soprattutto le famiglie extracomunitarie, sottraendo risorse a quelle del Friuli Venezia Giulia, che invece meriterebbero molto di più. Se è questo il modo di gestire da parte di un governo regionale che si dichiara di Centrosinistra – ha concluso il consigliere regionale della Lega Nord – allora forse qualcuno deve rivedere le proprie convinzioni».

FINANZA CREATIVA «La vera finanza creativa è quella attuata da questa maggioranza, non quella di cui il ministro Tremonti è accusato di essere l'inventore – ha sottolineato il forzista Gaetano Valenti – perché facendo acquisti in leasing, si riduce solo apparentemente l'indebitamento, trasferendolo alla spesa corrente, in quanto bisogna pagare le rate».

Ugo Salvini

Presidenza

Gli auguri di Tesini per il Natale. Il 28 conferenza di fine anno

Alessandro Tesini

TRIESTE Tradizionale scambio di auguri tra il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Alessandro Tesini, e i consiglieri, gli assessori e il personale dell'Assemblea.

Tesini - che ha ringraziato tutti anche a nome dell'Ufficio di presidenza - ha ricordato che «si sta chiudendo un anno ricco di importanti risultati istituzionali», tra in quali Tesini ha citato la proposta di nuovo Statuto, il regolamento interno del Consiglio e il regolamento per il funzionamento degli uffici consiliari. Il Presidente ha poi ribadito che «si sta per aprire un anno altrettanto impegnativo, con le due priorità rappresentate dalle leggi statutarie in materia elettorale e forma di governo».

Una conferenza stampa di fine anno sui lavori dell'aula è stata fissata per il giorno 28 dicembre.

Una protesta dei dipendenti degli enti locali

Botta e risposta fra il sindacato e l'assessore dopo che si erano prefigurati «sacrifici» (poi smentiti) sul piano economico

Cisl: comparto unico in ritardo. Pecol: aumenti garantiti

TRIESTE Dopo la Cigl è la volta della Cisl nell'attacco al comparto unico e ai presunti «sacrifici» invocati da Illy (poi smentiti dal governatore, vedere l'intervista in altra pagina, *ndr*). Quanto sostenuto da Illy, secondo la Csil, non è quanto previsto dagli accordi politici fin qui sottoscritti dalle parti. «Il Comparto Unico, anche alla luce della "devolution", dovrà essere il nuovo contenitore contrattuale per i lavoratori delle Autonomie Locali e della Regione- afferma la Cisl - uno strumento che dia opportunità di crescita professionale e di valorizzazione delle risorse umane interessate al cambiamento. Quindi non si deve parlare di sacrifici ma di variazione del modello contrattuale, senza dover sacrificare nulla. Oggi scopriamo che quegli accordi possono non essere validati. Si prospetta l'intenzione di proporre minori aumenti contrattuali per i dipendenti regionali?». Il Comparto Unico, ricorda la Cisl, è stata una scelta politica fatta a suo tempo, ormai acquisita dai dipendenti regionali. La Cisl accusa inoltre anche le lentezze nel processo. «Stiamo scontando troppi ritardi, siamo indietro sul piano giuridico – continua la nota del sindacato - .Dal punto di vista dell'applicazione del contratto siamo in ritardo di 48 mesi. Il contratto integrativo aziendale non decolla. C'è una lentezza esasperante nell'affrontare i problemi sollevati dai sindacati, al contrario una celerità incredibile nel proporre soluzioni su questioni di interesse dell'amministrazione regionale». Calma però le acque lo stesso Pecol-Cominotto. Le parole del presidente non volevano indicare che non saranno applicare le stesse percentuali firmate dal governo – spiega – e quelle applicate per il contratto regionale. L'aumento del costo del lavoro del 5-6% previsto a livello nazionale lo sarà anche a livello locale. Le preoccupazioni sono immotivate». Per quanto riguarda i ritardi, poi, Pecol Cominotto ricorda i tanti ostacoli superati finora, ammonendo che comunque per chiudere le vertenze sono necessarie «due volontà».

Elena Orsi

Dati allarmanti secondo una ricerca dell'Ires. Il trend negativo compensato solo dall'arrivo di stranieri: ora sono quasi 60mila

Fvg, nel 2019 forza lavoro ridotta del 13%

Record europeo di pensionati a Trieste: fra quindici anni aumenteranno del 16 per cento

UDINE Un futuro di benessere economico fortemente ipotecato. E' questa la sensazione che si ricava sulla nostra regione e su Trieste, ascoltando i dati della «proiezione di medio-lungo termine relativi alla popolazione attiva», curata dall'Istituto ricerche economiche e sociali del Fvg. Se le proiezioni nazionali preoccupano poichè prevedono un calo della popolazione attiva, quella compresa cioè fra i 15 ed i 64 anni d'età, pari al 6,5% entro il 2019, ben più spaventose sono le proiezioni di un -13,1% nella nostra regione e di un traumatico -16,7% nella provincia di Trieste. Considerato che il dato regionale è uno dei peggiori in Europa e nel Mondo, quello di Trieste può praticamente essere assunto come un record mondiale in negativo.

LO STUDIO La ricerca, curata per l'Ires da Stefano Bertoni e Chiara Cristini, mette in evidenza un calo continuato per i prossimi quindici anni della popolazione attiva, legato al costante calo demografico registrato nella nostra regione fino al 1997 e che solo dal 1998 ha cominciato a segnare una lieve inversione di tendenza.

Una discesa così marcata della popolazione sortirà, secondo l'Ires, diversi effetti negativi. Prima di tutto si avrà un forte impatto sulla questione contributiva, perchè quanto minore è il numero dei lavoratori, tanto minore sarà il numero dei contributi versati e quindi la capacità del sistema di pagare le pensioni. La forte crescita della popolazione anziana, causerà poi, un aumento notevole delle necessità di assistenza e quindi una significativa crescita dei costi del sistema sanitario e del welfare.

I DATI SUI RESIDENTI Tra i dati più significativi vi sono quelli relativi al trend della popolazione residente. Il confronto tra dati censuari permette di osservare come lo stock di popolazione residente sia andato progressivamente diminuendo nel corso dei cinque decenni fotografati dai censimenti, dapprima a causa del fenomeno di emigrazione, proseguito sino alla fine degli anni Sessanta, cui segue un recupero durante gli anni Settanta per il fenomeno del baby boom, che tuttavia si esaurisce nel corso degli anni Ottanta, quando inizia una progressiva contrazione del numero di residenti.

Sul trend regionale incidono gli andamenti negativi seguiti in particolare dalla provincia di Trieste, che, dopo una lieve crescita tra gli anni Cinquanta e Sessanta (passando da 297.003 residenti a 298.645, pari a +0,6%), conosce una sempre più accentuata erosione del numero di residenti, sino a raggiungere nell'ultimo Censimento del 2001 uno stock pari a 242.235, il 18,4% in meno rispetto al Censimento del 1951.

STRANIERI L'ampia ricerca commissionata all'Ires dall'Assessorato regionale alla cultura e che verrà pubblicata fra pochi giorni con il titolo «Il mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia dalla metà degli anni novanta», si è basata sui più recenti dati Istat ed Inps disponibili ed ha analizzato tutti gli aspetti legati al mercato del lavoro e alle sue prospettive. Ha così messo in evidenza come una parte del progressivo calo di popolazione attiva sia compensata dalla costante crescita degli stranieri residenti nella nostra regione: erano 12.146 nel 1992, sono diventati 59.578 nel 2004. La crescente presenza di stranieri ha inoltre contribuito a contenere il decremento demografico, tant'è che, dopo vent'anni di saldi demografici negativi, dal 1998 la il Fvg ha ricominciato a segnare saldi demografici moderatamente positivi.

MERCATO DEL LAVORO Un altro aspetto toccato dalla ricerca è relativo ai cambiamenti intervenuti nel mercato del lavoro. In particolare uno dei fenomeni emersi a partire dal '95 in poi è quello dei lavoratori parasubordinati (gli ex co.co.co e gli attuali lavoratori a progetto): secondo i dati Inps regionali, gli iscritti in questa categoria sono quasi 84.500, dei quali, data la frequente mancata cancellazione dal fondo di gestione separata, si può supporre che circa la metà sia realmente attiva.

Carlo Tomaso Parmegiani

Previsione della popolazione residente attiva (15-64 anni) in Fvg fino al 2019

	VALORI ASSOLUTI				VARIAZIONI %			
	2004	2009	2014	2019	2004 2009	2009 2014	2014 2019	2004 2019
PORDENONE	200.719	194.655	187.399	181.368	-3,0	-3,6	-3,0	**-9,6**
UDINE	352.768	337.442	320.078	305.932	-4,3	-4,9	-4,0	**-13,3**
GORIZIA	91.902	87.396	82.734	79.387	-4,9	-5,1	-3,6	**-13,6**
TRIESTE	152.319	143.338	134.024	126.867	-5,9	-6,1	-4,7	**-16,7**
FVG	797.708	762.831	724.235	693.554	-4,4	-4,8	-3,8	**-13,1**
ITALIA	38.569.415	38.044.767	37.078.506	36.061.285	-1,4	-2,5	-2,6	-6,5

centimetri.it

«Solo con un riequilibrio si potrà evitare che le aree poste ai confini esterni della Vecchia Europa subiscano il danno più pesante dall'allargamento»

Franco Iacop

La flessione di assegnazioni dal bilancio di Bruxelles colpisce particolarmente la nostra regione: meno 35%

Ue, confermati i tagli da 200 milioni

L'assessore Iacop: «Ora sarà il governo di Roma a dover rimediare»

UDINE «Tocca al governo rimediare ai tagli dell'Unione europea». Franco Iacop vede purtroppo confermate le previsioni di una settimana fa, quelle che anticipavano minori risorse comunitarie per il Friuli Venezia Giulia fino a 200 milioni di euro, con sviluppo e formazione i settori più toccati.

«Solo Roma – dice l'assessore regionale agli Affari internazionali – può compensare una situazione pesante che riguarda il nuovo Obiettivo 2, quello che più ci riguarda». Dopo lunghe trattative, Tony Blair ha accolto in toto la richiesta di Angela Merkel di portare il livello complessivo delle prospettive finanziarie dall'1,03% del pil all'1,045, meno di quanto proposto dalla fallita bozza di compromesso lussemburghese di giugno ma con un distacco decisamente ridotto.

L'accordo ha «regalato» un nuovo bilancio alla Ue, consentito anche all'Italia risparmi considerevoli ma, appunto, lasciato irrisolto il nodo Obiettivo 2, finalizzato alla competitività regionale assommando i vecchi Obiettivi 2 e 3.

Iacop riferisce cifre preoccupanti: un calo di assegnazioni per questa partita del 29,4% a livello nazionale (1.980 milioni in meno della somma che era stata assegnata ai precedenti Obiettivi 2 e 3) e addirittura del 35% per il Friuli Venezia Giulia (penalizzato più degli altri per il parametro della popolazione, che incide per il 50% nel riparto), «nel caso in cui il governo proceda a tagli nella stessa percentuale decisa da Bruxelles».

In sostanza, con Roma matrigna, partendo da una dotazione di 735 milioni di euro la regione si ritroverebbe, nella previsione 2007-2013, con 200-250 milioni in meno.

«L'unica soluzione – spiega Iacop – è che il governo, che ha visto chiudersi in maniera soddisfacente l'intesa sul bilancio comunitario, provveda al riequilibrio della situazione e assegni quote maggiorate di contributo nazionale a favore dell'Obiettivo 2 che, per noi come per le Regioni del Nord, è il più significativo. Solo in questo modo si potrà evitare che proprio le aree poste sui vecchi confini dell'Europa subiscano nefasti effetti concorrenziali legati alla vicinanza con i nuovi membri della Ue».

Il quadro è, dunque, catastrofico. E non può certo migliorare la situazione il fatto che il Friuli Venezia Giulia si vedrà incrementate le risorse dell'Obiettivo 3, quello che riguarda i fondi transfrontalieri. «Ci fa piacere, ovvio – commenta Iacop –, ma si tratta di un "pacchetto" molto meno importante».

Per la nostra regione, infatti, l'incremento sarebbe minimo: da 15 a non più di 20 milioni, troppo poco per rimediare al crollo dei finanziamenti su sviluppo, formazione, occupazione. Che fare? Le Regioni hanno già presentato un documento unitario con tutte le richieste del caso.

«Ci aspettiamo una risposta tempestiva», auspica l'assessore regionale. Che non nasconde, tuttavia, una forte preoccupazione: «Il governo pare essere orientato a spostare la questione alla fase di stesura di regolamenti». E, quindi, alla prossima legislatura.

m.b.

IN BREVE

Soddisfazione di Moretton e Metz

Pannelli solari, esauriti i contributi per i nuovi impianti

TRIESTE L'assessore Gianfranco Moretton e il consigliere Alessandro Metz fanno rilevare il grande successo che ha accompagnato il provvedimento di sostegno alle installazioni provate per la produzione di energia elettrica con sistemi fotovoltaici e a pannelli solari. Sono infatti giunte il doppio delle domande per i sette milioni di euro che erano stati stanziati nella finanziaria 2005, che prevedeva un contributo pari al 70 per cento del costo dell'impianto. Metz nel rilevare l'efficacia del provvedimento adottato dalla giunta, auspica nelle prossime variazioni del bilancio il momento in cui il finanziamento del fotovoltaico e del solare dovrà assumere «una rilevanza ben superiore all'attuale, proprio per far fronte e semmai stimolare - si legge in una nota congiunta - l'adesione dei cittadini a queste soluzioni che ritiene anticipatrici di una politica energetica per il futuro».

Fvg, piste sci più sicure: 800 interventi dei forestali

TRIESTE Durante la scorsa stagione sciistica hanno effettuato 800 interventi, di cui 150 di soccorso a persone incidentate sulle piste, e anche quest'anno il Corpo forestale regionale (Cfr) del Friuli-Venezia Giulia farà da «angelo custode» di sportivi e appassionati in regione. Nato nel 1969 da una costola del Corpo forestale dello Stato il Cfr ha da anni stipulato accordi con la Promotur che gli ha affidato il servizio di sicurezza e soccorso sulle piste da sci. Cinque forestali sono perciò dislocati a Piancavallo, 10 sullo Zoncolan, 5 a Forni di Sopra e 8 a Sella Nevea. Oltre ad intervenire in caso di incidenti (il personale è addestrato al pronto soccorso) i forestali hanno il compito di far rispettare le norme di sicurezza, segnalando i minori di 14 anni senza casco e gli eccessi di velocità.

I pacifisti: Aviano, Illy rinunci al comando

TRIESTE Al fine di risolvere «lo stridente contrasto tra dettato statutario e questione nucleare in Friuli Venezia Giulia», la Tavola regionale della Pace ha invitato Riccardo Illy a rinunciare, quale presidente della Regione, alla carica di Comandante onorario del 31.mo stormo Usaf di Aviano (Pordenone) e ad intervenire alla tradizionale Marcia della Pace, che si svolgerà il primo gennaio 2006 a Trieste. Nel corso di un incontro avvenuto ieri tra i rappresentanti della Tavola della pace ed i capigruppo di Intesa democratica in Regione, è stato sottolineato che il nuovo Statuto approvato dal Consiglio regionale «persegue una politica di pace», «ripudia la guerra» e «sostiene i processi di moratoria delle armi di distruzione di massa».

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stelio Geremia

Ne danno il triste annuncio il figlio MAURIZIO , la moglie VESNA, la figlia MANUELA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla Dottoressa DICORATO per la premurosa assistenza fornita.

I funerali avranno luogo sabato 24 dicembre alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga alla Chiesa del Cimitero di Sant'Anna dove sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 23 dicembre 2005

Ciao

Papà

Ti voglio ricordare sempre per la splendida avventura di questa vita e per tutto quello che abbiamo saputo fare insieme.
- Tuo figlio MAURIZIO.

Trieste, 23 dicembre 2005

Un nonno, un uomo ci ha lasciati, ma non per sempre. Ci hai atteso.
- tuo nipote EMMANUELE.

Trieste, 23 dicembre 2005

Ciao

Stelio

ti porteremo sempre nei nostri cuori con grande affetto.
- Fam. VELJANOVSKI JASNA, VESNA, TANJA con il marito TOMAS ed il figlio JOSIP.

Trieste, 23 dicembre 2005

Ciao

Stelio

un sincero ringraziamento per i bei anni trascorsi insieme, ti ricorderemo sempre.
- PIERFRANCESCO CESCHI e famiglia.

Trieste, 23 dicembre 2005

GRAPHOSTYLE tutta ricorda con affetto il fondatore ringraziandolo per tutta l'umanità e la professionalità che in tanti anni ci ha saputo trasmettere. Grazie

Stelio

Trieste, 23 dicembre 2005

Il Direttivo di Legambiente Trieste partecipa al lutto del Presidente Prof. PAOLO PRIVITERA per la scomparsa della mamma

Silvana Peterin

Trieste, 23 dicembre 2005

23-12-2003 23-12-2005

Enrico Alfonsi

Sei sempre nel mio cuore.

ELDA e famiglia

Trieste, 23 dicembre 2005

†

Il 21 dicembre è mancato

Bruno Pellizzaro

Ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, la figlia ROBERTA con GIUSEPPE, il figlio PAOLO con GABRIELLA, i nipoti ANDREA e NICOLO', il fratello CARMELO, i cognati RINO e LIVIO, i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo sabato 24 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 2005

Ciao

nonno Bruno

non ti dimenticheremo mai. ANDREA e NICOLO'.

Trieste, 23 dicembre 2005

Sono vicini, con tanto affetto, GIOVANNI e ADA BERTI, AVIO e LUCIA con GIOVANNI e MARCO, ANNALIA e VITTORIO.

Trieste, 23 dicembre 2005

RENZO e SACHA si stringono a PAOLO e famiglia con affettuosa partecipazione.

Trieste, 23 dicembre 2005

ALESSIA, ANTONELLA, LAURA, LENA partecipano al dolore del dott. PAOLO PELLIZZARO e della famiglia tutta.

Trieste, 23 dicembre 2005

Sono vicini all'amico PAOLO:
- GRAZIELLA, PAOLO, ANSELMO, ROBERTA, ANTONIO e GUENDA.

Trieste, 23 dicembre 2005

†

Dopo essere stata la mamma di tutti noi, ci hai lasciati, per raggiungere colei che ti diede la vita e ti lasciò troppo presto da sola.

Francesca Bizjak ved. Gregori

Rimarrà sempre nel cuore dei figli FERNANDA, GIANFRANCO e PAOLA, della nuora e dei generi, degli adorati nipoti e pronipote e di tutte le persone che Le hanno voluto bene.
I funerali avranno luogo sabato 24 dicembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 2005

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Moimas

Ne danno il triste annuncio LICIA, MARIUCCIA, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno sabato 24 dicembre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 23 dicembre 2005

23-12-2001 23-12-2005

Sebastiano D'Alessandro

L'amore che ti portiamo ci dà la certezza di averti sempre con noi.

Mamma, papà, ACHILLE

Trieste, 23 dicembre 2005

†

È mancata

Vanna Quenzatti ved. Russignana

Ciao mamma resterai sempre nei nostri cuori.
LIVIO, CLAUDIO, BETTY, NEVEA, CARMELO, ROSY, unitamente all'affezionata cugina MARINA e famiglia.
Un ultimo abbraccio alla cara nonna; FEDERICA, GABRIELLE, DEBORAH, LORENZO, ALESSANDRO, MELISSA, RAFFAELLA, ROBERTO.
I funerali seguiranno da Costalunga il giorno 27 dicembre alle ore 10.40.

Trieste, 23 dicembre 2005

Si è spenta serenamente

Lidia Aiza ved. Dompè

Terziaria Francescana

A tumulazione avvenuta lo annunciano i nipoti ed i pronipoti con le rispettive famiglie.

Trieste, 23 dicembre 2005

23-12-1996 23-12-2005

Andrea Norbedo

Dolcissimo figlio.
Ci accompagna sempre il tuo sorriso.

Mamma e papà

Trieste, 23 dicembre 2005

†

Ci ha lasciato

Iolanda Svara ved. Pistrin

Donna generosa e caritatevole e madre esmplare.
La ricordano i figli GEMMA con DORO, GIANCARLO con RITA e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno sabato 24 dicembre alle ore 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 23 dicembre 2005

E' mancata ai suoi cari

Paulina Fortuna in Grando

Ne danno l'annuncio il marito BRUNO, le figlie ROSSELLA, BIANCA con famiglia, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 27 alle ore 13 da Costalunga per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 23 dicembre 2005

†

Ci ha lasciati

Stelio Geremia

Lo ricorderanno sempre la moglie ALICE con MARINA e MANUELA, LUCIA con SANDRO, cognati, nipoti, gli amici ANITA e FABIO.

Trieste, 23 dicembre 2005

L'INTERVISTA

IL BILANCIO DEL GOVERNATORE

Illy: «Parte la fase due Priorità a welfare e salute dei cittadini»

«Sinora abbiamo investito a favore delle imprese per reperire le risorse necessarie alla solidarietà»

di Roberta Giani

TRIESTE «Chiederò con gran forza a Romano Prodi che nel suo governo, a differenza di quello attuale, ci siano un ministro e un congruo numero di sottosegretari del Nordest». Lo vogliono a Roma? Lui rovescia le parti: a Roma non vuole andarci, bensì portarci qualcuno, affinché il Friuli Venezia Giulia «pesi» di più. C'è chi non gli crede? Pazienza: Riccardo Illy tira dritto. E si impegna a completare il «lavoro» iniziato due anni e mezzo fa che, adesso, passa alla fase due: quella che vede la sanità e il welfare conquistare il primo posto dell'agenda di governo.

Ma il presidente che non intende mollare a metà mandato e che non esclude di ricandidarsi nel 2008, tant'è che lancia un avvertimento ai consiglieri più «discoli» di Intesa democratica, non si astrae da un appuntamento cruciale del 2006: il voto politico. Al contrario, invocando una riscoperta dell'etica in politica, sprona l'Unione a superare beghe e divisioni. E a predisporre un programma «coraggioso».

Presidente, chiariamo una volta per tutte: nel 2006 lei non sarà né candidato né ministro. Giusto?

Giusto.

Perché qualcuno non le crede?

Direi per due ragioni. La prima: ciascuno tende a misurare gli altri con il suo metro e, siccome in politica è normale affermare una cosa pensando il contrario, c'è chi pensa che anch'io mi comporti così.

E invece...

Io dico abitualmente quello che penso, anche se è scomodo, impopolare o impolitico, e poi lo faccio. La mia storia politica, lunga 12 anni, lo conferma. Ribadisco quindi che non mi interessa fare il ministro e che non lo farò.

La seconda ragione per cui qualcuno non le crede?

Quel qualcuno può avere interesse che io faccia il ministro e quindi avvalora un'ipotesi che non esiste.

Avversari o alleati?

Gli uni e gli altri.

Gianfranco Moretton, ad esempio, la vuole ministro.

Non ha detto che mi vuole ministro ma che potrebbe accadere. È diverso ma comunque sbagliato: Prodi avrà una lista di centinaia di pretendenti ministri e sottosegretari e la pressione di tutti i partiti politici... Non riceverò proposte che, comunque, non accetterei.

È possibile che si candidi proprio Moretton?

Bisogna chiederlo a lui.

In tanti sono scettici. E lei?

Onestamente non lo vedo nel ruolo di deputato o senatore. Lo vedrei bene, invece, in un ruolo di governo.

Potrebbe candidarsi e, poi, puntare al governo.

Con la nuova legge elettorale la maggioranza sarà risicata alla Camera e quasi inesistente, se ci sarà, al Senato: 10 o 20 senatori di differenza. Non credo che Prodi rischierà di andare sotto in aula ma credo invece che, se vincerà, sceglierà ministri e sottosegretari quasi tutti esterni.

E lei si batterà affinché non dimentichi il Friuli Venezia Giulia.

Credo ci siano forti possibilità che il Nordest sia rappresentato. Di certo, da parte mia, ricorderò a Prodi che il governo di centrodestra non ha nominato un ministro del Nordest che sia uno. E gli chiederò con gran forza di fare diversamente e nominare un ministro e un congruo numero di sottosegretari nordestini. Mi sembra possibile che, tra questi, ci sia anche Moretton. Ma...

Ma?

Se così fosse, sarei rammaricato. Mi dispiacerebbe privarmi del pregevole contributo di Moretton.

Questo vale per tutti i suoi assessori visto che c'è chi ipotizza che Roberto Antonaz potrebbe candidarsi?

Sì.

Esclusa l'opzione ministeriale, lei accetterebbe di ricandidarsi alla guida della Regione, se dovesse decidere oggi?

Non decido mai se non ho le informazioni necessarie e oggi, a due anni di distanza, non posso averle. Ma la mia storia politica dice che, quando mi è stato proposto un impegno significativo a favore della collettività e ci sono state le condizioni, sono sempre stato disponibile. Nulla, però, è scontato: può darsi, ad esempio, che le condizioni non ci siano. Né mi dispiacerebbe tornare a fare a tempo pieno l'imprenditore.

Alle politiche, nel frattempo, il suo contributo non mancherà: ha deciso di supportare la nascente lista civica nazionale. Perché?

Da cittadino, da imprenditore e infine da presidente della Regione, penso che il governo di centrodestra - pur avendo fatto alcune cose buone - abbia penalizzato il sistema Italia. Lo sviluppo economico. Le esportazioni. Gli enti locali e, in particolare, il Friuli Venezia Giulia.

E quindi?

Ritengo necessario un cambiamento pur nella consapevolezza delle difficoltà presenti anche nel centrosinistra. Pertanto, siccome io sono un indipendente, sono pronto a dare un supporto di testimonianza a un movimento civico. E, attraverso questo, alla coalizione e al candidato premier.

Berlusconi dice che il contratto è stato rispettato e che l'opinione pubblica sta cambiando. Gli crede?

No. Ha mantenuto in minima parte le promesse fatte. Ma il punto vero non sono nemmeno le promesse: il cittadino è interessato al livello di benessere di cui può godere e quel livello è peggiorato negli ultimi anni.

La vittoria dell'Unione, quindi, è scontata?

No. Il cittadino è consapevole anche delle divisioni e della litigiosità presenti nell'Unione. E quindi lo sforzo maggiore che Prodi e tutti i partiti dovrebbero fare sarebbe quello di dimostrare che l'Unione c'è non solo nel nome ma anche nei fatti. Ed è capace di produrre un programma che proponga scelte coraggiose, vada nell'interesse del cittadino, sia improntato all'etica in politica.

LE RICHIESTE A PRODI

Chiederò al candidato premier di nominare almeno un ministro e un congruo numero di sottosegretari del Nordest Ci potrebbe essere Moretton

Tema attuale. Ma cos'è l'etica in politica?

Agire nell'interesse del cittadino e quindi impegnarsi oggi per produrre risultati che vanno al di là del proprio mandato elettorale. Purtroppo la maggior parte dei governanti non si comporta così ma subordina il proprio interesse elettorale a quello collettivo.

Un esempio?

La sanità. Nessuno dice con chiarezza che, se la spesa continua a crescere del 6-7% all'anno, nel giro di 15 anni il 100% delle risorse pubbliche sarà impiegato in sanità. E allora come si garantiranno gli altri servizi indispensabili al cittadino?

In Friuli Venezia Giulia la dinamica di spesa è già stata ridotta.

L'abbiamo dimezzata rispetto alle altre Regioni: la nostra spesa sanitaria cresce del 3,5% ma non basta ancora. L'Unione dovrebbe fare scelte coraggiose su temi come questo, o come l'energia e le pensioni.

La riforma previdenziale è un suo chiodo fisso.

In Friuli Venezia Giulia, dal 2002 al 2004, la speranza di vita degli uomini è cresciuta di quasi un anno e quella delle donne di quasi mezzo anno. È evidente che il nostro sistema previdenziale è insostenibile e che i conti pubblici sono falsi. Bisogna avere il coraggio di dirlo e proporre una riforma adeguata.

Lei ha già detto una volta che dovremo lavorare sino a 80 anni...

Futurologi come l'americano Peter Schwartz sostengono che tra qualche anno le pensioni pubbliche non esisteranno più. Non sono così radicale! Ma ritengo che il Paese debba attuare una riforma previdenziale che indicizzi l'età del pensionamento, legandola alla speranza di vita.

IL MANDATO BIS

Ricandidarmi? Non lo escludo. Ma ci sono dei consiglieri della nostra coalizione che non accetterei mai di avere nuovamente nelle liste elettorali

In Italia divampa lo scandalo bancario. In Regione, invece, le banche ottengono lo sconto Irap...

Accostamento assurdo. In Italia ci sono centinaia di banche. Non possiamo mica criminalizzarle tutte perché oggi il governatore di Bankitalia e alcuni istituti sono sotto accusa. Senza le banche, l'economia non funziona. E chi pensa che l'economia possa ripartire, se si taglieggiano le banche, sbaglia tutto.

La sua maggioranza, però, ha espresso forti dubbi e il centrodestra lanciato attacchi durissimi.

Ma l'Irap pagato dalle banche viene riversato sul costo dei servizi e quindi, alla fine, ci rimettono il consumatore e il sistema economico generale. In ogni caso, come ho detto in aula, il tempo è galantuomo: vedremo tra due anni e mezzo se aveva ragione chi voleva escludere le banche virtuose, perché solo quelle virtuose accederanno alla riduzione, o se avevo ragione io.

E come lo vedremo?

Vedremo se le entrate tributarie della Regione aumenteranno. Vedremo se il Pil, l'occupazione e l'export cresceranno.

Basteranno due anni e mezzo?

In assoluto sono pochi. Ma la riduzione Irap si innesta su una manovra complessiva che abbiamo realizzato in due anni e mezzo di governo, approvando riforme fondamentali a favore dello sviluppo delle imprese, e quindi credo che altri due anni e mezzo basteranno.

Si chiude la prima metà del mandato. Può riassumere il disegno generale che ha guidato l'azione di governo?

È un disegno che mira a favorire la crescita delle imprese. Abbiamo messo a punto una serie di misure che favoriscono la disponibilità di risorse umane, conoscitive, finanziarie e materiali, risorse indispensabili a tale crescita. Abbiamo modificato il sistema di incentivazione per favorire le imprese con maggior potenziale di crescita in quanto riteniamo che la solidarietà vada rivolta ai cittadini, non alle imprese.

Solo le migliori vanno premiate.

Sì. Siamo consapevoli che le imprese incapaci di crescere dovranno chiudere ma abbiamo messo a punto un sistema di tutela che potenzieremo, con la riforma dei servizi sociali, attraverso il reddito di cittadinanza.

Non teme che il cittadino giudichi eccessiva l'attenzione riservata alla crescita delle imprese?

Ma il nostro disegno generale si articola in due filoni: lo sviluppo economico e la salute e la protezione sociale. Il primo si completa con l'aumento dell'efficacia ed efficienza della pubblica amministrazione: ed ecco la riorganizzazione della Regione che ha già prodotto i primi risparmi e l'aumento della capacità di spesa. Ed ecco la riforma degli enti locali. Ed ecco il comparto unico che dobbiamo attuare entro pochi mesi...

In proposito ha appena fatto arrabbiare la Cgil.

Credo sia un equivoco. In un breve intervento davanti ai dirigenti e ai quadri ho espresso la consapevolezza del sacrificio che i lavoratori regionali stanno sostenendo in quanto la loro dinamica retributiva è inevitabilmente rallentata rispetto a quella degli enti locali. Volevo comunicare solidarietà. Non ho mai pensato di modificare accordi già sottoscritti e tuttora validi.

Torniamo al disegno generale: prima lo sviluppo economico, poi la solidarietà. È così?

Siamo partiti con lo sviluppo economico perché è quello che crea occupazione e ricchezza e, al contempo, fa aumentare le entrate della Regione. Sinora, siccome nessuno si è preoccupato negli ultimi anni delle entrate regionali, non eravamo in grado di sostenere miglioramenti della protezione sociale: non avevamo le risorse.

E adesso?

Ci concentreremo, nella seconda parte della legislatura, su salute e protezione sociale. Tanto che la prima legge importante che andremo ad approvare sarà quella sul riordino e sul completamento dei servizi sociali.

E sul reddito di cittadinanza.

Che sarà un insieme di servizi, riduzione dei costi di servizi e erogazione monetaria a vantaggio di chi si trova in situazioni di svantaggio a tempo indeterminato, come gli anziani o i non autosufficienti, ma anche a tempo determinato, come i lavoratori espulsi dalle imprese.

Qual è lo stato di salute di Intesa democratica? La preoccupano le ultime e ripetute frizioni tra i partiti?

Mi sembrano fisiologiche in vista delle elezioni del 2006.

Ma i Ds hanno chiesto una verifica. E lei ha risposto: «Ogni mese ne facciamo una».

Esatto. Quindi la faremo anche a gennaio. Ma credo che ai cittadini interessi soprattutto la nostra azione di governo e l'effetto che ha sulla loro vita quotidiana, sul lavoro, sulla casa, sui servizi, sul potere d'acquisto... Le frizioni interessano assai di più ai giornali che, molto spesso, rincorrono ogni minima divergenza.

Le divergenze, però, inseguono molto spesso i giornali.

Perché i piccoli politici che hanno bisogno di visibilità pensano di ottenerla a buon mercato mettendosi «di traverso». In ogni caso, visto che mi chiedeva se mi ricandiderò, ricordo che il 2008 arriverà per tutti. Non so se tutti i consiglieri sono pronti, come me, a tornare a fare l'attività precedente.

Che vuol dire?

Ci sono sicuramente alcuni consiglieri che - se mai mi venisse proposto di ricandidarmi alla presidenza della Regione e se mai io dicessi di sì - non accetterei mai di avere nelle liste elettorali.

I nomi?

Oggi sono del tutto inutili. Ma i consiglieri non pensino che, siccome me ne sto seduto buono buono e non dico nulla, dimentico quello che talvolta combinano.

IL CASO

«Sull'ambiente paghiamo i ritardi altrui La delega di Agenda 21 resta a me»

TRIESTE Dalle casse di espansione all'elettrodotto. L'ambiente è un tema caldissimo e Riccardo Illy non lo nega. Ma ricorda i gravi ritardi ereditati dal passato: «Abbiamo trovato una mole colossale di lavoro da fare. Cito solo la legge sulla gestione integrata delle acque che abbiamo approvato ultimi in Italia». E ammette le difficoltà: «Non abbiamo la bacchetta magica. Ma stiamo lavorando per realizzare quello che è previsto nel programma». Il governatore, però, difende l'azione regionale. E sottolinea l'importanza del neonato ufficio dedicato ad Agenda 21: «Sulle grandi opere vogliamo utilizzare i principi di Agenda 21, come da programma, e infatti abbiamo istituito un ufficio e nominato un responsabile». Non solo: «Siccome Agenda 21 riguarda questioni ambientali, sociali, infrastrutturali, ho deciso di non dare la delega ad un assessore ma di occuparmene personalmente». Al contempo, però, Illy respinge le critiche che arrivano talvolta da «singoli personaggi» o «singoli territori»: «Assumere posizioni divergenti, quando la propria coalizione ha assunto in modo collegiale e unanime una scelta, non porta consenso».

Natale in famiglia

«Trascorrerò il Natale e il Capodanno a casa. A Trieste». Riccardo Illy si prepara a passare le feste natalizie in famiglia. Lontano dalle amate, ma di questi tempi assai affollate, piste da sci. Il break del governatore, tra l'altro, sarà breve e «a singhiozzo» a causa degli impegni istituzionali. Oggi si terrà la penultima seduta di giunta del 2005, cui seguirà nel pomeriggio la tradizionale conferenza stampa di fine anno, più o meno in contemporanea con l'approvazione consiliare della Finanziaria. Ma l'ultima seduta dell'anno si terrà a cavallo tra Natale e San Silvestro.

CULTURA & SPETTACOLI

Margherita Hack con il marito Aldo in una foto di Ferdinando Scianna-Magnum-Contrasto; bambina nel 1922; sotto rete nel 1992

SCIENZA Un nuovo libro dell'astrofisica pubblicato da Zanichelli

Hack: quando a Trieste mi trovai a lavorare con un «telescopino»

Da «Idee per diventare astrofisico» pubblichiamo un brano dell'«Intervista a un'astrofisica», per gentile concessione.

Come fu il suo arrivo a Trieste?

A Trieste avevo trovato una situazione drammatica: un osservatorio ridotto quasi a zero, solo due astronomi, un bibliotecario, un impiegato, un tecnico e un custode. E non c'erano praticamente strumenti, tranne un «telescopio» come quelli che hanno oggi i ragazzi. Insomma, c'era da rimboccarsi le maniche e riorganizzare tutto da zero. In realtà, poco tempo dopo il mio arrivo a Trieste sarei potuta anche tornare a Firenze, perché nel 1970 morì Righini e si liberò la sua cattedra, oppure a Merate, dove nel frattempo era andato fuori ruolo Zagar. Però a Trieste avevo già cominciato a cercare la sede per una succursale in cui mettere un telescopio da 1 metro di diametro (allora anche da Trieste si poteva osservare qualcosa) e a installare un paraboloide per la ricerca radio-solare. Inoltre iniziavo ad avere degli studenti, dei neolaureati. In poche parole, si cominciava a crescere e mi dispiaceva lasciare tutto quanto a metà. Quindi scelsi di rimanere.

Rimpianti?

Nessuno, perché a Trieste si vive bene. A Firenze sono molto legata, mi piace, è la mia città, però quando ci vado mi sento decrepita, perché ogni angolo, ogni pietra, mi ricordano qualcosa, mentre a Trieste è come se fossi rinata nel 1964! A Merate, invece, stava male Aldo, che ha polmoni molto delicati: da giovane aveva avuto la tubercolosi e a Merate prendeva una polmonite dopo l'altra, tanto che dovette ritornare a Firenze mentre io andavo su e giù. Invece qui a Trieste è rifiorito per quel che riguarda la salute: c'è un buon clima, molto più asciutto che a Firenze o a Merate, fa meno caldo d'estate e meno freddo d'inverno, a parte nei giorni di bora, che però non sono frequenti. Del resto anche a Firenze c'è la tramontana, e non è che la tramontana sia tanto delicata rispetto alla bora: una volta ha spaccato le vetrate della chiesa di Santa Croce!

Un altro motivo che mi ha spinta a restare a Trieste è che c'è un ambiente scientificamente vivace, perché qui hanno sede alcune strutture internazionali, come l'Ictp (International center for theoretical physics), la Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati) e l'Area Science Park.

Come ha riorganizzato, o ricreato da zero, l'Osservatorio di Trieste?

Come dicevo, quando sono arrivata c'erano solo due astronomi: due persone molto brave, ma troppo succubi del direttore precedente, Ettore Leonida Martin, che non aveva mai permesso loro di andare fuori. Qui a Trieste non potevano fare ricerca, se non a un livello minimo, perché non c'erano i mezzi. Io ho cercato fin da subito di aver neolaureati in fisica, di trovare qualcuno che avesse voglia di fare ricerca e poi ha cominciato ad avere studenti. L'anno in cui arrivai – fui chiamata il 1.o dicembre del 1964 – cominciai a fare lezione a gennaio: mi ricordo che avevo un unico studente, un prete. L'anno successivo ne avevo tre e poi, via via, sempre di più. Tenevo sia il corso di astronomia sia quello di astrofisica. Dal mazzo dei miei studenti di allora sono venuti fuori quasi tutti i ricercatori che ci sono ora a Trieste e gli ultimi tre direttori avvicendatisi all'Osservatorio sono stati tutti miei allievi (io ho lasciato la direzione dell'Osservatorio nel 1987 e successivamente quella del Dipartimento di astronomia nel 1997). Molti di loro sono ottimi ricercatori, quotati anche all'estero, con incarichi in vari consigli scientifici europei e internazionali per la gestione dei satelliti, la programmazione di futuri esperimenti, la progettazione e realizzazione di strumenti.

Quindi, arrivata a Trieste, lei ha unito la sua attività di ricerca a una di direzione e organizzazione. Com'è stato fare questo «doppio lavoro»?

Certamente preferivo fare ricerca, ma nei primi anni ne ho fatta pochissima, perché il lavoro di organizzazione è pesante. Allora, poi, c'era un sistema per certi aspetti molto più complicato di quello attuale. Non si sapeva mai quanti fondi avremmo avuto per la gestione, quanti per la ricerca, anche perché non c'era un capitolo proprio riguardante la ricerca. Non c'erano regole fisse: tutto avveniva in base alle conoscenze con i «pezzi grossi» del ministero, alle «passeggiatine» che uno faceva a Roma e alle simpatie.

Poi c'è stata tutta un'attività volta a democratizzare gli osservatori. Ma il primo periodo è stato molto difficile perché c'erano pochi soldi e poca gente, e dovevo cominciare praticamente da zero.

Ci vuole raccontare dell'attività politica che ha portato a democratizzare gli osservatori?

Di giovani direttori, allora, c'eravamo io e due altri di Arcetri che avevano vinto la cattedra due o tre anni dopo di me. Poi era entrato a far parte della comunità degli astrofisici un fisico di Padova. Nicolò Dallaporta. I fisici avevano una mentalità molto più aperto degli astronomi, perché gli istituti di fisica avevano più cattedre e dunque erano abituati a mettersi in discussione tra colleghi, mentre tra gli astronomi il direttore, che dirigeva sia l'osservatorio sia l'istituto, era una specie di monarca assoluto. [...]

Così, Nicolò Dallaporta, gli altri astronomi di Arcetri Giovanni Godoli e Mario Rigutti, Leonida Rosino, che era direttore dell'Osservatorio di Padova (un tipo abbastanza dittatoriale, ma comunque intelligente e in grado di capire che la libertà è essenziale per una buona ricerca), e io decidemmo di fondare un'associazione, che chiamammo Capa (Collegio allargato professori di astronomia). Oltre a noi nel Capa c'era anche un rappresentante dei ricercatori, che era l'altro astronomo più anziano di Trieste.

A malincuore aderirono anche gli altri direttori. Questo Capa era un'associazione informale che si riuniva periodicamente al ministero e discuteva di quanti fondi e personale dovesse avere un osservatorio, in base alla reale attività di ricerca e non alla tradizione sulla quale fino ad allora si era basato il ministero. Siccome storicamente gli osservatori di Roma e Milano erano i più forti, continuavano a ricevere più fondi di tutti nonostante fossero entrambi in forte decadenza e non facessero quasi più ricerca, soprattutto ricerca avanzata.

Allora, con il Capa, si cominciò a mettere radicalmente in questione il sistema della distribuzione dei finanziamenti, a individuare quali fossero gli osservatori piccoli che stavano crescendo, gli osservatori famosi che invece stavano decrescendo e si iniziarono a indicare le percentuali (solo quelle, anche perché non si sapeva quanti fondi sarebbero stati effettivamente a disposizione) da assegnare ai vari osservatori e di quanto personale ognuno di essi avesse bisogno. [...]

Lisa Vozza

QUALCHE IDEA SULLE STELLE

Si intitola «Idee per diventare astrofisico. Osservare le stelle per spiegare l'universo». È il nuovo libro che l'astrofisica Margherita Hack, fiorentina di nascita ma triestina d'adozione, ha scritto in collaborazione con Lisa Vozza. Lo pubblica Zanichelli (pagg. 150, euro 10) nella collana «I misteri della scienza» ed è formato da una lunga intervista, in cui la scienziata racconta molte cose di sé e del proprio lavoro, e da un lungo saggio intitolato «L'astronomia e l'astrofisica».

NARRATIVA *Il nuovo romanzo dello scrittore pordenonese*

Avoledo e i mostri di un mondo che finge di invocare giustizia

di **Nico Naldini**

Finalmente un bel libro, un romanzo vivo e utile. Alla parola utile vedo sobbalzare il lettore idealista; ma forse non è il caso di mettersi subito in rapporto con lo spirito Assoluto. Meglio cercare le sorprese che ci riserva questo giovane scrittore friulano di Valvasone. La nobile cittadina con il suo castello che per me bambino sostituiva nell'immaginario quello introvabile di Fratta e un'estate come Carlino ho fatto molti chilometri (in bicicletta) per scoprire il mare. Nievo dice che il Friuli è un «compendio dell'Universo». Per mia esperienza posso dire che in tutti i punti della Terra dove ho messo piede, ho incontrato dei friulani. Gente dalla natura anfibia; tanto adattata al Paese in cui è emigrata, tanto rimasta fedele al suo ceppo (di animo, di lingua e di costumi).

Ed ecco la prima sorpresa che ci offre **Tullio Avoledo** col suo romanzo **«Tre sono le cose misteriose» (Einaudi, pagg. 310, euro 18).** Il protagonista è un magistrato americano con una moglie italiana, un figlio adottivo sudamericano e una provvisoria abitazione in Svizzera. Gli scrittori italiani non sembrano avere molta familiarità col resto del Mondo; quando ne parlano, l'impressione è che, spaesati, ricalchino solo degli stereotipi. Il friulano Avoledo fa trasparire i suoi personaggi e gli ambienti in cui si svolge la loro attuale esistenza o in quelli dove si installano i loro ricordi, del tutto evidenti, puntualmente oggettivati. Legati da un'ininterrotta invenzione narrativa assai vicina ad alcuni modelli della più recente narrativa americana come Jonathan Safran Foer, del resto citato nel libro. L'autore, e questa è la parte utile del libro, riesce persino a rappresentare in modo di farcelo capire, l'universo dei videogiochi di ultima generazione. Forse inventati sulla carta dallo stesso autore come spettacolo concorrenziale di qualsiasi fuga nello straordinario fantastico. Giochi che richiedono da parte del bambino adottato intelligenza, astuzia, competitività, gusto del rischio dato che il gioco si svolge sempre sull'orlo di un abisso che tutto può inghiottire.

Non prendiamo queste pagine come una metafora della vita che ci spetterà di vivere; ma certo questi mostri che si agitano terrorizzandoci sullo schermo televisivo assomigliano a certi mostri reali del nostro tempo che quando li pensiamo ci fanno venire i brividi.

Il padre ancora giovane e il figlio adottivo che ha otto anni e la pelle liscia e scura sono toccati dalla grazia di un reciproco affetto. Un rapporto mai dato per scontato bensì coltivato giorno per giorno con infiniti accorgimenti e trasporti. E noi non dovremmo considerare utile il resoconto narrativo che ne fa l'autore, per tutti coloro che si avventurano ad adottare bambini stranieri?

Si intitola «Tre sono le cose misteriose» il romanzo nuovo del pordenonese Tullio Avoledo

Ma adesso basta con l'utilitarismo, perché il romanzo ci riserva ben altre sorprese. Un dramma raccontato senza enfasi, sintonizzato, su una specie di esistenza comune ma allo stesso tempo in contatto con ogni sorta di orrore. Gli orrori del nostro tempo: genocidi, fosse comuni, pulizie etniche. Il protagonista è un magistrato che sta istruendo il processo a un Mostro, contro il quale dovrà esibire prove sicure per farlo condannare. Ma non è detto, perché il Mostro benché riconosciuto tale, sa difendersi, rigetta sprezzante ogni accusa, imbroglia a colpi di genio le carte delle sue efferatezze. Non ha faccia ma il lettore può metterne una qualsiasi di sua conoscenza: Milosevich, Saddam Hussein, Pinochet. Le loro infamie si equivalgono. Il processo ha avuto un precedente accusatore, collega del nostro protagonista, ma è stato fatto esplodere dentro la sua automobile per cui solo pochi resti sono stati seppelliti nella sua tomba. La necessità di proteggere il nuovo accusatore fa scattare un meccanismo di difesa con guardie del corpo, esperti di attentati e di intelligence, che entrano ed escono dalla casa organizzando ogni atto o spostamento. Circondano la famiglia, ne fanno quasi parte come personaggi reali e allo stesso tempo simboli dell'ossessione della minaccia che il Mostro benché rinchiuso continua a spargere attorno a sé.

Nel faccia a faccia tra un giovane giudice e un criminale di guerra si possono riconoscere gli orrori infiniti del nostro tempo

Il libro di Avoledo si astiene da ogni spettacolarizzazione degli eventi: la sua mira punta molto più in alto. Perché è la nostra stessa vita che egli descrive, introiettandovi i terrori più diffusi. E la stessa esigenza di giustizia, tanto reclamata, non trova davanti a sé un cammino diritto bensì molte deviazioni volte ad ingrossare una grande menzogna. Che il nostro mondo avrebbe eliminato da tempo, se proprio essa non avesse partorito i mostri che dalle pagine di questo libro si protendono verso di noi disegnando un moto circolare che ci imprigiona.

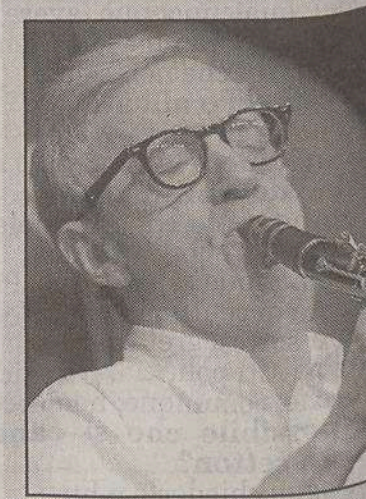
IN BREVE

Il 250.o anniversario

Austria: il 2006 sarà dedicato al genio Mozart

Tanti anni ma non li dimostra affatto: Wolfgang Amadeus Mozart, il genio musicale universale, «compie» il 27 gennaio 250 anni, ma nella percezione dei posteri resta intatta quell'aura che ha sempre tramandato nei secoli: gaia, leggera, celestiale.

Al genio salisburghese l'Austria dedica tutto un anno mozartiano nel 2006. E sarà un anno denso di eventi musicali, cultura e feste, con consistente ritorno di immagine politica - proprio nel semestre di presidenza austriaca dell'Ue (da gennaio) - e di riporto economico commerciale, con una inevitabile porzione di kitsch al seguito.

Woody Allen suona anche «Bella ciao»

Alla fine, tra tanto jazz, c'è posto anche per «Bella ciao». Woody Allen in concerto a Lucca con la sua New Orleans Band ha sorpreso il pubblico suonando con il clarinetto il popolare canto della Resistenza italiana. Un fuori programma graditissimo, con ascoltatori che battono le mani a tempo e con Eddy Davis al banjo che canta «è arrivato l'invasor» in un quasi perfetto italiano.

L'omaggio all'Italia è arrivato dopo quasi due ore di musica dixieland senza interruzione. Allen ha suonato al Teatro del Giglio di Lucca per la prima volta, e ieri ha aperto a Milano la stagione del Teatro degli Arcimboldi.

Partenone: i restauri finiti tra quattro anni

I lavori di restauro del tempio del Partenone, il monumento che in tutto il mondo è il simbolo della Grecia, si concluderanno fra quattro anni, nel 2009. È quanto ha assicurato il vice ministro della cultura greco, Petros Tatoulis, inaugurando nel museo Gounaropoulou di Atene una mostra fotografica in cui sono esposte le immagini delle opere di restauro condotte sull'imponente tempio da 30 anni a questa parte.

Il vice ministro ha aggiunto che il governo ellenico, per completare i lavori, si è assicurato finanziamenti per 14 milioni di euro.

Neve in Friuli Venezia Giulia

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

RUBRICA SETTIMANALE PER LO SCIATORE

I poli minori, piccole oasi turistiche per sciare e non solo...

Cave del Predil, Claut, Timau, Pradibosco, Sauris di Sopra e di Sotto. Tra tranquillità, natura incontaminata e prezzi concorrenziali

Ricercare luoghi incantevoli ed immergersi nella natura; troppo spesso si cercano spazi incontaminati violando culture e tradizioni troppo distanti dalle nostre. Ma se ci soffermiamo un momento su una mappa del Friuli Venezia Giulia, spesso non conosciamo nemmeno i nomi dei paesi che ne fanno parte. Luoghi ameni, a misura d'uomo, dove i silenzi e la natura devono andar rispettati ma non dimenticati. Luoghi ricchi di patrimoni storici e di conoscenza, riservati custodi di memorie, fucine di reperti naturalistici affollati da una flora ed una fauna inviolate che danno l'opportunità di vivere la stagione dell'inverno tra natura, sport e cultura.

Sono usciti dal letargo e si sono scrollati di dosso i caldi colori dell'autunno per far conoscere ai fruitori degli sport invernali il loro candido cuore pulsante: sono sei piccoli gioielli accoccolati nella neve.

Cave del Predil, sorge attorno al giacimento della Miniera di Raibl che oggi ospita il Museo Minerario, ospitando nel suo cuore gonfio di storia il Museo Storico Militare delle Alpi Giulie che conserva reperti storici dal periodo napoleonico alla seconda guerra mondiale. La sua pista nera è dedicata agli spericolati dello sci e si trova poco distante dall'incantevole cristallino lago di Raibl, di origine glaciale. **Claut**, operosa località della Valcellina, ha scelto di promuovere il turismo con lo sci e con svariate attività di intrattenimento.

A quota 1800 metri sorge il Villaggio igloo, composto da una quindicina di igloo dove si può dormire con una temperatura che si aggira sugli zero gradi (esternamente – 15). Gli altri potranno cimentarsi nel pattinaggio, hockey e curling, sci di fondo e alpinismo, ice-land, trekking con le ciaspole e sleddog.

A **Pradibosco** bambini e principianti possono iniziare la nuova avventura sportiva sulla neve grazie al prezioso aiuto di esperti maestri. Dopo lo sci si può scendere nel centro abitato di Pesariis, conosciuto anche come "il paese degli orologi" dove si può visitare su prenotazione il Museo dell'Orologeria Pesarina che illustra l'evoluzione dal 1600 al secolo scorso.

Sovrana della Carnia regna **Sauris** (di Sopra e di Sotto), circondata da un diadema di montagne che la proclama uno dei luoghi più incantevoli ed affascinanti della regione. Le sue piste bene si abbinano a bontà di tradizione gastronomica quali speck e prosciutti affumicati, richiami gustosi per lo sportivo ed il turista.

Paluzza, paese natale di Manuela di Centa, ospita nella frazione di Timau i laghetti ed il Centro Fondo dove è possibile immergersi in un paesaggio straordinario. Avere la possibilità di sciare in totale silenzio è una delle esperienze più eccezionali che l'uomo possa fare!

Abbiamo finito il nostro itinerario certi di aver invogliato gli amanti della neve a raggiungerci. Una garanzia? La tranquillità, il relax e perché no, anche la convenienza che si potrà trovare in questi luoghi, forse meno noti ma sicuramente affascinanti e che, se scoperti, possono diventare indimenticabili. **Cave del Predil, Claut, Pradibosco, Sauris di Sopra, Sauris di Sotto e Timau**, vi aspettano cullate dalla pacatezza e dalla magia della natura nel soffice abbraccio della neve.

In collaborazione con:
L'Arcobaleno - Arte in Comunicazione

Ogni venerdì alle ore 16.30: "SPAZIOSCI". Dalle frequenze di RADIO SPAZIO 103 una nuova rubrica in collaborazione con la A.Manzoni spa per notizie, informazioni ed aggiornamenti sul magico mondo della neve con collegamenti in diretta dalle stazioni sciistiche. TEL. 0432/512661 Val Canale FM95,7-Canal del Ferro FM98.2-Tarvisio FM 99.5-Carnia FM 97,4/91/103,6-Udine e Basso Friuli FM103,7-Medio Friuli FM103,7/103.9-Gorizia FM97.5-Sagrado FM91.9

Scicurezza

• Pronto soccorso in pista •

Il soccorritore, "angelo" delle piste

Tel.0433 69065
www.amsi.fvg.it

Può veramente salvare una vita.

Parliamo della figura del soccorritore, introdotta dalla Legge 2/2000 e che da quest'anno ha avuto piena attuazione nei poli sciistici regionali.

Di recente si è svolto un corso di formazione a Piancavallo, che ha introdotto sui nostri tracciati questi "angeli" delle piste.

Va detto che il soccorritore può essere professionale (regolamente assunto nei singoli poli) o volontario, sempre sotto l'egida della FISPS (Federazione Italiana Soccorritori Piste da Sci).

Ma quali sono le mansioni di un soccorritore? Dovrà, anzitutto, visitare il percorso prima dell'inizio della giornata sciistica, vigilando sul corretto posizionamento delle reti e delle protezioni in pista. In caso di incidente, dovrà portare il primo soccorso agli infortunati, valutandone le condizioni e decidendo pertanto come comportarsi (se chiamare il medico di base o il 118, o ancora se contattare le autorità nel caso di uno scontro tra due o più persone). Dopo, ad esempio, una caduta, potrà stabilizzare l'infortunato, provvedendo a bendaggi o altre tecniche; se quest'ultimo necessitasse dell'intervento del 118, con l'elicottero, dovrà trasportarlo in un luogo adatto. Importante, per salvare la vita umana, è anche l'introduzione di nuove tecniche o materiali.

Maurizio Donda
responsabile dei Poli Minori

L'angolo tecnico

• La scelta degli attrezzi •

Le misure per lo sci di fondo

Camporosso - tel. 0428 63143

Come si scelgono gli sci di fondo?

È anzitutto utile ricordare che questa disciplina si divide in tecnica classica e pattinato, dunque gli attrezzi dovranno essere scelti in funzione di ciò.

La tecnica classica (quella, per intenderci, nei binari), gli sci devono essere di 15/20 centimetri più lunghi rispetto all'altezza della persona.

Lo sci da classico, inoltre, nella parte centrale va preparato con sciolina di tenuta che ci permetterà di ottenere una spinta adeguata per poter andare avanti. Esistono inoltre degli sci che nella parte centrale sono dotati di "squame" che producono lo stesso effetto della sciolina, garantendo l'avanzamento. I bastoncini per la tecnica classica vanno acquistati moltiplicando la propria altezza per 0,85.

Per quanto riguarda il pattinaggio, la misura degli sci sarà in questo caso leggermente inferiore rispetto a quanto avviene per il classico. Il parametro da prendere in esame sarà sempre l'altezza della persona, cui aggiungeremo 10/15 centimetri.

Per i bastoncini, invece, il coefficiente da applicare sarà di 0,91.

Per tutte e due le tecniche è di fondamentale importanza la scelta della durezza dello sci, che dev'essere in funzione del peso dello sciatore.

Tanti saluti e auguri di Buone Feste a tutti gli amanti della neve!

Eddy Macor - maestro di sci di fondo e telemark c/o Lussari Sport Tarvisio.

Forni di Sopra

Piste di sci nordico e alpino, perfettamente innevate grazie alle abbondanti nevicate e alle basse temperature, accoglieranno i numerosi turisti che hanno deciso di trascorrere le proprie vacanze nella nostra località. Il campo scuola, con la nuova pista "Davost sud" e il Fantasy snow park aperto con illuminazione, sono le novità di fondovalle. Mentre il Varmost, dotato di nuovo impianto d'innevamento, Vi aspetta sulle piste più lunghe della regione.

Pronti i vari percorsi per attività quali lo sci-alpinismo, il nordic walking, le racchette da neve o per semplici passeggiate a piedi.

Doposci

Durante le festività natalizie Forni di Sopra si appresta ad accogliere i turisti con un programma d'animazione ed intrattenimento. Mercatini dal 23 dicembre all'8 gennaio con "La Plaza de Choco" dove per 4 giorni, dal 30 al 2, il protagonista sarà il cioccolato in tutte le sue forme e durante i quali verrà costruita la più grande scultura di neve ricoperta di cioccolato. Incontri di approfondimento, rievocazioni, concerti, escursioni nel Parco Naturale Dolomiti Friulane. Saranno attivi tutti i servizi turistici e sportivi: complesso piscina/palestra, gatto-bus, pattinaggio su ghiaccio e Fantasy Snow Park in cui ci si potrà divertire anche dopocena.

Piancavallo

Anche a Piancavallo, come nel resto dei poli sciistici regionali, gli impianti si apprestano a essere aperti nella loro interezza. Tutti a disposizione, insomma, i 24 chilometri dedicati allo sci alpino e anche i 26 destinati allo sci nordico. Tanti gli interventi sugli impianti: l'ammodernamento della Pista Nazionale Alta, del Sauc e del Sauc Budoia, e i sette percorsi diversi dedicati al fondo. Nuova anche la logistica delle casse e dei servizi al pubblico in zona Tremol. Queste novità si aggiungono alla seggiovia quadriposto ad agganciamento automatico Tremol, con portata di 2400 persone all'ora, e al rimodellamento delle piste Salomon e Sauc 2.

Doposci

Piancavallo offre diversi appuntamenti in questo periodo pre-natalizio. Si comincia con la fiaccolata sugli sci con Babbo Natale della Vigilia, mentre il giorno seguente Piancavallo si vestirà a festa per festeggiare il Natale. Il deserto dei Gobi, attraverso gli scatti di Roberto Ive, saranno protagonisti a Santo Stefano, mentre la mostra dedicata ai volti dello sport aprirà i battenti il 27, rimanendo aperta fino al 15 gennaio. Lo scrittore Mauro Corona sarà invece protagonista il giorno successivo, mentre risorse, scuola e sport (con riferimenti a Giancarlo Predieri) saranno a disposizione il 29 dicembre presso la Sala Convegni dalle 18 in poi.

Tarvisio-S.Nevea

Si attende la completa apertura di tutti i tracciati già a partire da questo weekend. Sono infatti in fase di collaudo la nuova seggiovia quadriposto "Tschopfen", dalla portata oraria potenziale di 1800 persone, lo skilift e la manovia, che andrebbero a completare l'offerta sciistica tarvisiana. Rimangono comunque aperti i campi "Duca D'Aosta", il Priesnig e la Florianca. Gli amanti dello sci nordico potranno divertirsi su tutti e 49 i chilometri disponibili in **Val Saisera**. Per quanto attiene a **Sella Nevea**, apertura completa degli impianti per Natale: completamente fruibili i 9 chilometri delle piste da discesa e i 5,5 dedicati al fondo.

Doposci

Segnialiamo dal 27 al 30 dicembre l'iniziativa "Conosciamoci di sera in via Roma", in cui negozi, bar e ristoranti rimarranno aperti fino alle 22, con musica e brulè lungo le strade. Contestualmente, si potrà partecipare a "Sleigh Cross", corsa con slitta in via Roma. Per le iscrizioni si può chiamare lo 0428/2392. Da questo weekend, inoltre, si potrà pattinare sulla nuova pista di Piazza Unità. Il 27, presso la Casa della Gioventù di Tarvisio, gli amanti dell'alpinismo e della montagna potranno godere della "Serata con Nives Meroi", mentre il giorno successivo, al Palazzo Veneziano di **Malborghetto** (ore 20.30) ci saranno "I mercoledì della poesia".

Zoncolan - Ravascletto

Gli operatori turistici di Ravascletto sono pronti ad accogliere tutti coloro che fossero interessati a trascorrere qualche tempo sulle nevi della calorosa Valcalda. Albergatori pronti a dedicarsi ai propri ospiti con la cucina tipica carnica e con calorosissime camere; maestri di sci a disposizione di grandi e piccini, di sciatori provetti e non, con corsi di sci collettivi già da Natale, per trascorrere qualche ora a contatto con il fantastico mondo degli sci. Gli impianti saranno totalmente aperti con un'ottima neve; disponibili centri fitness per il recupero dello sforzo quotidiano. C'è tutto, insomma, per una vacanza "al top".

Doposci

Tanti gli appuntamenti in programma. Oltre al presepio dei Cramars, sarà aperta una mostra dedicata alle opere di ingegno e ai lavori artigianali presso l'ex latteria dalle ore 16 alle 19, tutti i giorni. Il 23 dicembre alle 20.30 è prevista una serata di arpa e flauto presso la chiesa di S. Andrea a Zovello. Il 28 dicembre presso la "Cjasa da Vicinia", ospiti e valligiani potranno conoscere la storia della vita sociale in Friuli e in Carnia nella prima metà del Novecento, assistendo alla proiezione del filmato "Nufcent", con i testi in friulano a cura di Paolo Patui. Il 29 dicembre, presso la Chiesa di San Matteo, si potrà assistere al concerto di Natale.

I Poli Minori

Cave del Predil - Claut - Pradibosco - Sauris di Sopra Sauris di Sotto - Timau (Laghetti)

A **Cave del Predil** troviamo la sciovia "Jof del Lago" con annessa pista; la lunghezza è di km. 1,5, la larghezza media di metri 30. La pista è riservata ad utenti esperti; in risalita la pendenza media è del 23 % ed in certi punti del 48%. **Claut** propone ai propri ospiti 5 km di piste di fondo, un campo scuola dedicato ai più piccini ed un campo scuola con skilift per apprendere i primi rudimenti dello sci. La pista rossa di discesa è servita da skilift della lunghezza di circa 800 metri. **Pradibosco** offre una pista di discesa, tre impianti di risalita di cui uno illuminato di m. 200 per lo sci in notturna per un totale di km. 1,5 di piste di discesa e l'anello di fondo Pian di Casa che propone tracciati di diverse lunghezze e difficoltà per 16 km.

A **Sauris** si trovano piste prevalentemente turistiche che permettono all'ospite di godere di un paesaggio da fiaba; è l'ideale per trascorrere qualche giorno ascoltando i silenzi della montagna sciando anche in notturna o passeggiando nei boschi.

Timau offre la possibilità ai fondisti di immergersi in un bosco di abete bianco e rosso; le piste sono turistiche ed agonistiche e si incrociano tra loro; si può sciare anche in notturna.

Tutte le stazioni con impianti di risalita sono convenzionate con lo ski-pass regionale "carta neve".

Info 0433/86218 – 348/8828525

Doposci

Moltissimi gli appuntamenti per le festività natalizie. **Sauris** (0433/86218-86000), verrà allietata la notte del 24 dalle note della Val Tagliamento Marchino Band mentre il 26 ed il 29 ritorna la tradizione dei canti natalizi nei borghi seguendo la Stella.

Il 26 dicembre **Claut** ospiterà la Ciaspolada del Pradut, un raduno escursionistico con racchette da neve e bastoncini, attrezzature necessarie per galleggiare sul manto nevoso evitando scivoloni su terreni gelati e ghiacciati e per mantenere il giusto equilibrio durante la progressione. (info 0427-878355).

Timau (0433-779402) ospiterà sempre il 26 la gara di Coppa Italia di cispe in notturna con inizio alle ore 18.

Mercoledì 28 dicembre a **Prato Carnico** si terrà la "Notte delle Candele". L'illuminazione nelle case e nelle strade verrà spenta e per una giornata si vivrà alla sola luce delle lampade a petrolio e delle candele. I bracieri nelle strade e la musica animeranno le vie del paese aromatizzate dall'intenso profumo del vin brulè.

Il giorno 30, con inizio alle ore 19, si terrà la fiaccolata a **Cave del Predil**, centro storico militare e minerario dove, anche durante le festività, sarà possibile visitare il Museo Storico delle Alpi Giulie (tel. 0428/648912) ed il Museo della Miniera.

INFONEVEINFONEVEINFONEIFO NEVEINFONEVEINFONEINFONE VEINFONEVEINFONEVEINFONEVE

LOCALITÀ	IMPIANTI APERTI	KM. PISTE FONDO APERTE	ALTEZZA NEVE
Forni di Sopra	7 su 7	14 su 15	40-70
Piancavallo	12 su 12	26 su 26	45-65
Sella Nevea	5 su 6	3 su 5	85-155
Tarvisio	8 su 10	49 su 60	60-140
Zoncolan	9 su 9	2 su 2,5	50-70
Cave del Predil	1 su 1	0	55-80
Claut	2 su 2	5 su 5	25-35
Pradibosco	3 su 3	16 su 16	50-80
Sauris di Sopra	2 su 2	4 su 4	40-50
Sauris di Sotto	1 su 1	-	40-50
Timau - Laghetti	-	10 su 10	40-50
Valbruna	3 su 4	35 su 35	70-110

TEATRO Ospite dello Stabile del Friuli Venezia Giulia la Vereinigten Buehnen

Per Christmas from Vienna al Rossetti di Trieste Babbo Natale balla il rap

Una scena dello spettacolo «Christmas from Vienna» fotografata al Rossetti da Andrea Lasorte

TRIESTE Controcorrente rispetto alle abitudini dell'Italia moderna, che nei giorni prima di Natale stravede per il gospel, il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ha augurato buone feste al proprio pubblico aprendo il sipario su Vienna.

Direttamente dalla capitale austriaca, è arrivata al Rossetti la Vereinigten Buehnen Wien, formazione orchestrale che i triestini già conoscono per essere stata partner nello Stabile nella versione italiana del musical «Elizabeth».

Se le serate di gospel fanno ormai parte del tradizionale pacco natalizio (se ne contano più di 250 in teatri e teatrini italiani, da qui alla Befana) e se le corpulente signore che alzano preghiere a Dio sono oramai più famose e apprezzate dei Babbi Natale, il teatro triestino ha pensato che un fattore di originalità e di rottura degli schemi poteva venire dall'ospitalità offerta a un ensemble viennese di voci e musicisti che si è già conquistato la fiducia degli spettatori. E stavolta il prodotto non era un revival austroungarico, quanto la rivistazione di una consolidata tradizione americana.

«Musical Christmas from Vienna» (il titolo dello spettacolo replicato mercoledì e giovedì al Rossetti) si rifà ai formati classici degli show realizzati fin dagli anni '30 al Radio City Musical Hall e sempre oggetto di esasperate ricerche di biglietti. Chi ha potuto passare un Natale a New York (oppure a Chicago, Detroit, Nashville, Minneapolis dove lo show di ripete) ed è riuscito a vederne un'edizione, sa che in Europa sarebbe difficile importare la grandiosità di questi kolossal popolari americani, con centinaia di babbi natale sgambettanti, monumentali abeti decorati, file chilometriche di ballerine col malizioso pompon in testa. L'edizione europea punta piuttosto su qualità musicali e la serata si trasforma così nella traversata di un vasto repertorio di canzoni.

«Una serata coi fiocchi», ha auspicato in apertura la conduttrice Daniela Ferletta. Anche se i fiocchi per fortuna erano soltanto quelli di neve sintetica, fatta cadere alla fine del primo tempo, mentre l'orchestra di 42 elementi accompagnava gli spettatori all'incontro con il più classico degli standard natalizi statunitensi. Quel «White Christmas» di Irving Berlin, che resta in testa (quasi) alla classifica dei dischi più venduti al mondo, superato solo di recente da «Candle in the wind» dedicata da Elton John a Lady Diana.

L'altro immancabile motivo sarebbe arrivato alla fine del secondo tempo, siglato dalla passerella di voci maschili e femminili e dal passaggio del microfono di mano in mano. «Stille Nacht» ha visto schierati gli 8 solisti della serata, assieme a due acquisizioni nostrane, le brave Camilla Soncini e Jenny Tiveron, scelte apposta per portare un po' di sonorità «local» nell'atmosfera decisamente «global» della serata. A loro era toccato, poco prima, il canto tradizionale napoletano che i più conoscono come «Tu scendi dalle stelle».

Più difficile riconoscere invece il resto delle canzoni, per la maggior parte tratte da vecchi e nuovi musical che poca circolazione hanno avuto in Italia, e da film hollywoodiani. Benché si imponesse anche all'orecchio più disattento la solidità vocale degli interpreti, tutti professionisti che includono nel loro curriculum la partecipazione a decine e decine di spettacoli musicali. Utile semmai, la serata, per apprendere curiosità. Ad esempio il fatto che i Re Magi fossero sposati e che le loro mogli soffrissero di gelosia, giustificata peraltro dai misteriosi viaggi intrapresi dai tre, sospettati di recarsi non alla capanna di Betlemme, ma a una serata di danza palestinese del ventre. Lo scherzo è opera in realtà di uno dei musicisti della Vereinigten Buehnen Wien, anche compositore, che ha voluto aggiungere un po' di movimento alla serata che annoverava tra i suoi numeri di varietà anche il rap di Babbo Natale e un coreografico pas de deux. Alla direzione d'orchestra, nell'impeccabile giacchetta avorio, il maestro Caspar Richter evocava figure di una tradizione che da noi si è persa: quella degli ensemble condotti da figure carismatiche: Gorni Kramer, o l'indimenticato Bruno Canfora.

Roberto Canziani

CINEMA *Il regista non accetta le critiche al film che arrivano da Israele*

«Munich»: Spielberg invita il Mossad

Il regista Steven Spielberg

LOS ANGELES Steven Spielberg vorrebbe il sostegno del capo del Mossad per la promozione di «Munich», il film sulla strage alle Olimpiadi di Monaco del 1972 in cui undici atleti israeliani persero la vita in seguito a un attacco terroristico organizzato da un commando di otto palestinesi.

Per placare le polemiche che la pellicola sta suscitando prima ancora di arrivare sugli schermi (il console israeliano a Los Angels Enud Danoch, per esempio, ha affermato che la pellicola tratta in modo superficiale il conflitto tra palestinesi e israeliani) il regista di «Schindler's List» vuole organizzare delle proiezioni private per Meir Dagan, il capo dell'Istituto per lo spionaggio e le operazioni speciali dello Stato d'Isreale, e per altri agenti operativi ai tempi della tragedia di Monaco.

Alcuni di essi, infatti, si sono fatti avanti la settimana scorsa criticando la pellicola.

IN BREVE

L'annuncio dello stesso presentatore

Mike Bongiorno farà ritorno alla Rai il prossimo settembre

ROMA Mike Bongiorno farà il suo ritorno ufficiale in Rai a settembre. Ad annunciarlo è stato lo stesso presentatore che è intervenuto telefonicamente al galà televisivo degli sportivi, organizzato dal Coni a 50 giorni dall'inizio dalle Olimpiadi invernali di Torino 2006.

«Può darsi che io vi venga a trovare in trasmissione durante i Giochi - ha detto Bongiorno a Marco Mazzocchi, che conduce la serata - ma quello non sarebbe il mio ritorno ufficiale in Rai». «Per quel che ne so - ha aggiunto - secondo un accordo raggiunto con Mediaset, il mio rientro ufficiale in Rai avverrà a settembre con una trasmissione da definire». Per Mike Bongiorno si tratta, dunque, di un ritorno che ha del clamoroso visti anche i suoi «storici» legami con le reti di Mediaset.

«Sei nell'anima»: l'apripista del nuovo cd della Nannini

ROMA Si intitola «Sei nell'anima» il primo singolo di Gianna Nannini del prossimo album in uscita a gennaio. La cantante (al ritorno discografico due anni dopo l'album «Perle») si trova in questi giorni a Bratislava per girare il videoclip del brano.

Il video è diretto da Kal Karman, regista di videoclip.

È quasi sicura la presenza di Renato Zero a Sanremo

SANREMO Renato Zero sarà quasi certamente al prossimo Festival di Sanremo. A confermarlo sono sia l'entourage del cantante che fonti del Festival.

Dopo la conferma di Eros Ramazzotti, potrebbero arrivare anche Andrea Bocelli, Laura Pausini, Zucchero (la figlia Irene è in corsa tra i 'Giovanì) e Claudio Baglioni.

MOSTRE DEL NORDEST

Si è aperta al Revoltella l'antologica dedicata all'artista istriano, oltre cento opere pittoriche e grafiche

Predonzani, i sogni e le paure del Novecento

Il cartone dell'affresco «Attesa ai ludi sportivi» non è stato mai esposto a Trieste

La mostra di Dino Predonzani aperta da ieri nelle sale del museo Revoltella (Foto Lasorte)

TRIESTE Disegni, schizzi, bozzetti, quadri da cavalletto e incisioni: sono oltre cento le opere pittoriche e grafiche di Dino Predonzani protagoniste dell'esposizione «Sogni di mare e di terra» inaugurata ieri al museo Revoltella, che rimarrà aperta fino al 28 febbraio.

Figura importante della cultura del Novecento, profondamente legato all'ambiente triestino e alla tradizione pittorica veneta, Dino Predonzani ha sperimentato nuovi linguaggi esplorando l'intimo dell'animo umano, il trauma della guerra e quel male di vivere che lo avvicina alla lirica di Eugenio Montale. Di origine istriana, Predonzani ha vissuto a Trieste dove ha insegnato all'Istituto statale d'arte.

La mostra, curata da Luisa Crusvar con la collaborazione di Natasha Pulitzer, accompagna il pubblico in un percorso tematico che si sviluppa in cinque sezioni, scandite da diversi giochi di luci e colori in grado di evocare ora scene ludiche e spettacolari, ora drammatiche e surrealiste. Di forte impatto è il cartone esecutivo, dalle grandi dimensioni, dell'affresco «Attesa ai ludi sportivi» mai esposto a Trieste, opera con cui il giovane Predonzani vinse il concorso per l'affresco alla XXI Biennale d'arte di Venezia nel 1938.

«L'eclettismo di Predonzani - precisa Pulitzer - si manifesta nelle molteplici espressioni artistiche: dagli affreschi enormi di ampio respiro fino alle preziose miniature» che il pubblico può ammirare come se stesse sfogliando le pagine di un libro, apprezzandone così anche il retro su cui è leggibile il timbro del campo di concentramento «Oflag Gepruft». Sono infatti il frutto della miseria e della sofferenza vissuta negli anni della deportazione in Germania durante la Seconda guerra mondiale.

Il percorso e l'allestimento diventano man mano più luminosi quando le opere esposte testimoniano la sua rinascita artistica: figure astratte e livide si stagliano su paesaggi desertici tipici dell'arida natura del Carso.

Ampio spazio è dedicato all'attività di decorazione navale che Predonzani ha svolto nei cantieri giuliani e che testimoniano la sua creatività nel disegnare ambientazioni suggestive all'interno delle navi di linea. Si incontrano per esempio i maestosi personaggi veneziani in maschera della nave San Giorgio. «La preziosa disponibilità di Lia Brautti, erede di Predonzani - illustra Crusvar - ci ha permesso di riportare alla luce i lavori di pregio che realizzò per decorare l'interno delle navi».

In mostra è proiettato inoltre un filmato di Francesco Montenero che restituisce una dimensione più intima e privata dell'artista, mostrando la sua terra d'origine, l'Istria, la famiglia, il Carso, la casa dove ha vissuto, il suo studio. Luoghi che ha frequentato e che in modo diverso lo hanno ispirato.

Simona Regina

Comunicarte propone opere di Miela Reina, Giorgio Titz, Serse, Carlo Sbisà, Ravalico Scerri

«Arte al piano nobile» in via San Nicolò

Uno scorcio di «Arte al piano nobile»

TRIESTE Con «Arte al Piano Nobile» si inaugura lo spazio di Comunicarte in via San Nicolò 29. Un'esposizione di opere contemporanee di artisti diversi per generazione, provenienza, poetica.

Nell'allestimento si può ammirare un'opera di Carlo Giorgio Titz, una fabbrica che diventa una combinazione di piani cromatici di sapore matematico. Il pensiero, la riflessione è il tema che pervade il dipinto «Libri» di Mirella Schott Sbisà, mentre Laura Modolo ama la scrittura e poi la racchiude in scatole bianche o nere, opache o lucide.

L'originalità di Marino Sormani è fatta di mezze misure, di mezze tinte. Giorgio Valvassori ha portato oggetti stravaganti, sembrano fuoriuscire da un quadro di Braque. Manuela Sedmach comunica con le sue nuance stati sospesi, silenzi iterati.

In mostra ci sono poi Miela Reina, l'artista più geniale del secondo '900 a Trieste, Serse, con un'unica opera che è una goccia sospesa a mezz'aria, Carlo Sbisà e il ritorno alla classicità, Mario Sillani Djerrahian che parte dalla fotografia per una ricerca sul vedere, Elisa Vladilo con i suoi colori sgargianti, Paolo Ravalico Scerri con un'istallazione fotografica tratta da videostill, e ancora Antonio Sofianopulo, tra pittura solare e pittura notturna.

Infine, una donna distesa di Daniela Michelli e il dramma dell'assassinio di Kennedy interpretato da Barbara Stefani.

LA MAPPA DEGLI EVENTI

TRIESTE Fino al 30 gennaio, alla Galleria Minimal in via San Nicolò, «Tataria», olii su tela e su carta di **Sergej Glinkov**. Orari: 10-13, 16-20.

Oggi, alle 18, nella sala comunale d'arte Negrisin a Muggia, apre la mostra di pittura, scultura e grafica «**Incontri con l'arte**». Quaranta artisti da tutto il mondo fino al 14 gennaio. Feriali 10-12, 17-19.

Fino all'8 gennaio, all'Opera Figli del Popolo in largo Papa Giovanni XXIII, «**Maternità e natività**», mostra natalizia collettiva di trentasei artisti. Dalle 17 alle 19.

Fino al 6 gennaio, a Palazzo Costanzi in piazza Piccola 2, «**Presepi in mostra**». Feriali e festivi: 10-12.30, 15.30-19.

Fino al 15 gennaio, alla Galleria Planetario, «Colore e figure-**11 artisti alla ricerca dell'ideale**»: Paolo Borghi, Agostino Bonalumi, Piero Dorazio, Sam Drukker, Riccardo Cinalli, Fabrizio Plessi, Olga Tobreluts, Bruno Chersicla, Marco Lodola, Tim Maslen & Jennifer Mehra, Ubaldo Bartolini Da lunedì a sabato, 10-13, 16-19.

Alla Galleria Cartesius «Omaggio a **Cernigoj**», incisioni e disegni. Fino al 7 gennaio.

Fino all'8 gennaio, nella sala dell'ex albo pretorio, personale di **Ferruccio Benzan**. Orari feriali e festivi 10-13, 17-19.30.

Fino all'11 febbraio, alla galleria Lipanje Puntin, in mostra opere grafiche 1992 di **Julian Schnabel**. Fino all'11 febbraio, dalle 15.30 alle 20 o su appuntamento, lunedì e festivi chiuso.

Allo Studio Tommaseo, fino al 28 febbraio, «Chocolate Grinder n.3» di **Etty Abergel, Moroslaw Balka e Alfredo Pirri**. Da lunedì a sabato 17-20.

Fino al 10 gennaio, alla Galleria Torbandena, «**Group Show**»: in mostra, tra gli altri, Cveto Marsic, Mimmo Paladino, Gao Xingjian, Piero Manzoni, Edo Murtic, Emilio Vedova, Paul Klee, Amedeo Modigliani, Giorgio Morandi, Zoran Music.

MONFALCONE Fino al 31 dicembre, alla galleria Altern'Art di vicolo Dessenibus, mostra della pittrice **Daniela Frausin**. Giovedì, venerdì e sabato, 17-19.30.

UDINE Alla chiesa di San Francesco «**Nel segno di Afro Basaldella** - Opere su carta 1937-1947». Da martedì a venerdì, 10-13, 16-19, sabato 10-13, 16-20; domenica 10-13, lunedì chiuso.

Ai Civici Musei del Castello «**Di carte, terre, di terre, carte**. Il territorio friulano rappresentato e significato in antiche mappe manoscritte». La mostra rimarrà aperta fino al 28 febbraio, dal martedì alla domenica mattina: ore 9.30-12.30 e 15-18.

CODROIPO A Villa Manin «**La dolce crisi**», fotografie degli artisti contemporanei Arienti, Andreoni-Fortugno, Ballo Charmet, Barbieri, Basilico, Battaglia, Castella, De Pietri, Di Bello, Gabellone, Grimaldi, Lambri, Linke, Maloberti, Mangano, Niedermayr, Perrone, Raffaelli, Scotto di Luzio, Thorimbert, Vitali. Fino al 5 marzo.

PORDENONE Fino al 26 febbraio, a Palazzo Ricchieri, la mostra «**Nel segno di Afro**» proporrà opere su carta dal 1928 al 1936.

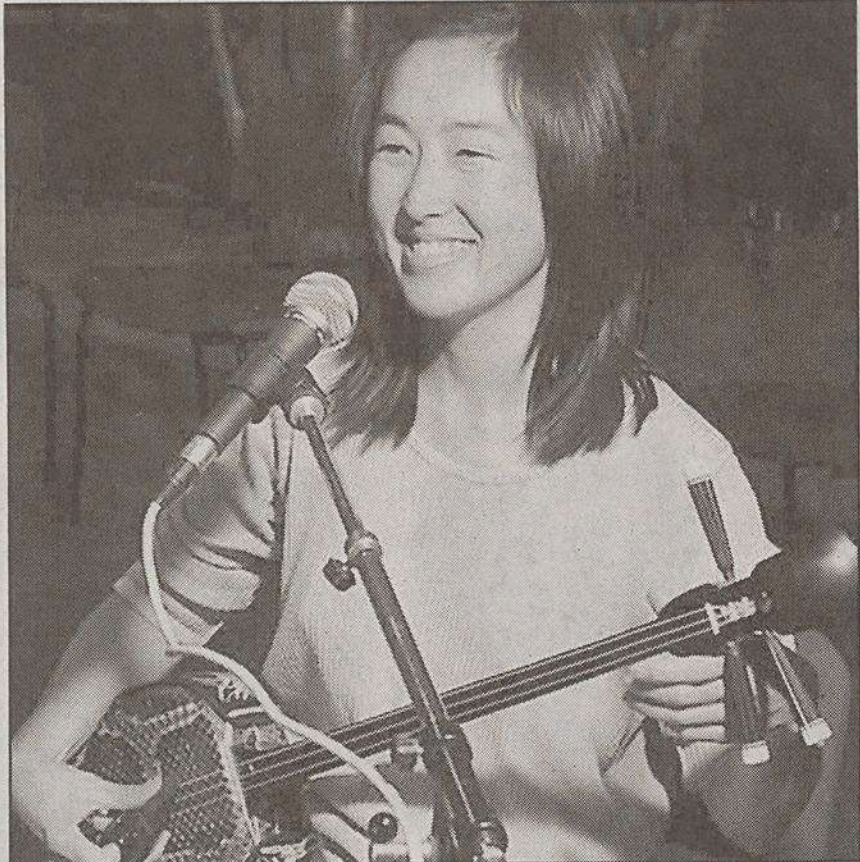
VENETO Fino al 28 febbraio, a Palazzo Fortuny di Venezia, «Libri, sogni, viaggi - Il ritorno di Hugo», temi e percorsi del lavoro di **Hugo Pratt**.

Al Museo Correr di Venezia «**Il Milione di Marco Polo** illustrato da Emanuele Luzzati». Fino al 2 aprile.

Alla Galleria A+A-Centro espositivo pubblico sloveno in Calle Malipiero 3073 a Venezia, «Zatisje» (Il Ritiro), opere dell'autore sloveno **Istvan Ist Huzjan**.

SLOVENIA La Umetnostna galerija di Maribor, per «Continental Breakfast, vede tra i venti artisti ospitati il triestino **Massimo Premuda** con un ciclo fotografico intitolato «Craquelè linguistico». Fino al 12 marzo.

(a cura di Arianna Boria)

(a cura di Arianna Boria)

Da sinistra: il pianista Angelo Comisso, l'artista giapponese Nagisa Moritoki e il fisarmonicista Martin Lubenov.

RASSEGNA *Dal 26 dicembre al primo gennaio con la «Casa della Musica»*

Tutto ha profumo di Oriente quest'anno alle Vie del caffè

TRIESTE È stata presentata ieri l'ottava edizione de «Le vie del caffè», la manifestazione che ogni anno viene inserita nel pacchetto di offerte turistiche culturali nel periodo natalizio, per valorizzare la cultura del caffè, come bevanda e soprattutto come luogo di ritrovo.

Organizzata per il primo anno da «Casa della Musica/Scuola di Musica 55», la rassegna si svolge da lunedì 26 dicembre al primo gennaio 2006 e in sette giorni presenta diciotto diversi eventi suddivisi fra spettacoli, concerti, animazioni, letture sceniche, interventi a sorpresa che vedranno coinvolti caffè storici, locali tipici e - per la prima volta - la stessa Casa della Musica (via dei Capitelli 3, in Cavana) e il Civico Museo d'Arte Orientale grazie alla collaborazione del Comune di Trieste.

Tutto profuma di Oriente in questa edizione: un Oriente millenario e profumato, sapientemente connesso alla storia di Trieste e al suo legame con un mondo che dall'antichità ad oggi ha saputo mantenere connotazioni speciali che hanno colori, sapori, musiche e tradizioni.

Colori, sapori, musiche e tradizioni che si perpetuano a Trieste, nei caffè, luoghi simbolo della cultura, delle Storie e della memoria in perenne evoluzione a riflettere - come i loro specchi - un presente che propone infinite suggestioni di un'atmosfera che strega il tempo.

Sette pomeriggi e sere di spettacoli in questi luoghi eletti sono il regalo che l'Aiat vuol fare a Trieste per farle rivivere tempi e luoghi e per far volare la memoria. Il tema di quest'anno della rassegna, «Trieste porto/a d'Oriente», è infatti particolarmente ricco di suggestioni. Quasi tutti gli spettacoli proposti e le immagini grafiche che caratterizzano questa edizione sono produzioni nate e immaginate per questa particolare occasione e frutto della collaborazione tra «Casa della Musica» e una serie d'artisti, collaboratori e gruppi di lavoro, in gran parte molto giovani, che hanno in comune talento, competenza, grande entusiasmo e creatività.

Tutto il programma della manifestazione è contraddistinto, anche nelle rappresentazioni drammatiche e nelle letture, da una forte ed evocativa presenza della musica. Sono ricorrenti negli spettacoli l'idea del viaggio da e verso Oriente, un richiamo alla storia dei rapporti tra Trieste e l'Oriente e un riferimento a un passato, l'inizio del secolo scorso, che potrebbero sembrare scontati e un luogo comune quando si parla della nostra città.

L'intenzione però non è quella di riferirsi, con un po' d'affettuosa nostalgia, a questo patrimonio di storia e di cultura, che pur nella sua importanza è spesso autoreferenziale, ma di trovare in questo passato una possibile visione di una Trieste contemporanea.

Se si cita la nave «Bregenz» in rotta per l'India non si dimentica che oggi quotidianamente dal porto salpano le navi commerciali per la Turchia, se si parla di una sala d'attesa ferroviaria nel 1917, non si dimentica che Trieste, oggi come allora, è l'Europa che si apre verso est, se Marco Polo passava per Trieste (ma è proprio vero?) nel suo viaggio verso la Cina non si dimenticano i nuovi scenari che si prospettano tra Oriente e Occidente in cui, siamo certi, Trieste sarà porta/o d'Oriente.

Si parte allora lunedì 26 dicembre alle 17.30, al Caffè Tommaseo, col concerto di piano solo di Angelo Comisso «Temi e suggestioni d'autori dell'Oriente»; alle 19 alla Casa della Musica con lo spettacolo della Compagnia l'Argante «Sala d'attesa della stazione di Trieste, una sera d'inverno del '17...»; alle 21.30 al Caffè San Marco con «La Storia (Dalla preistoria alla caduta dell'Impero romano)», spettacolo della Compagnia l'Argante con Nicolò Ceriani. E si prosegue ogni giorno, fino al primo gennaio, con altre proposte. Ingresso libero.

Conclusione al Teatro Miela

Danceproject: magie aeree

TRIESTE In quel variegato e poliedrico intrecciarsi di stili e linguaggi di cui si compone la danza contemporanea è tuttavia possibile ritrovare un comune denominatore: la tensione ideale verso un'armonia, una forma o una luce, irraggiungibili forse per definizione, eppure evocati in qualche modo dal corpo in movimento, proteso verso un altrove. È quanto hanno dimostrato gli artisti che si sono esibiti nei giorni scorsi sui vari palcoscenici del Danceproject, manifestazione giunta alla sua terza edizione e organizzata dall'Associazione Actis di Trieste con il patrocinio della Regione FVG, che mercoledì sera, al Teatro Miela, si è conclusa, presentando due lavori veramente notevoli delle compagnie Sinakt e Lische, entrambe di recente formazione.

Dopo un intenso preludio tutto volteggi, piroette e capriole su tessuto aereo di Elisa Waldner che in Aquam rego ha rivestito i panni di una creatura dell'acqua coniugando acrobatica aerea, circo, teatro ed espressione corporea, è stata la volta dei genovesi Cristiano Fabbri e Simone Magnani della compagnia Lische, che hanno presentato «Lo spazio accessibile» (su musiche di Edil B), il pezzo d'esordio con il quale nel 2003 hanno calcato le scene di Londra nell'ambito di Aerowaves (vetrina europea per coreografi emergenti). In una dimensione di ricerca e disponibilità al confronto e alla contrapposizione, il duo si è misurato con lo spazio e con i suoi vari impedimenti, agendolo, esplorandolo, in un lavoro in cui hanno prevalso l'essenzialità del gesto danzato e della scenografia, e la contaminazione dei linguaggi (tra cui il contact e le arti marziali). Il corpo, oscillante tra costrizioni e elevazioni, si è spesso trovato in una situazione di caduta libera, quasi a evocare una vertigine ma anche una tensione verso qualche altezza, «la tensione ideale dell'opera artistica, che è sempre un po' andare verso qualcosa e non raggiungerlo», come spiega Cristiano Fabbri.

Questo è stato l'atto conclusivo e, certamente il coronamento, di un percorso, ideato dal mimo e fotografo triestino Claudio Viviani, che dal 2001 si prefigge di aprire uno scenario di sperimentazione e una vetrina per la danza contemporanea e le sue nuove tendenze, invitando svariati artisti locali, nazionali e internazionali (da segnalare l'eclettica artista milanese Cinzia Delorenzi e la coreografa slovena Jasna Knez). La rassegna si suddivide in vari happening che hanno luogo in sedi diverse (l'Actis, il caffè San Marco) dando così ampio spazio a un'arte forse più clandestina di altre, perché un percorso di ricerca poco conosciuto o di più difficile decodificazione, come spiega Valentina Magnani dell'Actis, all'insegna della contaminazione dei linguaggi, della destrutturazione delle forme e dell'espressività del corpo che, come una sonda, si mette a servizio di un'esplorazione tutta interiore. Molti sono stati i temi esplorati dai vari artisti: il sogno, la follia, il sacro, la luce. E «Danzando verso la luce» è infatti il titolo che è stato scelto per l'edizione di quest'anno, quasi a volerne ribadire la forma aperta, in progress, che da sempre caratterizza la rassegna, e la luce, polo d'attrazione e magnete verso cui tende il movimento danzato.

Federica Marzi

Due coreografie della rassegna triestina.

DISCHI *Domani in edicola con «Il Piccolo»*

Con la voce della Caballé è una delle migliori Lucia di Lammermoor

«Lucia di Lammermoor», il capolavoro di Gaetano Donizetti, è in arrivo domani nelle edicole col «Piccolo». Si tratta di un'edizione in due cd d'alto livello con il sigillo della Decca che per l'occasione, nel '77, convocò nei suoi studi di Londra un gruppo di celebrati interpreti dalla penisola iberica e il basso Samuel Ramey. Spicca su tutti il nome di Montserrat Caballé, ma allora José Carreras non le era da meno. Sono, meglio: furono due autentici assi della ribalta internazionale. Il periodo d'oro della cantante di Barcellona si situa nel ventennio 1956-76, e certe sue performances d'allora sono rimaste davvero insuperate. La Caballé, oggi ultrasettantenne, ha continuato a cantare anche nella fase del lentissimo declino, ricorrendo in extremis a filature non richieste ed ai suoi fiati leggendariamente interminabili. Ha accentuato con gli anni la sua indisciplina, la sua insofferenza per le prove, le frequenti ribellioni a registi e direttori, accusando spesso vuoti di memoria, omettendo o scambiando i versi della parte a lei assegnata. Ma tutto le si perdonava per lo smalto prezioso e la trasparenza del timbro, per i pianissimi madreperlacei, per la fondamentale leggerezza e la delicatezza dell' emissione che facevano delle sue arie, soprattutto per alcune eteree melodie di Donizetti e Bellini, qualcosa di indimenticabile. L'apparato tecnico perfetto le permise di affrontare l'intero repertorio, dal barocco al verismo, Tosca e Turandot comprese, senza dimenticare le sue apparizioni quale preziosa liederista.

Carreras, di tredici anni più giovane della Caballé, è stato uno straordinario tenore lirico, con frotte di tifosi cui si contrapponeva una frangia di scettici. Ha avuto un alto periodo di forma estremamente breve: un timbro di pregiata seta, una dizione netta e precisa, reincarnando quasi per incanto la solarità di un Di Stefano. E del grande «Pippo» sfoggiava le virtù ed i difetti, l'incapacità di alleggerire la voce e l'ostinazione nei confronti di un repertorio che gli si sarebbe rivoltato contro. Miracolosamente guarito da una grave patologia leucemica, le porte di alcuni teatri gli si sono riaperte e, quando la televisione si è inventata con Zubin Mehta la formula dei «Tre tenori», lui fu della partita assieme a Domingo e Pavarotti.

La cantante Montserrat Caballé, protagonista del cd

Anche il baritono di questa «Lucia» è un purosangue iberico, Vicente Sandinero, professionista di lunga data, amato dal pubblico della radio per avervi cantato quasi tutto il repertorio popolare. Il direttore d'orchestra è il madrileno Jesús López-Cobos, una carriera all'estero: vent'anni stabile all'Opera di Berlino, sei anni direttore principale ospite della Philharmonia di Londra alla cui guida ha realizzato l'incisione di questa «Lucia».

Claudio Gherbitz

MUSICA *Iscrizioni entro il 31 gennaio*

Aperte le selezioni per i gruppi che vogliono partecipare al Rototom Sunsplash 2006

UDINE Sono aperti i lavori per la 13.a edizione del Rototom Sunsplash che si terrà nuovamente al Parco del Rivellino di Osoppo (Udine) dal 7 al 15 luglio 2006.

Sono aperte le iscrizioni per le reggae band emergenti d'Italia, Germania e Austria candidate al Main Stage del festival. Tutti i gruppi interessati devono inviare una email a contest@rototom.com entro il 31 gennaio 2006. Bando e modalità di iscrizione sono pubblicati sul sito. A partire dal 6 febbraio sono tutti invitati ad ascoltare i brani dei gruppi iscritti e a votare online. Finali a Osoppo giovedì 6 luglio (prefestival) e venerdi 7 luglio.

Un'immagine del 2005.

Per i fedelissimi del festival c'è la possibilità di acquistare l'abbonamento 9 giorni con il 50% di sconto. I biglietti a 70 euro saranno disponibili solamente dal 19 dicembre al 5 gennaio. Dopodiché sarà possibile acquistarli al prezzo di 100 euro fino a chiusura della prevendita.

Per aumentare i servizi nel campeggio - comunicano gli organizzatori - da quest'anno si rende necessario un contributo spese: la quota richiesta è 20 euro per ogni tenda. Per i camper il prezzo (30 euro) rimane invariato rispetto allo scorso anno. Gli spazi campeggio non sono prenotabili in prevendita.

La sera di Capodanno si terrà a Bologna «The Big One», grande festa reggae (info www.thebigone.it). Contatti per il Sunsplash 2006 allo 0434-977314 (mail sunsplash@rototom.com).

Due protagonisti del film «Reinas»

CINEMA *Esce oggi «Reinas», ma non per i minori di 14 anni*

«Vietata» la commedia gay

ROMA «Reinas», la commedia sui matrimoni gay dello spagnolo Gomez Pereira in uscita oggi nelle sale italiane, è stata vietata ai minori di 14 anni. Motivazione della censura sono la «particolare tematica» del film e una scena di sesso ritenuta esplicita.

«Sono allibito che si possa vietare ai minori di 14 anni "Reinas" con la scusa che c'è una scena di sesso esplicito nel bagno di un treno fra una delle madri dei protagonisti (Veronica Forqu,) e uno sconosciuto (scena che potrebbe essere mostrata in televisione alle sei del pomeriggio e non turberebbe nessuno) e per la tematica "particolare" del film. In realtà è pura omofobia», dice il distributore Andrea Occhipinti.

«Perchè in questo Paese - prosegue Occhipinti - non sono vietati ai minori film volgari e violenti, mentre quando si tratta di omosessualità arrivano le censure? A Venezia un parroco dice che non è opportuno che il film esca a Natale e un assessore della Lega dichiara che non deve essere programmato in una sala del Comune perchè non rispetta la tradizione della famiglia naturale prevista dalla costituzione. Non più di una settimana fa, un'associazione per la difesa della famiglia italiana dichiarava che il film doveva essere addirittura bandito dalle sale Italiane. Tutto questo accade su un film non politico, ma che tratta semplicemente in stile di commedia un fatto di attualità».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

CALCARA 040632666 via Giulia (alta) negozio di 70 mq primoingresso, due vani e bagno. Riscaldamento autonomo. Euro 105.000. (A00)

CALCARA 040632666 Roiano ingresso, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, cantina. Euro 195.000. (A00)

CALCARA 040632666 San Giacomo primoingresso, cucina con soggiorno, due matrimoniali, bagno. Euro 105.000. (A00)

CALCARA 040632666 via Alfieri ingresso, soggiorno, cucinotto, due stanze, bagno. Primoingresso. (A00)

CALCARA 040632666 via F. Severo locale commerciale 120 mq con grandi vetrine su strada. Buone condizioni. **CALCARA** 040632666 via Gortan ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, due bagni. Posto auto garage. (A00)

CALCARA 040632666 via Oriani primoingresso consegna primavera 2006, soggiorno con angolo cottura matrimoniale, bagno, poggiolo. (A00)

CALCARA 040632666 via Pascoli (adiacenze), cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio. (A00)

LAMARMORA ottime condizioni: ampio salone, terrazzo, cucina, due singole, matrimoniale, bagno, cantina, parcheggio. Norbedo Immobiliare, 040368036. (A00)

MUGGIA piano alto in posizione servita. Ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, ripostiglio, bagno, due poggioli. B.G. 0403728802. (A00)

ORIANI mansarda priminingresso: atrio, cucina open space, matrimoniale con vestibolo, bagno. Norbedo Immobiliare, 040368036. (A00)

PAISIELLO quinto piano con ascensore, posto macchina in garage e termoautonomo. Ottimo panorama. Due camere, soggiorno, cucina abitabile, bagno, due ripostigli, poggiolo. Euro 149.000 B.G. 0403728802. (A00)

PORTO San Rocco bellissimo monolocale in prima fila vista porticciolo. Perfetto con zona cottura ammobiliata e terrazzino abitabile, posto auto e cantina in muratura. Euro 145.000 B.G. 0403728802.

ROTONDA del Boschetto luminoso in stabile con ascensore. Ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, arredata su misura, bagno, ripostiglio, poggiolo. Buone condizioni, con porta blindata. Euro 160.000 B.G. 0403498176. (A00)

SAN LUIGI perfetti 65 mq con vista mare. Ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile signorilmente arredata, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. Parcheggio condominiale. Euro 138.000 B.G. 0403728802. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 Rosmini (zona) nel verde alloggio luminoso di cucina saloncino matrimoniale bagno autometano giardino condominiale adatto single/coppia. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 Università (zona) appartamenti nuovi di cucinotto saloncino camera bagno terrazzo box adatti single/coppie/studenti comodi pagamenti. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 casetta in posizione tranquilla (zona) Servola centro su 2 piani di cucina saloncino due ampie camere bagno cantina cortile occasione. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 posti auto con accesso automatizzato da euro 16.000 Sansovino altri posti auto in garage multipiano Severo-Coroneo con comodo accesso carrabile da euro 22.000. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Roiano recentissimo alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzino ottimo per coppia occasione. (A00)

STRADA per Longera soggiorno, terrazzo, cucinino, matrimoniale, servizi, cantina, posto auto. Norbedo Immobiliare, 040368036. (A00)

STUDIO 4 S. Vito (Bellosguardo) appartamento in palazzina immersa nel verde salone quattro stanze doppi servizi terrazzi ascensore, cantina, riscaldamento centrale posto auto in giardino condominiale. Tel. 04051283. (A00)

STUDIO 4 P. Ponterosso appartamento di soggiorno tre stanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo ascensore vista sul canale ottime condizioni. Tel. 04051283. (A00)

STUDIO 4 via Ongaro (Locchi) vendesi ampio box di 25 mq con finestra più posto macchina esterno. Tel. 04051283. (A00)

TERRENO edificabile altipiano Est, 1000 mq, indice 1/1. Norbedo Immobiliare, 040368036. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

IN ACQUISTO cerchiamo per nostri clienti piccoli appartamenti o monolocali Spaziocasa 040369950 - 369960. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

IN affitto cerchiamo per nostri clienti appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione proprietari) chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950-369960. (A00)

ROIANO ammobiliato in stabile signorile con ascensore. Atrio, 2 camere, soggiorno, cucina abitabile, 2 poggioli, ripostiglio, bagno. Piano alto, vista aperta. Affittasi a euro 600 mensili B.G. 0403728802. (A00)

RONCHETO affittasi box di ca 14 mq B.G. 0403728802. (A00)

RONCHETO affittasi magazzino di ca 25 mq B.G. 0403728802. (A00)

SAN Giacomo camera cucina bagno, arredato, 350 euro. Norbedo Immobiliare, 040368036. (A00)

SAN Luigi appartamento con giardino: cucina, soggiorno, matrimoniale, rip., bagno, 55 euro. Norbedo Immobiliare, 040368036. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 410 mensili arredato Viale (parte alta) alloggio arredato di cucina saloncino 2 camere bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo a euro 570 mensili arredato Tribunale alloggio come nuovo di cucina saloncino matrimoniale bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 330 mensili arredato Osp. Militare minialloggio arredato di cucina camera bagno ottimo per single. (A00)

SPAZIOCASA 04036996-0 affittiamo a euro 750 mensili vuoto Rive alloggio di ampio metraggio di cucina salone 3 camere doppi servizi. (A00)

Continua in 19.a pagina

DANZA *Giovedì 29 dicembre spettacolo straordinario al «Verdi» degli artisti della Latvian National Opera di Riga*

Galà sulle punte con i ballerini lettoni

Tra i pezzi, «Romeo e Giulietta», la «Bisbetica domata», «Carmen» e «Yellow Tango»

TRIESTE In considerazione del grande successo che sta riscuotendo «Lo Schiaccianoci» presentato dal Corpo di Ballo della Latvian National Opera di Riga, la Fondazione «Verdi», in accordo con la Compagnia lettone, ha deciso di offrire al pubblico triestino e regionale un «Gran Galà di Danza» che si terrà, a conclusione delle rappresentazioni dello «Schiaccianoci», giovedì 29 dicembre con inizio alle 20.30.

Lo spettacolo presenterà momenti di particolare intensità e impegno artistico: come repertorio classico verranno eseguiti i pas de deux dal «Corsaro», dallo «Schiaccianoci», da «Romeo e Giulietta» e dalla «Bisbetica domata»; come repertorio contemporaneo «Carmen» e «Yellow Tango», che sarà eseguito in apertura su musiche di Astor Piazzolla.

Il Latvian National Opera Ballet, nato a Riga nel 1919, è infatti una formazione tra le più importanti dell'ex Unione Sovietica che ricevette un grande impulso nella creazione del repertorio artistico con la direzione artistica di Oswald Lamanis, il quale allestì nuove produzioni e mise in scena i primi balletti di origine lettone.

Sotto la guida di diversi maestri del balletto classico la Compagnia negli anni si è imposta all'attenzione del pubblico per le proprie valenze artistiche sia in relazione al balletto d'impronta tradizionale e classica sia in rapporto alle più moderne ricerche coreografiche.

Oggi il Latvian National Opera Ballet si esibisce con la stessa grande professionalità e rigore tecnico in produzioni tra le più diverse da «Il Lago dei cigni», a «La Bella addormentata nel bosco», «Giselle», «Don Chisciotte» a «l'Oro degli Inca» di O. Barskov, «Chopiniana», «Lo spettro della rosa» di C.M. Weber, «Yellow Tango» e «Il Danubio» su musiche di J. Strauss.

La compagnia conta 65 ballerini e la direzione artistica è di Aivars Leimanis, artefice della regia e coreografia dello Schiaccianoci rappresentato al «Verdi» in questi giorni e ideatore di questo «Gran Gala della Danza» che chiude l'attività artistica del «Verdi» per l'anno 2005 e che si realizza con il contributo dell'assessorato alla Cultura della Provincia.

Per favorire l'accesso a teatro sono state formulate delle condizioni di vendita vantaggiose che vanno dai 27 euro per i posti di platea e di palco ai 15 euro dei posti di seconda galleria e loggione. Per coloro che assisteranno all'ultima recita dello «Schiaccianoci» in programma il 28 dicembre e che acquisteranno anche il biglietto per il «Gran Galà della Danza» sarà praticato uno sconto del 50% sul prezzo di quest'ultimo, sia che l'acquisto dei biglietti per i due spettacoli avvenga contestualmente al botteghino del teatro Verdi sia che, qualora l'avessero già acquistato, venga esibito alla cassa il biglietto dell'ultima recita di «Schiaccianoci» già in loro possesso. E' inoltre previsto, a partire da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo, lo sconto del 50% per gli acquirenti last minute.

Un momento dello «Schiaccianoci» interpretato dai ballerini dell'Opera di Riga (F. Parenzan)

CINEMA *Opera di Christiane Rorato*

I Benandanti diventano film

TRIESTE La settima arte può essere usata anche per compiere un viaggio introspettivo, per esplorare le proprie origini e le tradizioni che in un modo o nell'altro, anche senza che noi ce ne accorgiamo, segnano la nostra personalità.

Ne è convinta Christiane Rorato, artista francese di origini friulane che in seguito a una ricca carriera da attrice, prima teatrale e in poi anche cinematografica (ha lavorato con Simone Signoret e Rupert Everett), ha deciso di passare anche dall'altra parte della barricata e dedicarsi alla regia.

Nonostante si sia trasferita giovanissima a Parigi, non ha dimenticato la sua infanzia vissuta a Grenoble, sulle Alpi francesi, dove suo padre, friulano di Rivignano, era approdato per cercare lavoro. Il primo documentario l'ha così dedicato alle miniere e alle vite dei minatori, raccontando la storia dei loro non certo facili destini.

Il secondo, «Vuerirs de gnot, su lis olmis dai Benandants - Guerrieri della notte, sulle orme dei Benandanti» che verrà presentato stasera alle 20 alla Trattoria Sociale di Contovello, è invece incentrato sulla figura dei Benandanti. I guerrieri del cielo e del sogno che combattevano la causa della fertilità della terra ai tempi dell'inquisizione, la cui esistenza fu riportata alla luce nel 1966 dallo storico Carlo Ginzburg, hanno fatto sì che Christiane Rorato iniziasse la ripresa del film, nel quale interpreta anche il ruolo della protagonista.

Il docu-fiction, una coproduzione tra il Cec di Udine e la «Prélude Média di Perigi», ha partecipato a numerosi festival francesi e italiani, aggiudicandosi tra gli altri premi anche la «Medaglia Fellini» dell'Unesco.

«L'idea - spiega la Rorato con il suo inconfondibile accento francese - mi è venuta dopo aver letto il libro di Ginzburg. Ma forse con questo progetto ci sono addirittura nata, e lo scrittore mi ha fatto soltanto risvegliare la mia missione», scherza la regista.

I Benandanti, oltre a ispirarle l'idea del documentario, l'hanno fatta ritornare anche in Friuli...

«Ho capito subito che l'argomento mi riguardava da vicino e che avrei dovuto dedicargli il soggetto di un film. Non posso descrivere ciò che ho provato quando ho capito che Ginzburg raccontava i personaggi che io in fondo avevo già conosciuto attraverso i racconti dei miei nonni, gente che portava gli stessi cognomi dei miei antenati. Contemporaneamente ho anche scoperto che la mia nonna paterna era una guaritrice e che il libro rappresentava l'incontro tra la storia e la mia vita personale. Quelle descrizioni sono diventate la mia guida per scoprire e conoscere il Friuli, dove prima non ci sono mai stata. Mio padre mi raccontava della miseria e della povertà che l'hanno fatto allontanare dal suo paese natio: Ginzburg mi ha fatto invece incontrare la ricchezza spirituale e la profonda identità di queste terre e dei suoi abitanti».

Come ha proceduto con le riprese?

«Dopo la lunga ricerca sui libri, mi sono dedicata alla ricerca sul territorio e riprendendo e registrando i ricordi della gente, ho dato forma al soggetto. Il film segue tre filoni diversi; quello del mio viaggio personale attraverso il territorio e la storia, il racconto della gente che conosce la tradizione popolare e quello attraverso le quattro stagioni che scandiscono il tempo del film. C'è una continua commistione tra realtà e fiction, anche perché volevo dare spazio a queste figure leggendarie di indovini e guaritori, particolarmente significative per il nostro patrimonio culturale».

Quale è stata la risposta del pubblico?

«Le proiezioni friulane sono state seguitissime e il film ha riscosso un buon successo anche all'interno di numerosi festival, come quello del cinema italiano a Annency, alla rassegna fiorentina o a Parigi, dove ha anche ricevuto un premio speciale per il documentario storico. L'ho presentato all'interno del corso di Storia del cinema alla Sorbona, dove è stato accolto con molto entusiasmo. Da qualche mese è disponibile anche in dvd dove lo si può vedere in friulano, italiano, francese e inglese».

Ivana Godnik

Christiane Rorato

MUSICA *Recital venerdì 30 dicembre*

Cantando al club Rovis Pacco saluta le scene

Il cantautore Ferruccio Pacco e il presentatore Sergio Colini

TRIESTE Ferruccio Pacco, una delle voci più colorite di casa nostra, ha deciso di cessare la sua attività artistica. Per il suo «addio alle scene» (che, però, lascia aperto uno spiraglio...) ha scelto il «palcoscenico» dove ha praticamente iniziato e il compagno di strada del debutto. Al club Rovis, dunque, si ricostituirà la coppia formata dal presentatore Sergio Colini e da Ferruccio Pacco, che ripercorreranno un sentiero di vecchie canzoni, ma proporranno anche le ultime nate dalla vena del cantautore.

L'appuntamento è per venerdì 30 dicembre, alle 16.30, nella sede del club in via Ginnastica 47.

APPUNTAMENTI

Al Circolo Unicredit il gruppo I Commedianti propongono «El longo pranzo de Nadal»

Il coro del «Verdi» a Sant'Antonio

Ironia band al «Tender», concerto natalizio della banda a Grado

TRIESTE Oggi, alle 21, alla Corsia Stadion, Denis Novato.

Fino a venerdì 30 dicembre, alla Sala Bartoli, in scena «Varietà» con i Piccoli di Podrecca.

Oggi, alle 20.30, al Verdi, si replica «Lo schiaccianoci» con il Balletto nazionale lettone. Repliche anche domani alle 17 e il 27 dicembre alle 20.30.

All'Associazione commercianti al dettaglio in via San Nicolò 7 (8.30-13, 14-17.30) si possono ritirare gli inviti per il concerto Buon Anno Trieste 2006, in programma il 6 gennaio con Fiorella Mannoia.

Oggi alle 18.45 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, concerto straordinario degli artisti del Coro del «Verdi» diretti da Lorenzo Fratini.

Oggi, alle 18.15, al Circolo Unicredit in via Valdirivo, il gruppo teatrale I Commedianti presenta «El longo pranzo de Nadal» di Thornton Wilder, adattamento di Ugo Amodeo.

Oggi alle 22, al Tender Pub (Campo Marzio), serata musicale con la Ironia Band.

Oggi, alle 16.30, al Club Primo Rovis in via Ginnastica 47 musiche da camera con il soprano Dana Furlani, il mezzosoprano Lara Komar, il tenore Ladi Komar, il baritono Damiano Locatelli. Al pianoforte Tamara Raseni.

CORMONS Oggi, alle 21, al Comunale, balletto in due atti «Lo Schiaccianoci».

Il maestro Lorenzo Fratini

UDINE Oggi, alle 20.30, nella chiesa di Sant'Andrea di Zovello, recital con Irene Sualdin, arpa, e Fulvio Pacini, flauto.

Oggi, alle 20.45, nella chiesa parrocchiale di Pagnacco, concerto gospel della formazione afro-americana Billy Hardie & The Gospel soul brothers.

GRADO Oggi, alle 20.30, all'auditorium Biagio Marin concerto di Natale della Banda Civica diretta da Nevio Lestuzzi.

Lunedì, alle 16, nella basilica di Sant'Eufemia concerto di Santo Stefano per arpa, organo e soprano.

Domenica primo gennaio, alle 17, al Palacongressi concerto di Capodanno con l'Ensemble '900 & Venice Cello Quartet.

PORDENONE Il 7 gennaio, alle 16, Plastic Punk Fest#4, festival tutto dedicato al punk con gruppi emergenti.

MONFALCONE Il 10 gennaio, alle 20.45, al Comunale, recital del pianista Louis Lortie.

VENETO Domenica 1 gennaio, alle 18, al teatro Fondamenta Nuove «Happy New Ears - L'altro concerto di Capodanno con il quartetto di sassofoni Intersax.

SLOVENIA Dal 26 al 21 dicembre, al Cankarjev di Lubiana, «Nomade» spettacolo con il Cirque Eloize di Montreal (biglietti a Radioattività, tel. 040-304444).

CROAZIA Il 22 marzo alle 21, al palasport di Zagabria, concerto dei Depeche Mode (biglietti a Trieste da Radioattività, 040-304444).

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI. www.triestecinema.it
KING KONG 15.30, 18.30, 21.45
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

■ CINEMA ARISTON. Tel. 040/304222.
IN HER SHOES - SE FOSSI LEI 17.45, 20, 22.15
Di Curtis Hanson, con Cameron Diaz, Toni Collette e l'esilarante Shirley MacLaine in una commedia divertente tutta al femminile.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE.
LE CRONACHE DI NARNIA, IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 14.40, 17.15, 19.50, 22.25
Proiezioni in digitale
KING KONG 14.45, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 14.45, 18.15, 20.15, 22.15
NATALE A MIAMI 14.45, 16.40, 18.35, 20.30, 22.25
VIZI DI FAMIGLIA 20.30, 22.30
MEMORIE DI UNA GEISHA 14.40, 17.15, 19.50, 22.25
CHICKEN LITTLE AMICI PER LE PENNE 15, 16.40
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 14.40, 17.35
In proiezione digitale
Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Matinée della domenica e festivi ingresso 4 €.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041/986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040/6726835 (dalle 16 alle 20).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA.
Tel. 040/767300.
VIZI DI FAMIGLIA 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
Di Rob Reiner con Kevin Costner, Jennifer Aniston, Mark Ruffalo e Shirley MacLaine.
KIRIKÙ E GLI ANIMALI SELVAGGI 15.45, 17
Le magiche atmosfere delle fiabe tradizionali africane
ME AND YOU AND EVERYONE WE KNOW 18.30, 20.20, 22.10
Di Miranda Juli. Camera d'Oro al Festival di Cannes 2005. V.m. 14.
Interi 6, ridotti 4,50.

■ FELLINI.
www.triestecinema.it.
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 16, 18.20, 22
CHICKEN LITTLE, AMICI PER LE PENNE 20.40
Anche al Nazionale alle 15.45 e 17
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

■ GIOTTO MULTISALA.
www.triestecinema.it
MEMORIE DI UNA GEISHA 15.15, 17.30, 19.55, 22.20
Di Rob Marshall, regista di «Chicago».
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.20
Di Leonardo Pieraccioni.
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

■ NAZIONALE MULTISALA.
www.triestecinema.it
LE CRONACHE DI NARNIA IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 15.15, 17.30, 19.55, 22.20
NATALE A MIAMI 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15
Con Massimo Boldi e Christian De Sica.
PAROLE D'AMORE 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15
Con Richard Gere e Juliette Binoche.
A HISTORY OF VIOLENCE 18.30, 20.20, 22.15
Di David Cronenberg con Viggo Mortensen.
CHICKEN LITTLE, AMICI PER LE PENNE 15.45 e 17
Anche al Fellini alle 20.40.
MR & MRS SMITH 22.15
Con Brad Pitt e Angelina Jolie.
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

■ NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €.

■ SUPER.
PORNO NAPOLI 16 ult. 21
Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE FICE. Tel. 040/304832.
LA MARCIA DEI PINGUINI 17.30
OLIVER TWIST 19, 21.30
Di Roman Polanski.

■ CAPITOL. Tel. 040/660434.
LA FABBRICA DI CIOCCOLATO 16.30, 18.20, 20.30
Con J. Depp.
Domani chiuso.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI.
Stagione lirica e di balletto 2005-2006. Vendita biglietti per «Lo Schiaccianoci», Concerto di S. Stefano, Gran Gala della Danza e tutti gli spettacoli in cartellone, biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. Dalle ore 19.30 ritiro biglietti e last minute solo per lo spettadolo odierno.
«Lo schiaccianoci» di Petr Il'ic Cajkovskij con il Latvian National Opera Ballet, oggi ore 20.30 turno C durata dello spettacolo 2 ore ca., repliche 24 dicembre turno S ore 17, 27 dicembre turno B ore 20.30, 28 dicembre ore 20.30 fuori abbonamento e «Opera in famiglia»; info www.teatroverdi-trieste.com; numero verde 800-054525.
«Concerto di Natale» Coro del Teatro Lirico Giuseppe Verdi, oggi 18.30, chiesa di S. Antonio Taumaturgo di Trieste, ingresso libero.
«Concerto di Santo Stefano - In viaggio con Rossini». Camerata Strumentale Italiana, direttore Fabrizio Ficiur, con Luigi Maio, Sala Tripcovich lunedì 26 dicembre 2005, ore 11.45. Biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi.
«Gran Gala della danza». Con le étolies il Latvian National Opera Ballet giovedì 29 dicembre 2005 ore 20.30; biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Sconto del 50% sul biglietto per gli spettatori della recita del 28 dicembre di Schiaccianoci. Biglietti last minute un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. Info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA.
www.ilrossetti.it - Tel. 0403593511.

■ POLITEAMA ROSSETTI.
27/12, ore 21: «27.o Festival della canzone triestina» con 18 nuovi brani dialettali in gara; ospiti Lorenzo Pilat, Susanna Huckstep, Witz Orchestra. Prenotazione e ingresso (da 1 a 3 euro) alla biglietteria del teatro e al Ticket point.

■ SALA BARTOLI.
Ore 17 «Varietà» con I Piccoli di Podrecca. Fuori abbonamento.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX.
www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
KING KONG 14.30, 17.45, 21.30
NATALE A MIAMI 15.20, 17.20, 20, 22
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 14.40, 17, 19.50, 22.15
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 15.50, 17.50, 20.15, 22.20
CHICKEN LITTLE - AMICI PER LE PENNE 14.40, 16
HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO 17.30
A HISTORY OF VIOLENCE 20.10, 22.20

■ TEATRO COMUNALE. www.teatromonfalcone.it
Stagione cinematografica 2005/2006: ore 17 «Kirikù e gli animali selvaggi», animazione; ore 18.30, 21 «Memorie di una geisha» di Rob Marshall.

■ TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2005/2006: martedì 10 gennaio, Louis Lortie, pianoforte; in programma musiche di Wagner, Liszt, Adès, Chopin. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19), Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

CORMONS

■ TEATRO COMUNALE 23 dicembre, ore 21. Balletto del Teatro Accademico di Stato dell'Opera «A. Puskin» di Nizhni Novgorod: Lo Schiaccianoci, musica Petr Il'ic Cajkovskij. Prevendita presso il Teatro di Cormòns tutti i giorni ore 18-20. Info 0481/532317 0481/630057.

GORIZIA

■ MULTISALA CINEMA CORSO.
SALA ROSSA
CHICKEN LITTE AMICI PER LE PENNE 16.45
KING KONG 18.30, 22
SALA BLU
NATALE A MIAMI 17.45, 20, 22.15
SALA GIALLA
MEMORIE DI UNA GEISHA 17, 19.50, 22.30

■ KINEMAX - GORIZIA. Tel. 0481/530263.
SALA 1
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 14.50, 17.20, 20, 22.20
SALA 2
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 15.40, 17.30, 20.10, 22.10
SALA 3
KIRIKÙ E GLI ANIMALI SELVAGGI 15, 16.30, 18
A HISTORY OF VIOLENCE 20.10, 22.20

Continuaz. dalla 17.a pagina

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo a euro 500 mensili arredati Università-Severo alloggi nuovi di cucinotto soggiorno camera bagno autometano (possibilità box).

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30
Festivi 2,00
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

CIR, importante azienda di ristorazione collettiva cerca con urgenza cuochi, nella zona di Trieste, requisito essenziale esperienza nella ristorazione collettiva. Inviare dettagliato curriculum fax 0497808653. Tel. 0497800581.
(Fil2017)

SCOUTING promuove volti nuovi attrici attori modelle modelli cantanti anche inesperti interessati pubblicità cinema televisione moda musica. Telefona numero verde 8009790035, www.scoutingweb.it.
(Fil17)

AUTOMEZZI

Feriali 1,25
Festivi 2,00
6

ALFAROMEO 156 1.9 Jtd Sportwagon 110 cv anno 03.2001 Km 110,000 Argento. Euro 9200 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000. (A00)

ALFA 156 1.9 JTD Sportwagon Distinctive 2001 km 74.000 euro 12.900 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

ALFA Romeo 156 T.S. 1.8 - 2002 nero met. - 79.000 km - cerchi lega certificata garantita euro 8.600. Padovan&Figli tel. 040827782.
(B00)

ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p Progression, 2001, rosso, clima, abs, a. bag, km 46.000 garanzia, euro 9.800,00 finanziabile, Aerre Car. Tel. 040637484. (A00)

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte, 2002, clima, abs, a. bag, grigio met. euro 10.800,00 garanzia, finanziabile, Aerre Car. Tel. 040637484.
(A00)

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte Distinctive, 2003, clima, abs, a.bag, rosso Alfa. Euro 12.800,00 garanzia, 35.000 km, Aerre Car. Tel. 040637484.

ALFA 156 1.6 T. Spark 16v Distinctive, 2002, nero met. clima, Abs, a. bag, r. lega, garanzia 12 mesi, Euro 9.800,00 Aerre Car. Tel. 040637484.
(A00)

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S.W. Distinctive grigio met. 2001 clima, abs, a. bag. Garanzia Euro 10.500,00. Tutto finanziabile Aerre Car. Tel. 040637484.
(A00)

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S. Wagon, clima, abs, a. bag, 2002, blu met., km 56.000. Occasione euro 12.800,00, garanzia, Aerre Car. Tel. 040637484.

AUDI A4 1.9 Tdi 130 cv Avant anno 31.12.2003 Km 40.000 Argento. Euro 19.900 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

AUDI A4 2.5 Tdi Avant Tiptronic 150cv anno 2000 Km 92.000 blu met. Euro 11.300 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

AUGURISSIMI - Hyundai km zero Turbodiesel Getz - Superaccessoriate - rate dal 2008 - rottamazione - Alpina Concessionaria Hyundai- 27 anni con voi - 040231905.

AUGURISSIMI 4x4 Turbodiesel - Tucson - Santafè - Terracan - Ditte - Professionisti. Risparmiate sulle tasse! Pronta consegna! Alpina Concessionaria Hyundai - 27 Anni con voi - 040231905.

AUGURISSIMI alla clientela. Guidate con prudenza, no alcool. Desideriamovi nostro fianco perlomeno altri cento anni. Alpina - dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040231905.

AUGURISSIMI alla clientela - occasioni 4x4 - superaccessoriate - uniproprietario - rateizzabili no anticipo da Pasqua - Alpina Concessionaria Hyundai - 27 anni con voi - 040231905.

AUGURISSIMI da Hyundai Elantra 1600 clima - accessoriatissima - rateizzabile senza anticipo - rottamazione - permute. Alpina Concessionaria Hyundai - 27 anni con voi - 040231905.
(B00)

AUGURISSIMI Venezia Giulia - acquistate sicuri, garantiti. Acquistate la qualità degli autoconcessionari di Trieste. Alpina Concessionaria Hyundai - 27 anni al vostro servizio - 040231905.
(B00)

BMW 320 D Touring 150 cv anno 2002 Km 122.000 argento. Euro 16.200 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

Continua in 34.a pagina

Staffelli sciatore cade in gara e si becca un Tapiro di carta

AOSTA Un «Tapiro d'oro» di carta è stato consegnato a Valerio Staffelli per l'infortunio occorsogli ieri pomeriggio a Pila mentre partecipava alla prova riservata ai vip del Parallelo di Natale, tradizionale gara di sci.

A consegnare il «Tapiro» al popolare inviato di «Striscia la notizia» è stato il personale medico-infermieristico dell'ospedale regionale di Aosta. Staffelli è stato visitato dopo la caduta (ha urtato un paletto a pochi metri dal traguardo ed è finito contro le reti di protezione) e gli è stata diagnosticata una «contusione toraco-addominale» non grave. «A lui che consegna tapiri tutti i giorni - ha commentato con ironia il personale del Pronto Soccorso - ci è parso giusto darne uno per l'infortunio subíto in modo da fargli provare la stessa emozione».

Valerio Staffelli di «Striscia»

Staffelli ha riportato una forte contusione al costato sbattendo con violenza contro un paletto mentre gareggiava nella tradizionale manifestazione organizzata dallo Sci club Stelvino.

La gara è stata vinta da un altro inviato di «Striscia», Jimmy Ghione, che ha bissato il successo dell'anno scorso. In finale ha superato l'attore Roberto Ciufoli, mentre al terzo posto si è classificato Luca Cassol, in arte Capitan Ventosa, anche lui inviato del telegiornale satirico di Antonio Ricci. La premiazione si è tenuta alle 17 in piazza Chanoux, ad Aosta.

Per Staffelli, una simpatica beffa, dopo aver beffato, o almeno tentato, i personaggi più in vista d'Italia.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 6.45
LA CONTINI A «UNOMATTINA»

Sarà Barbara Contini l'ospite di «Unomattina» e protagonista del «Faccia a faccia» delle 9.17 condotto da Luca Giurato. Spazio anche per il gossip nella rubrica di «Vip News» a cura di Eleonora Daniele e Antonia De Mita.

LA 7 ORE 23.30
IL MEGLIO DI MARKETTE

Per chi si fosse perso qualche episodio di Markette, l'ultima puntata va in onda in forma «concentrata». Di nuovo ci saranno le interviste a tre note firme: Lina Sotis, Rula Jebreal, giornalista di La7, e Giovanni Floris, autore e conduttore di Ballarò

RAIUNO ORE 23.40
INEDITI SULLO TSUNAMI

Lo tsunami visto attraverso l'obiettivo delle telecamere amatoriali e le storie di chi è scampato alla sciagura: queste immagini, mai viste prima in Italia, saranno al centro della puntata monografica di «Tv7». Il filmato esclusivo ripercorrerà le tappe del disastro.

RAITRE ORE 23.20
CAMILLERI E CHRABI

Andrea Camilleri e Driss Chrabi, il commissario Montalbano e l'ispettore Alì: sono gli autori e i personaggi messi a confronto nello speciale di «Primo Piano». Due scrittori diversi, uno siciliano l'altro marocchino, divisi dal Mediterraneo ma uniti da percorsi simili.

I FILM DI OGGI

TROY
Regia di Wolfgang Petersen, con Brad Pitt (nella foto), Orlando Bloom.
GENERE: STORICO (Gran Bretagna/Malta, 2004)

SKY CINEMA 3 21.00

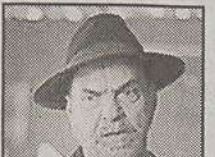
Quando Paride, principe di Troia, rapisce Elena, moglie del re di Sparta, i Greci giurano vendetta e partono per la guerra. Il loro irresistibile campione è Achille.

D'ARTAGNAN
Regia di Peter Hyams, con Justin Chambers e Mena Suvari (nella foto).
GENERE: AVVENTURA (Usa/Ger./Luss., 2001)

SKY CINEMA MAX 21.00

Francia, XVII secolo. L'ennesima peripezia del coraggioso D'Artagnan arrivato a Parigi per rintracciare l'ignobile assassino del padre. La produzione è ricca, ma le idee scarseggiano.

PAROLE E UTOPIA
Regia di Manoel de Oliveira, con Lima Duarte (nella foto), Leonor Silveira.
GENERE: DRAMMATICO (Bras./Fr./It./Port., 2000)

RAITRE 1.25

In «Fuori orario», gli ultimi anni di vita di un predicatore gesuita del XVII secolo, fiero avversario di ogni forma di schiavitù degli indios brasiliani. Originale riflessione sul potere della parola.

QUANTO E' DIFFICILE ESSERE TEEN-AGER
Regia di Sara Sugarman, con Lindsay Lohan (nella foto) e Adam Garcia.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2004)

SKY CINEMA 1 23.00

La diciassettenne Lola è la principessa del quartiere, ammirata dai suoi coetanei. Ma quando la famiglia trasloca, dovrà lottare per farsi accettare. Briosa pellicola per giovanissimi.

IL GENIO DELLA TRUFFA
Regia di Ridley Scott, con Nicolas Cage (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2003)

SKY CINEMA 3 0.15

Bravissimo a imbrogliare, Roy vive male il resto dell'esistenza, fra tic di tutti i tipi e incredibili manie igieniche. Finchè l'arrivo di una figlia imprista non gli cambia la vita. Un film acuto sul bisogno d'amore.

S.W.A.T SQUADRA SPECIALE ANTICRIMINE
Regia di Clark Johnson, con Colin Farrell (nella foto) e Jeremy Renner.
GENERE: AZIONE (Usa, 2003)

SKY CINEMA MAX 23.05

Jim, poliziotto testa calda, viene selezionato per tornare a far parte di una squadra S.W.A.T.

La prima missione è scortare un detenuto molto ricco: non sarà facile.

RAIUNO

06.30 TG1 - CCISS Viaggiare informati
06.45 UnoMattina
07.00 TG1
07.30 TG1 L.I.S. - Che tempo fa
08.00 TG1 - Che tempo fa
09.00 TG1
09.30 TG1 Flash
10.40 TG Parlamento
10.45 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.55 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa
11.25 Che tempo fa
11.30 TG1
12.00 La prova del cuoco
13.30 TG1
14.00 TG1 Economia
14.10 L'ispettore Derrick. Tf
15.05 Il Commissario Rex Telefilm. Con T. Moretti.
15.50 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG Parlamento
17.00 TG1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 Batti e ribatti
20.35 Affari tuoi. Con Pupo.

21.00 FICTION

> La Cittadella
Ultima puntata della fiction con Massimo Ghini nei panni di Andrew Manson.

23.35 TG1
23.40 Tv7
00.50 Applausi
01.25 TG1 Notte
01.50 TG1 Mostre ed Eventi
02.00 Appuntamento al cinema
02.05 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.35 Rai Educational
03.10 Poliziotti d'Europa Telefilm
04.05 Nel silenzio della notte. Film TV (giallo '80). Di Mario Caiano. Con L. Guerrieri e Silvano Tranquilli.

RAIDUE

06.00 Il paese di Alice
06.05 Focus
06.15 La Rai di ieri
06.25 Focus
06.30 Verde segreto
06.40 TG2 Medicina 33 (R)
06.55 Quasi le sette
07.00 Random
09.15 Cani Gatti & altri amici
09.45 Rai Educational
10.00 TG2 Notizie
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Costume e Società
13.50 TG2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 Al posto tuo. Con Lorena Bianchetti.
17.10 TG2 Flash L.I.S.
17.15 Random
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG2 - Meteo 2
18.50 10 minuti
19.00 Sci Parallelo di Natale
19.45 Classici Disney
20.05 Tom & Jerry
20.30 TG2 - 20.30

21.00 FILM

> Mulan
Film di animazione sulle avventure della cinesina Mulan che va alla guerra.

22.30 Cartoni animati
22.50 TG2
23.00 Rai Sport: Gran Gala' delle Olimpiadi
00.20 Mizar - Tg2 Magazine
00.50 TG Parlamento
01.00 Un'avventura straordinaria. Film (commedia '01). Di Sean McNamara. Con Annabeth Gish e James Woods.
02.10 Ma le stelle stanno a guardare?. Con Alessandra Canale.
02.15 Meteo 2
02.20 Appuntamento al cinema

RAITRE

06.00 Rai News 24 - Morning News
08.05 Rai Educational
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Animali e Animali
09.30 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
10.15 Cominciamo bene
11.30 L'album
12.00 Tg3 - Rai Sport Notizie
12.25 TG3 Cifre in chiaro
12.45 Cominciamo bene - Le Storie
13.10 Starsky & Hutch Tf
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3 - TG3 Meteo
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 I giorni dell'Avvento
15.15 La TV dei ragazzi
16.15 TG3 GT Ragazzi
16.25 Melevisione favole e cartoni
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo
18.00 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Blob
20.30 Un posto al sole Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.

21.00 ATTUALITA'

> Mi manda Raitre
Andrea Vianello si occupa degli inganni nelle formule di risparmio.

23.05 TG3
23.10 TG Regione
23.20 TG3 Primo Piano
23.40 Glob, l'osceno del villaggio. Con Enrico Bertolino.
00.30 TG3 - TG3 Meteo
00.40 Rai Educational
01.15 Appuntamento al cinema
01.25 Fuori orario. Cose (mai) viste

RETEQUATTRO

06.00 Il buongiorno di Media Shopping
06.10 Batticuore Telenovela
06.30 MediaShopping
06.40 TG4 - Rassegna Stampa
07.00 Secondo voi
07.10 Peste e corna e gocce di storia
07.15 La forza del desiderio Telenovela
07.50 Tre nipoti e un maggiordomo Telefilm
08.20 Vita da strega Telefilm
08.45 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
09.50 Febbre d'amore Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 Genius. Con Mike Bongiorno.
15.00 Sai Xchè?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.00 Papà Gambalunga. Film (musicale '55). Di Jean Negulesco. Con Fred Astaire e Leslie Caron.
18.55 TG4
19.29 Meteo 4
19.35 Sipario del TG4
20.10 Renegade Telefilm. Con Lorenzo Lamas.

21.00 FICTION

> Il commissario Cordier
Omicidio della titolare di uno studio d'architettura.

23.10 Liberi tutti - Le voci degli italiani. Con Irene Pivetti.
01.00 TG4 - Rassegna Stampa
01.25 MediaShopping
01.30 L'allegra fattoria. Film (commedia '50). Di Charles Walters. Con Gene Kelly e Judy Garland.
03.15 Gargarù. Film (avventura '52). Di Lewis Milestone. Con Maureen O'Hara e Peter Lawford.
04.40 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
05.20 Juke Box

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
07.58 Borsa e monete
08.00 TG5 Mattina
08.50 Il Diario
09.05 Tutte le mattine
11.25 Ultime dal cielo Telefilm
12.30 Vivere Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 Beautiful Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 Tutto questo è soap Telenovela
14.15 Centovetrine Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 Uomini e Donne. Con Maria De Filippi.
16.10 Amici. Con Maria De Filippi.
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca. Con Benedetta Corbi e Giuseppe Brindisi.
18.45 Passaparola. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della divergenza. Con Ezio Greggio.

21.00 FILM

> La leggenda di Al, John & Jack
Aldo, Giovanni e Giacomo negli Usa.

23.40 Matrix. Con Enrico Mentana.
00.55 TG5 Notte
01.25 Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R). Con Ezio Greggio.
01.55 Il Diario (R)
02.10 Amici (R). Con Maria De Filippi.
03.10 MediaShopping
03.45 TG5 (R)
04.15 Casa Keaton Telefilm
04.45 Un medico tra gli orsi Telefilm
05.30 TG5 (R)

ITALIA 1

08.30 Casper
08.50 I Robinson Telefilm
09.25 Road to justice - Il giustiziere Telefilm
11.15 MediaShopping
11.20 John Doe Telefilm
12.15 Secondo voi
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Shaman King
14.05 Campioni, il sogno - La partita: Boca S.Lazzaro-Vodafone Cervia
16.15 Bentornato Topo Gigio
16.30 Le nuove avventure di Scooby Doo
16.55 Sonic X
17.10 Mirmo
17.35 Spongebob
17.55 Rossana
18.20 Lupo de Lupis
18.25 MediaShopping
18.30 Studio Aperto
19.00 La vita secondo Jim Telefilm
19.25 Carmencita Sit - com Telefilm
19.30 La vita secondo Jim Telefilm
19.55 Love Bugs 2 Telefilm
20.10 O.C. - Orange County Telefilm. Con B. McKenzie e Peter Gallagher.

21.00 TELEFILM

> C.S.I. Miami
David Caruso indaga su un misterioso incidente aereo.

22.50 Quattro fantasmi per un sogno. Film TV (commedia '93). Di Ron Underwood. Con Elisabeth Shue e Kyra Sedgwick.
00.55 Carmencita Sit - com Telefilm
01.00 Studio Sport
01.25 MediaShopping
01.30 Studio Aperto - La giornata (R)
01.40 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
01.50 Ciak speciale
02.00 MediaShopping
02.25 X - Files Telefilm

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus La7. Con Gaia Tortora.
09.15 Punto TG
09.20 Due minuti, un libro. Con Alain Elkann.
09.30 Paradise Telefilm
10.30 Documentario
11.05 Dogs with Jobs
11.30 Jake e Jason Detectives Telefilm
12.30 TG La7
13.05 Matlock Telefilm
14.05 Alla conquista del West Telefilm
16.00 Il cavallo in doppiopetto. Film (commedia '68). Di Norman Tokar. Con Dean Jones e Diane Baker.
18.00 The Agency Telefilm. Con Robert Quinn e Tom Cage.
19.00 Star Trek Voyager
20.00 TG La7
20.35 Atlantide - Storie di Uomini e Di Mondi. Con Natascha Lusenti.
21.30 Le invasioni barbariche. Con Daria Bignardi.

21.30 ATTUALITA'

> Le invasioni barbariche
Attualità nel salotto di Daria Bignardi.

23.30 Markette. Con Piero Chiambretti.
00.30 TG La7
00.50 N.Y.P.D. Telefilm
01.45 Due minuti, un libro (R). Con Alain Elkann.
01.50 CNN - News

SKY 1

06.55 Sky Cine News
07.35 Mona Lisa Smile. Film (commedia '03). Di M. Newell. Con Julia Roberts e Kirsten Dunst.
09.55 Pelle d'angelo. Film (drammatico '02). Di Vincent Perez. Con G. Depardieu e Magalie Woch.
11.50 L. A. County 187. Film (drammatico '00). Di David Anspaugh. Con Miguel Ferrer e Richard Bradford.
13.20 Sky Cine News
13.50 Cine Lounge
14.00 Il giro del mondo in 80 giorni. Film (commedia '04). Di F. Coraci. Con Jackie Chan e Jim Broadbent.
16.05 La locandina
16.15 Che ne sarà di noi. Film (commedia '04). Di G. Veronesi. Con Silvio Muccino e Violante Placido.
18.05 Loading Extra
18.25 Cine Lounge
18.35 Due candidati per una poltrona. Film (commedia '04). Di Donald Petrie. Con Gene Hackman e Ray Romano.
20.25 Identikit
20.50 Cine Lounge

21.00 FILM

> Peter Pan
Immaginifica versione protagonista Jeremy Sumpter.

23.00 Quanto è difficile essere Teenager. Film (commedia '04). Di Sara Sugarman. Con Adam Garcia e Lindsay Lohan.
00.35 Extralarge
00.55 L. A. County 187. Film (drammatico '00). Di David Anspaugh. Con Miguel Ferrer e Richard Bradford.
02.20 Loading Extra
02.30 Non ti muovere. Film (drammatico '03). Di S. Castellitto. Con Penelope Cruz e Sergio Castellitto.

SKY 3

12.45 Tuck everlasting - Vivere per sempre. Film (drammatico '02). Di J. Russell. Con A. Irving e S. Spacek.
14.30 Il miracolo di Berna. Film (drammatico '03). Di Sonke Wortmann. Con Birthe Wolter e Mirko Lang.
16.30 La Leggenda degli Uomini Straordinari. Film (avventura '03). Di Stephen Norrington. Con Sean Connery e Stuart Townsend.
16.55 Rudy - Il Successo di un Sogno. Film (commedia '93). Di D. Anspaugh. Con C. Dutton e N. Beatty.
19.00 La casa dei fantasmi. Film (commedia '03). Di Rob Minkoff. Con Eddie Murphy e Jennifer Tilly.
21.00 Troy. Film (avventura '04). Di W. Petersen. Con B. Pitt e Orlando Bloom.
00.15 Il genio della truffa. Film (commedia '03). Di Ridley Scott. Con Nicolas Cage e Sam Rockwell.

SKY MAX

12.00 Mercy Streets. Film (azione '00). Di Jon Gunn. Con David A. R. White e Eric Roberts.
14.00 Harley Davidson & Marlboro Man. Film (avventura '91). Di S. Wincer. Con D. Johnson e M. Rourke.
16.20 Abandon - Misteriosi omicidi. Film (thriller '02). Di Stephen Gaghan. Con B. Bratt e K. Holmes.
18.35 The park. Film (horror '03). Di Andrew Lau. Con B. Chan e L. Boonyasak.
21.00 D'Artagnan. Film (avventura '01). Di Peter Hyams. Con Catherine Deneuve e Justine Chambers.
23.05 S.W.A.T. - Squadra speciale anticrimine. Film (azione '03). Di Clark Johnson. Con Colin Farrell e Samuel L. Jackson.
01.20 Hypercube - Il Cubo 2. Film (fantascienza '03). Di Andrzej Sekula. Con K. Matchett e M. Ferguson.

SKY SPORT

08.30 Sky Calcio (R): Liga: Cadice-Barcellona
10.15 Fuori zona
11.15 Sky Calcio: Serie A: Udinese-Sampdoria
13.00 Zona Champions League
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006 (R): Livorno-Milan
16.15 Serie A 2005/2006: Roma-Chievo
18.00 Fuori zona
19.00 Sport Time
19.30 Futbol Mundial
20.00 Mondo gol
21.00 La noche del 10
22.30 Premier League Preview Show
23.00 Fuori zona
24.00 Sport Time
00.30 Zona Champions League
01.30 Futbol Mundial
02.00 Mondo gol
03.00 Premier League Preview Show

MTV

12.00 Into the music
13.00 Pimp my wheels
13.30 School in action
14.00 TRL - Total Request Live
15.00 Next
15.30 Pimp my ride
16.00 Flash News
16.05 Top 100 of 2005
17.00 Flash News
17.05 Mtv Playground
17.55 Flash News
18.00 The MTV R'n'B Chart
18.55 Flash News
19.00 Yu Yu Hakusho
19.30 Abenobashi
20.00 Flash News
20.05 School in action
20.30 Perfetti, ma non troppo Telefilm. Con Andrea Parker e Sara Rue.
21.00 Pimp my wheels
21.30 School in action
22.30 Flash News
22.35 Ken il Guerriero
24.00 MTV Goal
00.30 Beavis & Butthead Xmas Special
01.00 Viva La Bam

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Inbox
10.00 Rotazione musicale
12.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
13.55 All News
14.00 Call Center
15.00 Play.it
16.00 Inbox
16.55 All News
17.00 Classifica ufficiale
18.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Inbox
20.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
21.00 Inbox
22.00 Play.it
23.00 Rapture
24.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
00.30 Classifica ufficiale
01.30 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

10.35 Valeria
11.05 Un volto, due donne
11.45 Musa TV
12.05 Carta straccia
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.10 Diamoci del tu
14.35 Pianeta salute
14.55 Rotocalco
17.10 Il notiziario meridiano (R)
17.30 Fox Kids
19.00 Ditelo al sindaco
19.28 Il meteo
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 L'occhio azzurro
20.30 Il Notiziario Regione
20.50 La provincia va in provincia
21.10 Blue Heelers Telefilm
22.45 Il Rossetti
23.00 Il notiziario notturno
23.35 La cultura fa goal
23.50 TG Italia9
00.05 Dolci ricordi. Film (comm.)

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 Slovenia Magazine
15.00 Artevisione. Con Enzo Santese.
15.30 Focus Vela
16.00 Zona sport
16.30 Basket Eurolega 2005/2006 (R): Zalgiris-Union Olimpija
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
20.00 Tuttoggi attualità
20.30 Itinerari
21.00 Orizzonti internazionali
21.55 Tuttoggi - II edizione
22.10 Mappamondo
22.40 Spezzoni d'archivio
23.25 Tuttoggi attualità
23.55 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Tg Trieste Oggi
13.15 Guardaci su Antenna Tre
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.50 TG Flash
14.00 Hotel California
17.30 Fox Kids
18.00 Le favole più belle
18.15 Creartù
18.30 Superboy Telefilm
19.00 Tg Trieste Oggi
19.15 Ufficio reclami
19.30 Parla Trieste
19.50 Tg Trieste Oggi
20.00 Guardaci su Antenna Tre
20.30 Promesse & fatti
22.50 Tg Trieste Oggi
23.05 X Hacker's Hit
23.35 Tg Trieste Oggi

RADIO 1

6.00: GR1; 6.07: Bollettino della neve; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: L'albero dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: L'Italia che va; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il Comunicattivo; 16.00: GR1; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.50: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Mondomotori; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.09: Radiouno Musica; 23.00: GR1 - Affari; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Una strana coincidenza; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 17.54: Bollettino della neve; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2; 24.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.30: La Stanza della Musica; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano: 0.00: Rai Il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: Fuori orario; 5.45: Il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg, indi Onda Verde Regione; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.30: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 24.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo; 4.00: Area Protetta (R).

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Laura Antonini; 9.00: La Bomba!; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Radio Esteban; 22.30: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 24.00: Disco Ball.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, lette da Luca Ward; 09.05-12.00: In compagnia di Mila; 09.15: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 10.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 12.00: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 12.15: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: In compagnia di Daniela e Debora Battaglia; 16.00-18.00: In compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 17.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: In compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 20.00-24.00: In compagnia di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con...; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.40: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mb; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2o news; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Release; 20.00: Gli Improponibili; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust al Tour; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.50: La proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotraffic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.05: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 10: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 12: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-news; 12.20: Radiotraffic viabilità; 12.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 13: Italia (1a parte) con Paolo Agostinelli e Sandro Orlando; 15.00: The Black Vibe, con Ubi Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 18.05: Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotraffic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba; 22: Dal tramonto all'alba, dancefloor.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triestina; 9.45, 10.45: Meteomar; 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Parliamo di...

moda • eventi • tendenze

A cura della Manzoni & C. S.p.A. Pubblicità
Per essere presenti su questa pagina: tel. 040 6728311

Arrestata e rinchiusa al carcere del Coroneo una quarantaduenne di San Dorligo della Valle. Perquisita su ordine del gip Sarpietro anche la sua abitazione

Cocaina, in manette la fornitrice del dottor Sarcletti

Un video mette nei guai Sonia Mezzina, già coinvolta in passato in un traffico di ecstasy dall'Olanda

La droga veniva «tirata» sulla scrivania dello studio usando ricette arrotolate. Il medico: «Non l'ho sniffata, l'ho soffiata via con la canna. Sono allergico»

di **Claudio Ernè**

È chiusa in carcere da ieri Sonia Mezzina, 42 anni, accusata dal pm Maurizio De Marco di essere la fornitrice di cocaina del dottor Giorgio Sarcletti, ai «domiciliari» dall'11 novembre nell'ambito di un'inchiesta sul doping sportivo e su una presunta truffa al Servizio sanitario nazionale.

Sonia Mezzina è stata arrestata su ordine del presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro che ha fatto anche perquisire la sua abitazione di San Dorligo della valle. L'esito è stato negativo. La donna era entrata nel mirino degli investigatori della Guardia di Finanza fin da quando una ripresa video effettuata di nascosto dalla Procura nello studio del dottor Sarcletti aveva documentato fotogramma per fotogramma sia la cessione, sia la contemporanea assunzione della droga. «La chiarezza delle immagini è sconcertante, quasi imbarazzante» ha affermato un investigatore.

La donna finita ieri in carcere si era fatta visitare. Poi il dottor Sarcletti aveva sgombrato la sua scrivania da tutti gli oggetti e vi aveva posto nel mezzo un foglio di carta. Sul foglio Sonia Mezzina aveva steso due «piste» di polvere bianca. Poi il medico aveva avvolto una ricetta trasformandola in una sottile canna. E con con questa prima la donna, poi lui aveva assaggiato la droga, tirandola nel naso. Non è chiaro si sia trattato di un test per saggiarne la qualità o un anticipo sulle future sniffate. Sta di fatto che Sonia Mezzina poco dopo aveva passato, sempre sotto l'occhio indiscreto della telecamera una busta al medico.

Nel corso degli interrogatori subiti poco dopo l'arresto, il medico aveva cercato di ridimensionare l'episodio ripreso dalla telecamera. «Non ho tirato coca; semmai con la canna l'ho soffiata via. Se sono allergico».

Le indagini approfonditesi in queste settimane hanno portato in superficie una situazione diversa. I tabulati della Telecom hanno segnalato un buon numero di telefonate intercorse in estate e all'inizio dell'autunno tra l'abitazione del medico e quella occupata da Sonia

Il dottor Giorgio Sarcletti, accusato di spaccio di doping, con un'amica

Mezzina. Gran parte delle quali a tarda sera. «C'era tra noi amicizia e simpatia. Io andavo a casa sua a coltivare l'orto. Amo la campagna, e i prodotti naturali, freschi di giornata». Questa era stata la risposta del medico agli inquirenti. Prima al presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro, poi al pm Maurizio De Marco.

Difficile però pensare a lavori nei campi o nell'orto effettuati al buio, a notte fonda. Ieri, a poche ore dall'arresto la donna è stata interrogata dal Gip ma ha fatto scena muta. «Mi avvalgo della facoltà di non rispondere» ha affermato Sonia Mezzina. Accanto a lei uno dei difensori, l'avvocato Maria Genovese. L'altro è l'avvocato Alberto Kostoris. Subito dopo è stata riportata in carcere.

Il Coroneo del resto l'arrestata lo conosce bene. Nell'ottobre del 1999 era stata condannata dal Tribunale a cinque anni e sette mesi nell'ambito di una inchiesta del pm Federico Frezza su un consistente traffico di cocaina ed ecstasy provenienti dall'Olanda, destinate a Trieste ed intercettate all'aeroporto della Malpensa. Nella stessa indagine era coinvolto Roberto Flora, convivente della Mezzina e in primo grado era stato condannato ad otto anni e sei mesi di carcere. Il processo di appello ha leggermente smussato le condanne ma la sentenza non è ancora passata in giudicato. Si deve esprimere la Corte di Cassazione cui sono ricorsi gli imputati. I fatti contestai risalgono alla seconda metà del 1996. Nove anni fa.

Ma ritorniamo all'inchiesta di questi giorni nata sull'onda di un presuto doping sportivo e di una truffa all'Azienda sanitaria. Le intercettazioni ambientali e telefoniche effettuate dalla Procura per almeno sei mesi dicono che la cocaina sniffata nello studio del dottor Sarcletti dallo stesso medico e dalla sua paziente-fornitrice, è di probabile provenienza istriana. Quando il medico è stato arrestato assieme alla sua infermiera Fulvia Petronio Neumann, subito licenziata, Sonia Mezzina ha capito dove stava andando l'inchiesta. Quando gli investigatori si sono presentati casa sua per arrestarla, non è apparsa troppo meravigliata. «Non era necessario rinchiuderla in cella al Coroneo. Erano sufficienti i domiciliari» ha affermato in serata l'avvocato Alberto Kostoris.

CRAC

«Immobiliare Generale»: indagini chiuse dopo 10 anni

Dieci anni di indagini a tutto campo.

Ora il pm Raffaele Tito ha concluso l'inchiesta sul crac della «Immobiliare Generale», già «Tombolini Group», dichiarata fallita dal Tribunale di Trieste il 2 maggio 1996. Il magistrato negli scorsi giorni ha inviato a tutti gli indagati l'avviso di «conclusione delle indagini preliminari» e li ha invitati, se lo ritengono opportuno, a chiedere di essere interrogati in Procura. Al termine di questo iter saranno definite le eventuali richieste di rinvio a giudizio.

Alessandro Querci

Nell'inchiesta sono indagati per concorso in bancarotta il professor Francesco Alessandro Querci, indicato dal pm Tito come «ideatore, istigatore e comunque vero soggetto economico - amministratore di fatto- e titolare dell'effettivo potere decisionale»; suo figlio Gabriele Alessandro Querci, amministratore delegato della Immobiliare generale-Tombolini Group dalla data della costituzione fino al 1993; Luigi Dabacelli, già consigliere di amministrazione fino all'ottobre 1994 e «in sostanza uomo di fiducia della famiglia Querci»; Mario Marini, cognato di Francesco Alessandro Querci, amministratore delegato e presidente del Consiglio di amministrazione dalla costituzione fino alla data del fallimento; Luca Marini, «nipote di Francesco Alessandro Querci, componente del consiglio di amministrazione fino al giugno 1995; Patrizia Pantani, impiegata amministrativa della società, e sindaco della Tombolini Group dal gennaio 1991 al settembre 1992; Giulio Marchesini, commercialista di fiducia del cosiddetto »Gruppo Querci» a partire quantomeno dal 1995, detentore della contabilità e redattore dei due bilanci del 1995; Fulvio Volsi, amministratore e liquidatore dal maggio 1996 della Navigazione Muggesana; Alfredo Sangiorgio, amministratore e dipendente della Cantieri Trieste spa; Milan Taucer, già direttore commerciale della defunta Banca di Credito-Kreditna Banka, l'istituto che fui di riferimento per la minoranza slovena in Italia; Dorina Ruzzier, impiegata amministrativa del «Gruppo Querci» e Umberto Sepia, presidente del collegio sindacale dell'Immobiliare Generale e consulente fiscale per le società del gruppo Querci,

Nell'atto il pm Raffaele Tito cita un buon numero di società a partire dalla «Cifra srl» che deteneva il 90 per cento del capitale della Immobiliare generale e ne era stata la società fondatrice. Secondo le indagini la Cifra è la società holding del gruppo Querci, ma è a sua volta controllata dalla Belcher Enterprises inc. di Panama.

Ma non basta. Il professor Querci è indagato anche per calunnia. Secondo la Procura «al fine di crearsi l'impunità dalla bancarotta e da altri ipotesi di reato contestate in questo procedimento, con denuncia presentata personalmente il 31 luglio 1996, sapendolo innocente, accusava Mario Marini di calunnia». Quest'ultimo che è anche suo cognato, aveva indicato al curatore fallimentare della Immobiliare Generale, dottor Giorgio Lenardon e al pm Raffaele Tito, per professor Querci come regista occulto, ideatore e comunque istigatore di tutta una serie numerosa di società, ivi compresa l'Immobiliare Generale».

Il rito abbreviato ha consentito lo sconto di un terzo della pena. Il trafficante aveva cominciato la «carriera» trasportando verdura

Josip Loncaric

È accusato di aver introdotto in Italia almeno 500 persone dietro lauto compenso

Clandestini, 11 anni a Josip Loncaric

In appello confermata la condanna al boss che vive a Lubiana

Josip Loncaric, 51 anni, il boss dei boss del traffico di clandestini, è uscito con le ossa rotte anche dal processo di appello. I giudici di secondo grado gli hanno inflitto undici anni e otto mesi di carcere per aver introdotto nel nostro Paese, previa riscossione di un lauto «pedaggio», almeno cinquecento persone. Da questo traffico violento e disperato il boss e i suoi luogotenenti e gregari hanno ricavato miliardi, hanno elargito compensi, hanno affamato, segregato, minacciato.

Il processo si è svolto con rito abbreviato e se i magistrati non avessero applicato lo sconto di un terzo di pena previsto dal legislatore per questo «rito», a Loncaric sarebbero stati inflitti 18 anni di carcere, una pena da omicidio volontario. I reati contestatigli in primo grado del pm Federico Frezza e in appello dal sostituto procuratore generale Caterina Aiello, vanno dall'associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, al sequestro di persona, all'estorsione. Due anni fa per altre simili accuse era stato condannato in appello a sei anni.

La condanna è stata pronunciata in un'aula desolatamente vuota. Le autorità slovene non hanno mai consegnato Josip Loncaric alla nostra magistratura, nonostante gli ordini di cattura internazionali firmati da magistrati italiani, ungheresi e austriaci, Per capire la pericolosità dell'imputato e della sua organizzazione basta dire che il pm Federico Frezza, ha subito pesantissime minacce di morte. Lo ha rivelato una intercettazione telefonica che ha fatto scattare tre anni fa adeguate misure di prevenzione: auto blindate, percorsi diversi, scorta armata.

Josip Loncaric si è sempre detto innocente e ha lanciato da Lubiana alcuni proclami contro i magistrati italiani «che farebbero meglio ad occuparsi di chi realmente gestisce il traffico di clandestini. Le accuse contro di me? Sono tutte fandonie».

Auto di grossa cilindrata, fuoristrada a otto cilindri, abiti vistosi, uno stuolo di collaboratori, Loncaric è un uomo che si è fatto da sè, cogliendo al volo tutte le occasioni che gli si sono via via presentate. Aveva iniziato a guadagnare trasportando verdura a bordo di vecchie automobili e furgoni sgangherati. Dalle zone di produzione in Croazia, ai mercati sloveni, dove la richiesta era più intensa e il prezzo remunerativo. Dai furgoni stipati di verdura era passato a una fiammante Audi e a una prestigiosa Maserati. Auto di lusso, carrozzerie accurate. Era diventato tassista e forte di alcune conoscenze negli apparati burocratico amministrativi di Slovenia a Croazia aveva iniziato a tessere la sua rete, fino a diventare il boss dei boss del traffico di clandestini.

L'a sua organizzazione era compartimentata, proprio per garantire sicurezza e impermeabilità alle indagini. Ma un quadro intermedio aveva parlato, rivelando agli inquirenti della procura numeri di telefono, facendo nomi e segnalando indirizzi, anche di alcuni tassisti triestini reclutati saltuariamente. Un trasporto di clandestini a Venezia «rendeva» nel 1998 a ogni conducente 700 mila lire. Un trasferimento a Padova, 800 mila.

c.e.

Dietro le quinte la moglie Xu Mei

La fama di Josip Loncaric è stata alimentata dalla presenza sulla scena di sua moglie, Wang Xu Mei, consegnata dalle autorità slovene alla magistratura italiana e rimasta ospite delle nostre carceri per tre anni, 10 mesi e 10 giorni. Avrebbe dovuto scontare una condanna a quattro anni e 11 mesi per traffico di clandestini, ma la buona condotta le ha aperto anzitempo le porte del carcere di Verona. Wang Xu Mei, laureata in Economia, è rientrata in Slovenia il 30 luglio 2004 e nei processi che il marito ha subito successivamente a Lubiana, uscendone indenne, si è sempre presentata in aula al suo fianco. «E' la numero tre nel traffico di clandestini. Una manager che tratta gli immigrati come animali» aveva affermato il pm Federico Frezza nel processo in cui ne aveva ottenuto la condanna a sei anni, poi ridimensionati dalla Cassazione, poi ancora «limati» dalla buona condotta.

Il progetto commissionato da Provincia e Trieste Trasporti Spa all'Università cambierà le abitudini dei cittadini. Spetterà alla Regione decidere

Trasporto pubblico, cinque nuove direttrici

Linea unica sulla tratta San Giovanni-Grignano, soppresso il capolinea di Barcola

di **Pietro Comelli**

La città cambia e il trasporto pubblico urbano si adegua. È costretto a farlo attraverso un progetto di revisione che, in parte, rivoluzionerà le abitudini dell'utenza. Puntando sulle fusioni tra linee, privilegiando le tratte lunghe, riducendo e spostando alcuni capolinea, fino alle modifiche di percorsi e frequenze. Un esempio di razionalizzazione: gli autobus 6 e 36 diventeranno una linea unica, unendo San Giovanni a Grignano. Il tradizionale capolinea di Barcola sarà insomma soppresso.

IL PIANO. Il progetto sulla rete di servizio pubblico è stato presentato ieri a palazzo Galatti da Giovanni Longo, collaboratore del professor Roberto Camus all'università di Trieste, alla presenza dell'assessore provinciale ai Trasporti, Massimo Greco, e dei vertici della Trieste trasporti spa Dario Fisher e Cosimo Paparo. È un lavoro specifico sulle tratte dei bus che, ovviamente, dovrà andare di pari passo con il Piano comunale del traffico.

Giovanni Longo

LA FIRMA. Non a caso anche il progetto di valutazione della rete di trasporto pubblico, commissionato dalla Provincia e dalla Trieste trasporti spa all'ateneo giuliano, porta la firma di Camus del dipartimento d'Ingegneria civile. Un lavoro che fornisce qualche indizio sulla ridefinizione del traffico triestino in centro. Almeno per quanto riguarda lo spostamento di alcuni capolinea nel centro città.

IL CONTRIBUTO. Mentre il Piano urbano del traffico rimane ancora top secret - tra anticipazioni, molte polemiche e dibattito politico rimandato - quello del trasporto pubblico è invece alla luce del sole e condiviso, per il momento, dai Comuni del territorio. Aspetta solo l'approvazione della Regione, l'ente che per legge eroga il 65% dei costi (40 milioni di euro per 13,2 milioni di chilometri) alla Provincia, competente in materia di trasporto pubblico, che a sua volta integra il contributo con 250mila euro pari a 80mila chilometri.

L'INDAGINE. Fondi regionali stabiliti secondo alcuni rigidi parametri (linea, chilometri, budget, frequenze) a cui si aggiungono quelli dell'utenza (biglietti e tessere), anche se la copertura di questa voce si ferma al 30%. Insomma, bisogna sempre mettere mano al portafogli, anche un chilometro di servizio in più sballa il bilancio. L'ultimo piano regionale risale alla fine degli anni '90 e il progetto-studio di Camus, comparando i dati dell'indagine commissionata nel 1982, valuta e indica le strategie future del trasporto pubblico.

I MOTOCICLI. «L'obiettivo è recuperare l'uso del mezzo pubblico: questo lavoro è la nostra proposta alla Regione», dice l'assessore Greco. Negli ultimi vent'anni, infatti, gli spostamenti giornalieri tramite gli autobus sono passati dal 40 al 20%. Più che le automobili (dal 47 al 40%) a penalizzare il mezzo pubblico sono stati i motorini (dal 3 al 13%). A dirlo è un monitoraggio sulle abitudini di 5mila famiglie triestine. E la situazione sta peggiorando.

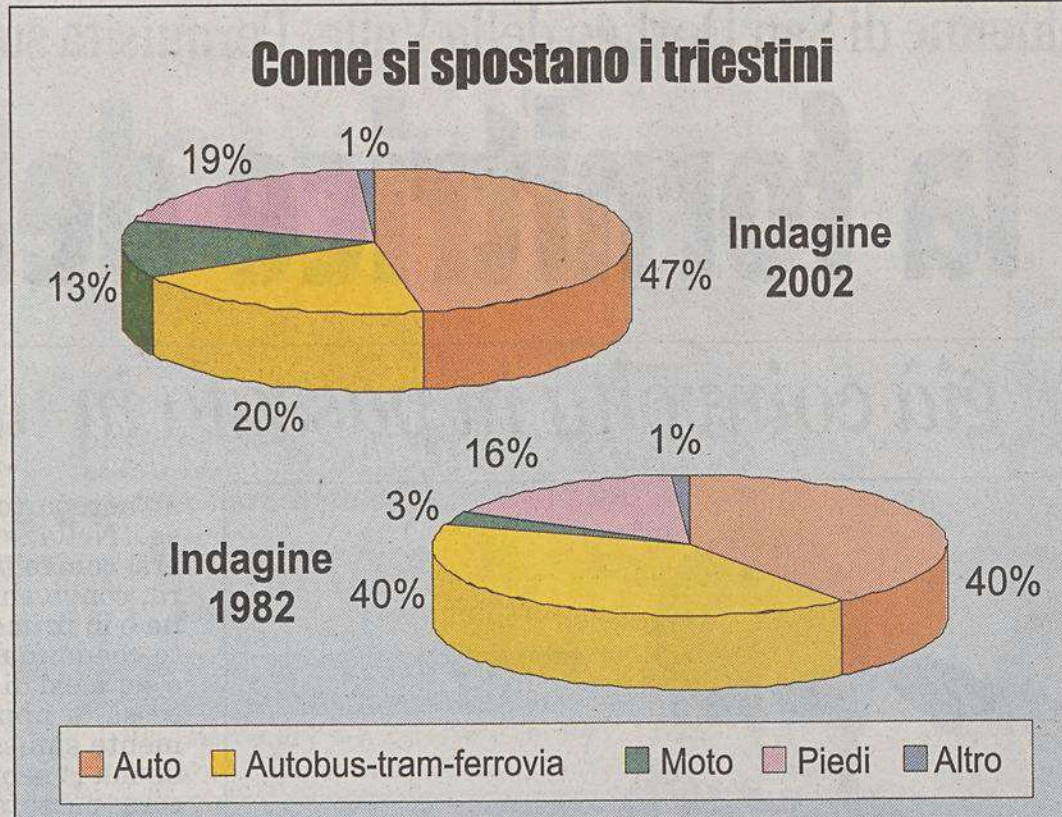
IL RECUPERO. Per invertire la tendenza e recuperare gli utenti è indispensabile migliorare il servizio a partire dalla velocità del servizio. Come? Riducendo i tempi di attesa, spostando alcuni capolinea, puntando sui poli di interscambio (Valmaura, Università, la trenovia di Opicina, Grignano-Barcola) in modo da far parcheggiare le automobili in periferia e istituendo il sistema di trasporto a chiamata (Sistiana, Prosecco, Opicina, Basovizza e Muggia).

L'OBIETTIVO. Secondo lo studio dell'Università di Trieste, l'applicazione di questi interventi mirati garantirebbe, rispetto agli attuali spostamenti (84.480 in autobus e 177.706 in auto), un beneficio ai mezzi pubblici di 3745 unità (4,43%). Facendo conseguentemente scendere l'utilizzo dell'automobile del 2,1%. Il tutto senza variare il monte chilometrico annuo e quello delle vetture, intervenendo invece sugli interscambi (meno 11%).

LE DIRETTRICI. L'utenza in questo momento chiede, ad esempio, di raggiungere il centro commerciale Torri d'Europa e il Polo natatorio di Sant'Andrea. E così oltre alla direttrice San Giovanni-Grignano (6+36), sono stati individuati altri assi: via Cantù-largo Irneri (14+16), Università-San Vito (15+17), Roiano-Rozzol (5+18), Gretta-via Paisiello (26+34).

I CAPOLINEA. A queste soluzioni si aggiungerà la direttrice stazione centrale-Muggia, sfruttando il «fronte mare» delle Rive, mentre resteranno invariate le linee di forza (9 e 10). Variazioni che andranno a cambiare anche alcuni capolinea: 5 e 8 in via dei Moreri; 25 e 28 in via Roma; 4/ e 38 in via Bonomea.

Le linee interessate

FUSIONI	MODIFICHE DI FREQUENZA	MODIFICHE DI PERCORSO	SPOSTAMENTO CAPOLINEA
5+18	1	8	5
15+17	11	19	8
14+16	20	20/	33
6+36	21	30	37
25+26		48	38
26+34		52	48
		53	
		54	

Secondo lo studio del dipartimento di Ingegneria civile gli utenti aumenterebbero

«Riservare più strade agli autobus»

Longo: «Corsie preferenziali da abbinare al Piano Camus»

«L'istituzione di nuove corsie preferenziali per gli autobus, assieme all'applicazione del Piano urbano del traffico, favorirà la scelta del mezzo pubblico». Accanto all'auspicio Giovanni Longo, braccio destro dell'ingegner Camus, fornisce anche i dati: rispetto al 4,43% previsto nel progetto di revisione, lo spostamento dall'automobile all'autobus salirebbe all'11%. Una scelta che, ovviamente, non dispiacerebbe alla Trieste trasporti spa e all'amministrazione di palazzo Galatti.

«Il servizio offerto al cittadino è buono, ma migliorabile. Bisogna renderlo più veloce», dice Dario Fisher, presidente della Trieste trasporti, nel dare voce ad alcune richieste che dovranno per forza confrontarsi con il Comune. È di competenza dell'amministrazione di piazza Unità varare il Piano urbano del traffico. E ieri mattina, citando il rispetto del «galateo istituzionale», l'assessore provinciale Massimo Greco non ha voluto calcare la mano e fornire altre anticipazioni su un Piano che non incontra in Comune la compattezza della maggioranza. «I due lavori sono stati in maniera integrata, ma la revisione della rete di trasporto pubblico può partire comunque», assicura Longo illustrando uno studio che interesserà metà delle linee. Un lavoro che, spiega Greco, ha «sostanzialmente approvato le richieste pervenute coinvolgendo tutti gli enti interessati».

La presentazione in Provincia del progetto (Foto Lasorte)

Nei giorni scorsi, invece, i delegati del sindacato pensionati Uilp si sono incontrati con la Trieste trasporti. Davanti alla comunicazione della società - che prevede l'acquisto di 30 bus a gasolio desolforato euro 5 - hanno raccomandato l'acquisto di mezzi con un numero di posti a sedere adeguato e un maggiore riconoscimento della linea. In merito la direzione prevede la possibilità di riportare numeri e percorsi sui finestrini laterali e ha annunciato l'installazione sui nuovi mezzi di display e segnalazioni vocali per l'indicazione delle fermate e dei minuti di percorrenza.

La Uilp si rivolge anche al Comune, confidando che alla polizia urbana venga «assegnato il compito di mantenere sgombre le aree di fermata e le corsie preferenziali». Altri punti toccati la dotazione delle «piattaforme di salita già sperimentate, poi inspiegabilmente rimosse, assieme all'estensione delle aree riservate ai pedoni, nelle quali la Trieste Trasporti potrebbe far circolare autobus elettrici».

p.c.

IN BREVE

Consegnate le opere

Anatomia patologica ha una nuova sede dopo vent'anni

La storia infinita si è conclusa. A quasi vent'anni dall'avvio dei lavori, l'Anatomia patologica ieri mattina ha aperto i battenti. L'edificio è ora pronto per essere arredato, così da accogliere le strutture e i laboratori che oggi si trovano al Maggiore. Lavorerà a pieno regime a partire da aprile. Nello stesso periodo saranno ultimati anche gli spazi dove la prossima estate si trasferiranno le aule e la biblioteca della facoltà di Medicina oggi in via Vasari.

L'Anatomia patologica è stata inaugurata con un'affollatissima cerimonia, cui hanno preso parte fra gli altri il presidente della Regione Illy, l'assessore alla sanità Beltrame, il sindaco Di Piazza, il rettore Domenico Romeo, il preside di Medicina Secondo Guaschino, il direttore dell'ASS, Franco Rotelli, la presidente di Area science park Maria Cristina Pedicchio e il parlamentare Ettore Rosato. Tutti lì a salutare il completamento di uno degli edifici più sfortunati della storia della sanità triestina.

«I lavori sono iniziati nel lontano 1988 - ha ricordato infatti il direttore di Ospedali riuniti, Franco Zigrino - Ma fin dal principio sono stati contrassegnati da continue interruzioni: per il fallimento di cinque ditte aggiudicatarie, la morte del direttore dei lavori, la necessità di perizie suppletive». Le opere ieri consegnate hanno avuto un costo che dall'88 a oggi ammonta a oltre 21 milioni di euro (comprese le aule didattiche), di cui quattro spesi tra 2004 e 2005.

Contributi al commercio, disponibili i nuovi moduli

Il Cat «Servizi al Commercio» di Trieste avvisa gli operatori interessati che sono disponibili sul sito *www.cattrieste.it* i nuovi moduli per le domande di contributo regionale da presentare a partire dal 1 gennaio 2006, che sostituiscono quelli precedenti. Gli interventi ammessi riguardano il commercio elettronico, certificazione di qualità, ammodernamento di immobili, impianti, l'acquisto di beni mobili e l'introduzione di sistemi di sicurezza. Informazioni allo 040 6724828.

Anche un cane da soccorso il 26 alla messa dei sub

Si svolgerà il giorno di Santo Stefano alle 11 la tradizionale messa dei sub. La cerimonia, celebrata dal cappellano dei sommozzatori triestini don Luciano Giudici, si svolgerà nel tratto di mare prospicente la piazza dell'Unità d'Italia, in prossimità della Scala Reale. Il Natale Sub è a un passo del trentennale e tra i motivi di interesse offre quest'anno la presenza di un cane brevettato per il soccorso in acqua in forza all'Uncis (Unità cinofile soccorso in acqua), che porgerà l'omelia al sacerdote.

Il generale medico è comparso ieri davanti al gip Massimo Tomassini per l'interrogatorio di «garanzia»

Certificati falsi, Giannelli non parla

Nelle intercettazioni la richiesta a un poliziotto di un «regalino in busta»

«Mi avvalgo della facoltà di non rispondere».

Sono state queste le uniche parole pronunciate dal generale medico Giuseppe Giannelli nell'udienza di garanzia svoltasi ieri poco dopo le 13 nello studio del gip Massimo Tomassini.

Giannelli, 63 anni, è agli arresti domiciliari da tre giorni nella sua abitazione di via Rossetti 91. L'ordine di custodia è stato chiesto dal pm Raffaele Tito che contesta all'alto ufficiale già in servizio nella Polizia di Stato svariate ipotesi di reato che vanno dalla corruzione, al falso, alla truffa, al millantato credito. Il generale medico era accompagnato dall'avvocato Paolo Pacileo.

Il silenzio di ieri delll'indagato fa da controaltare all'enorme massa di intercettazioni telefoniche e ambientali di cui sono in possesso gli investigatori. Per mesi hanno ascoltato le conversazioni del generale medico e le hanno trascritte.

Compaiono così nero su bianco, le richieste di certificati medici avanzate da amici, colleghi e conoscenti per conseguire o rinnovare patenti e porti d'armi. Molti non hanno i requisiti fisici richiesti dalla legge, altri, sempre secondo l'accusa, non sono nemmeno stati visitati o meglio non sono nemmeno entrati nell'ambulatorio del medico.

Particolarmente interessante è un'intercettazione telefonica in cui il medico ottiene da un agente di polizia che ambisce ad essere trasferito a Trieste, la promessa di una somma di denaro a titolo di regalia per il suo interessamento presso alcuni pubblici ufficiali. Si parla di «regalino in busta».

«Se tu vuoi fare qualche regalino in busta, io non posso dirti di no.. capisci... quello che vuoi tu, io non ho alcuna pretesa verso di te».

Pochi giorni prima, al contrario, il generale medico era stato piu' ermetico. «Premesso che non voglio niente da te, quindi.. io non avanzo alcuna pretesa verso di te, ti ho fatto un favore, quindi non avanzo niente».

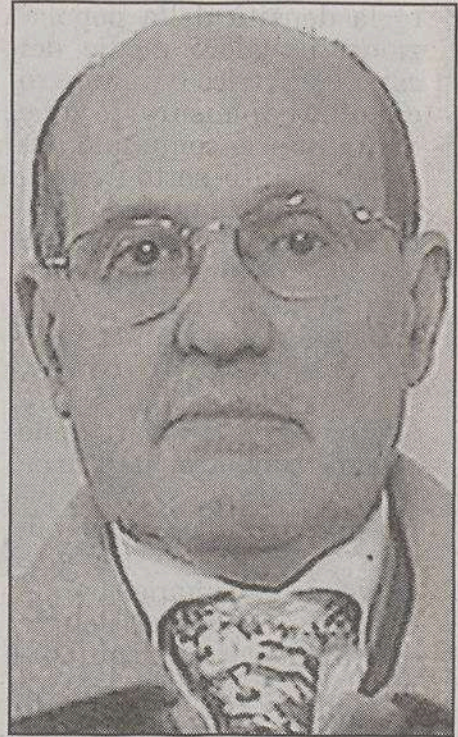
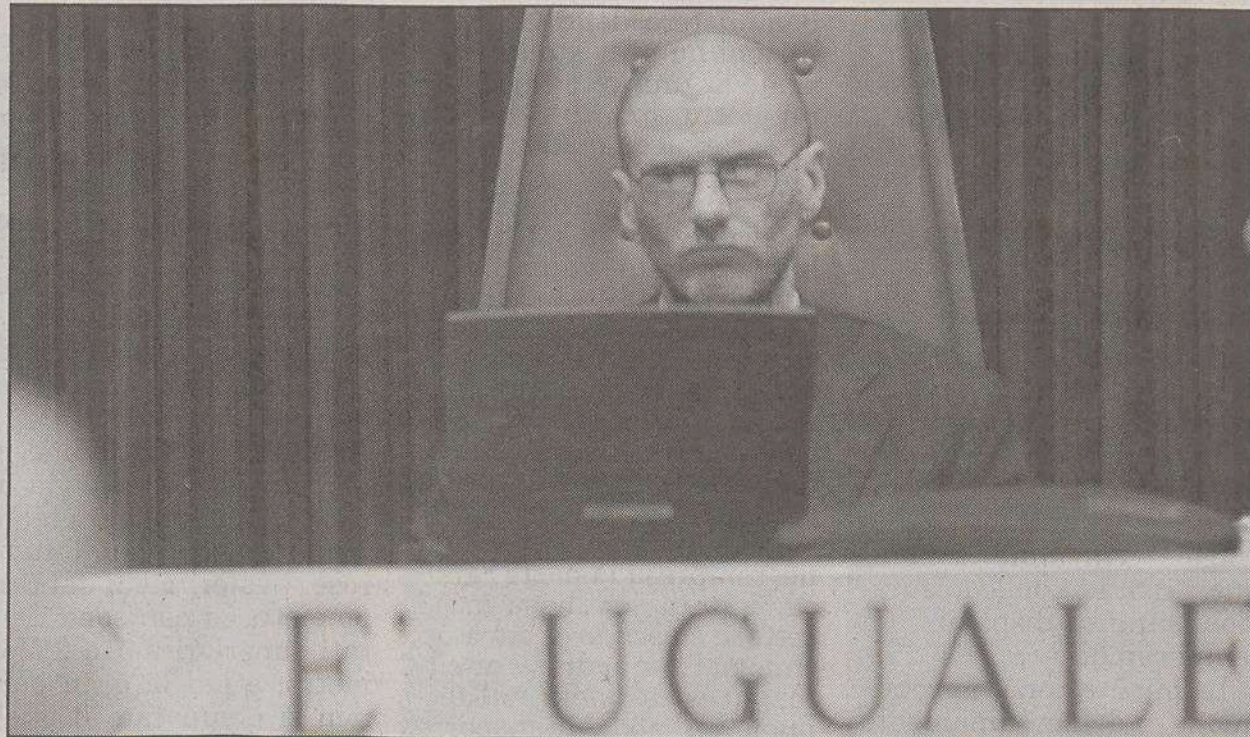
Ma l'agognato trasferimento non arriva e l'agente ne parla sconsolato al telefono con il dottor Giuseppe Giannelli che lo rassicura.«.. e allora domani mattina vado da quel mio amico e me ne informerò, allora chiamami domani verso quest'ora».

Il giorno dopo il generale fa quanto ha promesso. Chiama un alto ufficiale di polizia a Roma. «Te lo posso mandare a te che gli parli, perché io ho parlato con D. che mi dice fammi fare la domanda dall'amico Franco».

Ma non basta.Il 28 giugno 2005 la Guardia di Finanza intercetta una telefonata durante la quale il medico dice all'agente di polizia che sarebbe stato utile segnalare una patologia adatta a eliminare il problema della graduatoria che relegava il poliziotto agli ultimi posti e di fatti gli inibiva la possibilità di chiedere di prestare servizio a Trieste.

«Io ho pensato una cosa- dice il generale Giannelli- è meglio che ci vediamo perché è meglio che facciamo un certificatino medico , che faccio eventualmente, corrediamo la domanda così, facciamo che a te va bene l'aria di mare, faccio io, facciamo un certificato medico che tu hai bisogno di clima, in maniera tale da scavalcare la questione della graduatoria, perché la salute assume un'altra... cosa a parte, capisci»

Nell'intercettazione si parla della «malattia» dell'agente che dovrebbe favorirne il trasferimento. Malattia e «certificato» medico. «Questo faccio, dieci giorni, quindici giorni, quanto vuoi tu...».

c.e.

Il dottor Giuseppe Giannelli

Il gip Massimo Tomassini durante un processo

L'incendio è divampato ieri all'alba in un prefabbricato accanto all'impianto

Pattinaggio Jolly, uffici in fiamme

Distrutta la palestra per gli allenamenti, pista indenne

Un incendio di vaste proporzioni è divampato ieri mattina, intorno alle 5,30, in un prefabbricato proprio accanto alla pista di pattinaggio «Jolly» di Trieste, una struttura di tipo logistico realizzata accanto all'impianto sportivo, in via di Giarizzole, andato quasi completamente distrutto. La causa dell' incendio non è stata finora individuata e l'immobile è stato posto sotto sequestro.

L' allarme è giunto all' alba al centralino dei Vigili del Fuoco, che sono accorsi immediatamente con un' autobotte e un' autopompa serbatoio, seguiti poco dopo dai Carabinieri di Borgo San Sergio che hanno provveduto a fare i rilievi. I vigili hanno impiegato alcune ore per completare l'operazione, prima per spegnere le fiamme e poi per mettere in sicurezza la zona.

Nell'edificio, fortunatamente isolato dalla pista che è rimasta indenne e che ieri sera ha ospitato come era previsto il saggio finale degli allievi della palestra, trovavano posto un piccolo ufficio e una grande sala per gli allenamenti, una sorta di palestra insomma. Le fiamme hanno completamente distrutto l' interno della struttura, che è realizzata in metallo e pannelli, e che è rimasta fortemente danneggiata, anche se una quantificazione dei danni non è ancora stata fatta.

Al momento, secondo i periti intervenuti sul posto, è impossibile determinare le cause dell' incendio, ma non è esclusa nessuna ipotesi, compresa quella del dolo e per questo gli inquirenti stanno lavorando e indagando su tutti i fronti.

Gli interni della palestra distrutti dalle fiamme (Foto Lasorte)

Ieri l'inaugurazione con le autorità

La Grande viabilità ha un nuovo tassello: il viadotto Settefontane

Nuovo importante tassello per la viabilità triestina. Ieri è stato infatti aperto al transito il viadotto Settefontane, uno dei due rami dello svincolo di Cattinara, che collega la statale 202 alla Grande viabilità, in direzione del Molo VII e della zona industriale.

Tutti gli automobilisti provenienti da Venezia lungo la 202, superata la galleria di Cattinara, si immetteranno nella Grande viabilità imboccando la rampa, fresca di inaugurazione, realizzata sul lato destro della strada, 200 metri a valle della casa cantoniera. Il nuovo collegamento permetterà all'intenso flusso di automobili e tir che intasano la zona, di mantenere la stessa corsia, evitando una pericolosa svolta a sinistra. Prima chi si voleva immettere nella Grande viabilità per raggiungere il centro città o la zona industriale, doveva dare la precedenza alle vetture provenienti dall'opposto senso di marcia, con inevitabili incolonnamenti. Il viadotto Settefontane renderà quindi la circolazione più scorrevole, ordinata e sicura.

Grande soddisfazione per l'ulteriore passo in avanti nel completamento della mastodontica opera stradale, è stato espresso ieri mattina in occasione dell'inaugurazione, dal sindaco Roberto Dipiazza, accompagnato dall'assessore comunale ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, dal presidente della Sesta Circoscrizione Gianluigi Pesarino Bonazza e dai tecnici.

«Il viadotto rappresenta l'opera più importante del raccordo di Cattinara – ha commentato il sindaco -, perché permette un collegamento rapido e scorrevole con la Grande viabilità e di seguito anche con Muggia e la Slovenia. Le trasformazioni che stanno interessando la rete stradale triestina sono impegnative, ma modificheranno radicalmente la vita della città».

Grandi cambiamenti, quindi, non solo nel lungo periodo, ma anche nell'immediato, come sottolineato dall'assessore Rossi, che ha posto l'accento proprio sull'importanza dello svincolo e del nuovo viadotto, la cui creazione, ha spiegato, «disimpegnerà uno dei punti di maggior traffico della città, perennemente congestionato e in passato spesso teatro di incidenti stradali».

Il viadotto Settefontane, costituito da 8 campate per una lunghezza di 222 metri, e pile con un'altezza tra i 7 e i 14 metri, rappresenta l'opera più impegnativa dello snodo di Cattinara.

L'apertura del viadotto

Costo complessivo dell'intervento: un milione e mezzo di euro. Ora l'attenzione si concentrerà, come confermato da Enrico Cortese, direttore del lavori, sull'altro ramo del raccordo, la rampa di uscita dalla Grande viabilità: un sottopassaggio che permetterà alle vetture provenienti da Trieste di immettersi, una volta percorso il viadotto Montebello, sulla statale 202 in direzione Padriciano.

Dati tecnici a parte, con l'ultimazione del ponte si intrecciano anche le sorti degli abitanti delle zone limitrofe. In questi giorni si conclude, infatti, la vicenda delle otto famiglie residenti nella casa «pompeiana», un'abitazione vicinissima alle gallerie di Cattinara, che negli scorsi due mesi, per motivi di sicurezza dettati dai lavori in corso, erano state allontanate e ospitate, a spese del Comune, in residence e alberghi sparsi in città, e che oggi possono finalmente riaprire le porte di casa. Ma se per loro le apprensioni sono finite, altre ne iniziano per gli abitanti di via Forlanini, preoccupati da più di un anno per la confusione che deriverà dallo snodo. «I cittadini non si devono preoccupare, perché le barriere antirumore verranno realizzate prossimamente – ribadisce con convinzione Gianluigi Pesarino Bonazza, presidente della Sesta Circoscrizione – e ricopriranno tutto il lato destro del viadotto Settefontane».

Elisa Còloni

Roberto Dipiazza interviene alla conferenza stampa della sua lista civica impegnata a scrivere il programma

«A Trieste serve un sindaco-imprenditore»

«Il passaggio di due imprenditori ha segnato in modo forte il territorio». È Natale e anche Roberto Dipiazza non sfugge alla consuetudine che rende tutti più buoni. E, così, reduce dalla sua inaugurazione quotidiana, rende l'onore delle armi al suo predecessore in Comune, l'imprenditore Riccardo Illy. Il primato della qualità della vita di Trieste, certificato dal *Sole 24 Ore*, è anche un po' merito dell'industriale del caffè che ha dato la sveglia alla città qualche lustro fa. Dipiazza lascia capire che per il bene di Trieste la tradizione del sindaco-imprenditore non può venire interrotta. L'elogio natalizio di Illy gli viene offerto sul piatto d'argento da Adriano Schreiber, vicepresidente della lista «Dipiazza per Trieste»: «Abbiamo avuto due sindaci imprenditori che hanno risollevato il morale della città». Certo, il primato della qualità della vita è esaltante, ma anche imbarazzante. «Possiamo solo tornare indietro» scherza il sindaco che ai Duchi d'Aosta arriva accompagnato dal fido assessore Giorgio Rossi. La conferenza stampa della sua lista, che ha appena rinnovato il direttivo confermando alla presidenza Carlo Grilli, fatica quasi a trovare spazio tra un taglio e l'altro. Il primo cittadino va di fretta. «Tra un po' dobbiamo andare a Cattinara a inaugurare un reparto che doveva essere aperto 25 anni fa. Ematologia, no?» chiede conferma a Rossi. «No, anatomia patologica» rettifica l'assessore.

L'attesa di un quarto di secolo può effettivamente far confondere i nomi. Ma l'esempio serve al sindaco a fare un richiamo alla concretezza rivolto alla sua stessa lista impegnata a mettere a punto il programma. «Bisogna parlare ai cittadini - ammonisce Dipiazza . di cose che si possono realizzare. Altro che di tuboni sottomarini».

fa.do.

A gennaio Comune e Arpa stabiliranno la collocazione sul territorio di rilevatori dell'inquinamento elettromagnetico

Antenne controllate da 40 centraline

L'assessore Ferrara: «Non ci saranno zone scoperte, risultati in tempi rapidi»

ROSATO

«Il Municipio si muove troppo lentamente»

«Il Comune si sta muovendo con esagerata lentezza: è incredibile che alla scadenza di un mandato quinquennale tuttora non esista un regolamento municipale per la localizzazione e i criteri di progettazione dei ripetitori per i telefoni cellulari». Il candidato sindaco del centrosinistra Ettore Rosato critica il ritardo con cui si sta muovendo l'amministrazione municipale uscente sulla mappatura e la regolamentazione delle antenne (sono 173) sul territorio.

«Il Comune rilascia le autorizzazioni, crea una pioggia di impianti, ma non vara con altrettanta speditezza regole serie e certe anche sui vincoli da opporre» aggiunge il deputato di Intesa democratica. «E' vero che siamo di fronte a gestori che rappresentano delle potenze economiche contro le quali è difficile schierarsi contro, commenta, ma è altrettanto vero che il Comune deve ritagliarsi il ruolo di tutore e di garante dei cittadini»

Uno studio effettuato nel 2003 ha rilevato valori elevati solo a Conconello

di **Giuseppe Palladini**

Di fronte alle ripetute proteste della gente per il proliferare delle antenne per i telefonini in tutta la città, il Comune corre ai ripari. L'assessore Giorgio Rossi ha già annunciato una revisione delle norme che regolano l'installazione delle antenne. Ora il suo collega Maurizio Ferrara, fra le cui deleghe c'è anche quella dell'Ambiente, rende noto che da gennaio, in collaborazione con l'Arpa, inizierà il posizionamento di una quarantina di centraline per monitorare l'inquinamento elettromagnetico su tutto il territorio comunale.

«Stiamo approfondendo con i tecnici dell'Arpa – spiega Ferrara – i punti dove collocare le centraline, fra cui anche scuole, asili e ospedali, in maniera da non lasciare alcuna zona scoperta. La scela delle singole ubicazioni – rileva – dipende anche dal fatto che per gli edifici pubblici non ci sono problemi, mentre per utilizzare quelli privati bisogna richiedere dei permessi che allungano i tempi. Una volta collocate le singole centraline, comunque, i risultati delle misurazioni saranno disponibili in tempi rapidi».

La misurazione «in continuo» dell'inquinamento elettromagnetico riguarderà anche altre città e località della Regione, in quanto il ministero delle Comunicazioni ha previsto la creazione di una rete regionale di questo tipo, che andrà a integrarsi con quella nazionale.

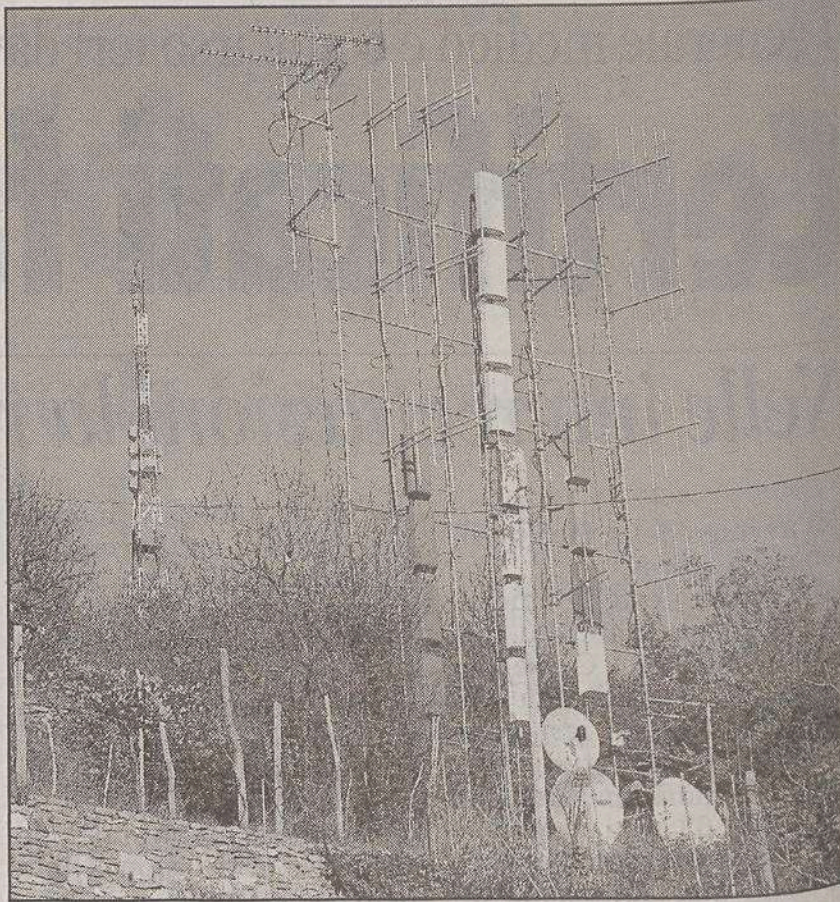
In questa ottica, già nella primavera 2003 l'Arpa ha effettuato una campagna di misure su tutto il territorio comunale di Trieste, scelto per l'alta densità abitativa e quindi per il maggiore numero di persone esposte alle onde elettromagnetiche rispetto a centri minori.

La superficie del comune, compresa la parte carsica, è stata suddivisa in 53 settori, ciascuno di circa un chilometro quadrato in città, più estesi quelli sull'altipiano, in modo da disporre di zone omogenee (e quindi confrontabili) quanto a numero di abitanti.

Tenendo presente che si tratta di rilevazioni fatte nel 2003, quando le antenne per i cellulari non erano così numerose come oggi, valori (medi) elevati del campo elettrico sono stati rilevati solo nell'area di Conconello, con 11,23 Volt/metro, dove peraltro erano presenti ben 75 ripetitori radio e Tv, e solo nove antenne per i cellulari.

In altre aree cittadine, come nel centro, dove già nel 2003 le antenne per i telefonini erano molto più numerose, i valori medi del campo elettrico non sono risultati superiori a 1 o 2 Volt/metro, e per la gran parte non si è superato il livello di 0,5 Volt/metro.

Secondo i dati elaborati dallo studio, che ha correlato la densità della popolazione, il valore medio del campo elettrico e il numero dei punti di misura, le zone del territorio comunale più «interessanti» sotto il profilo dell'esposizione della gente alle onde elettromagnetiche sono risultate una decina, fra cui l'area di Gretta e Barcola, il centro cittadino, San Vito, San Giusto, San Giacomo e Chiarbola.

Fin qui i risultati dello studio condotto dall'Arpa quasi tre anni fa. Per capire appunto come si è modificata la situazione, nel giro di alcune settimane dovrebbero ora essere posizionate quaranta centraline autonome, che consentiranno di misurare in continuazione i valori dei campi elettromagnetici su tutto il territorio del comune.

Una delle antenne sorte tra le case di Conconello

PROTESTA ANCHE OPICINA

Sulla proliferazione delle stazioni radio base per la telefonia cellulare c'è forte apprensione da parte dei residenti di Opicina. Lo testimonia Maria Monteleone, capogruppo ulivista nel secondo parlamentino, che interviene direttamente su di una questione percepita con timore dalla maggior parte della popolazione della principale frazione del Comune triestino. «UItimamente - spiega la consigliera - sono arrivate in circoscrizione diverse richieste di installazione di antenne ripetritici per la telefonia mobile. La richieste di concessione edilizia alle quali siamo chiamati a dare un parere consultivo - precisa la Monteleone - riguardano due impianti che dovrebbero essere ospitati su due diversi stabili, uno in via dei Salici e l'altro sull'ex statale 202, di fronte al Villaggio del Fanciullo. Non potevamo che esprimerci in termini negativi, visto che i due tralicci potrebbero sorgere nei pressi di quelli che tutti conoscono come obiettivi "sensibili", ovvero la scuola elementare e materna di Villa Carsia e il comprensorio del ben noto Villaggio». La popolazione residente, in proprio, ha già promosso una raccolta di firme per esprimere il proprio dissenso all'impianto previsto in via dei Salici, antenna che dovrebbe situarsi quasi a ridosso degli istituti scolastici citati e in messo a condomini densamente abitati. «Hanno firmato già oltre 350 persone - informa il capogruppo - e altrettante avrebbero sottoscritto la petizione se non vi fosse l'urgenza di inviarla all'assessore competente»

m.l.

A Sottolongera, in via Masaccio, dove gli abitanti sono in rivolta per l'installazione di una nuova struttura

«Siamo preoccupati per la salute»

«Vorremmo far capire che noi qui ci preoccupiamo per la nostra salute, e finora non abbiamo avuto risposte soddisfacenti dall'amministrazione comunale».

Maria Gustincic è la referente per la raccolta di oltre trecento firme contro la nuova antenna che stata installata a Sottolongera, in via Masaccio 5, sul fianco di uno degli edifici privati. L'iniziativa ha provocato una vera rivolta capeggiata dal parroco don Risicato.

«Noi non abbiamo alcun interesse ad apparire ogni giorno sul giornale - dice la donna - , ma siamo preoccupati per le conseguenze sulla nostra salute considerando la particolare morfologia della zona, dove ci sono casette accostate con rifrazione dei campi elettromagnetici, la presenza e di altre antenne, la vicina ferrovia con i cavi dell'alta tensione, sono fattori che aumentano i campi elettromagnetici con danni alla salute come dimostrato da tanti studi». «Inoltre - dice ancora Gustincic - le nostre case si deprezzano, e se anche il rischio viene definito basso, non vorremmo che finisse come per l'amianto: nessuno se preoccupava e oggi ci sono responsabilità precise».

L'antenna di Sottolongera

La giunta comunale concede ad alcuni impianti di restare aperti fino al 30 aprile per mettersi in regola

Benzina, una proroga per nove distributori

Il sindaco ordina l'ampliamento degli orari e più aperture la domenica

INQUINAMENTO

Barcola, sono attesi per oggi i risultati delle analisi effettuate sul terrapieno

Sono partiti ieri dai laboratori specializzati di Bolzano i tabulati che recano i risultati delle analisi effettuate sui tre campioni di superficie prelevati sul terrapieno di Barcola posto sotto sequestro dalla magistratura per sospetto inquinamento. «Sono partiti tramite un corriere e, visti i rinvii precedenti, diciamo che li attendiamo per domani (cioè oggi, ndr.) e non che arriveranno sicuramente domani», ha dichiarato ieri Fabio Rizzi responsabile della sezione Ambiente dell'Autorità portuale. Poi, in tempo reale, verranno inoltrati al Comune che dovrebbe renderli in qualche modo pubblici.

I prelievi di superficie, il cosiddetto top-soil, sono stati effettuati dalla Multiproject, società goriziana specializzata in indagini ambientali, ma i campioni sono stati inviati a Bolzano dove c'è uno dei pochi laboratori italiani specializzati in particolare nel rilevamento di tracce di diossina. L'arrivo dei tabulati con i risultati era già previsto per alcuni giorni fa e invece alla Conferenza dei servizi che si è riunita mercoledì nella sala della giunta comunale sarebbero giunte soltanto indiscrezioni a livello verbale. I valori riferiti a voce, in particolare proprio sulla presenza di diossina, non sarebbero stati così bassi come si prevedeva, ma avrebbero addirittura superato i limiti ammessi.

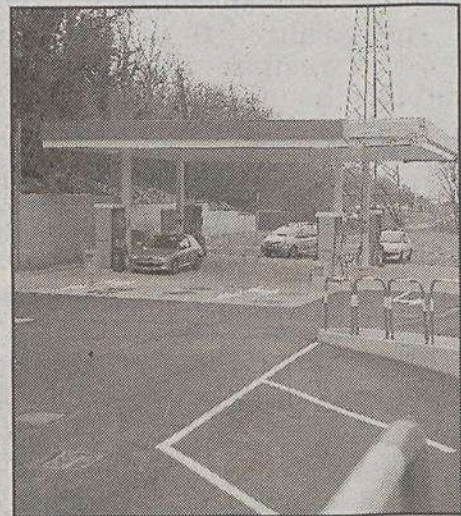
Da qui la decisione da parte dei tecnici delle varie amministrazioni interessate che prendevano parte alla Conferenza di far effettuare altre analisi su ulteriori due campionamenti di superficie, di attendere anche le controanalisi da parte dell'Arpa, di inviare tutto per un parere all'Azienda per i servizi sanitari.

Nel frattempo rimangono in vigore tutte le prescrizioni emesse dal Comune, compresa quella che vieta alle società e agli enti all'interno dell'area sequestrata, qualsiasi attività sia a terra che in mare. «In questo senso non potranno esserci novità perlomento sino alla fine di gennaio», ha già annunciato l'assessore all'Ambiente, Maurizio Ferrara. Si rischia dunque di arrivare in questa situazione fino all'approssimarsi della primavera, periodo clou per gli allenamenti in mare e con il divieto di balneazione che rischia di persistere anche quando la stagione sarà ben più mite.

s.m.

di **Silvio Maranzana**

Nove distributori di benzina che avrebbero dovuto chiudere entro l'ultimo giorno dell'anno hanno ottenuto ieri una proroga fino al 30 aprile da parte della giunta comunale. In alcuni di questi sono già stati avviati i lavori che dovrebbero poi permettere loro di sopravvivere, per altri non si è ancora chiusa l'istruttoria che deve vagliare la loro compatibilità o meno con le nuove regole. Possono dunque continuare a effettuare normale servizio nelle attuali condizioni fino al 30 aprile i distributori Agip di via Valmaura 2/2 e di strada del Friuli 5, i distributori Esso di piazzale Valmaura e di piazza Foraggi, il Tamoil con progetto contestato di viale Miramare 233, quello Api di via Fabio Severo 2/5. E ancora, quello di piazzale Cagni di proprietà della Siat, quello di via Baiamonti 1 e quello di Novato&Novato che da piazza Sansovino si trasferirà in passeggio Sant'Andrea. Sono state invece rigettate altre sei richieste di proroga.

Trentacinque erano in origine gli impianti giudicati incompatibili e per i quali era stata preparata una scaletta di dismissioni tra il 30 settembre, il 31 ottobre e il 31 dicembre. Solamente 18 gli impianti autorizzati, ai quali si stanno aggiungendo alcuni nuovi, mentre verrà anche recuperato qualcuno di questi che hanno ottenuto ora la proroga. Comunque non si arriverà al numero minimo previsto di 30. È il motivo per cui il sindaco ha emesso ieri anche un'ordinanza in base alla quale, perlomeno finché non verrà raggiunto quel numero, l'orario di apertura delle stazioni di servizio dovrà passare, a partire da lunedì 9 gennaio, dalle attuali 52 a 68 ore settimanali. In tutti i distributori si potrà far carburante dal lunedì al venerdì dalle 7.15 alle 13 e dalle 15 alle 20 e il sabato dalle 7.15 alle 13.30. Inoltre il sabato pomeriggio e la domenica dovranno tener aperto non il 25 per cento degli impianti, come avviene adesso, bensì il 33 per cento. Ordinanze che dovrebbero accorciare le code che soprattutto nelle ore di punta sembrano destinate a formarsi nelle stazioni di servizio superstiti. Misure che dovrebbero anche concorrere almeno parzialmente al riassorbimento dei benzinai che sono rimnasti o rimarranno disoccupati a causa delle chiusure obbligate. Un caso a parte è quello del distributore Agip di Campo Marzio. Il benzinaio Ermanno Depiera ha presentato ricorso al Tar contro l'ordinanza di chiusura, la causa è stata fissata al 15 gennaio con la consequenza che anche i lavori di riqualificazione delle Rive e di creazione di una nuova prevista piazza sono ora rallentati.

Il distributore sopra Montebello

Non accennano a placarsi le polemiche sull'annunciata cementificazione prevista dal piano regolatore

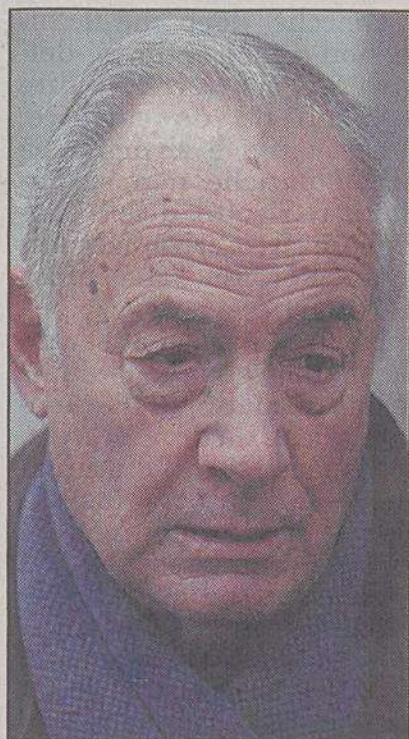
«Campo Marzio, delusi dai politici»

Gli abitanti contro l'intervento: «Una volta questo era un quartiere d'élite»

No alla cementificazione selvaggia di Campo Marzio. Gli abitanti del quartiere sono inviperiti e non risparmiano critiche nè al centrosinistra, nè al centrodestra. I primi sono quelli – dicono – che hanno adottato un piano regolatore che prevede in spazi risicati un pullulare di nuove palazzine, centinaia di parcheggi e un centro commerciale, mentre i secondi non si sono battuti per modificare un piano che attenta alla vivibilità di un rione sino ad ora pacificamente borghese che dovrà affrontare uno stravolgimento urbanistico e paesaggistico sino ad ora mai visto.

Ieri era quasi l'ora del pranzo quando malgrado il freddo la gente sostava per strada a parlare ed a disapprovare ad alta voce i politici che, ritengono, non li hanno per niente rappresentati. È esacerbato anche **Valentino Di Ragogna**: «Ero con gli altri 500 cittadini l'altro giorno all'Ariston per assistere all'assemblea. In questo rione vivo da quarant'anni, ma sono molto deluso dai nostri politici, con Ettore Rosato del centrosinistra che ha detto pubblicamente di aver firmato "non so bene che cosa" e Giorgio Rossi del centrodestra che ha parlato di "ordini di scuderia". Il risultato di questo modo di fare sarà l'invivibilità del quartiere!», conclude. Il piano prevede in Campo Marzio nuove palazzine, centinaia di parcheggi, un centro commerciale. Per quanto riguarda Androna Santa Eufemia si stanno per costruire alcuni edifici e 48 posti auto che moltiplicheranno il traffico e lo smog in una strada già stretta. Non andrà meglio in Androna Santa Tecla con i nuovi 20 parcheggi a porticato aperto, annessi ad un caseggiato in costruzione di tre piani, adiacenti alle cucine di uno stabile presistente.

«Nelle assemblee che avevamo fatto con la precedente amministrazione – dice una donna che vuole restare anonima – ci era stato promesso che si sarebbe arrivati ad un accomodamento accogliendo le nostre esigenze. Ma invece, non solo nessuno ha tenuto conto della nostra opinione, ma che anche i verbali delle assemblee pare che non si trovino più!». Come si vede l'atteggiamento degli abitanti è davvero esasperato. «Questo era un quartiere d'elite... i tempi cambiano e possono modificarsi in meglio o in peggio... – dice **Franca Sferza** –. Ma svalutare così una zona sia dal punto di vista degli abitanti che delle case, non si doveva proprio fare...». Più possibilista **Cristina Vindigni**, così come lo è la parrucchiera **Ornella Bartole**: «Sono dubbiosa... aspettiamo di vedere cosa faranno. Comunque sono almeno contenta che intervengano nella zona dell'ex Fiat che è in estremo abbandono. L'altra estate abbiamo avuto una vera invasione di ratti che arrivavano proprio dalla Fiat». Proprio dirimpetto alla ex Fiat abita **Miriam Bertoni**: «Costruendo in quell'area mi porteranno via una porzione di vista mare. Comunque protestare serve a poco. Se vogliono edificare non chiederanno a noi di certo il permesso!». È chiaramente a disagio il capogruppo del parlamentino rionale della Margherita, **Piero Bonetta** quando viene interpellato mentre sta entrando in una panetteria: «È una operazione che deve avere il massimo coinvolgimento dei residenti. Le aree abbandonate debbono essere recuperate, ma le decisioni sulle cubature debbono avere l'approvazione dei cittadini. In quanto al cubone di salita Promontorio ritengo che abbia un impatto ambientale troppo forte, non per niente la circoscrizione aveva chiesto la sospensiva...».

Daria Camillucci

Valentino Di Ragogna

Ornella Bartole

Cristina Vindigni

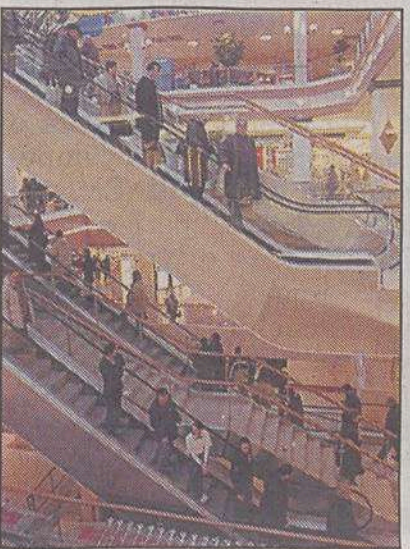
Piero Bonetta

Un'ottantina di dipendenti protestano: «Dobbiamo abbandonare figli e famiglie»

Torri aperte il 26, commesse arrabbiate

Una lettera al vescovo Ravignani. Porro (An) le appoggia

Hanno preso carta e penna e hanno scritto al Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, «l'unica persona sensibile alle nostre esigenze».

Sono un'ottantina le commesse dei negozi delle Torri d'Europa che stanno protestando in questi giorni perché "costrette a lavorare nel giorno di santo Stefano, abbandonando figli e famiglie". «Siamo madri e mogli che devono lavorare per necessità e non certo per divertimento – affermano nel testo – e siamo anche consapevoli che oggi, quando si ha un posto di lavoro, è meglio tenerlo ben stretto. Quest'anno però non potremo stare con le nostre famiglie il 26 dicembre, perché la struttura nella quale operiamo – aggiungono – sarà aperta, come quasi in tutti i giorni dell'anno». Il calendario delle Torri prevede infatti cinque sole giornate di chiusura: Capodanno, Pasqua, il Primo maggio, Ferragosto e Natale. Le commesse hanno subito trovato un paladino pronto ad affiancarle nella loro battaglia: il consigliere comunale Salvatore Porro. «Trovo indegno – dichiara l'esponente di Alleanza nazionale - che alle Torri d'Europa si faccia festa il Primo maggio e non si santifichi adeguatamente il periodo natalizio. Non possono esserci due pesi e due misure – rileva - perché chi è cattolico praticante deve essere messo nella condizione di andare a messa e di stare con la famiglia, alla pari di chiunque altro. Sono perfettamente d'accordo con queste donne – continua Porro – quando parlano di valori che scompaiono e quando affermano che i loro figli sono di seconda categoria perché, a differenza degli altri bambini, non possono stare con le loro mamme nel giorno si santo Stefano». A sostegno della loro rimostranza, le commesse ricordano che «fino a pochi anni fa la gente viveva normalmente, anche se in determinate occasioni i negozi rimanevano chiusi». Nella loro lettera le lavoratrici evidenziano anche il fatto che «il 24 dicembre, vigilia di Natale, arriveremo trafelate a casa perché costrette a rimanere sul posto di lavoro fino alle nove della sera, come da orario delle Torri d'Europa».

u. sa.

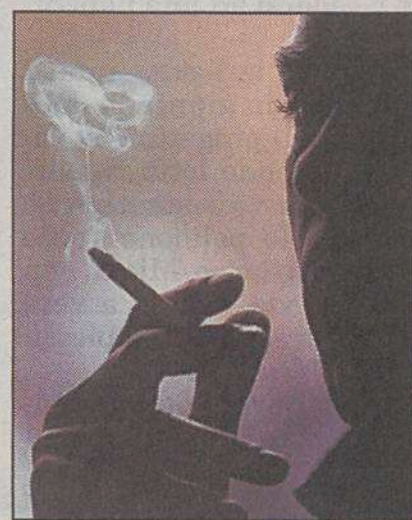
Le Torri d'Europa

I dati dell'Azienda sanitaria

Divieto di fumo, nessun calo d'affari in bar e ristoranti

Il divieto di fumo nei bar e nei ristoranti non provoca riduzioni nel volume d'affari. Se ne stanno convincendo anche i pubblici esercenti. È questo il dato saliente, che si desume dal monitoraggio effettuato nel secondo semestre dell'anno dall'Azienda per i servizi sanitari in cinquanta esercizi della città, presi a campione, e reso noto ieri. A distanza di un anno dall'entrata in vigore della nuova normativa, un gestore su tre, fra coloro che temevano di subire perdite, ha cambiato idea. A fine giugno, quando l'Ass effettuò la prima delle due verifiche previste nel 2005, il 49 per cento dei titolari di pubblici esercizi manifestò la preoccupazione che la legge sul fumo potesse limitare l'afflusso di clienti. Nel semestre successivo la percentuale è scesa al 33. «Questo dato è fondamentale – ha detto ieri Claudio Poropat, medico impegnato nel Centro di prevenzione cura del tabagismo dell'Ass – perché sta a significare che anche fra i gestori si sta consolidando l'idea che il divieto di fumo non condiziona il comportamento della clientela». A conferma di tutto questo arriva anche un altro elemento.

I ricercatori dell'Ass che hanno intervistato ai gestori e avevano l'incarico di effettuare sopralluoghi non hanno riscontrato violazioni, registrando totale assenza di fumo visibile e di odore di sigarette.

«Il provvedimento di divieto è oramai condiviso da tutti – ha sottolineato il vicepresidente della Confcommercio, Franco Rigutti – e in questi gli operatori economici del settore dei pubblici esercizi di Trieste hanno dimostrato disponibilità, fermezza nei confronti della clientela e maturità». Eccellenti anche le rilevazioni effettuate sulla presenza delle polveri sottili in ristoranti e bar. Rispetto al 2004, quando il divieto non era ancora entrato in vigore, i ricercatori dell'Ass hanno riscontrato quest'anno, all'interno dei pubblici esercizi, una caduta dell'80 per cento dei livelli delle cosiddette «PM10», le particelle solide o liquide sospese nell'aria, esclusa l'acqua pura, di dimensione microscopica, che sono passate da 307 a 62 milligrammi per metro cubo, e del 93 per cento delle «PM2,5», che sono ancor più piccole, scese da 193 a 13. «Basterebbero questo dati – ha precisato Poropat – a far capire la bontà della normativa, anche perché, nelle giornate nel corso delle quali sono stati effettuati i rilievi, i livelli all'esterno oscillavano fra 7 e 15, perciò non c'era influenza sulle concentrazioni all'interno dei locali».

Nell'incoraggiante panorama che offre Trieste, c'è un solo neo che emerge dal raffronto con i rilievi effettuati nel resto del Paese. In città, il 68 per cento dei gestori fumatori ha ridotto o smesso del tutto il rapporto con le sigarette dopo l'introduzione della legge, mentre nel resto d'Italia la percentuale sale a 80. E' facile anche capire il perché: a Trieste, nonostante la presenza di una ricca e consolidata letteratura in materia che conferma questo fattore, solo il 58 per cento dei gestori considera il fumo una minaccia per la salute. Nel resto del Paese il dato è dell'84 per cento.

Ugo Salvini

Un fumatore

BARRIERA VECCHIA *L'area dietro lo slargo, nota come «colle della vergogna», verrà restaurata e rivitalizzata*

Un miniparco ginnico in largo Mioni

Si potrà fare jogging e sarà sistemato il sentiero che porta a San Giacomo

Il progetto è dell'architetto Carmelo Nino Trovato e potrà essere realizzato grazie ai 50 mila euro della vendita di alcune quote Acegas-Aps

Il «colle della vergogna», come viene chiamato, unico polmone verde di una zona troppo cementificata qual è quella posta attorno a Largo Mioni, è destinato a divenire un «percorso ginnico» ossia un luogo dove si potrà fare jogging o più semplicemente passeggiare o sedersi ad una panchina.

Proprio ieri sera infatti è passata in giunta la delibera per il progetto del primo e secondo lotto riguardante la risistemazione del piccolo polmone verde posto tra largo Mioni, via Rigutti, via Molino a vento, per la somma complessiva di 110 mila euro.

Dopo i primi 60 mila euro già previsti per la sommaria ripulitura del luogo, e decisamente insufficienti per qualsiasi altro tipo di intervento, il Comune aveva reperito altri 50 mila euro dalla vendita di alcune quote Acegas Aps, messe nel bilancio 2005.

Il progetto dell'architetto del Comune Carmelo Nino Trovato, recentemente approvato con voto favorevole anche dalla Quinta circoscrizione, prevede dunque un percorso pedonale ginnico, praticamente l'unico che verrà a trovarsi in quella parte del centro città.

Una specie di Central Park molto in miniatura (e per lo più in salita), a due passi dal centro città in sostanza, dove forse chi vuole potrà fare esercizi ginnici sfruttando alcuni attrezzi appositamente predisposti, se il Comune penserà di metterli.

Pertanto, la stradina in terra battuta che attraversa il polmone verde da via Rigutti sino a largo Pestalozzi, usata spesso anche come scorciatoia da quanti vogliono da largo Mioni raggiungere a piedi San Giacomo, verrà risistemata e ricoperta con una pavimentazione acciottolata.

Inoltre verranno ripulite le esistenti essenze arboree da piante infestanti, si metteranno a dimora dei nuovi fusti e, oltre a qualche piccolo intervento edile di abbellimento, vi si collocheranno anche delle panchine.

Infine, saranno realizzati cordoli di contenimento lungo il perimetro boschivo e saranno effttuati interventi manutentivi sulla fognatura di smaltimento delle acque, che si intasa soprattutto con la pioggia.

Il «colle della vergogna» visto dall'alto

Grande soddisfazione viene dal presidente della circoscrizione Silvio Pahor: «Siamo riusciti ad ottenere di più della semplice pulitura del sito che ci era stata promessa, ma c'è ancora da fare dell'altro, visto che tutto il quartiere è molto degradato».

Giacchè, dopo che il colle, non a caso definito «della vergogna» verrà ripulito e bonificato da cartacce, preservativi e siringhe, le problematiche non saranno tutte risolte, dice il consigliere circoscrizionale Antonio Perossa, che abita nel quartiere.

Nella zona, che - secondo alcune segnalazioni fatte dai residenti - è frequentata anche da drogati e piccoli spacciatori, l'illuminazione è del tutto insufficiente: il cittadino che ritorna a casa la sera non si sente sicuro e chiede prevenzione, sia da parte della polizia che di opportuni accorgimenti (vedi l'illuminazione) del Municipio. «Il pubblico che era presente l'altra sera in circoscrizione – continua Pachor – ha chiesto un maggior controllo del territorio, anche con la videosorveglianza».

Daria Camillucci

COLOGNA *L'area contestata*

Vanno oggi all'asta i parcheggi Ater di via Buie d'Istria

Salvo sorprese dell'ultimo momento si tiene oggi l'asta per la vendita dei parcheggi in via Buie d'Istria, nel piazzale delle case ex Opera profughi. Finora sono solo una decina i condomini della via disponibili ad acquistare uno dei parcheggi messi all'asta dall'Ater sulla base di 4500 euro. E oggi potrebbe esserci una sorpresa per gli inquilini, specie dopo l'incontro dell'assessore Giorgio Rossi con la presidente Ater, Perla Lusa. Pare ormai assodato che sarà infatti il Municipio ad acquistare per 120 mila euro lo spiazzo dove normalmente parcheggiano gratuitamente una settantina di auto. L'offerta, partita da 100 mila euro e arrivata a 120 mila, è in linea con la cifra che l'Ater intendeva recuperare con la vendita dello spiazzo per realizzarvi 27 parcheggi. Proprio la vendita all'asta di posti macchina aveva creato vistose proteste e una sommossa degli inquilini, scippati dei punti sosta.

Perla Lusa

Se le trattative tra l'Ater e il Comune andranno in porto, come pare ormai sicuro, i condomini intenzionati a comparare il parcheggio sotto casa potranno tirare un sospiro di sollievo. Infatti, l'eventuale acquisto di un parcheggio obbliga l'acquirente anche a rispondere in solido di tutti gli spazi, esterni alle case, cioè alla manutenzione del verde e agli interventi ordinari e straordinari per un un ventisettesimo. Le eventuali spese condominiali esterne non sarebbero state divise tra le 128 famiglie che occupano le case, bensì solo tra i proprietari dei parcheggi e degli esterni.

«Quando ci sarebbe stato da rifare la strada – dice l'assessore – sarebbero state spese grosse. Diciamo che l'amministrazione comunale non può permettere che i cittadini paghino per rifare le proprie strade dove magari viaggia anche l'autobus. Per questo ci siamo fatti avanti e ho ribadito alla presidente Lusa, le nostre intenzoni. La questione di via Buie d'Istria - aggiunge Rossi - ha anche altre numerose valenze sociali che rigaurdano l'età anziana dei condomini e le scarse possibilità economiche. Inoltre la questione parcheggi è fondamentale per almeno 300 persone, visto che la questione coinvolge ben 128 famiglie». Il presidente Ater, Perla Lusa ancora a caldo, subito dopo l'incontro parla di una discussione positiva. «L'assessore si è impegnato a mandarci una lettera dove evidenzierà l'interesse del Comune per la pripriętà in venditga. Noi intanto restiamo in attesa».

da.cam.

Allargata e messa in sicurezza la curva di Erta Sant'Anna

Paolo Di Tora

MADDALENA *Risolti alcuni problemi della viabilità da tempo segnalati dalla circoscrizione*

Segnaletica salva pedoni in via Cherubini

Spesso bastano piccoli interventi sulla viabilità rionale per ridare un po' d'ordine a un traffico la cui intensità non risparmia, ormai, nemmeno la periferia. E le segnalazioni in questo senso da parte dei residenti e dei cittadini sono importanti per convincere l'amministrazione a intervenire.

A tale riguardo, in questa parte finale d'anno, il Comune ha prodotto una serie di aggiustamenti alla segnaletica dell'area di Santa Maria Maddalena inferiore e superiore, approfittando per ristrutturare e arricchire altri punti del quartiere.

Per la precisione è stata predisposta un'opportuna segnaletica dissuasiva a terra per le auto in sosta all'incrocio tra la via Cherubini e la via Paisiello, un punto di circolazione rionale dalle notevoli insidie e pericolosità, più volte segnalato alla circoscrizione e al Municipio dalla popolazione residente. La segnaletica ora rende più sicuro l'incrocio.

Ma ulteriori interventi sono stati realizzati in questa parte della città. È stata per esempio allargata e messa in sicurezza l'impegnativa curva di Erta di Sant' Anna, perfezionata l'asfaltatura di via Puccini e la nuova segnaletica di via Paisiello, rimessi a nuovo i marciapiedi della rotatoria posta di fronte agli uffici dell'Azienda sanitaria.

«Oltre a questi interventi - informa il consigliere comunale azzurro Paolo Di Tora - il Comune si è affrettato, su segnalazione del sottoscritto, a posizionare dei nuovi giochi per l'infanzia nel giardino di via Benussi, adiacente alla parrocchia di Gesù Divino Operaio».

«C'è legittima soddisfazione per la prontezza con cui il Comune ha dato corso alle nostre segnalazioni - commenta Di Tora -, ora però è importante che agli interventi segua un atteggiamento civico e consapevole da parte dei cittadini. Essi devono essere i primi a monitorare e a conservare puliti e funzionali i propri spazi pubblici, un tanto per invertire una rotta incivile che purtroppo va caratterizzando troppi spazi della nostra città».

m.lo.

INCHIESTA Viaggio nelle parrocchie della città dove il disagio sociale si tocca con mano

«Cerchiamo e aiutiamo gli anziani soli»

Un impegno costante per evitare tragedie e morti solitarie

Le parrocchie dei vari rioni sono osservatorio privilegiato per monitorare i bisogni e lo stato sociale della città. E il dato che emerge con più forza è quello di un uamneto generale dell'indigenza, della povertà, di famiglie che stentano ad arrivare alla fine del mese. E secondo **don Fabio Visintin**, della Beata Vergine delle Grazie, le istituzioni fanno ben poco. Non è solo un problema di enti pubblici e servizi, ma anche di difficoltà nel reperire le situazioni di disagio. «È il gruppo di volontari - continua don Umberto Piccoli della parrocchia dei Santi Ermacora e Fortunato - che spesso scopre famiglie in ristrettezze economiche, oppure la segnalazione arriva da conoscenti e amici. Chi si trova in difficoltà ha una certa riservatezza nel chiedere direttamente aiuto».

ANZIANI

Uno dei disagi con cui i parroci hanno a che fare quotidianamente è quello degli anziani soli e spesso con basso reddito. Il problema è simile a quello di chi si trova in difficoltà economica, perché anche le persone con oltre 65 anni sono riservate ed esitano a chiedere aiuto. «Quelli che sono nelle case di riposo - afferma **don Luciano Giudici** - purtroppo escono dalla nostra competenza, per gli altri non sempre abbiamo informazioni sulle loro difficoltà, dobbiamo stanarli noi». Anche secondo **don Antonio Zuzek** della Trinità di Cattinara non c'è modo di essere avvisati su chi sta vivendo situazioni di disagio. «Se i parenti - dice il parroco - non segnalano l'anziano solo, è difficile venire a conoscenza di chi ha bisogno di aiuto. Pensare che muoiono da soli mi fa stare male, perchè sarebbe bello avere il sostegno di un prete in quei momenti. Molte volte non si sa nemmeno se qualcuno di loro è ricoverato a Cattinara per poter andarli a trovare in Ospedale. Celebro circa 55 funerali l'anno. Basterebbe un po' di buon senso e buona volontà in più. Invece c'è una riservatezza incredibile, come se non si dovesse venire a sapere se qualcuno sta male o ha qualche problema». Gli anziani spesso vivono in ristrettezze economiche: «I più colpiti - spiega **don Sergio Pachera** - sono sicuramente i pensionati, che a volte non hanno denaro a sufficienza per vivere dignitosamente». Molti preti, come **don Antonio Greco** di Maria Regina del Mondo, fanno visite a domicilio agli anziani almeno una volta al mese. «Ci sono casi - aggiunge il parroco di Sacro cuore di Gesù **don Pino Amigoni** - in cui è difficile raggiungerli perché gli anziani sono diffidenti a non aprono la porta agli sconosciuti, ad esempio ai volontari».

Due anziani

Ilaria Gianfagna

(2 - segue)

MELARA

Anche il progetto Habitat nel film sul quadrilatero

Il risvolto sociale del progetto proposto dalla troupe cinematografica, che in questi giorni ha realizzato le prime riprese nel quadrilatero di Melara, ha suscitato l'interesse dei partner del progetto Habitat. Non è però ancora confermato il loro coinvolgimento nella cosiddetta «mostra progetto», la fase propedeutica alla realizzazione del film, finalizzata al coinvolgimento dei cittadini e del territorio che, proprio per la sua natura di periferia è stato scelto come vero soggetto della pellicola.

Rozzol Melara

«Il fatto che nella "mostra progetto" la comunità di Melara racconti della sua evoluzione rende interessante un possibile coinvolgimento dell' Azienda sanitaria in quanto partner di Habitat», spiega Emanuela Fragiacomo, responsabile del distretto sanitario precisando però che nella riunione di ieri mattina non si è arrivati ancora a una decisine bensì ci si è soffermati sulle modalità del coinvolgimento.

«Sarebbe inoltre utile produrre un documentario di questa mostra» propone Luicio De Marco, dell'area promozione e protezione sociale del Comune, anche lui sensibile alla valenza sociale di un cinema pensato in interazione con le persone del posto. «L'iniziativa - dice De Marco -, supportata da un audiovisivo, potrebbe diventare uno strumento di comunicazione esterna, in linea anche con le specifiche competenze della troupe. In ogni caso, prima di decidere sul nostro coinvolgimento finanziario, aspettiamo la presentazione di ulteriori dettagli».

E intanto il regista Rodolfo Bisatti, dopo due giorni di riprese a Melara, si dice soddisfatto della reazione generale del quartiere: «I residenti - spiega - stanno reagendo in modo costruttivo perché hanno colto lo spirito del progetto». «Abbiamo trovato subito una comparsa: un signore che passava per caso con il suo cane ha accettato di collaborare», aggiunge Bisatti, che del resto già nel primo giorno ha riscontrato l'apertura delle persone di Melara quando un gestore ha dato la sua disponibilità a far riprendere un pezzo della vita quotidiana che normalmente si svolge nel suo bar.

d.b.

MUGGIA In Slovenia, a pochi passi da Rabuiese, sorgerà un grande centro per il fitness e il gioco d'azzardo

Noghere, due aree di divertimento

Intanto sta per essere approvato il complesso Freetime a Monte d'Oro

Il progetto della struttura oltreconfine sarà discusso fra qualche settimana

MUGGIA Nel 2006 inizierà la costruzione, a pochi passi dal confine di Rabuiese, in territorio sloveno, di un grande centro per il divertimento, il fitness e il gioco d'azzardo. Il progetto è già esposto al Comune di Capodistria per le eventuali osservazioni.

Questa struttura si affiancherà, e per certi versi sarà in concorrenza, con il centro «Freetime» previsto a Monte d'Oro, a poche centinaia di metri dal confine ma in comune di Muggia, che a sua volta amplierà l'offerta commerciale e d'intrattenimento prevista nell'area delle Noghere.

È da qualche mese che oltreconfine si parla di una nuova struttura ricettiva e per l'intrattenimento, a ridosso del valico. A progettarla è la stessa proprietà dell'attuale casinò, che intende appunto ampliare l'attività.

Il centro si articolerà su tre palazzine diverse. Quella più vicina al confine (sulla destra, venendo da Trieste) sostituirà la sede della ditta di trasporti internazionali. Sarà articolata su sei piani, di cui due interrati per il garage, per un'altezza totale di 13 metri e oltre 4600 metri quadri di superficie totale. Ospiterà un casinò, un bar, un ambulatorio medico, e un albergo con 40 stanze, oltre a quasi 200 parcheggi, interni ed esterni.

Dall'altro lato della strada, al posto dell'attuale bar e locale notturno, sorgerà un nuovo complesso, anch'esso di 13 metri di altezza, per un totale di oltre quattromila metri quadrati, esteso su cinque piani (di cui uno interrato). Anche qui un albergo, con 46 stanze, e anche 12 appartamenti. Sono poi previsti un altro casinò, sale da gioco, bar e ristorante, un centro fitness e wellness. E infine una cinquantina di parcheggi, esterni e interni.

La palazzina che ora ospita il casinò sarà invece ampliata per accogliere otto appartamenti, un'ulteriore sala da gioco-casinò, una piscina coperta e una scoperta (quest'ultima da 150 metri quadrati), un anfiteatro e un bar. La superficie totale è di poco superiore ai cinquemila metri quadrati.

Il progetto, come si diceva, è esposto nell'atrio del Comune di Capodistria, fino al 17 gennaio. Entro quella data gli interessati potranno presentare osservazioni e suggerimenti. Dopodiché il piano passerà al voto del consiglio comunale (per due volte) e potrà essere operativo.

Intanto, a Muggia, il progetto per il centro «Freetime», presentato dall'emiliana Coopsette, è al vaglio del Comune. L'istruttoria è già avviata, e l'approvazione è attesa a gennaio. Poi i lavori potranno partire, e dureranno quasi due anni.

Si tratta di una struttura di oltre 107 mila metri quadri, di cui 53 mila coperti, su più livelli. All'interno un cinema multisala, una galleria e pubblici esercizi. Ci saranno poi spazi commerciali, alimentari e non. Ma la novità saranno quelli per lo sport, che daranno vita a un complesso unico in regione, con piscine tropicali coperte, altre scoperte, terrazze solarium, giochi d'acqua e palestre.

L'area delle Noghere è quindi vista come una miniera d'oro dagli operatori dell'intrattenimento e del commercio? Pare di sì, stando ai progetti per nuovi insediamenti. Nell'area ex Aquila sorgeranno infatti 46 mila metri quadri di negozi nel centro commerciale della Teseco, che si aggiungerà al parco commerciale Arcobaleno, in futura espansione.

La clientela per tutto ciò non dovrebbe mancare, posto che secondo uno studio della Regione la statale che attraversa le Noghere registra un traffico di 1200 auto nelle ore di punta, che diverranno 2000 quando saranno completate le nuove opere stradali.

Sergio Rebelli

Un disegno al computer del centro «Freetime» previsto alle Noghere, lungo la statale 15

MUGGIA

Due concerti natalizi, in duomo e al teatro Verdi

MUGGIA Si susseguono i concerti legati alle festività. Domani è previsto un concerto totalmente vocale. L'appuntamento è alle 20 in duomo. Diretti da Maurizio Lo Pinto, si esibiranno tre cori dell'Istria croata: il «Cittanova Vocalensemble», della Comunità degli italiani di Cittanova, il «Gruppo vocale Fulvio Tomizza» della Comunità degli italiani di Umago, e il «Coro misto» della Comunità degli italiani di Buie. In programma brani di repertorio gregoriano, polifonia sacra, gospel, spiritual e canti tradizionali.

Alla serata parteciperà anche il coro di voci bianche «Fiore del Carso», di Trebiciano, diretto da suor Karmen Koren, con motivi legati alla tradizione natalizia e popolare slovena. Il coro è formato da bambini dai sei ai dodici anni, e ha già ottenuto grandi successi a numerosi concorsi.

Martedì prossimo, 27 dicembre, alle 20.30, al teatro Verdi, concerto della «Banda cittadina-Amici della musica», diretta da Andrea Sfetez. In programma brani di musica classica, d'opera, leggera e colonne sonore di celebri film. Ospite della serata la soprano triestina Marianna Prizzon, emergente allieva di Pavarotti, già applaudita sui palcoscenici internazionali.

Muggia, il circolo di An ha varato il nuovo direttivo

Il presidente Prodan affiancato da Gretti, Salerno e Manfredi

MUGGIA Il circolo territoriale di Alleanza nazionale completa il suo organico. Dopo la nomina di Paolo Prodan (vicesindaco di Muggia) a presidente del circolo, lo stesso Prodan ha scelto il suo vicepresidente e tre membri del direttivo, che rimarranno in carica per il prossimo triennio.

Il direttivo è ora composto da Christian Gretti, Sergio Salerno e Giovanni Manfredi.

«Gretti e Salerno sono due giovani – spiega Prodan – che contrassegnano così un rinnovamento nel circolo muggesano. Manfredi, pensionato di un corpo di polizia e che negli anni ha avuto numerosi contatti con parlamentari e ministri, costituisce invece il necessario apporto di esperienza, maturata in anni di servizio ad alte cariche dello Stato».

Paolo Prodan

I compiti dei tre membri del direttivo saranno diversificati: Gretti seguirà l'ambiente (è anche attivista dell'associazione «Ambiente e/è vita») e con Prodan si occuperà dell'organizzazione tecnica della campagna elettorale,

Salerno si occuperà della cultura, Manfredi invece dell'organizzazione degli incontri e del funzionamento della sede.

Ma Gretti è anche il nuovo vicepresidente: «È una persona che mi ha sempre dato una mano, fin dal 1996. Una persona giovane e nuova del panorama politico muggesano», sottolinea ancora Prodan.

Intanto Alleanza nazionale sta concludendo il lavoro al programma elettorale, che verrà reso noto alle altre forze del centrodestra e alla cittadinanza subito dopo le festività

Quanto alle future elezioni, Prodan anticipa: «Quasi sicuramente correremo col nostro simbolo, anche se non è stata ancora sciolta la riserva in merito al nome del candidato sindaco». Un incontro sulla candidatura di Gasperini, come riferiamo in questa pagina, è previsto nei prossimi giorni.

s.re.

MUGGIA Il primo cittadino ha sciolto le riserve in vista delle elezioni comunali di primavera, oggi primo vertice

Il sindaco Gasperini pronto a ricandidarsi

Piero Camber: «Ora possiamo parlarne con gli altri partiti, ma sono già d'accordo»

MUGGIA Il sindaco di Muggia Lorenzo Gasperini ha sciolto le riserve e ha dato la sua disponibilità ad essere ricandidato per la carica di primo cittadino nelle elezioni della prossima primavera. A questo punto i partiti potranno organizzare un tavolo politico per confermare la sua candidatura, passaggio che però appare una pura formalità.

Nel corso di questi mesi Gasperini ha voluto mantenere un certo riserbo sulla sua candidatura, parlando di possibili impegni professionali. Per qualche tempo c'è stato anche una sorta di rimpallo sulla decisione: da Trieste, da Muggia o dallo stesso Gasperini? E proprio la «casella» di Muggia è rimasta a lungo scoperta.

Sono invece note da tempo le candidature del centrodestra alla Provincia e al Comune di Trieste. Ora Gasperini precisa: «Ho dato la mia disponibilità. Ora le forze politiche decideranno, tutte assieme, se confermarmi». «Ne prendiamo atto con estrema soddisfazione», commenta Piero Camber, consigliere regionale e responsabile provinciale di Forza Italia per gli enti locali.

Il prossimo passo ora è l'organizzazione del tavolo politico per la ricandidatura, in cui sarà data la comunicazione ufficiale e verranno sentite le diverse opinioni: «Forza Italia aspettava la decisione di Gasperini – sottolinea Camber –. Ora potremo parlarne con gli altri. I partiti però sono già tutti d'accordo. L'unico problema è con la Lista per Muggia, ma contiamo di riavvicinarci. Sarà un interlocutore privilegiato».

A questo punto si aprono le porte alle fasi successive della campagna elettorale. «Candidati, liste e programma – spiega Piero Camber – saranno da ora in poi oggetto di discussione. Il programma sarà una prosecuzione del lavoro già fatto, indubbiamente. Gasperini ha fatto molto bene a Muggia, in maniera seria. Il tavolo politico si aprirà forse già la prossima settimana, con i partiti presenti in consiglio comunale. Poi il candidato avrà la delega ad avviare colloqui anche con altri disponibili ad appoggiarlo».

Camber parla già della possibile corsa a Muggia anche della Lista civica di Dipiazza e di «Uniti nelle tradizioni», la formazione politica del consigliere di San Dorligo (dove era anche candidato sindaco), Boris Gombac.

Ma già oggi ci sarà un primo «incontro al vertice», nel quale pare si deciderà la data del primo tavolo politico. «Nel pomeriggio – annuncia Camber – alla festicciola per gli auguri di Natale nella sede di Forza Italia ci sarà il primo incontro ufficiale tra Giulio Camber, di ritorno dagli impegni romani, Dipiazza e il candidato muggesano Gasperini».

s.re.

MUGGIA

Centrosinistra, una sede operativa per il candidato Nerio Nesladek

MUGGIA Il candidato sindaco del centrosinistra muggesano, Nerio Nesladek, ha allestito una sede centrale per la sua campagna elettorale all'angolo tra via Dante e corso Marcuzzi, a due passi da piazza Marconi (dove un tempo c'era una macelleria). Una sorta di «laboratorio», come hanno voluto fare i colleghi di schieramento, sia a livello nazionale sia a Trieste.

Quello di Muggia sarà un punto di incontro, ascolto, confronto e informazione sull'elaborazione del programma del centrosinistra per le prossime elezioni amministrative.

La sede è stata inaugurata mercoledì sera. «Rappresenta il nostro nuovo modo di fare campagna elettorale – spiega Nesladek –. Staremo tra la gente, che ascolteremo e le cui istanze saranno portate avanti nel nostro programma».

Chi volesse rivolgersi alla sede può chiamare il numero 040.272.782. Ci saranno anche un sito Internet e una cassetta della posta per raccogliere suggerimenti e richieste. «Io sarò qui il più possibile – precisa Nesladek –. Altrimenti ci saranno altri collaboratori. La disponibilità ad ascoltare la gente è massima. Chiunque vorrà dire qualcosa, potrà farlo. Daremo risposte a tutti».

Intanto la preparazione alla campagna elettorale scende in strada. Nei prossimi giorni, a ogni residente di Muggia sarà consegnato (personalmente, porta a porta) un questionario in cui esprimere proposte e segnalazioni sui problemi inerenti la zona in cui vive.

Una volta raccolti i dati, sono previste riunioni, prima rionali e poi generali, per valutare le istanze da portare avanti nel programma del centrosinistra e del candidato sindaco.

s.re.

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Polo disabili: le sfide incrociate fra Triestina, AcegasAps e Pallamano

In un festoso triangolare divertimento e solidarietà sul parquet del palazzetto

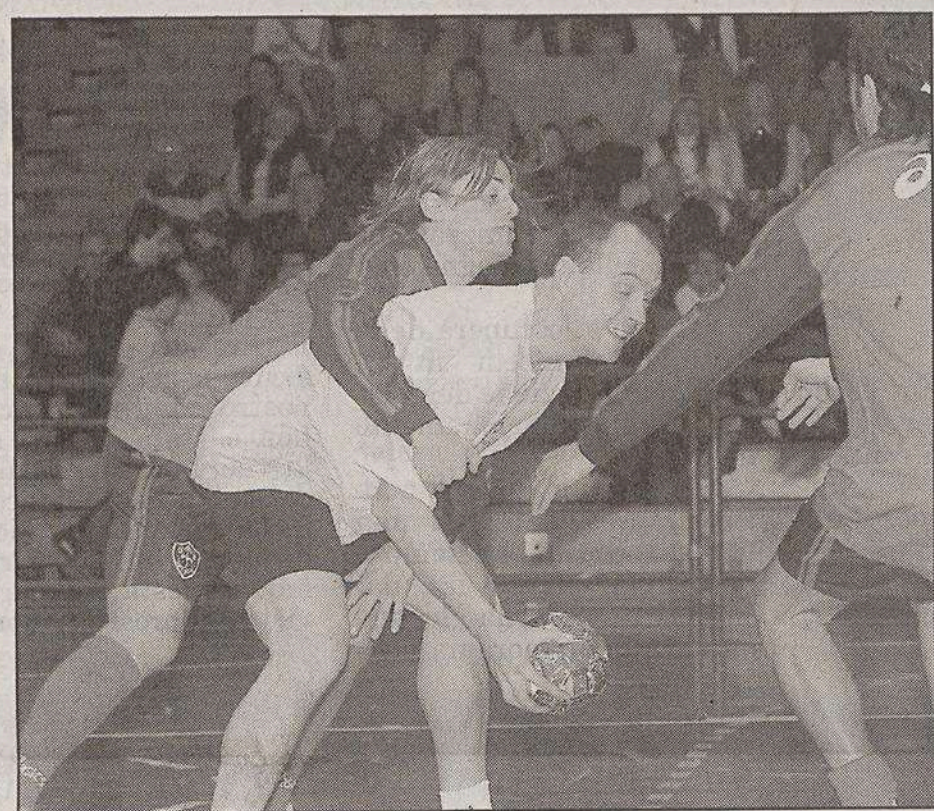
In alto Dennis Fantina e Tanja Romano con una ragazza, qui sopra tra gli altri Russo e De Falco, a destra la fase di una partita (Bruni)

Vedere Daniele Galoppa che, durante una sfida di pallamano, si traveste con la maglia AcegasAps per far segnare un beffardo gol ai compagni. Sorridere quando Fabio Muzio, provando il tiro a calcetto, si ritrova senza scarpa. O constatare la confidenza con il canestro di Marco Visentin e soci.

Ma, soprattutto, ammirare la partitella a calcio dei ragazzi del Polo Sportivo Disabili del Friuli Venezia Giulia e capire quanto importante sia il lavoro di integrazione che la professoressa Elena Gianello, con la sua Associazione Sportiva Carducci, stia portando avanti da qualche anno. Così la prima edizione della «Coppa Solidarietà e Sport», organizzata dall'Associazione 100 Maestri e dall'Assessorato allo sport e alla cultura del Comune di Trieste, ha regalato alla città una serata speciale, dai chiari intenti festivi e, soprattutto, sociali. Spettatori, atleti e addetti ai lavori giunti mercoledì sera al palasport di Chiarbola hanno potuto contribuire, con un'offerta volontaria, al lavoro del Polo Sportivo.

L'evento ha trovato, nelle tre più rappresentative realtà dello sport triestino di squadra, delle perfette interpreti del suo spirito: ecco allora i calciatori della Triestina, i cestisti dell'AcegasAps e i ragazzi della Pallamano Trieste sfidarsi fra loro, ma solo nei due sport meno consoni. Grande l'impegno, enorme la voglia di vincere, straripante quella di divertirsi tutti assieme.

A dare conforto agli atleti impegnati sul parquet ci hanno pensato anche le altre personalità presenti: il vicesindaco Paris Lippi non ha perso tempo, sfidando apertamente il presidente alabardato Flaviano Tonellotto prima del match di pallamano. Entrambi erano seduti in panchina, a loro agio nei panni di tecnici per una sera.

Nell'AcegasAps, anche Dennis Fantina che, accantonato per qualche ora il microfono, si è misurato in t-shirt e pantaloncini. Al suo attivo, nella sfida di handball anche un gol, agevolato dalla gag del centrocampista dell'Unione Pagliuca, novello portiere (per la verità meno convincente del collega Zeoli), nascostosi dietro la rete.

Ma non è mancata nemmeno la visita del sindaco Roberto Dipiazza, arrivato a dare il proprio saluto e a premiare un'altra ospite d'eccezione, Tanja Romano. La consegna della targa comunale, però, è stata preceduta dalla platonica dichiarazione d'amore dello stesso primo cittadino di Trieste verso la pluri-campionessa iridata, per il sorriso dei presenti.

Per la cronaca, il triangolare ha decretato la vittoria dell'AcegasAps, capace di piegare la Triestina a pallamano e vincere in rimonta (con doppietta di capitan Corvo), nel calcetto, sulla squadra di Brzic (giunta seconda grazie al successo nel basket, nonostante un'«improvviso» recupero dell'Unione da 24-7 a 24-22). Spettacolo e impegno sociale assieme, com'è giusto che sia.

Forse, ci si attendeva una maggiore affluenza sugli spalti: che i cinquecento spettatori possano essere allora una base di partenza per l'edizione del 2006.

Matteo Unterweger

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.43
	tramonta alle	16.25
LA LUNA:	si leva alle	0.00
	cala alle	11.57

51.a settimana dell'anno, 357 giorni trascorsi, ne rimangono 8.

IL SANTO
San Giovanni

IL PROVERBIO
La povertà toglie ogni vergogna.

L'ARIA CHE TIRA

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	39
Via Carpineto	µg/m³	51
Via Pitacco	µg/m³	38
Via Svevo	µg/m³	50
Via Tor Bandena	µg/m³	32
Muggia	µg/m³	46

Ossido di carbonio CO mg/m³
(massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	g/m³	2,8
Via Battisti	g/m³	4,7
Piazza Vico	g/m³	4,1
Via Carpineto	g/m³	1,5
Monte S. Pantaleone	g/m³	1,1
Via Pitacco	g/m³	1,1
Via Svevo	g/m³	2,1
Via Tor Bandena	g/m³	2,6
Muggia	g/m³	—
San Sabba	g/m³	0,6

50 ANNI FA SUL PICCOLO

23 DICEMBRE 1955

➤ C'è il malumore economico fra le cause del diminuito rendimento della Ginnastica Triestina, targata Sgt Arrigoni e ora penultima in classifica. Fra i giocatori serpeggia il malcontento dato che tutti i giocatori di basket in Italia sono pagati, mentre a loro vanno piccoli premi-partita e gettoni di presenza, nonostante reclamizzino il marchio prodotto, che ha recato soldi alla società.

➤ Un minuscolo scarpone alpino racchiude il doloroso appello, rivolto dai malati del Sanatorio di Valdobbiadene (Treviso). I degenti, in buona parte triestini, hanno fabbricato dei piccoli calzari portafortuna, dai quali sperano poter ricavare qualcosa per alleviare le loro precarie condizioni, provenendo da famiglie poverissime.

➤ Fra i presepi approntati in questi giorni, da citare quello grandioso, ricco di figure semoventi e di giochi di luci, nella chiesa dei Francescani di via Rossetti. Come pure quello animato, allestito nella sala parrocchiale di via del Ronco n. 12, di cui è l'autore l'artigiano Giuseppe Ermacora di Ronchi.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

➤ **MUSEO REVOLTELLA.** Fino al 28 febbraio, **«Sogni di mare e di terra»** di Dino Predonzani.

➤ **GALLERIA CARTESIUS. «Omaggio a Cernigoj»**, incisioni e disegni. Fino al 7 gennaio.

L'ala della Biblioteca Civica Hortis riservata al nuovo servizio

Lettura gratuita sul posto ma anche la possibilità di prendere materiale in prestito

Giornali e riviste alla portata di tutti

Si inaugura oggi l'Emeroteca alla Biblioteca Civica Hortis

Per gli assetati di lettura la giornata di oggi può definirsi quasi storica. Nella nuova sede della Biblioteca Civica di piazza Hortis 4, alle 11.30 si inaugura l'Emeroteca, il servizio che potrà garantire ogni giorno gratuitamente la lettura delle maggiori riviste e dei più diffusi quotidiani provenienti da ogni parte del mondo. Da oggi insomma l'informazione quotidiana non avrà realmente più prezzo ma solo alibi per non accedervi. Per Trieste non si può parlare di una vera novità del panorama culturale in quanto una forma simile, sia pur limitata nell'offerta, è già stata felicemente sperimentata all'interno della sede della Biblioteca Quarantotti Gambini. Dalla sperimentazione a un autentico progetto definito.

L'Emeroteca, termine del tardo '900 coniato in Francia – hemerothèque (dal greco emero e teche, giorno e custodia) – apre oggi i battenti con un patrimonio iniziale di un centinaio circa di quotidiani, per lo più estrapolati dall'editoria europea, e oltre ben 200 riviste legate a ogni più svariato argomento. La svolta innovativa della Emeroteca sorta nella Biblioteca Civica Hortis risiede soprattutto in questo. La sorta di miniera mediatica può essere esplorata da tutti, non solo da studenti, studiosi e ricercatori ma anche da chi intende dedicarsi a letture di svago o di respiro popolare, arte del fumetto compresa.

Il nuovo servizio verrà ospitato in un'ala situata nel piano terra della Biblioteca Civica, un ex deposito di libri ora completamente ristrutturato e attrezzato anche di computer. L'Emeroteca concede la lettura gratuita sul posto ma, in ossequio alla tradizione della biblioteca, sarà possibile anche il prestito del materiale per un determinato periodo. La prima cernita dei titoli delle testate e dei periodici è stata effettuata grazie a un sondaggio di mercato compiuto dai responsabili della Biblioteca. Lo sviluppo qualitativo dell'iniziativa tuttavia è affidato soprattutto ai pareri e alle tendenze espresse dagli stessi fruitori della Emeroteca. A breve infatti i lettori potranno formulare l'indice di gradimento, tematico o testuale, con cui arricchire il servizio pubblico per poi, tramite e-mail, venire aggiornati su arrivi e novità. Una nicchia della Biblioteca Civica – auspicano i responsabili del progetto – destinata sensibilmente a crescere, anche sotto il profilo delle risorse tecniche. Il prossimo passo del progetto si lega al potenziamento della rete informatica e alla possibilità per i lettori di accedere anche alle testate on-line con il pc. Dopo la vernice odierna, con il sindaco Dipiazza e i vertici dell'assessorato comunale alla Cultura attesi in veste di padrini, l'Emeroteca resterà aperta dal lunedì al sabato dalle 9 alle 19 ma non riposerà alla domenica, restando visitabile nella fascia mattutina, dalle 10 alle 13.

Francesco Cardella

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

MATTINA

Pranzo di Natale alla Ginnastica Triestina

Si svolge oggi al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47 presso la sede della Società Ginnastica Triestina, per le persone anziane bisognose che hanno ritirato gli inviti, il tradizionale pranzo di Natale «Aggiungi un posto a tavola», mentre alle ore 11 verrà celebrata la Santa Messa sempre al Club Rovis.

Centro diurno Pro Senectute

Il Centro Diurno «Com. te M. Crepaz» è aperto dalle ore 9 alle ore 19.

CrTrieste e cooperative iniziativa benefica

La Fondazione CrTrieste e le Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli presenteranno un'iniziativa benefica di fine anno, che verrà realizzata in collaborazione con il Comune di Trieste, oggi, alle 11.30, presso la Sala Matrimoni in piazza Unità d'Italia, a Trieste. Interverranno l'Assessore alle politiche sociali del Comune di Trieste, Claudia D'Ambrosio, il vicepresidente della Fondazione CrTrieste, Giorgio Tomasetti, e il presidente delle Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli, Livio Marchetti.

Tavola della pace: raccolta di firme

Nell'ambito delle iniziative della Rete Artisti contro le guerre e della Tavola della Pace continuano i banchetti per la raccolta di firme a favore della Campagna Control Ams che ha l'obiettivo di raccogliere entro luglio 2006 un milione di firme e di foto in tutto il mondo da spedire all'Onu in occasione della conferenza mondiale sul disarmo che si terrà nel luglio 2006. Il prossimo banchetto con presidio si terrà domani in via delle Torri dalle 10-13.

POMERIGGIO

«Dialetto triestino» al Circolo Unicredit

Oggi con inizio alle ore 18.15 presso il Circolo Unicredit di via Valdirivo 42, il Gruppo Teatrale I Commedianti presenta la lettura ambientata de «El longo pranzo de Nadal» tratto dall'atto unico di Thornton Wilder. Riduzione e regia di Ugo Amodeo.

Gli artisti del coro a Sant'Antonio

Nell'ambito della programmazione artistica del Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» per le feste natalizie, oggi alle ore 18.45 presso la Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo si terrà un concerto straordinario degli artisti del coro a celebrazione del Santo Natale.

«La strada dell'amore»: auguri di benessere

«Il Consiglio Direttivo, in occasione del Natale, con gioia formula ai benefattori dell'Associazione di Volontariato «La Strada dell'Amore Onlus» gli auguri più sinceri di benessere e di tanta «pace», «pais», «pax», «shalom». Si ringrazia ancora delle offerte libere inviate all'Associazione durante il 2005; si augura che tale generosità si ripeta ancora nel prossimo anno 2006 per sostenere le finalità del nostro sodalizio». A riguardo si ricorda che l'Associazione si può sostenere: 1) con elargizioni libere sul c/c bancario n. 40221102 Abi 2008 - Cab 2216, presso Unicredit Banca via Settefontane 24; 2) iscrivendosi all'Associazione (la quota annuale è di 25 euro), telefonando al n. 3474026266.

Ieri il Concerto di Natale 2005 alla Sala Tripcovich

Si è tenuto ieri alla Sala Tripcovich il Concerto di Natale 2005, completamente gratuito grazie al sostegno della Provincia di Trieste. L'orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia, diretta da Dmitri Jurowski, ha proposto un programma raffinato ma vigoroso che ha attraversato epoche e stili diversi. Il concerto sarà replicato oggi alle 18 presso il Teatro Giovanni da Udine.

Orfani di guerra scambio di auguri

«L'associazione orfani di guerra invita soci e simpatizzanti nella propria sede di via Pellico 2, alle ore 18, per il tradizionale scambio degli auguri e un beneaugurante brindisi».

Liberetà Auser lezioni sospese

Le lezioni saranno sospese per le Festività Natalizie da oggi all'8 gennaio 2006. Riprenderanno lunedì 9 gennaio 2006.

SERA

Lo spettacolo «Vespertino» alla sede dell'Actis

Oggi alle ore 21 presso la sede dell'Actis in via Corti 3/a Cristiana Fusillo e Rebecca Salmoni propongono il loro spettacolo «Vespertino» come prova aperta al pubblico. Per informazioni telefonare ai numeri 040 3480225 o 349 4018282.

Società teosofica: «L'astrologia»

Società Teosofica Italiana, gruppo «Edoardo Bratina», questa sera alle ore 19.30 nella sede di via Toti 3, Galdino Paclich terrà 1 conferenza «L'astrologia».

Madonna del Mare: Lugano Quartet

Oggi alle 20.30 nella Chiesa parrocchiale di Madonna del Mare, p.le Rosmini, 6 - Trieste, suona il «Lugano Clarinet Quartet».

Contovello: incontro con Christiane Rorato

Oggi alle 20, presso la trattoria sociale di Contovello (Contovello, 152 - tel. 040/225168 - bus 42 e 44 da p.zza Oberdan), per la rassegna «Incontri con l'autore», l'associazione no-profit «Gente Adriatica - Centro studi Niccolò Tommaseo» promuove in collaborazione con il neocostituito circolo rionale cinematografico «Fratelli Marx» un incontro con l'attrice e regista francese Christiane Rorato, autrice del film-documentario «Guerrieri della notte, sulle orme dei benandanti». Nell'occasione Edoardo Kanzian coordina una riflessione sui circoli del cinema a Trieste con Gianni Ursini, Marino Bargagna, Claudio Sibelia, Andrej Papucci, Alessandro Radovini.

Concerto di Natale nel duomo di Muggia

Oggi con inizio alle ore 20 avrà luogo presso il duomo di Muggia un concerto di Natale con la partecipazione dei cori: «Cittanova Vocalensemble», complesso femminile che fa parte della Comunità degli italiani di Cittanova (Hr); il gruppo vocale «F. Tomizza» della Comunità degli italiani di Umago (Hr) e il Coro misto della Comunità degli italiani di Buie (Hr).

Duo flauto e arpa Pacini-Sualdin

Oggi alle 20.30 presso la chiesa di Sant'Andrea a Zovello, si esibirà il duo Fulvio Pacini (flauto) e Irene Sualdin (arpa). Saranno eseguite musiche di Donizzetti, Rossini, Chopin, Ibert, Genin, Gluck, Borne e Monti. Il concerto è stato organizzato dall'Amministrazione Comunale Ravscletto.

FARMACIE

Dal 19 al 24 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via San Giusto 1	tel. 308982
Via Piccardi 16	tel. 633050
Lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 274998
Aurisina *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 200121

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Via San Giusto 1	tel. 308982
Via Piccardi 16	tel. 633050
Via Roma 15	tel. 639042
Lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 274998
Aurisina *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 200121

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

Via Roma 15	tel. 639042

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30

Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18

Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05

Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Dal 1.o ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (esibendo l'abbonamento).

Patrizia, 50

Auguri dai tuoi Diego, Elisa, Edi, da tua sorella Susi con Flavio e dai nipoti Francesco e Petra.

I 50 di Marina

La festeggiano con la mamma, Genziana, Ingrid e gli amici tutti.

Nozze d'oro per Uccia e Tullio

A Uccia e Tullio, che festeggiano i loro cinquant'anni di matrimonio, gli auguri più cari da parte dei figli, della sorella e di tutti i nipoti.

Lucia, 60

Tanti auguri a Lucia, che compie sessant'anni, dai parenti e dagli amici.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Ermenegilda Brezigher ved. Stor per il compleanno (22/12) dalla figlia Nerina e nipoti 15 pro Astad, 15 pro Frati di Montuzza.

– In memoria di Luigi Goldani (23/12) dalla sorella 50 pro Don Bosco Salesiani.

– In memoria di Anna e Carlo De Benigni dalla figlia 20 pro Airc.

– In memoria dei genitori Giustina e Romeo Eva da Bruna 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Umberto Ferri per l'anniv. (23/12) da Adriano, Bianca e Fabio Ferri 50 pro Frati Montuzza.

– In memoria di Bianca e Andrea Locuoco dalle figlie 100 pro Airc, 100 pro Frati di Montuzza.

– In memoria di Andrea Norbedo nel IX anniv. (23/12) dalla mamma e papà 250 pro Lega tumori Manni, 200 pro Ass. Andos, 100 pro Frati di Montuzza, 50 pro Ass. Amici del Cuore.

– In memoria di Bruna Tagliaferro nel X anniv. (23/12) dalla figlia e nipote Enrico e fam. 50 pro Airc, 25 pro Uildm, 25 pro Aism.

– In memoria di Vittorio Tecilazich (23/12) dalla moglie Bruna 20 pro Ist. Rittmeyer.

– Per un anniversario (23/12) da N.N. 75 pro Itis.

– In memoria di Rodolfo Martelli dalla moglie Rita 25 pro Ass. de Banfield.

– In memoria di Giuseppina Marzari per il S. Natale dalla figlia 10 pro Frati di Montuzza.

– In memoria di Rudy e Giorgio Marzari per il S. Natale dalla sorella 20 pro Ass. Azzurra.

– In memoria di Angela e Luigi Osimani per il S. Natale dalla figlia Lia 10 pro Villaggio del Fanciullo, 10 pro Frati di Montuzza.

– In memoria di Alessandro Paluello per il S. Natale dalla mamma e papà 60 pro Ass. Fibrosi cistica Fvg.

– In memoria di Giuseppina Sulli per il S. Natale dalla nipote 10 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Pio Toffoletto dalla moglie Dolores 20 pro Frati di Montuzza.

– In memoria di Nora e Marino Vascotto (25/12) da Alessandro e Lorella 50 pro Frati di Montuzza.

– In memoria di tutti i propri cari per il S. Natale da Rita Martelli 25 pro Frati di Montuzza.

– Per il S. Natale da un gruppo di amiche 75 pro Frati di Montuzza.

– In memoria di tutti i propri cari defunti per il S. Natale da Wanda e Paolo Vlah 150 pro S. Martino al Campo.

– Per il S. Natale dalla famiglia Cantanna 50 pro Frati di Montuzza.

– Per il S. Natale da Gisella Ferrarin 40 pro Enpa.

– Per il S. Natale da Rosaria Panfili 50 pro Domus Lucis.

– In memoria dei propri cari per il S. Natale da Elisabetta e Gian 20 pro Amnesty International, 20 pro Medici senza frontiere, 20 pro Emergency, 20 pro Frati di Montuzza, 20 pro Com. S. Martino al Campo.

– In memoria di tutti i propri cari per il S. Natale da Laura e Vanni 25 pro Pro Senectute.

– In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale da Giusy E Nura 20 pro Enpa.

– In memoria di Renata Pontel Viscovi e dei cari defunti per il S. Natale da Domenico e Betty 25 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25 pro Ass. de Banfield, 25 pro Airc.

– In memoria di Sergio e di tutti i propri cari in occasione del Natale da n.n. 30 pro Chiesa Sant'Apollinare Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Stelvio Solito per il Santo Natale dalla moglie e figlie 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Paolo Tauri per il S. Natale dal papà e mamma 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), da Iaia 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Fond. Ota-Luchetta-D'Angelo-Hrovatin (bambini vittime delle guerre).

– In memoria di Nia Tenente da Nella Nobile 15 pro Astad, 15 pro Frati Montuzza (pane poveri).

– In memoria di Rino Tinti dalla moglie Marcella 50 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

– In memoria di Aldo Vascon per il Santo Natale dalla moglie 25 pro Frati di Montuzza.

– In memoria di Silvestro e Nada Vianelli per il Santo Natale dal figlio Mario 100 pro Conferenza di S. Vincenzo (aiuto alla vita), 150 pro Conferenza di S. Vincenzo (ospedali), 150 pro Conferenza di S. Vincenzo (riscaldamento per i poveri).

– In memoria dei defunti famiglie Bertolazzi e Antonini da L.F. Bertolazzi 20 pro Cri, 20 pro Ist. Burlo Garofolo, 20 pro Centro tumori Lovenati, 20 pro Ist. Rittmeyer, 20 pro Ass. Amici del cuore, 20 pro Pro Senectute, 20 pro Caritas, 20 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20 pro Villaggio del Fanciullo, 20 Suore Benedettine.

– In memoria Ondina Berzin da Luisa Berzin e familiari 25 pro Ass. De Banfield.

– In memoria di Bibi, Donata, Claudio, Iole, Guido 30 pro Ass. Azzurra (malattie rare), 30 pro Società S. Vincenzo Chiesa S. Vinc. de' Paoli (caldo per i poveri), 30 pro Uic.

– In memoria Licia Biloslavo Cattunar dalla fam. Claudio Vascotto 20 pro Ass. «Amare il Rene».

– In memoria di Ferdinando Chersicla dai nipoti di Trieste e di Torino 300 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Ambrogio Colaprico da Claudia Fulvio Elisabetta Poldini 100 pro Frati Montuzza.

– In memoria di Pia e Guido Corva da Licia Corva 50 pro Fameia capodistriana.

– In memoria di Bianca Degasperi in Mattarelli dai cugini Ottone e Marino Nemaz e famiglie 30 pro Centro tumori Lovenati, 20 pro Enpa.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Pista in piazza Verdi, una pessima idea

Ho letto sul Piccolo del giorno 4 dicembre u.s. l'elegante esternazione del sindaco Dipiazza sulla ottima riuscita dell'inaugurazione della stagione lirica al Teatro Verdi. Mi chiedo come mai, dopo tante lodi, ma a dispetto delle numerose proteste dello scorso anno per la pista di pattinaggio con staccionata stile western che nascondeva completamente la facciata del Teatro ed occupava tutta la piazzetta, anche quest'anno, puntualmente ce la ritroviamo. Perché non è stata allestita in altra sede più consona? Nella maniera attuale il Verdi viene nascosto, soffocato e disturbato da grandi quantità di materiali statici, generatori di corrente, grossi automezzi e musica ad alto volume. Ne consegue che gli spettatori che si recano oppure escono dal teatro, qualunque siano le condizioni atmosferiche, devono non solo assoggettarsi al disagio delle colonnette che chiudono la piazzetta, ma anche effettuare lo slalom tra furgoni e palizzate. È stato inutile fare il paragone con il Rockfeller Center di New York: ben altri spazi e nessun teatro adiacente. Mi sarei aspettato un po' di buon gusto da un presidente di teatro.

Nino Zurich

Riabilitazione equestre stupenda avventura

Sono un ragazzo disabile di 29 anni.

Dalla fine degli anni '80 frequento l'ambiente della riabilitazione equestre che, inizialmente, si trovava solamente a Palmanova.

Successivamente, però, grazie ad un gruppo di genitori volonterosi dell'Aias (Associazione Italiana Assistenza Spastici) di Trieste che si sono occupati per trovare una collocazione adeguata ed analoga a quella di Palmanova, ho potuto continuare l'attività sul mio territorio e senza ulteriori spostamenti.

Dopo diversi anni posso riscontrare notevoli giovamenti e progressi sia a livello motorio che a livello psicologico, derivati dalla docilità dei cavalli messi a disposizione e dall'ambiente creatosi attorno all'attività. Ambiente in cui convivono familiarità e professionalità delle persone che vi operano. Un plauso a tutti i volontari che nel corso degli anni hanno prestato la loro opera con notevole spirito di partecipazione.

Ritengo, altresì, almeno per quanto mi riguarda, dopo diverso tempo di questa piacevole esperienza, che i giovamenti sono più immediati che con altri tipi di terapie più tradizionali, questo perché la sinergia tra disabile, animali e natura crea una sintonia perfetta per superare delle specifiche difficoltà che altrimenti risultavano faticose da raggiungere. La persona disabile stando a contatto con gli animali è continuamente sollecitata sia a livello motorio che mentale, in quanto il cavallo sente i movimenti scomposti di chi lo monta e a sua volta d'istinto li va a correggere rispondendo con i suoi, armoniosi e lenti.

Mi auguro vivamente che questa stupenda avventura che dura ormai da quindici anni non s'interrompa per mere questioni economiche, in quanto ho visto assieme agli ottimi risultati ottenuti durante gli anni, la grandissima gioia e il grande entusiasmo trasparire dagli occhi di tanti ragazzi che in questi anni si sono avvicinati a questa attività.

Michele Alessio

IL CASO

Sulla zona incombe una minaccia sul futuro di numerose famiglie

Campo Marzio, no alle ruspe

Nella zona di Campo Marzio incombe una minaccia sul futuro di numerose famiglie, una serie di progetti pendenti su diverse aree della zona che devasterebbe il tessuto abitativo cementificando le aree verdi esistenti senza tener conto dell'impatto ambientale e dell'inquinamento. Abito in Campo Marzio sin da bambino e credo che la costruzione di ben 230 appartamenti e oltre 1000 parcheggi significherebbe un danno incalcolabile per la qualità della vita, l'ambiente e la salute, senza considerare gli anni di interminabili lavori di ruspe, scavatrici, camion e martelli pneumatici. Essendo tutti i residenti della zona contrari a queste scelte calate dall'alto le autorità comunali hanno il dovere di cassare questo progetto.

Come se non bastasse nella zona del mercato ortofrutticolo è prevista la costruzione del nuovo palazzo dei congressi con albergo e parcheggio autobus che contribuirebbe assieme alla biforcazione passeggio Sant'Andrea/viale Campi Elisi della strada sopraelevata all'aumento del traffico e delle emissioni di gas di scarico.

Coinvolte in questo piano di cementificazione sono anche la via Belpoggio, androna S. Tecla e S. Eufemia, mi chiedo se è proprio necessario deturpare una zona vivibile di una città come Trieste già priva di aree verdi e di spazi per i bambini.

Contro questo progetto è quindi opportuno sensibilizzare la cittadinanza per dire no alle ruspe e no a speculazioni edilizie incomprensibili in un bel rione che ha bisogno di rimanere così com'è senza subire una devastazione dannosa per molti e utile alle tasche di pochi costruttori.

Luca Presot

Lasciate vivere in pace le renne

Scrivo semplicemente per chiedevi perché in un'iniziativa come quella organizzata a favore dell'Associazione donatori organi del Friuli Venezia Giulia, così bella e meritevole di attenzione, debbano essere coinvolte anche due renne, animali che molto poco hanno a che fare con la tradizione cristiana e con il nostro Paese. Lasciatele vivere in pace in Scandinavia e non sfruttatele per richiamare pubblico e benefattori. Non ne avete bisogno.

Barbara Staglianò (Bologna)

Tanta pena per quegli animali

Gentili signori, già l'anno scorso sono rimasta a dir poco turbata dal «presepe vivente» allestito in piazza Sant'Antonio e pure la mia famiglia ha provato pena per quei poveri animali, esibiti in un ambiente non consono alle loro esigenze etologiche come fenomeni da baraccone. E quest'anno pure le renne! Io le ho viste le renne, in Lapponia. È stata un'emozione bellissima. Pensare di ritrovarle sotto lo squallido gazebo mi angoscia. E non mi parlate di presepe vivente... per favore. Abbiate almeno la decenza di chiamare le cose con il loro nome.

Mi illudo, anno dopo anno, che anche agli animali venga riconosciuto il diritto di non essere trattati quali «merce da esposizione», come un tempo accadeva per gli umani deformi. Ma quale insegnamento può dare l'allestimento del presepe vivente alle nuove generazioni?

Peccato, perché il mercatino di Natale a scopo benefit è un'iniziativa bellissima. Peccato, perché il regolamento comunale a tutela del benessere animale faceva ben sperare. Invece, è la solita tristezza, la solita politica di sopraffazione nei confronti degli animali non umani.

Quando finiranno queste tradizioni eticamente inaccettabili?

Barbara Berlan e famiglia

I ricordi di un piranese

Stamattina il postino mi ha recapitato il nuovo calendario de «La Voce di S. Giorgio - il bimensile parrocchiale dei piranesi in esilio» arricchito da belle foto scattate dal parroco di Pirano Zorko Bajc che raffigurano il nostro Duomo, il Campanile e il Battistero «un tempo punti fermi della nostra vita, dall'inizio alla fine». Ora purtroppo è tutto in pericolo di crollo e saggio sarebbe metterli in sicurezza prima che accada l'irreparabile. Il Campanile era il nostro orgoglio e quando si arriva da Sottomogoron non si può non ammirarlo: per me il pensiero va ai tempi dolci in cui bambini ci si rincorreva attorno o ci si arrampicava sul primo cornicione; qualche intrepido si era pure arrampicato lungo il parafulmini fino alla sommità abbracciando l'Angelo. Purtroppo con l'esodo abbiamo lasciato anche lui in «custodia» ai nuovi padroni. Anni fa, pagando una piccola somma, con i miei nipotini ho raggiunto la balaustra superiore dove stazionavano le campane: il panorama era meraviglioso, e i bambini ne furono entusiasti; io invece mi persi commosso nel rivedere le antiche altane che ancora svettano sui tetti delle nostre case. Guardandolo penso: «Sarà felice senza di noi suoi figli? Patirà il caldo d'estate e il gelo d'inverno quando la bora soffia rabbiosa? Un pomeriggio di anni fa dal Molo Grande scorsi una figura umana – che poi seppi essere il parroco sloveno di allora – sporgersi dalle finestrelle poste sopra l'orologio che, con un lungo bastone, tentava inutilmente di spostare le lancette. Dopo la nostra fuga quell'orologio si era rifiutato di funzionare; non erano stati capaci di ripararlo.

Buon Natale a tutti.

Marino Trani

Treno di S. Nicolò, una delusione

Per 5 anni ho portato le mie due nipotine con il treno storico di S. Nicolò, solo un anno alla stazione di Aurisina c'era la banda e poi la lotteria.

Nell'anno 2004 la lotteria è stata fatta alla stazione d'Aurisina e con la possibilità per la gioia dei bambini di farsi fotografare assieme a S. Nicolò. Quest'anno tantissimi bambini sono rimasti delusi e parecchi piangevano alla stazione d'Aurisina perché S. Nicolò non è stato disponibile per essere visto e per fotografarsi assieme a lui. Si chiedeva al responsabile quando potrà farsi fotografare assieme ai bambini, il quale dichiarava che le foto assieme a S. Nicolò saranno fatte nella stazione di Campo Marzio. Quando siamo arrivati alla stazione di Campo Marzio, S. Nicolò non si vedeva; a quel punto si chiedeva alla signora Babbo Natale, accompagnatrice di S. Nicolò, dove era S. Nicolò. La signora Babbo Natale rispondeva che S. Nicolò era rimasto alla stazione d'Aurisina, immaginate la nuova gran delusione dei bambini i quali credono in S. Nicolò, in un uomo tanto buono che riceve le letterine con i desideri per poi esaudirli, altro pianto e chiedere dove è S. Nicolò. Visto il costo del biglietto di euro 18, bisognerebbe organizzare meglio la manifestazione o non farla per niente, quest'anno in modo particolare i bambini e i nonni sono rimasti amareggiati e delusi.

Lettera firmata

Vecchia lapide da «rinfrescare»

In via Paolo Veronese 14, di fronte all'Istituto L. da Vinci, c'è l'asilo nido comunale Giacomo Matteotti; sul bell'edificio stile «littorio» c'è una vecchia lapide, scolorita dal tempo e dall'incuria degli uomini, dove con fatica si riesce fra l'altro a leggere: Onmi cioè Opera Nazionale Maternità Infanzia (la vecchia benemerita istituzione cessata ormai da decenni), e La Casa del Bambino e della Madre.

Sarebbe il caso che il Comune di Trieste, titolare ora dell'edificio, rinfrescasse tale scritta e ciò per il ricordo e il rispetto/storico morale di chi, fra i primi del 20.o secolo, seppe prendersi cura delle madri e dei bambini più bisognevoli della nostra città.

Fabio Ferluga

FANTASIA

Addio a Enrico Paoli, decano dello scacchismo mondiale

di **Raffaele Cadamuro**

Il mondo del gioco si prende una pausa per le vacanze natalizie, ma questa fine del 2005 è caratterizzata da un lutto che colpisce anche la città di Trieste. È morto infatti Enrico Paoli, il decano dello scacchismo italiano e mondiale. Era infatti il più vecchio giocatore in attività al mondo (sì, proprio al mondo). Nato a Trieste il 13 gennaio 1908, aveva imparato a giocare sin da piccolo, grazie ad un frequentatore del bar-latteria gestito da sua madre. Marinaio e poi capitano di navi mercantili, si impose ben presto in campo nazionale e internazionale come ottimo giocatore, trovando inoltre il tempo per laurearsi. Dopo la guerra trovò rifugio a Reggio Emilia, dove accettò di fare l'insegnante di scuola elementare per avere più tempo per prendere parte ai tornei di scacchi.

Conosceva fluentemente 7-8 lingue, tanto da essere soprannominato dagli amici francesi «paoliglotta». Vinse tre scudetti (campionato italiano individuale), il terzo a 60 anni. Collaboratore da oltre mezzo secolo di «L'Italia Scacchistica», ha scritto moltissimi libri, sui quali si sono forgiati quasi tutti i giocatori italiani e anche molti stranieri. Non era solo un agonista, era anche attento all'aspetto culturale del gioco degli scacchi e ai suoi rapporti con l'arte, la musica, il cinema, la letteratura, tanto che il suo «pezzo forte» sull'«Italia Scacchistica» era la rubrica dal titolo «Poesia, teoria e pratica» in cui spaziava su tutti gli aspetti degli scacchi. Lo caratterizzava anche una grande curiosità; se trovava una nuova parola ne cercava il significato sul dizionario, se arrivava in una nuova città voleva conoscerne la storia; era anche interessato a conoscere i personaggi cui le città avevano dedicato una via o una piazza. Ha ricevuto molti riconoscimenti anche al di fuori del mondo scacchistico, a cominciare dalle onorificenze di Commendatore e Cavaliere della Repubblica. Nonostante ciò ha sempre mantenuto un carattere aperto e disponibile, orgoglioso di poter insegnare qualche trucco o qualche tecnica a giovani e meno giovani.

Appuntamenti: DM Magazine è la sola rivista italiana dedicata interamente ai giochi da collezione di ogni genere, dai giochi di ruolo ai classici giochi da tavolo. La rivista è interamente gratuita ed è scaricabile e diffondibile liberamente dal sito www.grottadimerlino.com/dm_magazine.html.

Il quattordicesimo numero di DM Magazine dedica la copertina a Lucca Games, la più importante manifestazione ludica italiana e una delle più rilevanti del mondo. Il prossimo numero, a causa dei molteplici impegni uscirà a marzo 2006.

Il gruppo Società Alchemica in collaborazione con l'editrice Tilsit Italia e con l'e-bookstore Arima bandisce un concorso rivolto ad autori di giochi per un gioco che abbia per tema il mistero e partecipa al concorso. I finalisti saranno pubblicati sul web con Arima con marchio e approvazione Tilsit Italia ricevendone tutti i proventi Tutte le opere in concorso potranno essere pubblicate su Arima nella sezione speciale dedicata a Mysteria e in ogni caso gli autori ne riceveranno i proventi. Il concorso scade alle 24 del 15 Gennaio 2006. L'indirizzo e-mail cui far pervenire le opere è mysteria@pietrafilosofale.org.

LA RISPOSTA

Il potenziamento delle ferrovie lungo l'asse Corridoio 5 rappresenta uno sviluppo per i porti adriatici

Alta velocità, un'opportunità per la regione

Credo che per spiegare la legittimità e la valenza dei progetti ferroviari ad alta velocità e ad alta capacità, come chiede il lettore Paolo Degrassi in una lettera pubblicata sul «Piccolo» del 18 dicembre scorso, si possa partire da un'esperienza che molti cittadini del Friuli Venezia Giulia compiono quasi quotidianamente: percorrere un tratto di autostrada fra Trieste e Venezia (per non parlare della tangenziale di Mestre). Il numero di camion, soltanto rispetto a qualche anno fa, è enormemente aumentato. A osservare le targhe, si nota che buona parte proviene dai Paesi del Centro-Est Europa.

Il Prodotto interno lordo dei Paesi dell'Europa Centro-orientale sta crescendo nell'ordine del 4-5 per cento all'anno, uno dei tassi più elevati nel mondo. È chiaro che questo sviluppo attiva sempre maggiori correnti di interscambio commerciale, in entrata e in uscita. Una parte importante di questo traffico transita per la nostra regione: il movimento dei mezzi pesanti ai valichi stradali con la Slovenia è aumentato dal 1997 al 2003 a un ritmo del 5-7 per cento annuo, con una fortissima accelerazione (+234 per cento) nei primi mesi dopo l'allargamento dell'Unione europea, mentre il movimento ferroviario è in continua diminuzione.

Dopo anni di ritardi, siamo finalmente riusciti a sbloccare il progetto della terza corsia dell'autostrada. Se tuttavia vogliamo evitare nel prossimo futuro l'intasamento delle nostre strade, o di raddoppiare un'altra volta e poi triplicare e quadruplicare le corsie, con pesanti conseguenze sull'ambiente, sulla sicurezza e sulla qualità della vita, dobbiamo per forza di cose potenziare e rendere più efficiente la rete ferroviaria. È questa l'unica possibilità per arrivare a un riequilibrio fra gomma e rotaia, visto che non è possibile obbligare le merci per decreto a viaggiare con una modalità di trasporto piuttosto che con un'altra.

Siamo di fronte a un problema europeo. Nel rapporto del Gruppo di lavoro Van Miert (giugno 2004) si stima una crescita del traffico merci tra il 2000 e il 2020 di più del 60 per cento. A fronte di queste previsioni, c'è il dato sulle modalità di trasporto: oggi in Europa il 75 per cento delle merci viaggia su gomma, solo il 12 su rotaia; in Italia lo squilibrio è ancora maggiore: 86 per cento contro 9. Molti autorevoli esponenti politici europei hanno inoltre sottolineato la fondamentale funzione di integrazione che rivestono le grandi reti di trasporto, specie nei confronti dei nuovi Paesi membri dell'Unione.

Le attuali linee ferroviarie italiane, progettate ancora nell'800 e già potenziate al limite in anni recenti, non possono rappresentare un'alternativa reale alla strada: per le pendenze e i raggi di curvatura dei tracciati, le caratteristiche dei ponti e delle gallerie, non possono far transitare i convogli merci più lunghi e pesanti, quelli cioè realmente competitivi con il trasporto su gomma.

Ho più volte ricordato la straordinaria opportunità che il potenziamento delle ferrovie, e in genere delle infrastrutture di trasporto lungo l'asse del Corridoio 5, rappresentano per lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia, in particolare per i porti dell'Alto Adriatico, evitando che le grandi correnti di traffico ci scavalchino passando a Nord delle Alpi. Voglio richiamare l'attenzione anche sul valore ambientale dei grandi progetti ferroviari: rispetto alla strada, la rotaia consente di risparmiare energia, inquina di meno e infine «consuma» meno territorio, un quinto rispetto alle autostrade a parità di trasporto. Una classe dirigente responsabile ha il dovere di commisurare i costi dell'alta velocità/alta capacità ferroviaria, indubbiamente elevati, con questi benefici attesi.

Riccardo Illy
presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4

La vostra creatività troverà nuovi canali di espressione attraverso un'attività come il canto o la pittura. Vi sentirete gratificati interiormente. Un po' di svago in serata.

TORO 21/4 – 20/5

Il divertimento e il clima allegro di oggi vi porteranno a trascurare gli impegni familiari. Questo fatto vi costerà qualche rimprovero e creerà tensioni in casa. Relax.

GEMELLI 21/5 – 20/6

Incontrerete un vecchio amico, che avevate perso di vista. Il suo comportamento freddo e distaccato vi disorienterà e vi farà rimanere male. Vi farebbe bene un po' di movimento.

CANCRO 21/6 – 22/7

Vi accorgerete fin dal primo momento che la persona che vi interessa ha mutato atteggiamento nei vostri confronti. E' il momento di agire, ma con molta diplomazia.

LEONE 23/7 – 22/8

Non mancheranno fantasia e creatività per vivacizzare i vostri rapporti affettivi o di amicizia. Anche nella vita di relazione si profila una maggiore stabilità.

VERGINE 23/8 – 22/9

In questi ultimi giorni avete fatto una vita un po' irregolare, a tutto danno della vostra salute. Un po' di sport all'aria aperta e una dieta leggera vi farebbero molto bene.

BILANCIA 23/9 – 22/10

Per mantenere una promessa fatta nei giorni scorsi ad una persona di famiglia, rinunciate, se necessario, ad un impegno che vi interessa molto di più. Dedicate la sera all'amore.

SCORPIONE 23/10 – 21/11

Saprete organizzare al meglio le forze e il tempo a disposizione per godere appieno della giornata festiva. Un amico vi tenderà una mano in un momento di difficoltà.

SAGITTARIO 22/11 – 21/12

Il problema sentimentale che dovete affrontare è delicato, ma non insolubile. Affrontatelo con calma, pazienza e, soprattutto, buon senso e presto ne verrete a capo.

CAPRICORNO 22/12 – 19/1

Con l'odierna posizione degli astri sarà bene evitare certi argomenti. Cercate di mantenere il giusto tono nei rapporti sociali. Non vi ostinate su problemi secondari, mirate alla meta.

AQUARIO 20/1 – 18/2

Sarete molto affascinanti e ammirati da tutti. In amore la vostra sensualità vi metterà sulla strada giusta per incontrare la persona a voi destinata. Accettate un invito.

PESCI 19/2 – 20/3

Deciderete di porre fine ad un litigio familiare che si protrae da un po' di tempo. Parlerete con i vostri cari e farete tornare l'armonia fra le mura domestiche. Accettate le critiche.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Iniziali di Petrarca - **3** Colpo dello schermidore - **10** Così termina il lavoro - **11** Perdita, diminuzione - **12** Non molta, in quantià insufficiente - **14** Ha numerose corde - **16** Il periodo di sede vacante - **18** Modulo - **20** Controlla Snam e Agip (sigla) - **21** Tramano nell'ombra - **23** Il territorio con Loreto - **25** Una barca da regata - **26** Un orifizio polmonare - **27** Sono le prime in ufficio - **29** Discussione violenta - **31** Pieno di collera - **33** Nome di donna - **35** Ventri pronunciati - **37** I simboli del volo - **38** Sodi... e inflessibili - **40** Si leggono in stazione - **42** Povero di sangue - **44** Giovanni in Russia - **46** Mi precede - **47** Fuggiti di nascosto dal carcere - **48** Calura soffocante.

VERTICALI: **1** Ramoscello fronzuto - **2** Gli usci dei palazzi - **3** Ritagli di stoffa - **4** In mezzo alle patate - **5** Ridurre l'attrito - **6** Lo sono i minuti di chi ha una gran fretta - **7** Ronza e vola attorno ai fiori - **8** L'eroe dell'arena - **9** Pezzi di grappoli - **13** Li cela l'esca - **15** Verbo di greggi - **17** I risultati delle somme - **19** Boschi di piante resinose - **22** Compensi per medici - **24** Sigla per alieni - **27** con i costumi formano il folclore - **28** Individua gli ostacoli nella nebbia - **30** Un lungo periodo di storia - **32** Drupa oleosa - **34** Le colline del deserto - **36** Il Pagni dello spettacolo - **39** Profonde in poesia - **41** Così e sola è la verità - **43** Quattro... per i romani - **45** Un po' affannato.

INDOVINELLO
Scapolo demoralizzato

Dato che il mondo
mi fu sempre ostile
e ho dovuto sorbir più d'un rifiuto,
considerato il mio destino infame
non mi resta che dir:
«Sarò un salame!»

Il Nano Ligure

INCASTRO (5/4=9)
La legge antidroga

Francamente l'arresto ci sta bene,
se ponderiam con vigile misura
che il «dolce» nostro,
tipico italiano,
ci dona sempre qualche montatura.

Aradino

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *gli anni.*

Anagramma: *ostia = staio.*

M	A	S	■	M	I	R	A	C	O	L	O
E	L	O	G	I	O	■	M	O	T	E	L
T	A	R	L	O	■	M	A	R	■	I	I
E	T	T	I	■	C	U	R	I	A	■	O
O	R	E	■	F	A	L	A	N	G	E	■
R	I	■	M	A	L	A	N	N	O	■	V
A	■	L	A	M	E	T	T	E	■	C	A
■	M	O	L	E	S	T	O	■	T	A	R
E	■	S	A	L	S	A	■	P	E	R	I
R	T	■	R	I	E	■	T	E	R	M	E
B	A	S	I	C	■	F	E	R	N	E	T
E	B	R	A	I	C	H	E	■	I	N	A

LOTTO

BARI	9	89	3	63	42
CAGLIARI	86	24	22	8	83
FIRENZE	46	8	31	83	30
GENOVA	33	66	64	89	23
MILANO	64	1	85	78	40
NAPOLI	72	13	37	41	83
PALERMO	69	26	45	30	6
ROMA	54	68	32	49	47
TORINO	4	24	54	85	55
VENEZIA	90	60	29	57	20
NAZIONALE	27	1	60	61	78

Super Enalotto (Concorso n. 129 del 22/12/05)

9 46 54 64 69 72 — Jolly 90

Montepremi €	3.941.281,72
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	3.614.611,68
Nessun vincitore con 5+1 punti- Jackpot n.p.	
Ai 10 vincitori con 5 punti €	78.825,64
Ai 1878 vincitori con 4 punti €	419,73
Ai 71.003 vincitori con 3 punti €	11,10

Continuaz. dalla 19.a pagina

BMW 320 I 4P Eletta 2000 km 133.000 euro 11.400 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

CITROEN Xsara Picasso 2.0 Hdi Classique anno 2001 Km 79.000 argento. Euro 9.900 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

CITROEN Xsara Picasso 2.0 Hdi Elegance anno 04/2002 Km 100.000 argento. Euro 9.900 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT 600 900 cc S anno 1999 Km 47000 rosso met. Euro 2.600 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Bravo 1.8 Gt 16v 115cv, clima, abs, a. bag, r. lega, 1999, bianco, con garanzia euro 3.800,00 con finanziamento, Aerre Car. Tel. 040637484.

FIAT Coupe 2.0 T, 20 v 220 cv anno 11.1997 km 79.000 blu met. Euro 5200 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Multipla 100 ELX 1999 km 60.000 euro 8.400 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

FIAT Panda 1.1 Ie Hobby anno 06/2001 km 78000 nero. Euro 3400 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Panda Young 1.1 - 2003 - 23.000 km - bianco - certificata garantita euro 3.900. Padovan&Figli tel. 040827782.

FIAT Punto 1.2 16v 3p Elx anno 2000 km 63.000 grigio met. Euro 4800 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Punto 1.2 Elx 16v automatica anno 2001 Km 60.000 verde. Euro 5200 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Punto 1.3 Multijet 5p anno 31.12.2003 Km 26.000 blu met. Euro 8600 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Seicento 1.1 S, nero met, 2003, servosterzo, a. bag, 24.000 chilometri, garanzia 12 mesi, euro 4.700,00 finanziabile, Aerre Car. Tel. 040637484.

FIAT Stilo Active 1.6 16v 5p anno 04/2002 km 42000 verde met. Euro 7950 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

FORD Focus 1.6 SW Trend 1999 km 110.000 euro 6.600 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

FORD Focus 1.8 Tdci 115cv Sw anno 09/2003 km 47000 argento. Euro 10.200 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

FORD Tourneo Connect 1.8 TDCI LX 2004 km 29.000 euro 12.300 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182. (B00)

HUNDAY Santa Fe 2.0 Crdi Gls premium - 2002 - grigio met. - unipropriétario - full optionals - interni pelle - tagliandata - 92.000 - I.V.A. esposta euro 14.400. Padovan&Figli tel. 040827782. (B00)

JEEP Grand Cherokee 4.7 V8 Limited autom. Quadradrive - 1999 - beige met. chiaro interni pelle nera - full optional garanzia 12 mesi tratt. in sede. Padovan&Figli tel. 040827782.

LANCIA Libra 1.8 Lx S. Wagon, anno 2001, full opzional, verde met. perfetta, euro 8.900,00 garanzia 12 mesi, Aerre Car. Tel. 040 637484. (B00)

MERCEDES C 200 Avangarde 2002 km 101.000 euro 20.300 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

MERCEDES C 220 Cdi Elegance Aut anno 2004 km 15500 blu met. Euro 23.900 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

MERCEDES C 220 Cdi Sw Classic anno 2002 km 78000 blu. Euro 20.400 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

NISSAN Micra 1400 16v 3p Luxury anno 09/2000 km 40.000 verde met. Euro 4700 garanzia 12 mesi. Dino Conti tel. 0402610000.

NISSAN Nuova Primera 1,8 4p Tekna - 2002 - grigio met. - full optional telecamera retromarcia - 98.000 Km - garanzia euro 11.500. Padovan& Figli tel. 040827782.

OPEL Corsa Sport 1.2 - 2000 - nero - 62.000 Km - clima - unipropriétario - certificata euro 3.600. Padovan&Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 1007 Sporty 1.6 2tronic - aziendale 2005 - blu met. - full optional - tetto apribile - navigazione satellitare - impianto telefono - garanzia orig. estensibile - listino 20.661 euro 16.350. Padovan&Figli tel. 040827782. (B00)

PEUGEOT 1007 Trendy 1.4 Hdi - aziendale 2005 - verde met - full optionals - navigazione satellitare - impianto telefono - pack urban - garanzia orig. estensibile - listino 20.301 euro 16.000. Padovan&Figli tel. 040827782. (B00)

PEUGEOT 206 S.W. 1.6/16v Aut.Seq. - aziendale - full opt. - sett. 2004 - 7.000 Km - garanzia orig. estensibile euro 12.650. Padovan&Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Xt 1.6 5p - 2005 - f.o: - aziendale - garanzia originale estensibile - I.V.A. esposta euro 13.950. Padovan&Figli tel. 040827782.

PEUGEOT Ranch - furgone lamierato 190c 1.9d - 2003 - bianco - porta laterale scorrevole - aziendale - I.V.A. esposta euro 6.900. Padovan&Figli tel. 040827782.

RENAULT Megane 1.9 DCI Confort 5p 2004 km 43.000 euro 13.600 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182. (B00)

RENAULT Scenic 1.9 DCI Confort 2004 km 38.000 euro 16.200 Progetto 3000 Automercato tel.040/825182.

SUZUKI Vitara 2.0/V6 Sw - 1999 - verde met. - clima Abs 4 airbag 4 vetri el. portapacchi radio caricatore Cd unipropriétario - tagliandata garanzia euro 7.400. Padovan& Figli tel. 040827782.

TOYOTA Celica 1.8 16V Plus 1998 KM 60000 euro 8.200 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

TOYOYA Rav 4 2.0 5porte, clima, abs, a. bag, 1999, verde met. ottime condizioni con garanzia, trattativa in sede, Aerre Car. Tel. 040637484.

VOLKSWAGEN Golf 1.9 Tdi 3 porte 25° anniversario - 2000 - blu met. - clima cerchi lega Abs airgbag radio - unipropriétario - tagliandata - garanzia - euro 8.900. Padovan&Figli tel. 040827782.

VOLKSWAGEN Sharan 1.9 TDI Confortline 2002 km 98.000 euro 15.200 Progetto 3000 Automercato tel. 040/825182.

VW Golf V 1.9 Tdi 105cv Comf. 5p anno 2004 km 30000 blu met. Euro 17.000 gar 12 m. Dino Conti tel. 0402610000.

VACANZE E TEMPO LIBERO
Feriali 1,55 Festivi 2,00 — 8

ALBERGO Stella Alpina***, vicino Sappada offerta inverno: 7 giorni al prezzo di 6. Affittasi appartamenti. Tel. 0435460379. (Fil 4618)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE bella caldissima senza limite 3293961845. (A8163)

A.A.A.A.A.A. BELLA appetitosa e fantasiosa ti aspetta a Monfalcone. Tel. 3403924912. (C00)

A.A.A.A.A. GORIZIA sensualissima mulatta chiara 7 completissima 3202227923.

A.A.A.A.A. STARANZANO bellissima giocattolona, bambola sexy. Ti aspetta 3283237322. (C00)

A.A.A.A.A. SUPER novità padrona molto calda disponibile 3348229354. (A8168)

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE bella, appetitosa senza fretta. 3203340248.

A.A.A.A. MONFALCONE sorprendente cubana, coccolona, labbra carnose, senza fretta. 3487152389. (C00)

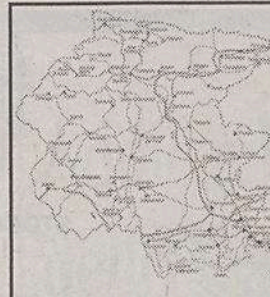
A.A.A. GORIZIA novità 19enne 7 misura bellissima completa senza fretta 3495433181.

A.A.A. NOVITA' sono arrivate nuove massaggiatrici a Sezana terminal 0038651261142.

A.A.A. NOVITÀ super sexy fisico mozzafiato 6.a m. massima disponibilità. 3337076610. (A2166)

A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, tacchi spillo. 3297636040. (A8133)

A.A.A. TRIESTE: bellissima brasiliana pelle vellutata completissima ti aspetta 3284358375. (A8138)

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale tel. 3339829187.)

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA "OSPEDALI RIUNITI" - TRIESTE
ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Trieste, indice un appalto concorso triennale onnicomprensivo per sierologia infettivologica, autoimmunologia, immunoblot, gastroenterologia, elettroforesi proteica e immunofissazione, esame completo dell' urina suddiviso in 6 lotti, per una spesa presunta complessiva di euro 2.370.000,00 -IVA inclusa.
L'aggiudicazione avverrà con il criterio di cui all'art. 16 lettera b) del D.L.vo 358/92, sostituito dall'art. 16 del D.L.vo 402/98.
Il bando integrale, è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il giorno 16.12.2005, e potrà essere richiesto alla S.C. Provveditorato dell'Azienda medesima – via Farneto n. 3 – 34142 TRIESTE (tel. 040-3995440– fax 040-3995447).
Le domande di partecipazione, redatte conformemente a quanto indicato nel bando integrale, dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 12 del giorno **24.01.2006**

Il Delegato del Direttore Generale *dott. Marco Fachin*

A.A. NOVITÀ assoluta a Trieste, giovane ragazza 4.a misura completissima 3387593091. (A8129)

A.A. NOVITÀ bellissima molto femminile, grossa sorpresa VI misura tel. 3284763231. (A8115)

A.A. PICCANTISSIMA grossa sorpresa giochi senza limite dotatissima femminile bellissima. 3341931570. (Fil22)

A.A. TRIESTE bella alta mulatta 22 anni completissima 5.a misura 3409116222. (A8127)

A. BELLISSIMA ragazza ti affascinerò con la mia sensualità. No perditempo 3473553553. (A7942)

A. MONFALCONE Brenda la Tremenda principessa del piacere e della trasgressione. 3294566624. (A8173)

A. NUOVA Carolina 7m bella affascinante fisico stupendo completissima senza fretta. 3463505437. (A8172)

A. SEXY triestina maestra dell'amore riceve senza fretta né squallore. 3409614109. (A00)

ANCARANO ragazza con tacchi a spillo, s/m, padrona, nuova ti aspetta. 0038641584970. (A8121)

A Monfalcone bellissima ragazza svedese esegue massaggi rilassanti. 3343894192. (Fil2048)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A7963)

BRAVE massaggiatrici confine Rabuiese Skopie Hipocrate e Solarium. Tel. 00386(0)56549082, Gsm 00386(0)31765254. (A7929)

CONCITA focosa, cerca compagnia per serate trasgressive. 3938154891. (Fil60)

ECCITANTI 899.005.430 amiche 0088.193.980.76 Roseto Sas Vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil63)

GIOVANE appassionatissima bomba sexy completissima molto femminile giochi particolari grossa sorpresa. 3398629003.

KATIA ACCOMPAGNATRICE russa alta bella simpatica dolcissima riceve vicino Aquileia 3492428858. (A00)

MASSAGGIATRICE molto calda 6.a naturale s/m anche domenica 3288610883. (A8134)

MONFALCONE GESSYCA sensualissima 19.enne thailandese alta, snella, 7.a misura, disponibilissima 10-18. 3338888135.

MONFALCONE NOVITÀ simpaticissima, dolcissima, esperienza internazionale, regalati momenti di piacere-relax 3393445997.

PRIVATO CLUB Rex a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato 0038631516020. (A7594)

SALON Habibi tutti tipi di massaggi tel. 0038631831785 0038651226381. (A7955)

TUTTI i tipi di massaggio, prezzi interessanti. 0038641231008.

TUTTI i tipi di massaggio, prezzi interessanti 00386-51422802.

X STUDIO a Nova Gorizia offre differenti massaggi 8.30-19.30 0038641527377.

Z.Z.Z. 20.ENNE brasiliana fisico mozzafiato sexy fantasiosa senza limite padrona tuoi desideri 3284357590.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (FIL1)

SPORT

SERIE B C'era già l'accordo economico ma Setten all'ultimo momento ha detto no. Problemi con gli altri soci

Tonellotto, sfuma la scalata al Treviso

Il presidente alabardato: «Non cercavo la A, poteva però essere un buon affare»

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE È andato a vuoto l'ultimo assalto di Flaviano Tonellotto al Treviso. Dopo un «pressing» durato più di tre mesi, il presidente alabardato ha tentato di stringere i tempi con Ettore Setten, l'azionista di maggioranza del club della Marca, per chiudere l'affare. «Ma sono sorte altre complicazioni e quindi per me il discorso adesso è chiuso», afferma un po' seccato Tonellotto. Più o meno la stessa strategia aveva adottato lo scorso aprile con Amilcare Berti costringendolo a una serrata trattativa notturna per il passaggio delle quote della Triestina dopo i primi contatti. Allora era andata bene, stavolta no.

Tonellotto e Setten si erano incontrati una prima volta quest'estate e poi si sono rivisti due mesi fa a Tamai. Ambedue sono impegnati finanziariamente nel nuovo complesso turistico che sta sorgendo dalle parti di Tarvisio. Il mobiliere da tempo sta pensando di disimpegnarsi da calcio ma deve fare i conti anche con gli altri soci. E sarebbero stati proprio questi ultimi a sbarrare la strada all'operazione che il numero uno alabardato voleva portare a termine. Tonellotto intendeva assorbire il cento per cento del Treviso per non avere scomodi inquilini. «È un peccato - commenta - perchè avevamo trovato un accordo di massima sul prezzo e sulle modalità di pagamento. Avevo già individuato due grandi sponsor pronti a sostenermi». Anche se l'immobiliarista milanese non conferma, avrebbe ceduto a Setten appartamenti (a Tarvisio) per un valore complessivo di circa 2 milioni di euro. «Mi preme però puntualizzare che non ho mai pensato di prendere il Treviso per abbandonare la Triestina o di lasciarla in altre mani. Altrimenti non avrei speso tempo e soldi per i progetti riguardanti lo stadio e il settore giovanile. Quando un imprenditore, invece, intravede la possibilità di fare un buon affare difficilmente si tira indietro...» Tonellotto in definitiva non è stato attratto tanto dalla possibilità di sbarcare in serie A quanto dal prezzo non proibitivo. La squadra biancoceleste, che era stata ripescata questa estate, ha però scarse probabilità di rimanere nella massima serie, attualmente è in fondo alla classifica e ha già bruciato un allenatore in gamba come Ezio Rossi. «Se l'affare fosse andato in porto - sostiene Tonellotto - avrei fatto il possibile per salvare il Treviso». Il «pres» avrebbe potuto anche fare un travaso di giocatori tra il club della Marca e la Triestina. «In effetti ci sono tre o quattro buoni giocatori che avrebbero potuto fare il caso nostro...» Allude all'attaccante Reginaldo, al centrocampista Parravicini e magari anche la terzino destro Galeoto.

Poteva essere un affare a tre perchè in un secondo momento il presidente alabardato avrebbe potuto convincere la famiglia Fantinel ad acquistare quote di uno dei due club. I Fantinel sono più possibilisti di qualche anno fa circa l l'ipotesi di rientrare nel calcio dopo la parentesi con la Reggiana. Due settimane fa, grazie ai buoni uffizi di Tito Rocco, Tonellotto ha incontrato gli industriali veneti che comunque potrebbero essere interessati al progetto di ampliamento dello stadio «Rocco». «E' gente seria e concreta, sarei felice se sposassero il mio progetto», dice il presidente. Ma il progetto più vicino del presidente adesso è quello di andare a far punti il giorno dell'Epifania a Bologna.

L'allenatore del Treviso Cavasin

Il presidente della Triestina Flaviano Tonellotto

IL CASO

Andava verso l'aeroporto

Il vicentino Gonzalez tamponato in autostrada: è in prognosi riservata

VICENZA Un viaggio in autostrada nelle prime ore del giorno, quando era ancora buio, per accompagnare un compagno di squadra all'aeroporto di Venezia, da dove entrambi avrebbero dovuto partire per far ritorno in Sud America per la pausa natalizia del campionato. Un viaggio finito in un violento tamponamento, dove l'attaccante del Paraguay Julio Gonzalez è rimasto gravemente ferito e il suo compagno argentino Gerardo Grighini si è fratturato una gamba.

Gonzalez, che è anche componente della Nazionale del Paraguay, è stato sottoposto ad un complesso intervento chirurgico durato tutta la giornata all'ospedale di Padova. Nell' incidente ha riportato numerose fratture e ferite, fra cui una preoccupante lacerazione al braccio sinistro: ad operarlo tre equipe chirurgiche (plastica, vascolare ed ortopedica), che nel tardo pomeriggio hanno interrotto alcune ore l' intervento per permettere ulteriori accertamenti radiologici. Le autorità sanitarie non dicono di più per tutelare la privacy del paziente, ma da stamani circola la voce che i chirurghi stiano facendo ogni sforzo per salvare proprio il braccio. Per il bomber 24 enne, il cui ricovero proseguirà in terapia intensiva, la prognosi comunque è riservata.

Il paraguayano Gonzalez

Più fortunato il suo compagno di squadra, il diciassettenne Grighini: per lui, già dimesso dall'ospedale di Vicenza, solo una frattura al perone della gamba destra. Era stato proprio Gonzalez, ha riferito Grighini, ad offrirsi di accompagnarlo in aeroporto per quel volo di prima mattina, in tempo per le sue coincidenze per l'Argentina: l'aereo dell'attaccante paraguayano doveva partire solo nel tardo pomeriggio, e Gonzalez così si riproponeva di tornare per alcune ore a Vicenza.

Ma all'altezza di Mestrino, tra Grisignano e Padova Ovest, l' impatto violento con un tir che precedeva la Bmw X5 di Gonzalez ha fermato la corsa dei due calciatori. Un incidente in cui sono rimasti coinvolti anche un secondo autotreno ed una Fiat Stilo che sopraggiungeva nella stessa direzione, ma senza conseguenze per gli occupanti degli altri veicoli.

IL BILANCIO

Il direttore sportivo parla anche del peccato originale: «Forse dovevamo puntare su un allenatore più esperto ma Calori non è stato aiutato. Costruiamo il futuro»

Totò De Falco è parzialmente soddisfatto del girone di andata

«Ci mancano solo due punti»

«Penalizzati per non aver fatto la preparazione»

TRIESTE Allora professor De Falco, diamo i voti del primo quadrimestre: Triestina da scarso o da distinto in questo girone d'andata?

«Tutto sommato ci mancano un paio di punti per poterlo definire un grande girone d'andata. Così è stato buono».

Magari Tonellotto non sarà d'accordo: per lui buono significherebbe probabilmente essere già in serie A con venti punti di distacco sul Mantova?

«Ho sempre detto che saremmo stati da metà classifica e così è stato. Ovviamente tenuto conto di tutte le difficoltà che abbiamo trovato. E anche di qualche punto buttato via. E non mi riferisco al Bari, ma Piacenza, Catania e altre sicuramente. Con 4 punti in più, basta guardare la classifica per capire la differenza».

Comunque i punti sono 28. E le difficoltà incontrate tante. Da quale cominciamo?

«Dalla mancanza di continuità nei risultati. L'abbiamo trovata solo in queste ultime partite, esclusa la sconfitta di Torino, e in serie B conta più di tutto. E continuerei con gli infortuni. Inizialmente i programmi avrebbero anche potuto essere più eclatanti ma il non avere mai avuto a disposizione tutti gli effettivi rende questi 28 punti ancora più importanti».

Totò De Falco

Tonellotto non sarà nemmeno d'accordo sul fatto che i giocatori abbiano sempre dato il massimo. De Falco li ha sempre difesi, da dg, da ds e da mister. Continua a farlo?

«Devono sapere che possono fare di più, non sto a scusarli. Ma che abbiano sempre dato tutto, e in particolare nelle ultime cinque partite, questo è per me un dato certo. Anche martedì erano semplicemente poco brillanti, non freschi sulle gambe. Non è che non volevano, non potevano. La verità è che due partite di fila non le riusciamo a reggere. E qui torniamo al peccato originale».

Quale mela è stata rubata dagli Adamo ed Eva alabardati?

«Quella della preparazione estiva. In pratica non l'abbiamo fatta. Almeno non come la deve fare una squadra professionistica. Quando non si è tutti omogenei sul piano fisico è ovvio che poi hai problemi in campo».

Alla fine ci sono voluti una miriade di preparatori atletici e di allenatori per rimediare. Ma non ci sarà anche in questo un peccato originale?

«Con il senno di poi potrei dire che all'inizio un allenatore esperto lo avrei anche preso. Calori sono certo che diventerà un bravo allenatore ma prenderlo fresco dal corso di Coverciano, con le ambizioni che ha Tonellotto, forse è stato un azzardo. Speravo che Buffoni potesse dare una mano ma così non è stato. Evidentemente le cose dovevano andare così, anche prendendo un altro allenatore ci sono stati talmente tanti problemi che probabilmente non sarebbe cambiato molto».

Tra questi il continuo via vai iniziale di giocatori. E le esternazioni tonellottiane. Ma è veramente cambiato il presidente?

«Credo che stia dimostrando di capire il calcio. Non è facile entrare in un mondo che è completamente diverso da come lo si vede dal di fuori. E lo è ancora di più non condividendone certi schemi, anzi, pensandola nella maniera diametralmente opposta. Ne sta prendendo atto. Ma non dimentichiamo che Tonellotto ha dovuto rifare tutto, partendo dalla società. E non è facile farlo pensando contemporaneamente al mercato e ai risultati. Per questo i 28 punti che abbiamo li ritengo più che positivi. Ti fanno vivere senza l'assillo».

Invece parte dei problemi sono risolti?

«Ora la squadra ha un'idea di gioco. Di solito i ritiri servono per fare la squadra e amalgamarla. Sotto questo profilo noi siamo partiti troppo tardi. Ma era inevitabile. Questo campionato deve servire per preparare qualcosa di buono per il futuro. Senza accontentarci. I giocatori devono sapere che la società vuole qualcosa di più di un campionato anonimo. Sinora nessuno ci ha messo sotto e noi non abbiamo messo sotto nessuno. Magari con 30 punti si potrebbe sperare di più ma ormai questo girone è andato. Riprendiamo a gennaio con tutti gli effettivi e poi vediamo».

In un campionato così livellato verso il basso tutto può succedere, in fondo. Sinora cos'è successo?

«Che il calcio è peggiorato in tutte le categorie. In A si vedono partite di B e in B partite di C. La sorpresa è stata il Mantova con il Cesena che gioca il miglior calcio. Il Bologna è stata la delusione ma con difficoltà ogettive».

Peccato perdere un'occasione simile in questa stagione...

«Ci sono e ci saranno sempre squadre che spenderanno tanto. A Trieste devi invece contare su un progetto. Le forze sono queste, nessuno ti aiuta. Una persona da sola non potrà mai prendere uno Stellone o uno Spinesi o chi per loro. Perciò cerchiamo di costruire qualcosa per il futuro»

Alessandro Ravalico

LA QUERELLE

Squalificato Kyriazis

Il Consiglio di Stato dà torto ai sindaci: «Spetta alla Lega stabilire gli orari»

PIACENZA In attesa di conoscere le decisioni del Tar del Lazio - riunitosi lunedì 19 dicembre per decidere sui ricorsi proposti dalla Lega calcio nei confronti dei comuni di Piacenza, Bergamo, Bologna, Brescia, Cesena, Cremona, Terni, Verona e Vicenza - è stata resa nota la sentenza del Consiglio di stato, riunitosi il 20 dicembre riguardo ai ricorsi proposti dai sindaci di Vicenza e Brescia, le città che per prime avevano adottato ordinanze a seguito di provvedimenti deliberativi del consiglio comunale, che ha confermato la sospensione degli effetti dell'ordinanza emessa dai sindaci delle due città.

«La decisione assunta dal Consiglio di stato - afferma il sindaco di Piacenza Reggi - non tiene conto del ruolo dei sindaci, che istituzionalmente sono delegati a tutelare gli interessi generali della collettività, anche per quanto attiene l'organizzazione dei tempi e degli orari di tutte le manifestazioni cittadine. Al contrario - continua il sindaco di Piacenza - il Consiglio di stato, con questa decisione, lascia provvisoriamente la titolarità esclusiva alla Lega calcio in materia di definizione degli orari delle partite del campionato di serie B, creando una situazione per cui i sindaci, di volta in volta, dovranno avanzare richiesta alla Lega calcio per l'eventuale spostamento delle partite».

Il giudice sportivo in serie B ha squalificato per tre turni Anastasi (Catania) e per due turni D.Martinelli (Vicenza). Resteranno fermi una giornata Esposito (Bari), Kyriazis (Triestina), L.Martinelli e Ardito (Torino), Barbagli e Confalone (Arezzo), Borghetti (Crotone), Asamoah (Modena), Helguera (Vicenza), Lanzara (Mantova), Mensah (Cremonese), Millesi (Avellino), Bombardini (Atalanta) e Stankevicius (Brescia).

IL PERSONAGGIO

Il centrocampista è rientrato martedì giocando uno spicchio di partita contro il Bari. Si era curato a Torino

Albino: «Sono guarito, posso portare un po' di esperienza»

«La squadra ha buone potenzialità ma per vari motivi non è riuscita ancora ad esprimerle. Dopo 15 anni di calcio queste cose le capisco»

TRIESTE Per mesi è stato l'oggetto misterioso di questa Triestina. Marcello Albino doveva essere il calciatore dai piedi buoni, quello che doveva accendere la luce del gioco alabardato, ma in pratica nessuno ha mai potuto appurare se era davvero in grado di farlo. Solo una mezz'ora giocata con l'Albinoleffe, poi era sparito, sempre infortunato o acciaccato. Finalmente, anche se solo per una manciata di minuti, ha fatto la sua ricomparsa al Rocco martedì contro il Bari. La luce non l'ha ancora accesa, ma almeno ha rivisto il campo.

Albino, tutto questo tempo i tifosi si sono chiesti dov'eri finito: qual è stato esattamente il tuo problema?

«Ho avuto uno stiramento al soleo, un muscolo del polpaccio, che poi ha provocato un'infiammazione che mi ha condizionato in questi mesi a livello muscolare: avevo sempre crampi e quindi non riuscivo ad allenarmi. Sono anche andato a curarmi a Torino, e ora per fortuna è tutto risolto».

E martedì finalmente, anche se per poco, hai rivisto il campo.

«Sì, ho giocato una ventina di minuti, e dopo tanto tempo è stato per me un rientro importante. Ma devo ammettere che ero parecchio inchiodato. D'altronde sono molto indietro, ci vorrà un po' di tempo perché arrivi a una condizione accettabile. Già ero arrivato a Trieste senza preparazione, poi dopo quindici giorni mi sono infortunato. Proprio per questo mi allenerò anche durante le feste»

Speri veramente a questo punto di trovare il tuo posto in questa Triestina?

«Certo, il mio obiettivo è questo, cercare di dare il mio contributo e fornire la mia esperienza alla squadra. Poi nella vita non si sa mai, spero mi diano anche la possibilità di giocare».

Sotto questo aspetto le speranze sono buone: Tonellotto e lo stesso Russo parlano sempre di te e del tuo recupero.

«Questo è vero, c'è sicuramente grande fiducia nei miei confronti. A questo proposito devo sottolineare la mia riconoscenza alla società, che anche nei momenti difficili ha sempre dimostrato attenzione nei miei confronti. Sono sempre stati tutti premurosi e non hanno mai voluto esagerare nell'affrettare i tempi del rientro. Spero di ripagarli».

Per farti posto bisognerà rivedere qualcosa a livello tattico?

«In questo argomento francamente preferisco non entrare, è un tema che lascio tutto all'allenatore».

Tu che l'hai vista quasi sempre da fuori, che idea ti sei fatto di questa Triestina?

«Secondo me questa squadra non ha ancora espresso il suo reale valore. I motivi sono tanti, ci sono stati infortuni, problematiche e vicissitudini varie, e un po' è anche responsabilità degli stessi giocatori. Soprattutto fuori casa la squadra mi è sembrata un po' troppo spaesata. Ma dopo quindici anni di calcio credo di saper riconoscere delle potenzialità. E qui ci sono».

E cosa si può fare per farle emergere?

«Si tratta di trovare gli equilibri giusti, un po' di costanza nel rendimento e continuità nei risultati».

Antonello Rodio

Il centrocampista Marcello Albino

SERIE A Date le numerose assenze, la vittoria sulla Sampdoria è stata conquistata soprattutto dai panchinari

Udinese, Zapata e Tissone evitano la crisi

Il presente non è esaltante ma il futuro è rassicurante grazie ai giovani di talento

La grinta di Serse Cosmi

UDINE Cristian Zapata e Fernando Tissone. I salvatori, oggi, sono due Carneadi sudamericani, due dei tanti ventenni di belle speranze portati in Friuli dagli osservatori di Giampaolo Pozzo. L'Udinese della restaurazione, disillusa dalla fine della favola Champions e maramaldeggiata da Livorno, Lecce e Chievo, si è ritrovata nella partita più difficile, proprio contro quella Sampdoria che per due anni era stata la rivale storica dell'Udinese di Spalletti. Con undici uomini fuori causa per infortuni e squalifiche, con uno spogliatoio in ebollizione e una società sull'orlo della crisi di nervi, Serse Cosmi ha ritrovato i tre punti e un Natale tranquillo nella partita più difficile. La vittoria degli outsider, Zapata e Tissone appunto: entrambi titolari per caso, promossi in prima squadra solo dalla raffica di assenze che ha segnato un dicembre terribile, hanno regalato alla traballante panchina di Serse Cosmi un Natale tranquillo.

Vi vogliamo così, cantava la curva nord dopo il gol del 2-0. Un inno all'Udinese proletaria, ma anche un sospiro di sollievo per la fine della grande paura. La paura di avere perso, dopo la favola della Champions, anche la mentalità vincente che era stata il marchio di fabbrica dell'Udinese di Spalletti. Livorno, Barcellona, Lecce e Chievo: queste, senza considerare la sconfitta di Bergamo in Coppa Italia che le aveva precedute, le tappe della grande crisi. Quattro sconfitte di fila che avevano fatto precipitare l'Udinese dalla ribalta dalla Champions all'anonimato della Uefa e del settimo all'undicesimo posto in classifica. Il gol di Zapata è stato un urlo liberatorio, non soltanto per i tre punti che ha portato in cascina, ma anche per la prestazione che l'ha preceduto: niente a che vedere con l'Udinese di Pizarro, quella che l'anno scorso era arrivata alla sosta natalizia terza in classifica e reduce da 26 punti in 10 partite, ma abbastanza per capire che il giocattolo non è rotto.

Sotto la cenere della Champions cova ancora un piccolo fuoco bianconero, ai tedofori Zapata e Tissone il compito di traghettarlo verso il futuro. Sono loro il bicchiere mezzo pieno, loro e i tanti giovani ai quali l'Udinese chiede di ricostruire un ruolo che adesso non può essere più quello di prima alternativa alle grandi.

Tra l'Udinese e il quarto posto dello scorso campionato ci sono i 36 punti della Fiorentina, la voglia di rinascita della Roma, le fortune alterne del Palermo e l'entusiasmo di Livorno e Chievo. No, non è questo l'anno per sognare. C'è un gruppo da ricostruire sui giovani: non solo Zapata e Tissone, gli eroi del momento, ma anche su Felipe, Muntari, Obodo, Barreto, Motta. Carte di identità alla mano, il nono posto di oggi è un bicchiere mezzo pieno.

Riccardo De Toma

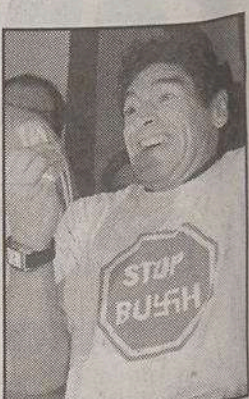
IN BREVE

A Rio de Janeiro

L'aereo non arriva e Maradona si ribella: fermato dalla polizia

RIO DE JANEIRO Diego Armando Maradona ha rischiato di finire dietro le sbarre. È stato rilasciato a Rio de Janeiro, dove era stato fermato dalla polizia per aver causato danni alla Sala Vip dell'aeroporto, ed è stato autorizzato a rientrare in Argentina. L'ex calciatore argentino ha riacquistato la libertà dopo essere stato interrogato dalla polizia federale ed aver accettato di sottoporsi ad un test per valutare il suo tasso di alcolemia.

Diego Maradona

Ma cosa è successo? Diego Maradona non ci ha visto più e, «per cinque lunghissimi minuti», è esploso in escandescenze nell'aeroporto Antonio Carlos Jobim di Rio de Janeiro «quando i poliziotti gli hanno puntato contro un'arma». Aveva protestato per il mancato arrivo dell'aereo. Lo ha assicurato Alejandro Mancuso, l'amico-manager.

Steward ferito da un petardo: squalificato il campo dei viola

MILANO Il giudice sportivo ha squalificato per un turno il campo della Fiorentina e ha inflitto un'ammenda di 5.000 euro alla società viola per il lancio di oggetti e di razzi effettuato dalla sua tifoseria nel corso della partita Empoli-Fiorentina.

In particolare, un petardo lanciato dai tifosi della Fiorentina ha colpito uno steward dell'Empoli che ha subito lesioni all'occhio destro.

Il ferimento di uno steward è stato quindi causato dalla «condotta violenta da parte dei tifosi della Fiorentina», dato che non solo «ha causato un danno grave all'incolumità fisica di una persona», ma anche determinato «una situazione di pericolo per l'incolumità pubblica, considerate sia la tipologia di oggetti lanciati sia l'idoneità degli oggetti stessi a colpire un numero differenziato di persone».

Nel corso del derby toscano, infatti, dal settore degli ultrà viola sono arrivati in campo petardi e parti di accessori sanitari in precedenza divelti dai servizi igienici della curva.

IL PERSONAGGIO

Dimesso il giocatore che nella partita con l'Empoli aveva perso conoscenza dopo aver preso una brutta botta alla testa

Adriano: «Ho avuto paura, ma adesso sto bene e vado in Brasile»

BIG MATCH Scommessa n. 74

GRUPPO 1	
Ascoli-Treviso	1
Fiorentina-Palermo	1
Inter-Empoli	1
Juventus-Siena	1
Arezzo-Piacenza	1
Auxerre-Le Mans	X
GRUPPO 2	
Lecce-Lazio	X
Messina-Reggina	X
Parma-Cagliari	1
Roma-Chievo	1
Udinese-Sampdoria	1
Pescara-Mantova	1
GRUPPO 3	
Livorno-Milan	0-3
Bayern M.-Amburgo	0-0
Monaco-Lilla	1-0
Montepremi €	269.757,63
Ai 2068 vincitori €	130,44

MILANO Adriano è stato dimesso dall'ospedale Niguarda dove era stato ricoverato dopo il colpo subito alla testa nel primo tempo di Inter-Empoli. «È chiaro, ho avuto paura - ha detto il brasiliano - Ma adesso tutto è passato, sono sereno e tranquillo. I medici mi hanno rassicurato e quindi potrò subito partire per il Brasile per trascorrere un po' di giorni di riposo insieme con la mia famiglia. È stata una brutta esperienza, ma è passata e questa è la cosa importante»

Lucido e rinfrancato, Adriano ha spiegato di essersi ripreso solo nell'infermeria dello stadio: «Il dottore mi ha chiesto cosa mi ricordavo e gli ho risposto che mi ricordavo il gol che avevo segnato e questo mi riempiva di gioia», ha spiegato il brasiliano.

Dopo aver trascorso una notte tranquilla, Adriano ha voluto ringraziare «tutte le persone che mi sono state vicine in questo momento e i tifosi che sono venuti qui a cantarmi la mia canzoncina preferita. Ora - ha aggiunto - vado a riposarmi e poi tornerò per riprendere gli allenamenti con la squadra».

Oggi Adriano era atteso al matrimonio di Kakà, «ma - ha ammesso - non so se riuscirò a partecipare, vedremo. Può darsi che, quando arriverò a casa, sia un po' stanco e abbia bisogno di riposarmi. Gli faccio comunque tanti auguri e lui capirà sicuramente che, se non avessi avuto questo problema, sarei stato certamente presente».

L'Inter, intanto, si gode la seconda posizione in classifica. In serie positiva da 6 giornate, e se alla ripresa del campionato venissero altre due vittorie contro Siena e Cagliari, nelle ultime due gare del girone d'andata, sarebbe record per i colori nerazzurri. Lontani i tempi in cui si diceva che il mancio non avrebbe mangiato il panettone. L'Inter balbettante di inizio stagione, sconfitta a Palermo e Torino e superata in casa dalla roma, trovati gli equilibri e un undici base, ha, infatti, ceduto il posto alla squadra tritatutto delle ultime sei giornate, quasi sorprendente in termini di aggressività ed intensità di gioco, e mancini può così festeggiare un sereno natale. Da ieri, infatti, la Pinetina ha chiuso ufficialmente i battenti.

Al termine della gara con l'Empoli, il tecnico jesino ha ordinato ai propri giocatori il rompete le righe: 8 giorni di vacanza per tutti e rientro ad appiano previsto per il 30 di dicembre. In programma una doppia seduta di allenamento in vista della trasferta dell' 8 gennaio a siena, quando dovrebbe tornare a disposizione Marco Materazzi, alle prese con un risentimento al collaterale del ginocchio sinistro.

Le condizioni del centrale della nazionale, al pari di quelle di Zè Maria e Kily (recuperato clinicamente ma in ritardo di condizione), verranno valutate alla ripresa della preparazione.

Tempi più lunghi, invece, per il giovane Andreolli, che ne avrà almeno per tutto gennaio. Quando sarà indisponibile anche Oba Martins, convocato dalla Nigeria per la Coppa d'Africa. Se le green eagles arrivassero in finale Mancini perderebbe Oba Oba per circa un mese: decisamente troppo considerato un parco attaccanti ridotto di conseguenza a soli 3 elementi e il rischio elevato di infortuni nei mesi invernali. Urge una punta di scorta, ma non sarà Ronaldo («non lo abbiamo mai cercato e lui non si è mai fatto sentire» ha precisato Moratti lasciando i suoi uffici) o Cassano. Sotto l' albero il Mancio dovrebbe, infatti, trovare il nigeriano Victor Obinna.

Tanta paura per Adriano

DILETTANTI

La formazione dell'altopiano ora è penultima

Il Gallery Duino dovrà ripetere il match vinto con la Gradese

Riconosciuto l'errore arbitrale

TRIESTE Natale meno sereno del previsto in casa Gallery Duino che, privato di tre punti, sprofonda al penultimo posto in Prima C. Infatti, come ci si aspettava, il giudice sportivo ha annullato la prestigiosa vittoria sulla corazzata Gradese ottenuta il 4 dicembre a Grado per 3-2. Partita da ripetere per clamoroso errore tecnico dell' arbitro (Forte di Cervignano) che «non ha fatto ripetere» un rigore segnato dai gradesi ma non convalidato perché un altro gradese era entrato in area. Insomma, non ha assimilato le nuove regole sui rigori.

RECUPERI Mercoledì si è giocato il recupero di Promozione tra Centro Sedia e Santamaria. Con un gol al 7' di Chiarandini il Santa ha superato i padroni di casa e si è portato fuori della zona retrocessione. Oltre a Chiarandini, al primo gol stagionale, da rimarcare l'ottima prestazione del giovane portiere Buttignon, appena preso dopo essere stato svincolato dalla Fincantieri. Ha recuperato anche il Torre con il Lucinico per la Seconda D e i padroni di casa, dopo essere passati in svantaggio hanno operato il sorpasso con i gol di Menon e Gregorat e si sono imposti per 2-1.

COPPA ITALIA È stata definita la sede della finale di Coppa Italia. Pordenone-Muggia si giocherà il 6 gennaio 2006 a Romans d'Isonzo. Sede opportuna visto che Romans prima di salire in Serie D era stata vice campione e poi l'anno successivo l'ha vinta la manifestazione. Ovvia delusione per Gonars che era certo di ospitare la finalissima e per Torviscosa che pareva favorita più che altro per spinte di motivazioni politiche, dicono. Magari se i politici facessero politica: infatti, dopo un sopralluogo, il sito è apparso non adatto a una finalissima.

SERIE D Si gioca l'ultima d'andata e ultima dell' anno. Ci saranno anche gli auguri e a Manzano saranno offerti anche panettone e spumante agli spettatori. Il Tamai ospita il Cordignano e intende proseguire la caccia alla capolista Rovigo che se la deve vedere con la Vallagarina. La Sanvitese cercherà di mantenere il podio visitando Mezzocorona e l'Itala San Marco ha una bella gatta da pelare ospitando l'Este. Per la lotta salvezza, mentre la Sacilese impegnata a Bolzano, confida nel «fattore campo» (infatti, meglio fuori 13 punti rispetto al XXV Aprile, 6 punti), il Rivignano ospita il Montebelluna che ha appena cambiato mister esonerando Marin e insediando momentaneamente l'ex fantasista Luca Bressan che allena le giovanili. La Manzanese ospita la Sambonifacese e gli orange potranno contare sul nuovo arrivato Willy Baiana un attaccante già noto a Pordenone in C2 e non solo.

Oscar Radovich

> Si giocherà il 6 a Romans d'Isonzo la finale di Coppa Pordenone-Muggia

GINNASTICA

Convocati sul palco dal presidente regionale Tandoi anche la tricolore Carrafiello e le azzurre Bradaschia e Macrì

A Chiarbola e a Lestizza le premiazioni del 2005

Esibizioni dei triestini Lukan e Galluzzi della Sgt e della Carciotti e della Rupini dell'Artistica

TRIESTE La ginnastica conclude il 2005 non solo con grandi risultati ma anche con i festeggiamenti ufficiali del Comitato regionale della Federazione.

La prima giornata all'insegna di sport e divertimento si è svolta al palasport di Chiarbola, con lo spettacolo «ginnastica generale Gimnestrada» che ha visto la partecipazione di oltre 600 bambini e ragazzi, in rappresentanza di quasi tutte le società di ginnastica della regione, che si sono esibiti in esercizi di gruppo con un mix di coreografie studiate e parti acrobatiche di grande effetto. Ma la manifestazion più importante e conclusiva dell'annata si è svolta a Lestizza, con la cerimonia ufficiale di premiazione degli atleti e delle società che hanno ottenuto titoli regionali e piazzamenti di argento e bronzo nelle sezioni di ginnastica artistica maschile e femminile e nella ginnastica ritmica.

Le promesse della ginnastica artistica regionale in posa durante le premiazioni di fine anno svoltesi a Lestizza

Molti gli atleti triestini che hanno eseguito alcuni esercizi davanti a un pubblico entusiasta e divertito. A inaugurare la serie le ginnaste del Gruppo Regionale Eyof. Nel settore maschile di sono esibiti alle parallele e cavallo con maniglie Micheal Lukan (Sgt), Giacomo Galluzzi (Sgt) e il goriziano Alex Pisnoli. Nel settore femminile della ginnastica artistica al corpo libero spazio alla splendida eleganza delle giovanissime Sofia Carciotti e Anita Rupini dell'Artistica '81. Grande successo poi per l'esercizio collettivo portato in scena da una rappresentativa della ginnastica ritmica con Carlotta e Veronica Longo, Serenella Toniutti e Alessandra Cugini.

A conclusione della festa il presidente regionale della Federazione, Roberto Tandoi, ricordando i grandi campioni triestini e regionali, ha chiamato al centro della palestra per un applauso i campioni d'Italia Matteo Lukan (Sgt) e Manuela Carrafiello (Artistica '81), le campionesse d'Italia e titolari di maglia azzurra Sara Bradaschia e Federica Macrì, l'azzurro Alex Pisnoli e la campionessa europea Francesca Benolli.

Micol Brusaferro

FIORETTO

L'atleta giuliana ha ugualmente partecipato al raduno delle azzurre a Lignano

Granbassi, caviglia rotta: fino al 9 con le stampelle

La risonanza magnetica ha indicato la rottura della capsula e del legamento peroneo-astragalico con parziale lesione

ROMA La malasorte ha nuovamente preso di mira la fiorettista azzurra Margherita Granbassi. La detentrice della Coppa del mondo di fioretto femminile si muove con le stampelle a causa di un infortunio alla caviglia destra, occorsole il 3 dicembre a Ravenna durante la prima prova di qualificazione per gli assoluti.

Incidente che in un primo momento non sembrava di particolare gravità. Viceversa la risonanza magnetica cui la tiratrice in forza ai carabinieri si è sottoposta il 9 dicembre, una volta rimosso il gesso, ha purtroppo palesato la rottura della capsula della caviglia destra, la rottura del legamento peroneo-astragalico e anche una parziale lesione peroneo-calcaneare. Margherita Granbassi, cui non fa certo difetto la forza di volontà, ha voluto ugualmente partecipare al raduno collegiale delle fiorettiste azzurre svoltosi a Lignano Sabbiadoro dal 9 al 18 dicembre negli impianti della GeTur seguendo le lezioni da seduta e sottoponendosi alle opportune cure che consistono in tekarterapia, manipolazioni e ginnastica rieducativa.

Terapie che la triestina Granbassi sta proseguendo quotidianamente per sei ore al giorno. La fiorettista, come si ricorderà, subì la rottura dei legamenti crociati del ginocchio sinistro nell'ottobre del 2001 proprio alla vigilia dei campionati mondiali di Nimes e dovette restare ferma fino al giugno 2002.

Margherita Granbassi conta di poter tornare a stare in piedi senza l'ausilio delle «canadesi» per il 9 gennaio, data in cui comincerà un altro raduno collegiale per le fiorettiste del ct Andrea Magro, anche se dovrà rinviare ancora per un po' il momento in cui potrà tornare a tirare in pedana.

Margherita Granbassi

TRIS

Gara alla portata di Daiquiri Aj nel miglio di Tor di Valle

ROMA A Tor di Valle ben ventidue i trottatori che oggi daranno l'assalto alla Tris. Si corre alla pari sul miglio e le candidature a far centro si sprecano. Pochi quelli che non covano una speranziella, di conseguenza cernita improba, anche se Giampaolo Minnucci, in sulky a Daiquiri Aj, potrebbe essere all'arrivo nelle prime posizioni.

Premio Sensible Data, euro 22.660, metri 1600.

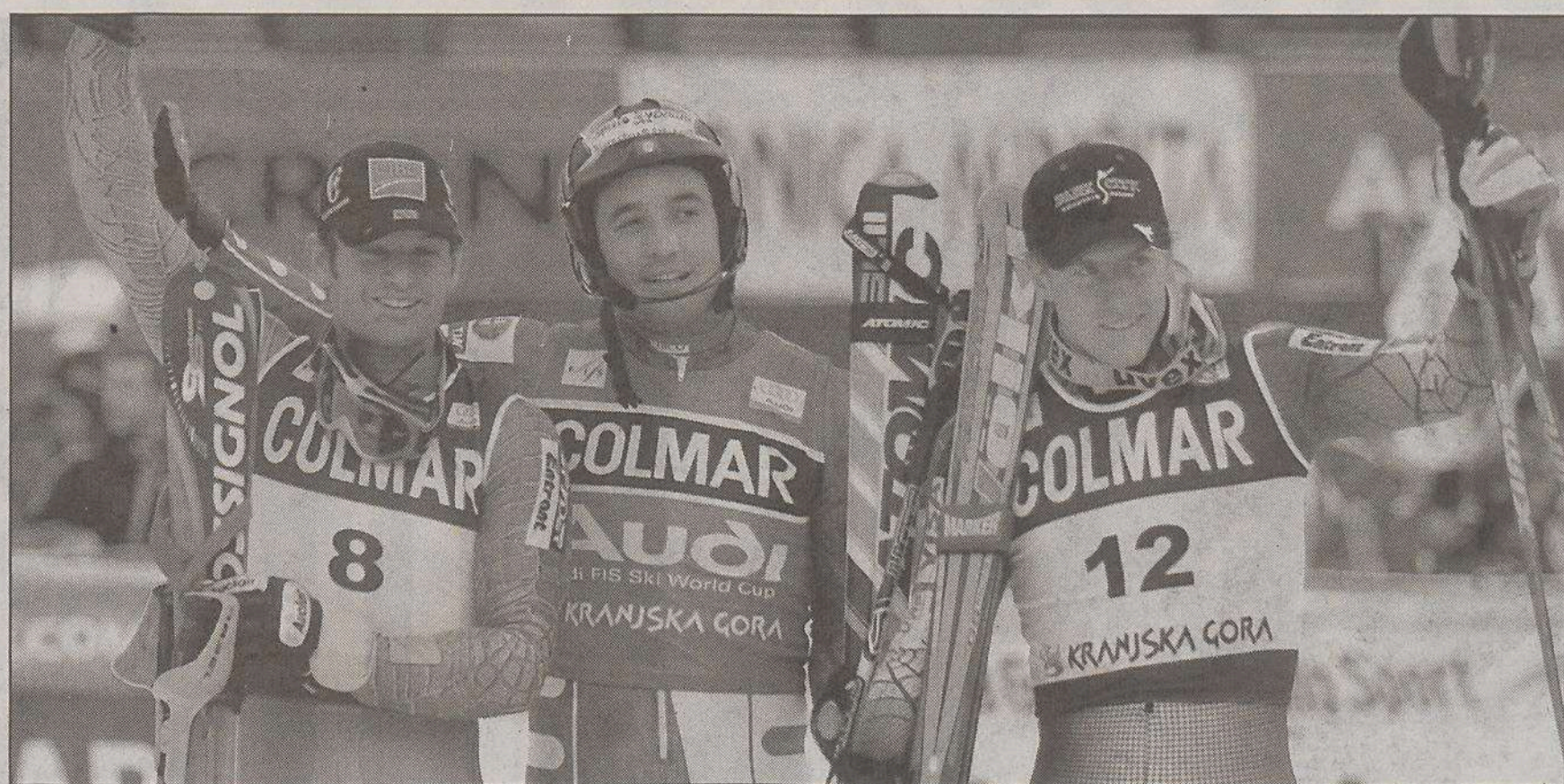
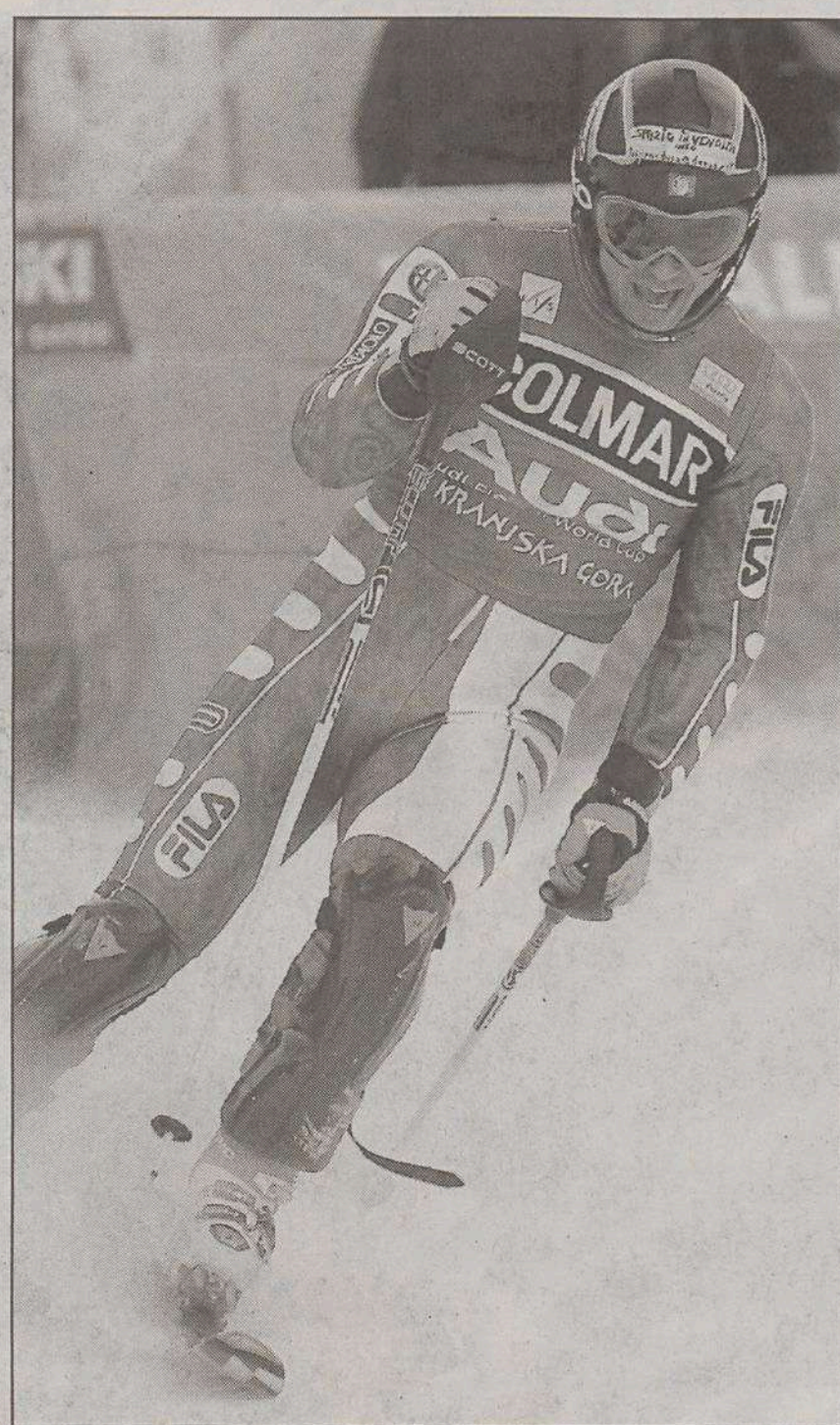
A metri 1600: 1) Dark Blue Barb (A. Colasanti); 2) Bora Bora Winner (U. Todisco); 3) Cooky/Thor (R. Muscolini); 4) Chery Tibur (G. Battistini); 5) Versiliese d'Apua (G. Vassallo); 6) Demonio d'un Caf (G. P. Maisto); 7) Cash d'Hilly (M. Curti); 8) Via Dotti (C. Rizzo); 9) Berlin (M. Mazzarini); 10) Crown di Poggio (A. Farolfi); 11) Brigadier (M. Esposito); 12) Bierhoff Jet (M. Sibilla); 13) Bull di Poggio (C. Nardo); 14) Cleveland Bi (M. De Vivo); 15) Daiquiri Aj (G.P. Minnucci); 16) Jayhawk (G. Riccio); 17) Charmante Lung (G. Casillo); 18) Roxann Dragon (E. Vairani); 19) Cuma Cas (R. Ossani); 20) Bacco di Riolo (M. Angeletti); 21) Cirio Cal (D. Battistini); 22) Dividendo (M. Ferrara).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15) DAIQUIRI AJ. 22) DIVIDENDO. 14) CLEVELAND BI. Aggiunte sistemistiche: 19) CUMA CAS. 5) VERSILIESE D'APUA. 17) CHARMANTE LUNG.

Ai 2154 vincitori della Tris di ieri (1-2-12) vanno 486,19 euro.

La scheda

NOME	**Giorgio Rocca**
ETÀ	**30** anni
NATO	Coira (Svi)
RESIDENTE	Livigno
PESO	**93** chili
ALTEZZA	**182** cm
GRUPPO SPORTIVO	Carabinieri
IN COPPA DEL MONDO	**9** vittorie in speciale: Wengen 02/03, Lillehammer 02/03, Chamonix 03/04, Flachau 04/05, Chamonix 04/05, Kranjska Gora 04/05, Beaver Creek 05/06, Madonna di Campiglio 05/06, Kranjska Gora 05/07; **6** volte 2°; **3** volte 3°
COPPA DI SLALOM 2005/06	**1°** con **300 punti** (**10°** in classifica generale con **328** punti)
AI MONDIALI	**3** bronzi: 1 in slalom a St.Moritz nel 2003 e 2 in combinata e slalom a Bormio nel 2005

ANSA-CENTIMETRI

Il canadese-triestino Thomas Grandi giunto secondo, il vincitore Giorgio Rocca e l'americano Ted Ligety terzo classificato nella slalom di Kranjska Gora. A destra Rocca subito dopo il traguardo della tappa slovena di Coppa del mondo

SCI Nello slalom di Coppa del mondo a Kranjska Gora costretto al ritiro l'austriaco Raich in testa dopo la prima prova

Vince Rocca, perfetta seconda manche

Alle sue spalle il canadese-giuliano Grandi sempre protagonista nel Nordest

Dall'inviato
Matteo Contessa

KRANJSKA GORA L'uomo della seconda manche ha colpito ancora, Giorgio Rocca ha vinto anche lo slalom di Kranjska Gora infilando la tripletta (Beaver Creek, Madonna di Campiglio e Kranjska, appunto) che vuol dire en plein nella specialità. E sempre nello stesso modo: prima manche buona, ma mai la migliore, e seconda in rimonta, mandando in tilt gli avversari con discese «monstre».

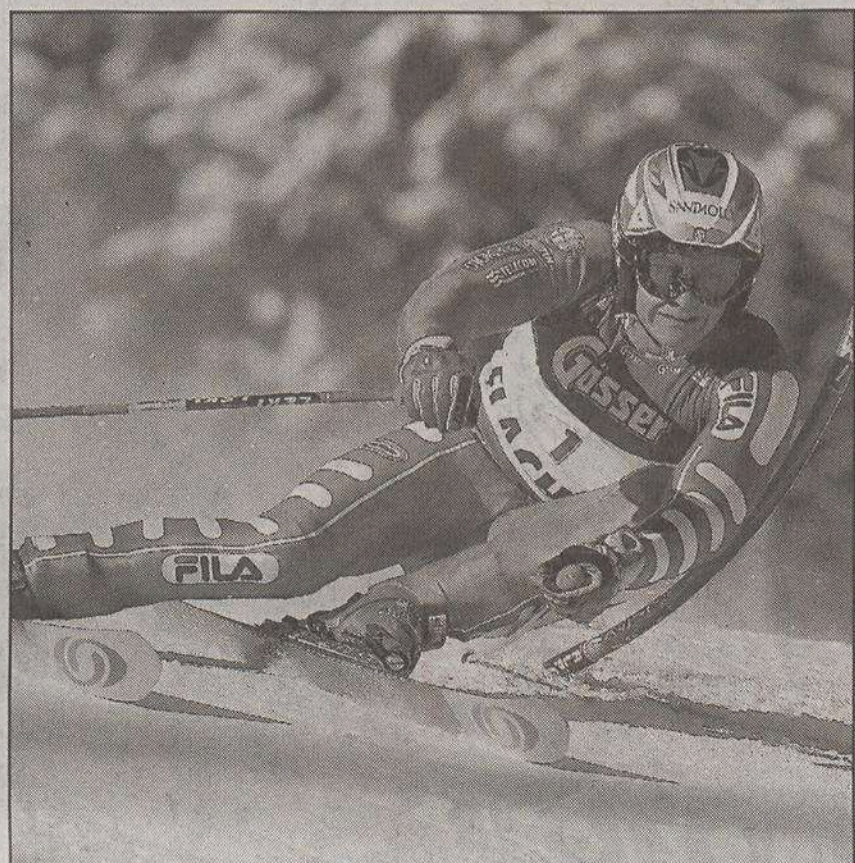
Rocca torna a casa per festeggiare il Natale con il pettorale rosso di leader saldamente addosso e una superiorità così palese che adesso anche i migliori interpreti della specialità cominciano a sentire e soffrire. Ieri, sulla Podkoren, il finlandese Palander e l'austriaco Raich, che lo precedevano in classifica dopo la prima discesa e sono quindi partiti dopo il suo arrivo nella seconda, sapevano che avrebbero dovuto fare cose al limite dell'impossibile per superarlo. E come è successo in America e a Campiglio, cercando di strafare hanno perso la bussola e la gara: Palander è finito quinto, Raich è addirittura saltato a metà del muro finale. Era ancora in testa, ma stava tenendo un ritmo impossibile da portare fino in fondo. E infatti, la prima sbavatura lo ha fatto schizzare via dal tracciato.

Ma sulla pista slovena ha vinto ed esultato anche un po' Trieste: alle spalle del carabiniere di Livigno si è infatti piazzato Thomas Grandi, canadese di bandiera, ma triestino nelle origini (sono di Trieste la nonna e la mamma) e ci tiene molto a ribadirlo. Quando il Circo Bianco arriva nel Nordest, Grandi rifiorisce e inanella regolarmente le migliori prestazioni dell'anno. Il podio di ieri l'ha conquistato grazie a un seconda discesa straordinaria, sugli stessi livelli del vincitore, dopo aver chiuso la prima all'ottavo posto.

Rocca, invece, ha mostrato una sicurezza e una condizione tecnica e fisica assolutamente invidiabili. Ieri ha vinto come sanno fare i campioni, battendo anche le piccole avversità e innestando il turbo quando è stato necessario. Durante la ricognizione uno dei suoi scarponi si è parzialmente rotto, costringendolo a rientrare ai box in fretta e furia prima della gara, lasciare a riparare la calzatura e calzare il «muletto», senza poterlo provare in pista. «Per la prima metà manche non lo sentivo attorno al piede - ha spiegato Rocca - poi mi sono abituato e ho potuto cambiare ritmo». E quando lo ha fatto ha rimontato a Raich, sceso col numero 1 e già saldamente in testa, una parte del ritardo. Nella seconda, invece, col suo scarpone originale riparato in qualche modo, Rocca è stato un marziano: si è messo bello stabile in posizione e ha fatto danzare soltanto le gambe, disegnando traiettorie tonde e dritte sul palo che quasi nessun altro è riuscito a tenere. Thomas Grandi lo ha saputo fare.

E anche lo svedese Johan Brolenius, che ha inventato la manche della vita e dalla ventitreesima posizione in cui era dopo la prima discesa è risalito fino alla sesta. Dietro a Rocca e Grandi l'americano Ted Ligety, giovane americano meno celebrato di Miller e Rahlves, ma molto promettente fra i pali stretti: con due terzi posti e un quarto ottenuti quest'anno è secondo nella classifica di specialità.

Il successo di Rocca salva la spedizione italiana, in questo slalom. Dietro di lui, in casa azzurra, è stato infatti un mezzo disastro. Soltanto Moelgg ha disputato la seconda manche, chiudendo sedicesimo. Sugli altri, meglio stendere un velo pietoso.

«In allenamento a Tarvisio hanno fatto grandi numeri, come sempre - assicura il tarvisiano Luciano Zanier, consigliere federale addetto alla squadra nazionale - evidentemente quando si vedono davanti l'asticella del cancelletto di partenza qualcosa nella testa comincia ad andare nel verso sbagliato». Adesso il Circo Bianco si ferma per festeggiare il Natale. Ma è una pausa brevissima: il 29 tutti di nuovo in pista a Bormio, per la discesa libera.

Thomas Grandi vincitore in un gigante il 22 dicembre 2004

IL PERSONAGGIO

Thomas, Natale a Trieste assieme a nonna Zelmira

KRANJSKA GORA Lui, in realtà, sarebbe di Bolzano. Nato in Alto Adige per caso, da genitori triestini che subito dopo se ne sono emigrati in Canada dove, in una stazione turistica montana, hanno avviato un impianto di risalita, Thomas Grandi ha messo ai piedi gli sci prima delle scarpe.

Ma la triestinità trasmessagli dai genitori e dalla nonna ce l'ha nel sangue molto più forte dei natali. E non dimentica mai di sottolinearla, anche se è di passaporto canadese e gareggia con la tuta giallorossa.

Ogni volta che sente aria di casa, Thomas Grandi si trasforma: domenica a Madonna di Campiglio, undici giorni fa, quarto posto nello slalom; in Alta Badia, domenica scorsa, nei primi dieci nel gigante sulla Gran Risa e sulla Podkoren quinto mercoledì in gigante e ieri secondo nello slalom.

«È vero, qui mi sento a casa. In Canada grandi gare non ne facciamo, quindi questa la sento la mia casa sciistica, quando gareggiamo da queste parti».

Non è un caso, quindi, se Thomas i suoi exploit se li conservi tutti e sempre per il segmento italo-sloveno di Coppa del Mondo: «Punto sempre su queste gare, non solo perchè sono "di casa", ma perchè le ritengo sinceramente le più belle dell'anno. L'Alta Badia, Madonna di Campiglio sono tra i posti più belli con piste davvero entusiasmanti. E a Kranjska Gora, sulla Podkoren, c'è invece quello che ritengo uno dei più bei tracciati al mondo».

E, come di consueto, Natale per Grandi vuol dire Trieste. «Parto subito, già stasera (ieri, ndr) sarò a casa dalla nonna».

Nonna Zelmira, 90 anni suonati, lo avrà tutto per sè: la mamma di Thomas, che ieri era all'arrivo e ha festeggiato con lui ai piedi del podio, oggi tornerà a casa. Sarà l'ultimo Natale «mordi e fuggi» sul golfo, perchè ha deciso che questa sarà la sua ultima stagione agonistica. Magari dall'anno prossimo avrà più tempo.

«Da grande» vuole fare il giornalista come sua sorella Michela, che a Roma lavora in un'agenzia di stampa internazionale. Ma intanto ieri dopo la gara al suo amico Rocca, che ne va in cerca, ha passato il numero di cellulare di un possibile sponsor personale. Cuore d'oro.

ma. co.

BASKET SERIE B1

La società ha deciso di commutare la squalifica inflitta al giocatore

Trieste paga la penale per Moruzzi Potrà giocare il derby con Gorizia

Quattro giorni di pausa prima della ripresa, il 28, con l'amichevole con Capodistria. L'altra sera il presidente Dipiazza alla cena natalizia

TRIESTE Alfredo Moruzzi non salterà la partita con Gorizia in programma alla ripresa del campionato. La guardia dell'Acegas, squalificata per una giornata dopo l'espulsione causa battibecco con Agostini nel corso dell'ultima gara casalinga contro Vigevano, sarà regolarmente in campo nell'atteso derby regionale che si giocherà in trasferta il 5 gennaio, La società, infatti, ha regolarmente pagato la penale commutando il turno di stop e permettendo al giocatore cresciuto cestisticamente a Gorizia di disputare quella che lui considera la sua partita.

Martedì, intanto, in attesa del rompete le righe e dei quattro giorni di pausa concessi a partire da domani, la squadra si è riunita per festeggiare il Natale. Presenti i giocatori, staff tecnico e dirigenziale e, seppur con un lieve ritardo il presidente Dipiazza, trattenuto in consiglio comunale sin dopo le 10 e mezzo ma capace, con la sua consueta verve, di portare allegria e movimentare la serata in biancorosso. Unico assente il patron Massimo Paniccia tenuto lontano da improrogabili e precedenti impegni di lavoro. Una serata piacevole nella quale si è respirato un clima sereno che ha indicato ancora una volta la coesione di un gruppo che non a caso, dopo aver superato un momento difficile, sta facendo molto bene in campionato. Domani ultimo giorno di allenamento agli ordini di Furio Steffè e dello staff tecnico quindi quattro giorni di stop. La squadra si ritroverà in palestra il 28 dicembre per l'amichevole programmata contro Capodistria quindi, dopo la nuova pausa decisa a cavallo dell'anno nuovo, test contro Corno di Rosazzo in programma il 2 gennaio.

Se la prima squadra, reduce da una striscia di quattro vittorie consecutive, ha regalato alla dirigenza e ai tifosi un Natale sereno e ricco di soddisfazioni, altrettanto stanno facendo le formazioni giovanili. Dopo i cadetti, già al primo posto della classifica, anche la formazione juniores è balzata al comando dopo il successo ottenuto a Udine sul campo della Snaidero. Risultato che conferma la bontà del lavoro cominciato dalla società durante la scorsa stagione.

Lorenzo Gatto

Il presidente Dipiazza alla cena con l'Acegas (Foto Bruni)

SCI-VELA

Prima prova sul Civetta

Rencelj precede Tamara e Drioli A marzo sul Lussari In maggio sul golfo

TRIESTE Lo sci club Inter San Sabba con la Società Triestina Sport del Mare, ha portato 250 persone sulle nevi del comprensorio del Civetta, a Pecol, dove si è svolto lo slalom gigante che ha riunito nello spirito della competizione campioni e amatori dello sci per disputare la prima manche dell' edizione invernale della combinata Sci Vela, 11° edizione.

La classifica provvisoria di questa prima prova sugli sci, grazie all'applicazione di un tempo compensato che tiene conto dei fattori età, abilità ed eventuali tesseramenti Fisi, vede al primo posto Robert Rencelj, imbarcato su Prototip Kasar, al secondo Erica Tamara che gareggiava per Chardonnay e terzo Bruno Drioli dell'equipaggio di Sayonara.

La classifica delle imbarcazioni, invece, ha visto il trionfo di Sayonara del pluricampione Roberto Bertocchi, appartenente al Circolo della vela Muggia, storico partner della combinata sci-vela con cui è iniziata la doppia sfida sulla neve e in mare. Seguono Prototip Kasar e sul gradino più basso del podio troviamo l'equipaggio di Chardonnay.

L'11 marzo gli sciatori-velisti avranno la possibilità di ribaltare la classifica disputando la seconda manche sul comprensorio del Tarvisiano; questa gara ha avuto l'opportunità di essere inserita all'interno della manifestazione «Lussarissimo 2006», organizzata dallo Sci Cai XXX Ottobre che prevede un gigante parallelo denominato «Gran Gigante delle Alpi Giulie».

L'edizione estiva, invece, avrà luogo dal Golfo di Trieste al marina di Isola il 27 maggio, dove poi seguirà una festa per celebrare l'undicesimo anniversario della Combinata e il vincitore.

Roberta Tarlao

JUDO

Serata di premiazioni a Collalto di Tarcento a chiusura della stagione

Pouch, Bartole, Cuk e Braulin protagonisti

TRIESTE Serata di premiazioni per il judo regionale, che si è ritrovato a Collalto di Tarcento per festeggiare un 2005 davvero speciale. Agli Eyof di Lignano è stata riservata la scena di apertura della cerimonia, con la triestina Nicole Pouch (Sgt), in passerella assieme al suo coach Raffaele Toniolo per la medaglia di bronzo conquistata. Con lei anche Pablo Tomasetti (Skorpion) e Giancarlo Pizzinato.

Manuela Tondolo, vicepresidente regionale judo, ha proseguito poi con il Grande Slam Fvg che ha premiato i primi tre classificati di ciascuna classe d'età del circuito regionale. Numerosi i triestini in passerella da Anna Bartole (Sgt), Elisa Cuk (Sgt) e Luca Braulin (Sgt), seconda e terzi fra gli esordienti, Nicole Pouch (Sgt) e Jacopo De Santis (Sgt), primi nei cadetti, Sandra Carofiglio (Yama Arashi) prima negli Over 23, mentre la Ginnastica Triestina si è aggiudicata il primato fra le società.

Riconoscimenti poi sono andati a Giorgina Zanette (Dlf Yama Arashi Udine), campionessa mondiale Master, Luigi Rovere (Kuroki Tarcento), bronzo iridato e al triestino Roberto Bois (Sgt), quinto agli europei 2005. Quindi è stato il turno di Alberto e Nicola Grandi (Heiwa Campoformido), campioni d'Europa di Kata, Shimai Dojo Fagagna e Dlf Yama Arashi Udine, vincitrici dello Scudetto Fvg e sul podio ai tricolori a squadre cadetti rispettivamente femminile e maschile. Un premio speciale è stato attribuito a Lorenzo Bagnoli, fresco vincitore del Grand Prix tricolore per il terzo anno consecutivo e da poco ritornato al club d'origine, il Tenri Udine.

Per concludere, i riconoscimenti più prestigiosi che hanno visto il Maestro Palmiro Gaio, fondatore e tecnico del Ken Otani Trieste, presidente regionale onorario della Fijlkam, ricevere assieme a Pierluigi Comino il diploma di settimo dan, più alto grado in regione e secondo in Italia al solo Franco Capelletti (8°). Premio alla carriera infine alla triestina Gioia Mora, cui è stata attribuita la benemerenza per la sua attività di presidente di giuria e per la sua dedizione al judo regionale e nazionale.

Enzo de Denaro

PICCOLI CANESTRI

Nell'under 21 il Don Bosco batte il Breg Rssa e consolida il primato in classifica

Under 18: l'Acegas raggiunge la Snaidero in vetta

TRIESTE Under 21 Eccellenza: non conosce sosta la clamorosa marcia del Don Bosco che conserva l'imbattibilità, consolida il primato e conquista l'ennesima convincente vittoria a discapito di un Breg troppo nervoso e decisamente troppo presto fuori partita. Mattatore dell'incontro un Paolino Benvenuto in stato di grazia(37 punti), ben coadiuvato dal solito Grimaldi (22). In casa dei plavi gli unici a salvare le penne sono Oeser (21), Crevatin (11) e il coriaceo Querinuzzi (7), mentre la «stella» Madonia mette in campo più chiacchiere che fatti. Sconfitte con onore le altre due triestine di questo campionato. «All'andata da Monfalcone ne abbiamo presi 30, questa volta siamo rimasti in partita fino al terzo quarto e i miglioramenti iniziano a farsi vedere. Peccato per il risultato finale un po' bugiardo»: queste le parole di Giulio Iellini, coach di un Venezia Giulia, sconfitto dalla Falconstar, ma comunque in crescita. Discorso analogo si può fare anche per la Libertas di Edera, battuta da Latisana, ma con i soliti Tropea, De Giusti e Stipancich in buona evidenza.

Risultati: Pordenone Basket-Snaidero Ud 63-81; Venezia Giulia-Falconstar 53-75; Breg Rssa-Don Bosco 69-101; Libertas-Latisana 67-86. **Classifica:** Don Bosco 20, Falconstar e Snaidero Ud 16, Pordenone e La tisana 10, Venezia Giulia 4, Breg Rssa e Libertas 2.

Under 18 Eccellenza. Finale d'anno col botto per l'Acegas Trieste che chiude il 2005 con un prestigioso e importante successo contro la Snaidero Udine, agganciata ora in testa alla classifica non solo dai biancorossi, ma anche dal Cordovado. In partite come questa, emozionanti e equilibrata dalla palla a due al 40', a fare la differenza è soprattutto la classe e la personalità dei singoli. Ai friulani non sono bastati gli azzurrini Truccolo e Dri per superare la diga Crotta (un altro con la tuta Italia in armadio) e per fermare un Batich (38 punti) letale da ogni posizione. Finita finalmente la serie negativa del Kontovel Global Spedizioni (Ferfoglia 22, Vitez, Lisjak e Zaccaria 14) abile a cogliere i due punti nell' infuocata sfida con il Latte Carso. Niente sorrisi invece per Libertas (contro la Codroipese) e Venezia Giulia (contro Cordovado), sconfitte con onore da formazioni decisamente più attrezzate.

Risultati: Snaidero Ud-Acegas 86-97; Cordovado-Venezia Giulia 76-44; Sistema Basekt Pn-Alba Cormons 85-58; Npg-Vis Spilimbergo 79-46; B International Gradisca-Artec Roraigrande 60-56; Global Spedizioni Kontovel-Latte Carso Ud 70-66; Libertas-Codroipese 52-79; Laipacco-Falconstar 68-64. **Classifica:** Snaidero Ud, Acegas Ts e Cordovado 22, Latte Carso 18, Falconstar e Sistema Basket Pn 16, Gradisca 14, Kontovel e Codroipese 12, Npg e Alba Cormons 10, Libertas e laipacco 6, Rorai 4, Venezia Giulia 0.

Andrea Mura